

# GUERIN SPORTIVO

14

il giornale  
del tempo  
libero

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATA NEL 1912 - L. 700  
ANNO LXV - N. 14 (128) - 6-13 APRILE 1977 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

PLAY MUSIC sport

Calciocoppe: cerchiamo le finaliste per il titolo di Miss Europa

## EUROPARADE

da pagina 21



SPECIALE BASKET



**ditelo al Governo:**

**Bulova Accutron  
mantiene invariato  
il listino prezzi  
dal dicembre 1974  
anche per i nuovi  
modelli 1977**

**...ed è sempre  
l'unico orologio elettronico  
che dà la garanzia scritta  
sulla sua precisione  
al 99,9977%**

**chi l'ha detto che il Bulova è caro?**





## ITALO CUCCI

direttore responsabile

### REDAZIONE

Orio Bartoli, Elio Domeniconi,  
Giuseppe Galassi, Stefano Germano,  
Filippo Grassia, Roberto Guglielmi,  
Claudio Sabattini, Pina Sabbioni,  
Alfio Tofanelli

### GUERIN BASKET

Aldo Giordani

### IMPAGINAZIONE

Marco Bugamelli e Gianni Castellani

### SEGRETERIA

Serena Zambon

COLLABORATORI ALL'ESTERO: Lino Manocchia (Stati Uniti), Renato C. Rotta (Sudamerica), Carlo Ricono (Gran Bretagna), M. Martin de Sa (Portogallo), «Don Balon» (Spagna), «Onze» (Francia), Augusto C. Bonzi (Argentina), «Sportul» (Romania e Paesi dell'Est), Murat Oktem (Turchia), Emmanuele Mavrommatis (Atene).  
E' vietata la riproduzione dei servizi in Spagna senza l'autorizzazione di «Don Balon». Copyright «Guerin Sportivo».

### PUBBLICITA'

Concessionaria esclusiva

CEPE S.r.l.

Direzione Generale

Piazzale Biancamano 2 (grattacielo)

20121 Milano - Tel. 666.381

(centralino con ricerca automatica)

Agenzia per Roma e Sud Italia:

CEPE S.r.l.

Via Campania, 31 - Roma

Tel. 4754707 - 4757133

### AGENZIE

Bologna, Sanremo, Torino, Verona

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - PROPRIETA' E GESTIONE: «Mondo Sport srl» - DISTRIBUZIONE: Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Forzezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26 - DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: Messagerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano - STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11 Printed in Italy - ABBONAMENTI: (50 numeri) Italia annuale L. 28.000 - Italia semestrale L. 14.500 - Estero annuale VIA MARE: L. 40.000 - VIA AEREA: Europa L. 60.000, Africa Lire 93.000, Asia L. 102.000, Americhe L. 105.000, Oceania L. 155.000. PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40038 S. Lazzaro di Savena (BO)

ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: AUSTRIA: Comegal Pty Ltd, 82/C Carlton Crescent, Summer Hill - N.S.W. 2130; AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzeile, 11 1010 Wien 1; BELGIO: Agence & Messageries De la Presse S.A. Dept. Publications 1, Rue de la Petite-He 8-10-70 Bruxelles; BRASILE: Libreria Leonardo Da Vinci Ltda, Rua Sete de Abril 127 2, Andar. - S/22 San Paulo; CANADA: Speedimex Ltd, 6629 Papineau Avenue Montreal 25 P.Q.; FRANCIA: Nouvelle Messagerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 Paris Cedex 02; GERMANIA OCC.: W.E. Saabach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 Koeln-1; GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue Athens - 403; INGHILTERRA: Impredis Ltd, 85 Bromley Common Bromley - Kent BR2 9RN; IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd, 151 Klaban Soraya Teheran, Zand Bockshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue Teheran; ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd, 2 Tshlenov St. P.O. Box 1109 Tel Aviv; LUSSEMBURGO: Messagerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Quai Antoine - 1ER; OLANDE: Van Gelderen Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 Amsterdam; SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 Barcelona 5, Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, 9 Madrid; SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd, Fanora House 41 Kerk Street Johannesburg; SVIZZERA: Naville & Cie, 5/7 Rue Lévrier Geneva, Kiosk A.G. Maulbeerestrasse, 11 Bern, Schmidt Agency A.G. Sevegelestrasse, 34 4002 Basel, Melisa S.A. Casella Postale 487 6901 Lugano; U.S.A.: Speedimex U.S.A. Inc. 23-16 40th Avenue Long Island City N.Y. 11101; TURCHIA: Yabanol Basintizyat Ltd Stl. Barbaros Bulvarl, 51 Besiktas - Istanbul.

### IL NOSTRO INDIRIZZO

Via dell'Industria, 6

40068 San Lazzaro di Savena (BO)

IL NUMERO DI TELEFONO

(051) 45.55.11 (5 linee)

IL TELEX

51212 - 51283 Autsprin

# SOMMARIO

Anno LXV - Numero 14 (128)  
6-13 aprile 1977



La serie A 4

C'era una volta: Walter Mandelli  
Il memore di Collegno 15

Calciomondo: i campionati esteri 16

Europarade: le Coppe a colori 21

Derbyfilm in technicolor 37

La serie B 41

La serie C 43



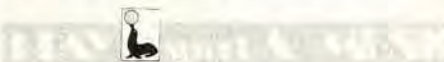
Tutto sui play-offs  
e grandi servizi a colori  
a cura di Aldo Giordani 75



I fatti e i personaggi dello sport 92



I campionati di pallavolo  
a cura di Filippo Grassia 94



La bella e il baseball 45

E' tempo di punk-rock! 55

I big di ZIB. David Bowie 62

Benvenuti-Griffith revival  
Che notte, quella notte! 69

## RUBRICHE

Happening, a cura di Claudio Sabattini e Pina Sabbioni - Posta e risposta di Italo Cucci - I padroni del vapore e Controcronaca di Alberto Rognoni - Il Mago di Helenio Herrera - Totocalcio, a cura di Paolo Carbone - La moviola di Paolo Samarelli - Primo ascolto di Daniela Mimmi - Superellepi & 45 a cura di Germanio Ruscitto - Comics: Dick Dinamite e Rip Kirby - Alta fedeltà, a cura di Marcello Braca - Tv-sport, a cura di Gianni Melli - Giochi, a cura dei Disegnatori Riuniti - Disegni di Clod, Isidori, Nistri e Pallotti - Foto Ansa, Ferrari e Nasalvi, Frontoni, Giuliani, Grazia Neri, Liverani, Olympia, Reporter, Sabe, Sporting Pictures London, Tartaglia, Tedeschi, Tonelli, Villani e Zucchi.

## IL MAGO Spareggio?

IL TANTO ATTESO derby Torino-Juventus si è concluso proprio come avevo da tempo previsto, e cioè con un salomonico pareggio che lascia le cose come prima e che dimostra a chiare lettere che fra le due torinesi c'è un vero equilibrio. Erano troppi ormai i derby persi dalla Juventus. Ormai ha mangiato la foglia. Avevo intuito che stava cambiando tattica e stile di gioco, proprio in previsione dell'incontro con il Torino. Un pareggio era nell'aria. Perché una vittoria della Juventus l'avrebbe fatta saltare in avanti di tre punti. Troppi, a sette partite dalla fine. Sarebbe diventata irraggiungibile. Una vittoria del Torino, invece, avrebbe fatto fare il sorpasso al Toro. Ciò gli avrebbe regalato un morale alle stelle, ottimo per lo sprint finale. Per la Juventus, invece, sarebbe stata una batosta troppo dura da rimontare. Il campionato in testa, però, dopo il derby non ha voltato pagina. La suspense continua. Infatti, già domenica ventura la Juventus dovrà scontrarsi con la temibile Fiorentina a Firenze. I viola hanno conquistato il terzo posto battendo il Foggia e vorranno ora difenderlo a tutti i costi. Il Torino, invece, tranquillo, riceverà davanti ai suoi tifosi «at home» il Catanzaro già condannato a morte. Con il pareggio interno ad opera del Perugia che gli ha tolto l'ultima speranza.

Chi ci dice che già da domenica ventura non si assista ad un affiancamento o chissà, al sorpasso dei granata? Soprattutto in considerazione del fatto che la Juventus deve giocare mercoledì nella Coppa Uefa una partita molto dura con l'AEK di Atene. Penso che la lotta fra le torinesi durerà fino all'ultimo giorno. Esaminiamo il loro programma. La Juventus, oltre che a Firenze, deve anche andare in visita a Perugia, a San Siro con l'Inter e a Genova, dove incontrerà la Sampdoria. Al Comunale di Torino invece accoglierà il Bologna, il Napoli e la Roma. Il Torino, da parte sua, andrà a giocare fuori casa col Cesena, la Lazio e il Foggia, dovrà invece ricevere al Comunale il Catanzaro, il Verona, il Milan e il Genoa. Sulla carta, il programma del Torino appare più facile. Con molta probabilità però assisteremo a uno spareggio.

Grosse novità nella terza posizione. L'inter è stata cacciata dal terzo posto dove si era

Helenio Herrera

segue a pagina 6

Amici, Pasqua é festa anche per noi. Così ci ritroveremo in edicola non mercoledì ma

giovedì 14  
BUONA PASQUA!





## SERIE A

### 8. GIORNATA DI RITORNO

Catanzaro-Perugia	1-1
Cesena-Napoli	0-2
Foggia-Fiorentina	2-3
Genoa-Bologna	0-2
Lazio-Inter	2-1
Milan-Roma	1-1
Torino-Juventus	1-1
Verona-Sampdoria	2-2

#### MARCATORI

16 reti: Pruzzo; 14 reti: Graziani; 13 reti: Savoldi; 12 reti: Bettega; 10 reti: Pulici; 9 reti: Boninsegna; 8 reti: Damiani e Muraro; 7 reti: Di Bartolomei;

#### PROSSIMO TURNO

inizio partite ore 15,30

Bologna-Perugia  
Fiorentina-Juventus  
Foggia-Lazio  
Genoa-Milan  
Inter-Sampdoria  
Roma-Napoli  
Torino-Catanzaro  
Verona-Cesena

SQUADRE	PUNTI	G	IN CASA			FUORI			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
JUVENTUS	38	23	10	1	1	7	3	1	+ 3	37	16	2	2	0	0
TORINO	37	23	9	2	0	6	5	1	+ 3	36	12	1	1	0	0
NAPOLI	27	23	6	4	1	3	5	4	- 7	32	24	8	6	2	0
FIorentina	27	23	5	4	3	4	5	2	- 8	29	24	2	1	1	1
INTER	26	23	4	6	1	4	4	4	- 8	27	19	0	0	4	3
ROMA	24	23	8	3	0	0	5	7	-10	24	25	1	1	3	1
PERUGIA	23	23	6	5	1	1	4	6	-12	23	20	3	2	2	0
GENOA	22	23	3	7	2	3	3	5	-13	33	31	6	3	6	5
LAZIO	22	23	6	3	3	1	5	5	-13	23	23	3	1	4	2
VERONA	22	23	4	6	1	1	6	5	-12	21	26	1	0	2	2
MILAN	20	23	2	9	1	1	5	5	-15	23	26	1	1	4	4
BOLOGNA	18	23	2	6	4	2	4	5	-17	15	26	2	2	1	0
FOGGIA	17	23	6	2	4	0	3	8	-18	25	33	1	1	1	1
SAMPDORIA	17	23	4	4	3	0	5	7	-17	21	33	4	2	4	3
CATANZARO	15	23	3	3	5	1	4	7	-19	14	30	2	1	2	1
CESENA	13	23	2	4	5	1	3	8	-21	16	30	1	0	2	1

10. GIORNATA: Catanzaro-Verona; Cesena-Torino; Juventus-Bologna; Lazio-Genoa; Milan-Foggia; Napoli-Inter; Perugia-Roma; Sampdoria-Fiorentina.

## Quattro campionati a confronto

### 8. GIORNATA DI RITORNO

1973-'74. Lazio p. 34; Juventus p. 30; Napoli p. 29; Inter, Fiorentina p. 28; Milan p. 24; Bologna, Torino p. 23; Cesena p. 22; Roma p. 21; Cagliari p. 20; Foggia, L.R. Vicenza p. 19; Sampdoria, Verona, Genoa p. 15.

1974-'75. Juventus p. 34; Napoli p. 30; Roma p. 29; Lazio p. 28; Milan, Torino p. 27; Bologna p. 26; Inter p. 24; Fiorentina p. 22; Cagliari p. 20; Cesena, Ternana p. 18; Ascoli, L.R. Vicenza p. 17; Sampdoria p. 16; Varese p. 15.

### 1975-'76

CLASSIFICA	Partite			Reti		
	P	G	V	N	P	S
Juventus	35	23	15	5	3	20
Torino	34	23	14	6	3	16
Milan	32	23	13	6	4	13
Inter	28	23	10	8	5	27
Napoli	28	23	10	8	5	28
Cesena	26	23	8	10	5	22
Bologna	25	23	7	11	5	26
Perugia	24	23	8	8	7	24
Fiorentina	22	23	7	8	8	25
Roma	22	23	6	10	7	22
Lazio	17	23	5	7	11	23
Verona	17	23	7	3	13	25
Ascoli	17	23	3	11	9	14
Sampdoria	16	23	4	8	11	13
Como	13	23	2	9	12	17
Cagliari	12	23	2	8	13	17

### 1976-'77

CLASSIFICA	Partite			Reti		
	P	G	V	N	P	S
Juventus	38	23	17	4	2	37
Torino	37	23	15	7	1	36
Napoli	27	23	9	9	5	32
Fiorentina	27	23	9	9	5	29
Inter	26	23	8	10	5	27
Roma	24	23	8	8	7	24
Perugia	23	23	7	9	7	23
Genoa	22	23	6	10	7	33
Lazio	22	23	7	8	2	23
Verona	22	23	5	12	6	21
Milan	20	23	3	14	6	23
Bologna	18	23	4	10	9	14
Foggia	17	23	6	5	11	26
Sampdoria	17	23	4	9	10	21
Catanzaro	15	23	4	7	12	14
Cesena	13	23	3	7	13	16

## Totocalcio: tentiamo il 13 con la cabala

a cura di Paolo Carbone

Concorso n. 32 del 10 aprile 1977

I precedenti si riferiscono solo alle gare di campionato giocate sul campo della squadra nominata per prima. Il periodo è indicato di volta in volta. Il bilancio riporta, nell'ordine, le vittorie della squadra di casa, i pareggi e le vittorie della squadra in trasferta.

### BOLOGNA-PERUGIA

Situazione: nell'ultimo mese il Bologna ha incassato solo un'autorete.

Precedenti (dopoguerra): in A - Bilancio 0-1-0.

Curiosità: il Bologna, finora, non è riuscito a battere il Perugia nemmeno in Umbria. Andata: Perugia-Bologna 1-0. Cabala: segni 1 poco frequenti (solo negli ultimi due mesi). Affare fatto.

### FIorentina-JUVENTUS

Situazione: in casa, Toscani carenti. Juve forse stanca per impegni di Coppa.

Precedenti (dal 1929): 41, A - Bilancio: 17-14-10.

Curiosità: la Juve non vince a Firenze da oltre 6 anni.

Andata: Juventus-Fiorentina 0-0.

Cabala: di recente, pochi segni 1. La Juve è sempre la Juve. Il pari è soluzione equa.

### FOGGIA-LAZIO

Situazione: pugliesi inviperiti, laziali a mille.

Precedenti (dopoguerra): 9 (5 in A, 4 in B) - Bilancio: 4-3-2.

Curiosità: a Foggia l'ultimo pareggio è della stagione '68-69.

Andata: Lazio-Foggia 0-0.

Cabala: nell'ultimo mese, equilibrio tra i tre segni. Perché turbarlo?

### GENOA-MILAN

Situazione: liguri intontiti dal Bologna. Milan con un Rivera ritrovato.

Precedenti (dal 1929): 30, in A - Bilancio: 8-11-11.

Curiosità: a Marassi l'ultima vittoria del Genoa risale a oltre 20 anni fa (stagione '55-56).

Andata: Milan-Genoa 2-2.

Cabala: difficile una seconda sconfitta del Genoa. Scegliamo la via di mezzo.

### INTER-SAMPDORIA

Situazione: l'Inter deve recuperare, la Sampdoria lo stesso.

Precedenti (dopoguerra): 29, in A - Bilancio: 19-8-2.

Curiosità: la Samp non vince a Milano da quasi 25 anni, però nelle ultime 5 stagioni ha ottenuto 3 pareggi.

Andata: Sampdoria-Inter 0-1.

Cabala: mancano indicazioni precise. Solo che la Samp non è l'Inter.

### ROMA-NAPOLI

Situazione: romanisti messi bene, napoletani con una sola sconfitta nel girone di ritorno.

Precedenti (dal 1929): 39, in A - Bilancio: 20-13-6.

Curiosità: all'Olimpico la Roma non batte il Napoli dall'ottobre 1972.

Andata: Napoli-Roma 1-0.

Cabala: la Roma è forte in casa; l'equilibrio, però, esiste (anche nei segni).

### TORINO-CATANZARO

Situazione: la conosciamo tutti. Uno è in testa, l'altro in coda.

Precedenti (dopoguerra): 2 (1 in B) - Bilancio: 2-0-0.

Curiosità: il Torino ha sempre battuto i calabresi, in casa e fuori.

Andata: Catanzaro-Torino 0-4.

Cabala: la serie del segno 1 è stata infranta. Ma se il segno 1 non ritorna.

### VERONA-CESENA

Situazione: per i veneti, la vittoria della definitiva tranquillità.

Precedenti (dopoguerra): 3 (1 in B) - Bilancio: 2-1-0.

Curiosità: in casa, contro il Cesena, 7 reti del Verona in 3 gare.

Andata: Cesena-Verona 0-1.

Cabala: anche questa contro il Cesena (un solo segno 1 negli ultimi cinque concorsi).

### LECCE-MONZA

Situazione: pugliesi per vincere e tornare nel giro; Monza forte.

Precedenti (ultimi 25 anni): nessuno.

Curiosità: sono ancor meno dei precedenti.

Andata: Monza-Lecce 1-0.

Cabala: ultimamente, equilibrio tra 1 e X. E allora, doppia: 1-X.

### PALERMO-BRESCIA

Situazione: i siciliani si stanno mettendo al sicuro. Il Brescia non lo è ancora.

Precedenti (dopoguerra): 13 (1 in A, 12 in B) - Bilancio: 8-2-3.

Curiosità: nelle ultime stagioni si sono alternati vittoria siciliana e pareggio.

Andata: Brescia-Palermo 2-0.

Cabala: sarà, ma crediamo al fattore-campo.

### TERNANA-PESCARA

Situazione: gli umbri sono imbattuti da 3 turni. Pesaresi reduci da vittoria esterna.

Precedenti (ultimi 25 anni): 2 (1 in B, 1 in C) - Bilancio: 1-1-0.

Curiosità: risultati del passato 3-0 per la Ternana e 1-1.

Andata: Pescara-Ternana 3-1.

Cabala: situazione e segni consigliano la doppia 1-X.

### TREVISI-CREMONESE

Situazione: lombardi imbattuti da oltre sei mesi. Stavolta l'esame è difficile.

Precedenti (dopoguerra): 17 (3 in B, 14 in C) - Bilancio: 12-2-3.

Curiosità: per i lombardi il terreno veneto è quanto mai infido.

Andata: Cremonese-Treviso 1-0.

Cabala: il segno 1 scarseggia da tempo.

### MARSALA-BARI

Situazione: i siculi non sono malmessi, però il Bari è sempre... il Bari!

Precedenti (dopoguerra): 4 (3 in C, 1 in Quarta Serie) - Bilancio: 3-0-1.

Curiosità: la sola vittoria barese è di 23 anni fa (3-2).

Andata: Bari-Marsala 1-0.

Cabala: il segno 1 la fa da padrone. Torniamo all'antico: X-2.

## Totocalcio

### La schedina di domenica scorsa

Concorso n. 31 del 3-4-1977

CATANZARO-PERUGIA	X
CESENA-NAPOLI	2
FOGGIA-FIORENTINA	2
GENOA-BOLOGNA	2
LAZIO-INTER	1
MILAN-ROMA	X
TORINO-JUVENTUS	X
VERONA-SAMPDORIA	X
AVELLINO-COMO	X
MONZA-L.R. VICENZA	X
TARANTO-PESCARA	2
MASESE-PISA	1
SALERNO-SIRACUSA	1

Monte premi: L. 2.009.166.202. Non essendovi alcun vincitore con tredici punti abbiamo Ai 59 vincenti con punti 12 L. 17.026.800 Ai 1427 vincenti con punti 11 L. 703.900

### La schedina di domenica prossima

Partite del 10 aprile 1977

1 Bologna	Perugia	1	X	2
2 Fiorentina	Juventus	1	X	2
3 Foggia	Lazio	1	X	2
4 Genoa	Milan	X		
5 Inter	Sampdoria	1		
6 Roma	Napoli	1	X	
7 Torino	Catanzaro	1		
8 Verona	Cesena	1		
9 Lecce	Monza	1	X	
10 Palermo	Brescia	1		
11 Ternana	Pescara	1	X	
12 Treviso	Cremonese	1		
13 Marsala	Bari	X	2	

IL NOSTRO SISTEMA, VARIANTE: 4 «doppie» e 2 «triple». SVILUPPO INTERO: 144 colonne per L. 25.200. SVILUPPO RIDOTTO: 20 colonne per L. 3.500



# le pagelle della serie A

OTTAVA GIORNATA DI RITORNO

## Catanzaro-Perugia

1-1

**Catanzaro:** Pellizzaro 6; Silipo 6, Baneli 5,5; Braca 5, Ranieri 5, Maldera; Arbitrio 5, Improta 5,5, Michesi 5, Boccolini 3, Palanca 4,5; Novembre; Sperotto 4,5; Nemo. **All.** Di Marzio 6.

**Perugia:** Pinti 7; Nappi 6, Ceccarini 5,5; Frosio 6, Berni 5, Pin 6; Scarpa 5, Curi 5,5, Novellino 6, Vannini 5,5, Cinquetti 6; Marconcini; Amenta 5; Lupini. **All.** Castagner 6.

**Arbitro:** Lapi, di Firenze, 6.

**Marcatori:** 1. tempo 0-1: Cinquetti al 54'; 2. tempo 1-0: Maldera al 34'.

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sperotto per Boccolini al 16', Amenta per Scarpa al 18'.

● Spettatori 10.000 circa, di cui 4.898 abbonati, per un incasso di lire 19.943.800

● Le marcature: Ranieri-Scarpa, Silipo-Novellino, Baneli-Cinquetti, Arbitrio-Vannini, Boccolini-Curi, Nappi-Improta, Berni-Michesi, Ceccarini-Palanca, Braca-Pin, Maldera e Frosio liberi ● Notte fonda per il Catanzaro: adesso l'unico a sperare è restato Di Marzio ● Con gli umbri erano in preventivo due punti, invece è venuto fuori un pari che serve poco o niente ● I gol. 0-1: Boccolini, commette fallo su Pin, un metro fuori dall'area, e Cinquetti non ha difficoltà ad insaccare ● 1-1: fa tutto Maldera (aiutato dalla fortuna), batte una punizione da circa trenta metri spara a rete. Trasportato dal vento, il pallone s'insacca alle spalle di Pinti ● In precedenza, Lapi concede un rigore al Catanzaro, lo batte Arbitrio ma Pinti lo devia in angolo.

## Cesena-Napoli

0-2

**Cesena:** Boranga 7; Benedetti 6,5, Beatrice 7; Pepe 7, Oddi 5, Zaniboni 5; Bittole 3, Frustalupi 7,5, Macchi 3, Rogno- ci n.g. **All.** Neri 4.

**Napoli:** Carmignani 7,5; Bruscolotti 6, Vavassori 6; Burgnich 6, Catellani 7, La Palma 6; Vinazzani 6, Giuliano 6, Savoldi 6,5, Orlandini 6, Spegginorin 6,5; Favaro; Chiarugi; Massa 6. **All.** Pesola 7,5.

**Arbitro:** Gussoni, di Tradate, 6.

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-2: Savoldi al 20'; Spegginorin al 29'.

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Massa per Orlandini al 17' Bonci per Palese al 29'.

● Spettatori 13.083 di cui 4.135 abbonati per un incasso di lire 27.428.000 ● Le marcature: Vavassori-Rogno, Giuliano-Frustalupi, Bruscolotti-Palese, Catellani-Macchi, Beatrice-Orlandini, Pepe-Vinazzani, Benedetti-Spegginorin, Oddi-Savoldi, La Palma-Bittolo; Burgnich e Zaniboni i liberi ● L'acume tattico di Pesola condanna il Cesena alla retrocessione ● Inizio al fulmicotone degli ospiti che con Spegginorin falliscono due clamorose occasioni ● Poi il Cesena si fa coraggio e costringe i partenopei alla difensiva ● Al 17' Gussoni decreta un calcio di rigore per un discutibile e innocuo fallo di mani di Giuliano. Batte Frustalupi e Carmignani para ● La ripresa cambia volto ● Al 20' Spegginorin crossa per Savoldi che di testa mette in rete, all'incrocio dei pali ● Al 29' il raddoppio: Giuliano effettua una rimessa con le mani e Spegginorin da 25 metri fa secco Boranga. Poi più niente.

## Lazio-Inter

2-1

**Lazio:** Pulici 7; Ammoniaci 7, Martini 6; Wilson 7, Manfredonia 7, Cordova 7; Garlaschelli 7,5, Agostinelli 7,5, Giordano 7, Viola 6, Badiani 6; Garella; Rossi; Pighin. **All.** Vinicio 7.

**Inter:** Bordon 7; Canuti 6, Fedele 6; Orioli 6, Gasparini 5, Facchetti 6; Anastasi 5, Merlo 6, Mazzola 7, Roselli 5, Libera 6; Martina; Sabato; Pavone n.g. **All.** Chiappella 6.

**Arbitro:** Pieri, di Genova, 6.

**Marcatori:** 1. tempo 1-1: Giordano al 5', Anastasi al 27'; 2. tempo: 1-0: Giordano al 37'.

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pavone per Roselli al 30'.

● Spettatori 55.000 circa, di cui 24.932 abbonati, per un incasso di lire 91.865.600 ● Le marcature: Ammoniaci-Libera, Manfredonia-Anastasi, Orioli-Viola, Gasparini-Giordano, Canuti-Garlaschelli, Martini-Fedele, Badiani-Mazzola, Cordova-Merlo, Agostinelli-Roselli, Wilson e Facchetti liberi ● 1. gol. 1-0: respinta infelice di Facchetti e gol di Giordano ● 1-1: botta da 30 metri di Anastasi, forse deviata da Viola ● 2-1: batti e ribatti, Garlaschelli per Giordano, cannonata e gol.

## Milan-Roma

1-1

**Milan:** Albertosi 6; Sabadini 6,5, Maldera 6; Turone 6, Bet 6, Biasiolo 6,5; Capello 5,5, Vincenzi 5,5, Rivera 7, Calloni 6,5; Rigamonti; Anquilletti; Silva. **All.** Rocco 6.

**Roma:** P. Conti 6,5; Peccenini 6, Chinellato 6; Boni 6, Santarini 6,5, Menichini 6; B. Conti 6,5, Maggiora 6, Di Bartolomei 6, De Sisti 6, Prati 5,5; Orsi; Bacchi; Pellegrini 6. **All.** Liedholm 6.

**Arbitro:** Trinchieri, di Reggio Emilia, 6.

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Biasiolo al 6', Pellegrini al 45'.

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pellegrini per Boni al 27'.

● Spettatori 30.000 circa, di cui 15.608 abbonati, per un incasso di lire 48.216.300

● Le marcature: Maldera-Conti, Bet-Prati, Maggiora-Rivera, Sabadini-Di Bartolomei, Bigon-Biasiolo, Menichini-Vincenzi, Peccenini-Calloni, Capello-De Sisti, Chinellato-Bigon, Turone e Santarini liberi ● Primo tempo da dimenticare, solo sbadigli ● Al 19', su cross di Rivera, Bigon colpisce bene di testa e manda sulla traversa ● Al 22', punizione di Di Bartolomei, con palla che scuote la rete. Gol? No, fuori di un soffio ● Ripresa. Al 6' arriva il gol del Milan: rovesciata di Calloni, corta respinta di Conti e puntata vincente di Biasiolo ● Il pareggio: nella noia generale esce Boni ed entra Pellegrini, ed a tempo ormai scaduto - proprio da lui viene il gol con splendido stop e immediato tiro al volo, in diagonale, fuori della portata di Albertosi.

## Foggia-Fiorentina

2-3

**Foggia:** Nemo 5; Gentile 4, Sali 5; Pirazzini 6, Bruschini 5, Scala 7; Domenghini 5, Bergamaschi 6,5, Olivieri 6,5, Del Neri 6, Nicoli 6; Bertoni; Colla 6; Bordon. **All.** Puricelli 6.

**Fiorentina:** Mattolini 5; Tendi 5, Marchi 5; Pellegrini 5, Galdiolo 5,5, Zuccheri 6; Bagnato 5, Restelli 5,5, Casarsa 6,5, Antognoni 6, Desolati 7; Ginulfi; Sacchetti 6; Crepaldi. **All.** Mazzone 6.

**Arbitro:** Gonella, di Parma, 7.

**Marcatori:** 1. tempo 2-3: Olivieri al 14', Desolati al 17' e al 21', Casarsa al 24', Bergamaschi al 27'.

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Colla per Gentile al 1', Ginulfi per Mattolini al 27', Sacchetti per Bagnato al 27'.

● Spettatori 17.196, di cui 10.111 abbonati, per un incasso di lire 21.730.000 ● Le marcature: Gentile-Desolati, Sali-Bagnato, Bruschini-Casarsa, Tendi-Domenghini, Marchi-Scala, Galdiolo-Olivieri, Del Neri-Zuccheri, Nicoli-Antognoni, Bergamaschi-Restelli, Pirazzini e Pellegrini liberi ● I gol. 1-0: fallo di Galdiolo, lo batte Domenghini e Olivieri va a segno ● 1-1: incursione di Marchi, cross al centro, Casarsa fa ponte per Desolati che scarta il portiere e segna a porta vuota ● 1-2: discesa di Restelli, cross e testa di Bagnato ● 1-3: cross di Zuccheri, respinge Sali ma troppo corto e Casarsa ringrazia in rete ● 2-3: incursione di Scala per Domenghini, pasticcio tra Tendi e Pellegrini, tiro di Domingo che coglie il palo e - sul rimbalzo - Bergamaschi infila Mattolini.

## Torino-Juventus

1-1

**Torino:** Castellini 6,5; Danova 6,5, Salvadori 7; P. Sala 6, Mozzini 7, Caporale 6; C. Sala 6,5, Pecci 7, Graziani 6,5, Zaccarelli 7, Pulici 6,5; Cazzaniga; Butti; Garritano. **All.** Radice 7.

**Juventus:** Zoff 6,5; Cuccureddu 6,5; Cabrini 7; Gentile 6,5, Morini 6,5, Scirea 6; Causio 6, Tardelli 6,5, Boninsegna 7, Benetti 6,5, Bettiga 6,5; Alessandrini; Spinosi; Gori. **All.** Trapattoni 7.

**Arbitro:** Casarin, di Milano, 6.

**Marcatori:** 1. tempo 1-1: Causio al 6', Pulici all'8'; 2. tempo 0-0.

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

● Spettatori 66.012, di cui 16.498 abbonati per un incasso di lire 216.426.400 ● Le marcature: Mozzini-Bettiga, Danova-Boninsegna, Salvadori-Causio, Patrizio Sala-Cabrini, Benetti-Pecchi, Tardelli-Zaccarelli, Morini-Graziani, Cuccureddu-Pulici, Gentile-Claudio Sala, Caporale e Scirea liberi ● Il derby numero 169 non ha deluso: 1. tempo di marca granata e gran finale in chiave juventina, con due pali colpiti da Boninsegna ● Così i gol. 0-1: Benetti conquista una palla a centrocampo, serve Boninsegna, tackle vinto e appoggio a Causio che infila Castellini sulla destra ● 1-1: un cross di Zaccarelli viene male intercettato da Tardelli, Pulici s'incunea e beffa Zoff con un pallonetto ● Rimpianti juventini per un presunto fallo da rigore. Boninsegna giura: «Il rigore c'era... forse l'arbitro era coperto!».

## Genoa-Bologna

0-2

**Genoa:** Girardi 6; Secondini 6, Oglieri 7; Onofri 7, Matteoni 4, Castronaro 5,5; Damiani 6, Arcoleo 5,5, Pruzzo 5,5, Ghetti 4,5, Basilico 5; Tarocco; Urban; Maggioni 6. **All.** Simoni 6.

**Bologna:** Mancini 6,5; Roversi 6, Cresci 6; Cereser 6, Garuti 7, Maselli 6, Rampanti 5,5, Massimelli 6,5, Clerici 6,5, Paris 7, Chiodi 7; Malignoglio; Valmassoi n.g.; Vieri. **All.** Cervellati 7.

**Arbitro:** Agnolin, di Bassano del Grappa, 7.

**Marcatori:** 1. tempo 0-1: Chiodi al 1'; 2. tempo 0-1: Chiodi al 39'.

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Maggioni per Matteoni al 1', Valmassoi per Rampanti al 30'.

● Spettatori 35.000 circa, di cui 7.965 abbonati, per un incasso di lire 80.020.600 ● Le marcature: Cresci-Basilico, Roversi-Damiani, Garuti-Pruzzo, Paris-Arcoleo, Castronaro-Massimelli, Ghetti-Maselli, Matteoni-Clerici, Secondini-Chiodi, Oglieri-Rampanti, Onofri e Cereser liberi ● Durante la settimana si diceva di un Genoa in grado di dare una mano ai cugini della Sampdoria, poi sul campo - davanti alla squadra di Cervellati - ha perso pure la corsa per la Coppa Uefa ● Così i gol. 0-1: Matteoni sbaglia tempo in un intervento in area e porge a Chiodi una palla che l'ala bolognese fulmina in rete ● 0-2: A sei minuti dal termine passa ancora il Bologna: Maselli calcia una punizione con un bel cross aereo che ancora Chiodi - di testa - manda alle spalle di Girardi ● Calci d'angolo 13-5 per il Genoa (4-2) ● Ammoniti: Cresci e Rampanti.

## Verona-Sampdoria

2-2

**Verona:** Superchi 6; Logozzo 7, Sirena 5; Guidolin 6,5, Bachlechner 7, Giubertoni 6,5; Fiaschi 6, Franzot 6, Luppi 7,5, Maddé 6,5, Zigoni 6; Porrino; Bianco; Girardi. **All.** Valcareggi 6.

**Sampdoria:** Cacciatori 6; Arnuzzo 5, Ferroni 6; Valente 6,5, Zecchini 5, Luppi 6; Saltutti 5, Bedin 6, Chiorri 6, Savoldi II 6,5, Tuttino 6,5; Pionetti; Callioni; Bresciani 5. **All.** Bersellini 6.

**Arbitro:** Bergamo, di Livorno, 7.

**Marcatori:** 1. tempo 1-2: Chiorri al 14', Luppi al 33', Tuttino al 41'; 2. tempo 1-0: Fiaschi al 5'.

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bresciani per Chiorri al 9'.

● Spettatori 25.000 circa, di cui 9.700 abbonati, per un incasso di lire 39.208.500 ● 0-1: punizione di Chiorri che aggira la barriera e finisce alle spalle di Superchi ● 1-1: assolo di Luppi, finta per Ziggo e pallone nel sette ● 1-2: finta di Saltutti che inganna Sirena e Tuttino (liberissimo) segna con un pallonetto ● Il pari definitivo: colpo di testa di Luppi, palo, riprende Fiaschi ed è il 2-2 definitivo ● Calcio d'angolo: 4-2 per il Verona.

## IL CAMMINO DELLA PAURA

### BOLOGNA PUNTI 18

BOLOGNA-PERUGIA  
JOVENTUS-BOLOGNA  
BOLOGNA-FIORENTINA  
INTER-BOLOGNA  
NAPOLI-BOLOGNA  
BOLOGNA-SAMPDORIA  
ROMA-BOLOGNA

### FOGGIA PUNTI 17

FOGGIA-LAZIO  
MILAN-FOGGIA  
GENOA-FOGGIA  
FOGGIA-CATANZARO  
CESENA-FOGGIA  
FOGGIA-TORINO  
VERONA-FOGGIA

### SAMPDORIA PUNTI 17

INTER-SAMPDORIA  
SAMPDORIA-FIORENTINA  
NAPOLI-SAMPDORIA  
SAMPDORIA-ROMA  
SAMPDORIA-PERUGIA  
BOLOGNA-SAMPDORIA  
SAMPDORIA-JUVENTUS

### CATANZARO PUNTI 15

TORINO-CATANZARO  
CATANZARO-VERONA  
CATANZARO-CESENA  
FOGGIA-CATANZARO  
CATANZARO-GENOA  
MILAN-CATANZARO  
CATANZARO-LAZIO

### CESENA PUNTI 13

VERONA-CESENA  
CESENA-TORINO  
CATANZARO-CESENA  
CESENA-GENOA  
CESENA-FOGGIA  
LAZIO-CESENA  
CESENA-MILAN





segue da pagina 3

insediata da parecchie settimane. Vi si è accomodata la Fiorentina che ha battuto il Foggia accompagnata dal Napoli che ha spedito il Cesena in serie B. L'Inter di questo campionato non è nuova all'andamento a sbalzi. Questa batosta e tante beghe interne possono afflosciarla. Più in basso ci sono cinque club a centoclassifica con due punti di scarto fra di loro che giocano solo per una ipotetica qualificazione in Coppa Uefa.

Il pareggio della Roma a San Siro conferma il bel campionato della squadra del presidente Anzalone e le belle possibilità che si vedono per il suo avvenire. Allo stesso tempo conferma anche che il Milan ha grosse difficoltà per rimontare la china. Già nell'intercontro con l'Inter si è salvato per il rotto della cuffia e avrebbe meritato la sconfitta. Mi ha fatto una gran brutta impressione. Adesso dovrà lottare molto. Domenica prossima se la vedrà con il Genoa a Marassi che non vorrà perdere per due volte di seguito davanti al suo pubblico. Il Milan rischia di vedersi impegnato nella zona retrocessione. Potrebbe infatti esser raggiunto dal Bologna e chissà anche dal Foggia o dalla Sampdoria che potrebbero cominciare a fargli sentire il fiato sul collo. Sarebbe ora che i giocatori rossoneri facessero un bell'exploit.

In coda il Cesena e il Catanzaro sembrano definitivamente condannati. La lotta rimane terribile per il terzo candidato alla B. Il Bologna, con la sua inattesa e bella vittoria a Genova, ha preso due punti d'oro che possono rappresentare la salvezza. Per adesso ha scavalcato Foggia e Sampdoria. Il vecchio Clerici e il giovane Chiodi si sono uniti per salvare il prestigioso club emiliano. Un esempio di coraggio che dovrebbe essere seguito anche da Rivera, Capello e Calloni.

Il vero perdente dell'ottava giornata di ritorno è il Foggia, sconfitto in casa. La Sampdoria invece ha fatto l'exploit, pareggiando dopo essere andata in vantaggio, a Verona. Un bel risultato. Ricordiamoci che al Bentegodi il Torino e la Juventus sono riuscite a strappare solo un pareggio, mentre l'Inter e il Napoli hanno perso. Ciò significa che la Sampdoria ha le sue carte da giocare e che venderà cara la pelle.

**Helenio Herrera**

La rubrica  
**POSTA E RISPOSTA**

è a pagina 35

**IL FILM  
DEL CAMPIONATO**  
nel prossimo numero



a cura di  
**Elio Domeniconi**

Derby della Mole: tanto rumor per nulla, la « guerra » continua. E continua la crisi di Milaninter, stavolta « bruciate » dalle romane. La lotta più avvincente divampa in coda, dove Napoli e Fiorentina la fanno da giustizieri e dove il Bologna ha capito che la battaglia più dura deve vincerla contro la jella: dopo Genova è quanto mai giusto rispolverare una frase fatta

## Roba da Chiodi

**IL DERBY-SCUDETTO** è servito solo a stabilire il nuovo record d'incasso (273 milioni e rotti) ma ha lasciato la classifica tale e quale. Radice assicura che il Torino saprà approfittare del calendario più favorevole e degli sforzi della Juve in Coppa Uefa. Trapattoni ribatte che aver superato il derby senza danni per la Juventus rappresenta già un grosso successo che darà la spinta psicologica per la volata finale. In testa comunque è ancora tutto da decidere. In coda invece si comincia a capire chi andrà in serie B. Il Cesena, dopo aver perso in casa dal Napoli, sembra spacciato. Le squadre meridionali, Foggia e Catanzaro, stanno calando alla distanza. La Sampdoria prepara il solito salvataggio-miracolo. Mentre il Bologna vincendo a Genova si è avvicinato a grandi passi al traguardo della salvezza. E' questo il risultato più clamoroso. Dopo 1361 minuti un bolognese, Stefano Chiodi, è tornato a segnare su azione. Poi ha concesso il bis legittimando così una vittoria che ha stupito soprattutto i giornalisti bolognesi. Il giorno della partita-chiave di Marassi « Il Resto del Carlino » aveva fatto gli auguri alla squadra della città, pubblicando vistosamente in prima pagina, accanto agli esami di Andreotti e il processo di Curcio, questa clamorosa profezia: « **Il computer dice che il Bologna ha 60 probabilità su 100 di andare in B** » e da Genova l'inviato Oddone Nordio aveva parlato di « **partita proibitiva** ». Poi con magnanimità concessione aveva aggiunto « **il Bologna mira al pareggio** ». Invece il Bologna ha battuto il Genoa, il computer, il « Carlino » e la jella.

**GENOA-BOLOGNA 0-2**

### La « resurrezione » di Cervellati

**1** PER IL BOLOGNA era stata veramente una settimana di passione prima della Pasqua di resurrezione. L'informaticissimo Giulio C. Turrini aveva annunciato alla TV libera indigna che il Bologna sarebbe stato affidato a Perani. Si era inventato un « golpe » ai danni di Cervellati nel salotto del presidente Conti. E si era raccontato in chiave di cronaca nera la curiosità di un segugio di « Stadio » che, indirizzato su una falsa pista, era andato a mettere il naso al cancello della villa di Conti, quasi che Giampaolo Marchetti fosse davvero Renato Vallanzasca. Questo Bologna è circondato da personaggi che fingendosi amici gli gufano addosso per creare confusione. Tra questi falsi amici c'è qualche giornalista, qualche buontempe di professione, qualche allenatore a spasso e qualche allenatore che vorrebbe diventare allenatore del Bologna. Questi personaggi al Bologna hanno portato pure jella e a nostro avviso è stata soprattutto la jella a far precipitare il Bologna in fondo alla classifica. Si dice che è assurdo parlare di malocchio nel 2000 e in fondo è vero: però il calcio vive anche di questo e chi segue il Bologna può testimoniare che non si tratta di stregonerie ma di sacrosante verità. Quando appaiono nei paraggi certi jetta-

tori patentati la sconfitta è sicura. Dopo Genoa « Stadio » e il « Carlino » sono stati concordi, e hanno parlato di « maleficio » frantumato. Una volta tanto siamo d'accordo pure noi. Si trattava proprio di un maleficio. Qualcuno portava jella. Simoni, che è di Crevalcore, aveva sempre detto che da buon emiliano non augura al Bologna di finire in serie B. Però con altrettanta onestà aveva specificato che il Genoa avrebbe giocato per vincere. Per caricare l'ambiente un giornale genovese, il « Corriere Mercantile » aveva addirittura ricordato ai tifosi che negli anni ruggenti per colpa del Bologna, il Genoa aveva perso uno scudetto in una partita giocata a colpi di rivoltella. Per questo a Simoni spiace che in parecchi abbiano gridato « venduti » ai giocatori.

In realtà il Genoa ha solo perso



perché Matteoni si è distratto e Pruzzo non ha segnato. Roberto Pruzzo è ormai un personaggio da rotocalchi e nei settimanali femminili ha preso il posto di Marlon Brando e Jean Paul Belmondo. Su « Stop » Van Wood gli ha dedicato il ritratto astrologico della settimana, specificando: « **Non era certo un pesce d'aprile quando Roberto Pruzzo nacque a Crocefieschi, piccolo centro sui colli di Genova, il primo aprile del 1955** ». E dopo aver illustrato le posizioni degli astri, l'ex chitarrista ha spiegato: « **A prima vista l'oroscopo non sembra quello di un campione ma più di un uomo estremamente fortunato. Certo, lo spirito di battaglia non manca, ma qui non leggiamo la carta astrale di una figura che si dedica tutta una vita alla battaglia. E' molto probabile che nel suo più intimo, Roberto non creda a lunghi trionfi. Quasi sembrerebbe che egli combatta perché nella vita si deve combattere e conquistare e anche perché egli detesta la mediocrità in tutto. Perciò è calciatore di grande classe e di grande successo anche grazie a una buona dose di fortuna** ».

### Bologna-bis? Chissà

(r. m.) - **TORINO.** Pasqua calcistica (inizio sabato 9 aprile sul terreno della « Barca » e chiusura il giorno di « Pasquetta » allo stadio « Comunale ») della XIX edizione della « Coppa Primavera », torneo internazionale giovanile. In altri termini, la manifestazione rappresenta la vetrina ideale per il lancio delle giovani promesse, specie poi quest'anno che si è trasformata in dimensione europea. Oltre al Bologna, infatti (vincitore dell'ultima edizione e con ambizioni di bis per aggiudicarsi definitivamente il trofeo) vi saranno — per la prima volta — la juniores del Barcellona e la Stella Rossa di Belgrado. Completano il cast delle partecipanti la Fiorentina, il Torino (entrambe già vincitrici di un'edizione), la Ternana, il Mantova (neofite e alla ricerca della funzionalità dei loro rivali) e il Barcanova, la società organizzante. Infine, un'altra novità: le finali saranno arbitrate da due « fischietti » di rango: Lops (di Torino) e l'internazionale Gonella (di Parma).





FotoVillani

**GENOVA-BOLOGNA 0-2.** Dopo quindici giornate che non segnava su azione, il Bologna ha ottenuto una doppietta a Genova per merito di Chioldi (sopra e sotto) tornato come per incanto il terrore delle difese che era un anno fa. Finite le pene per i rossoblù?



FotoVillani

**TORINO-JUVENTUS: 1-1**  
**Un compromesso del... Casarin**

**2** I COMMENTI sono stati unanimi: il derby continua. Su «Stampa sera» Giovanni Arpino ha parlato di «fascino del pareggio» anche se in tribuna stampa molti avrebbero preferito la vittoria del Torino. Secondo «L'Unità» il migliore in campo è stato l'arbitro Casarin (che è comunista). Ha ricevuto i com-

plimenti di Gian Maria Madella, che gli ha dato 8. Secondo Gianni de Felice («Corriere della sera») invece Casarin ha controllato anche il risultato perché ha negato un rigore sia alla Juventus che al Torino: secondo lui meritava la massima punizione non solo il fallo di Danova su Boninsegna ma anche l'atterramento di Graziani da parte di Morini. Per Giorgio Mottana («Gazzetta dello Sport»), Casarin non è andato oltre il 6,5 mentre «Tuttosport» l'ha portato addirittura al 5. E bocciandolo, Pier Cesare Baretta ha scritto: «Ha diretto in maniera compromissoria, negando un rigore al Torino e uno alla Juve, spezzettando il gioco fino all'esasperazione e valutando i falli in maniera non coerente». Nel clan del Torino Radice ha garantito il sorpasso, ma molti sarebbero felici di arrivare allo spareggio. Boniperti, a sua volta, si è dichiarato soddisfatto perché ora la Juventus non ha più il complesso del derby. Il presidente ha avuto elogi per tutti, ma in parti-



FotoAnsa

colare per il giovane Cabrini che è già salito agli onori dei roto-calchi. Ne ha parlato «Epoca»: «Le tifose juventine ne hanno già fatto un idolo: una bella faccia da attore, dicono, e i più bei denti del campionato. Cabrini, figlio di un proprietario terriero della pianura cremonese, ha voluto continuare gli studi (è perito agrario) perché finita l'avventura calcistica farà ritorno all'azienda. Agli inizi, giocava come ala sinistra (è mancino) poi alla Cremonese lo impostarono come difensore. La Juve si guarda bene dal cederlo, anche se le richieste non mancano». Boniperti è astuto, sa che cedendo Cabrini, la Juventus perderebbe tutte le sue ammiratrici.

Su «La Repubblica» lo storico Giorgio Bocca se l'è presa con i giornalisti spiegando: «La stampa sportiva non aiuta a capire la grande partita, c'è in Italia una generazione di giornalisti sportivi completamente brerizzata la quale, incautamente lancia-tasi nell'imitazione del Gioann Brera, letterato e linguista eccellente capitato per tornaconto e per caso nelle gazzette sportive, si è prima ubriacata di parole sconosciute e poi è passata ad un anarchismo sintattico, lessicale, di immagini, di funzioni, che andrà studiato dagli storici dell'informazione. Un giorno il direttore di «Tuttosport», Paolo Ormezzano è uscito con un editoriale intitolato: «Perché voto co-

segue a pagina 8

**BOLOGNA-GENOVA 0-2**

**La resurrezione di Cervellati**

**TORINO-JUVENTUS 1-1**

**Un compromesso del... Casarin**

**CESENA-NAPOLI 0-2**

**Un bel tacer non fu mai scritto**

**VERONA-SAMPDORIA 2-2**

**Bersellini lascia, arriva Bernardini?**

**FOGGIA-FIORENTINA 2-3**

**Mazzone corteggia la «Giovin Signora»...**

**CATANZARO-PERUGIA 1-1**

**Gianni Di Marzio, il mister errante**

**LAZIO-INTER 2-1**

**Il primo amore non si scorda mai**

**MILAN-ROMA 1-1**

**Rivera-Liedholm: domani sposi**

**TORINO-JUVENTUS 1-1. A fissare il risultato del superderby di Torino sono stati Causio (sopra mentre batte Castellini) e Pulici (a fianco mentre riceve l'abbraccio di Graziani). Nel giro di due minuti, bianconeri e granata hanno ottenuto i rispettivi gol. E così, il discorso per lo scudetto è più che mai aperto**



FotoVillani

**E' l'arbitro Casarin di Milano**

## Mister Derby

**TRA TORINO E JUVENTUS** vince Casarin. Il fischietto milanese si sta specializzando in «sfide cittadine» e in due settimane si è esibito, con successo, di fronte alle cadute milanesi e alle «stratorinesi». In una sfida calda come quella di Torino, Casarin ha saputo mantenere una linea di condotta coerente al motto del bastone e della carota. Persino Gianni Brera si è scomodato a dare un giudizio: «Senza dubbio il migliore in campo», un'affermazione condivisa anche da Renzo Righetti, autorevole designatore della CAN che più di altri lo ha voluto a dirigere il derby dell'anno.

Casarin, alla fine di questa stagione agonistica, verrà «proposto» per la promozione ad internazionale e non sarà di certo, a sentire Righetti, l'ultimissimo dei candidati. Ogni tanto un po' di onore al merito, alla categoria delle giacchette nere e Righetti si erge ad avvocato difensore: «Non dimentichiamo che sono uomini anche loro. Arbitraggi perfetti non se ne possono avere mai e ogni partita è un capitolo a sé, anche per un arbitro. Importante è che un arbitro sia sempre in forma perfetta: non forma fisica intendiamoci, ma forma tecnica. Casarin sta facendo ottime cose con prestazioni sempre molto coerenti. Un ragazzo che farà molta strada... Senza dubbio Casarin, quindi, verrà inserito nei «sette» per la qualifica di Internazionale. Comunque abbiamo almeno una quindicina di elementi che meritano il titolo. Vedremo il prosieguo del campionato che ora entra nel periodo più focoso quindi più ricco di difficoltà».

r. m.



# SERIE A

segue

munista". A raccontarlo a Londra o a Dusseldorf nessuno ci crederebbe». Ma si può parlare di realtà romanzesca anche per la lettera pubblicata da «La Stampa» e firmata da tale dottor Mazzarella, il quale difende gli ultras granata che «hanno inveito contro alcuni giornalisti, accusati di sparare sempre del Torino». Ma se c'è una squadra che non può lamentarsi della stampa è proprio il Torino, non certo la Juventus che viene bistrattata anche sul giornale di Agnelli. E passiamo a cose più allegre. Il vicepresidente Giusep-



FotoVillani



FotoVillani

A far gol nel derby, Boninsegna (a fianco) ci avrebbe tenuto moltissimo: per ben due volte, i pali della porta di Castellini gli hanno tolto la gioia. Anche qui, però, si vede la volontà del «bassaiolo»

pe Navone è stato finalmente liberato e la vezzosa Cristina Pianelli ha compiuto la prima missione come dirigente del Torino. E' andata in Brasile e ha combinato una partita dei carioca a Torino. A Capocabana ha appreso pure tante cose interessanti: «Francisco Marinho, tanto per fare un esempio, mi ha detto che è già stato opzionato dalla Juventus. Credono che l'Italia sia l'Eldorado, un posto dove si possono guadagnare anche duecento milioni l'anno». Però ha aggiunto in un orecchio al suo amico Beppe Bracco, che un tempo faceva l'addetto stampa di papà e adesso lavora a «Stampa sera»: «La cosa che mi incuriosisce, comunque, sarà il vedere come riusciranno ad adattarsi alle regole del nostro calcio. Fran-

cisco, che gioca in Nazionale, va a dormire sempre alle quattro del mattino, beve in media una bottiglia di whisky al giorno, d'ora circa tre ore per notte.

CESENA-NAPOLI 0-2. Dopo che Frustalupi (sopra a sinistra) aveva battuto alle ortiche un rigore sullo 0-0, ci pensava Savoldi (sopra a destra) a mettere k.o. il Cesena

## CESENA-NAPOLI: 0-2 Un bel tacer non fu mai scritto

**3** IL CESENA ha perso anche l'ultima speranza. Il presidente Dino Manuzzi sostiene che si deve lottare sino in fondo ed ha ragione, però ormai anche la matematica (oltre che la logica) condanna i romagnoli. Il rigore sbagliato da Frustalupi ha rovinato tutto. Ormai è meglio mettersi il cuore in pace — come ha suggerito Ferrario — e pensare all'avvenire. Il Cesena deve trovare subito un nuovo allenatore, non pensiamo sia invece il caso di trovare anche un nuovo presidente. Manuzzi ha dichiarato che per il bene del Ce-

sena è disposto a tirarsi in disparte; ha specificato, libri contabili alla mano, che con un miliardo si può «comprare» la società. Però ha ribadito che non la darà sicuramente al primo venuto. L'unico aspirante a quel che si sa è Raul Casadei, titolare della famosa orchestra-spettacolo. Prima il «re del liscio» ha fatto l'inno del Cesena ora si sente pronto a dare la scalata alla presidenza. Ha detto in TV che per principio non rifiuta mai le esperienze più stimolanti. Un lettore di Rimini, ha scritto al «Carlino»: «Casadei è il presidente più adatto per suonare la marcia funebre del Cesena». Ma i riminesi, si sa, odiano da sempre i cesenati (e viceversa). Il lettore in questione, abitando sul mare ha parlato con disprezzo dei «coloni cesenati» e ha concluso: «Con la Romagna e il Pasatore travestito da calabrese Cesena e Forlì hanno rotto le scatole a tutti». Al di là di ogni campanilismo si deve invece riconoscere che negli ultimi anni, almeno in campo calcistico, il Cesena ha rappresentato la Romagna. Ora a Cesena un po' tutti hanno perso la testa. I cronisti locali, hanno voluto scimmiettare quelli di Milano e invece di sostenere la squadra, come avevano sempre fatto in passato, si sono messi ad alimentare polemiche sino a provocare la frattura tra i due tecnici, Neri e Ferrario. I giocatori stessi sono stati strumentalizzati e forse troppo tardi Manuzzi e C hanno vietato le interviste pena un milione di multa. Ormai l'ambiente si è guastato, occorre ricominciare da capo. Ma noi pensiamo che sarebbe assurdo tentare di risolvere il problema ricorrendo al ballo liscio. Suonando «Romagna mia» si può vincere un festival della canzone, non certo il campionato. La soluzione interna è sempre preferibile. Il Cesena deve restare alla famiglia Manuzzi, che è stata l'artefice del boom. Nel momento della caduta, non si possono dimenticare i meriti del passato. Nè si deve ignorare che Manuzzi padre aveva lasciato l'azienda ai figli proprio per poter fare (gratis) il presidente del Cesena a tempo pieno. Tra Manuzzi e Casadei, scegliamo Manuzzi. Pesaola è sicuro di poter con-

## La classifica del «Guerino»

Questa nostra classifica vuole confrontare il rendimento di tutte le 96 squadre che partecipano ai tre massimi campionati. Per ottenere questo diamo un valore a ciascun risultato (6 punti per la vittoria esterna, quattro punti per la vittoria interna; 3 per il pareggio esterno, due per il pareggio interno; zero punti per ogni sconfitta) e ad ogni gol (un punto per quelli segnati in casa e due per quelli segnati in trasferta, più un altro punto supplementare per ogni gol di scarto). Così, ad esempio, un risultato di 2-1 vale 7 punti per la squadra che ha vinto giocando in casa e 2 punti per chi ha perso in trasferta. Fatta la somma, dividiamo per il numero delle partite giocate e otteniamo una cifra che ci consente di mettere a confronto il rendimento di squadre che partecipano a tornei diversi.

**CLASSIFICA DELLA GIORNATA.** Una vittoria parziale anche per la lunatica Fiorentina. Il 2-3 di Foggia vale 13 punti. Napoli, Bologna, Pescara e Pistoiese si sono dovute accontentare del secondo posto con 12 punti. Seguono poi la Triestina con 11 e quindi Brescia, Siena e Salernitana con 10.

**CLASSIFICA COMPARATA.** La Juventus ha raddoppiato il suo vantaggio sul Torino, portandolo da 9 a 17 centesimi. Si avvicina la Cremonese che ora è a meno di un punto dal granata. Si allontana l'Udinese, mentre la Fiorentina rientra nell'élite e scalza l'Inter. Sopra quota cinque fa la sua prima apparizione anche l'Atalanta. Questa la nuova classifica (tra parentesi la posizione che occupava ciascuna squadra una settimana fa): 1. Juventus (1) 7,47; 2. Torino (2) 7,30; 3. Cremonese (3) 6,34; 4. Bari (3) 6,27; 5. Pistoiese (7) 6,13; 6. Vicenza (5) 6; 7. Udinese (6) 5,79; 8. Parma (8) 5,75; 9. Napoli (14) 5,47; 10. Pescara (16) 5,37; 11. Como (9) 5,37; 12. Monza (10) 5,33; 13. Fiorentina (21) 5,21; 14. Inter (11) 5,17; 15. Juniorsale (13) 5,13; 16. Treviso (12) e Lecco (15) 5,06; 18. Atalanta (18) 5,03.

Seguono: Pisa 4,22; Genoa 4,17; Reggina 4,16; Spezia 4,15; Siracusa 4,14; Lucchese, Crotone e Paganese 4,13; Piacenza 4,10; Alessandria 4,9; Lecce e Bolzano 4,8; Giulianova e Reggiana 4,7; Perugia, Roma, Varese, Cagliari, Triestina e Turris 4,4; Fano 4,3; Brindisi 4,2; Salernitana 4,1; Lazio e Mantova 4; Teramo 3,28; Pro Vercelli 3,26; Siena 3,25; Ascoli e Olbia 3,24; Empoli 3,23; Biellese, Seregno e Benevento 3,22; Verona, Arezzo, Livorno e Barletta 3,19; Trapani 3,18; Milan, Viterbese e Nocera 3,16; Catania, Albese, Padova e Pergocrema 3,13; Anconitana 3,12; Brescia e Alcamo 3,11; Taranto e Campobasso 3,10; Foggia 3,9; Matera 3,8; Palermo, Spal e Marsala 3,7; Ternana 3,6; Sampdoria e Pro Vasto 3,5; Bologna 3,3; Sambenedettese e Pro Patria 3,2; Messina 2,25; Clodia 2,23; Massese 2,22; Cosenza 2,19; Modena, Rimini e Sangiovannese 2,18; Cesena 2,17; Novara 2,16; Catanzaro 2,14; Venezia 1,28.

## per gli sportivi il più bel gioco del mondo il vero Subbuteo® calcio da tavolo a punta di dito

Oltre 220 squadre nei colori originali dipinti a mano: tutte le italiane di serie A e B, parte di serie C nazionali ed internazionali di club. FICMS Federazione Italiana Calcio Miniatura Subbuteo. Sono in corso gli incontri per l'assegnazione della COPPA ITALIA, Trofeo Triennale.

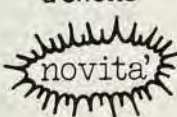
Si inizieranno prossimamente le eliminatorie regionali per il Campionato Italiano SUBBUTEO 1977

**RICHIEDETE GRATIS IL NUOVO CATALOGO PROSPETTO SQUADRE A COLORI**

Distribuito in Italia da: **EDILIO PARODI**  
Via Secca, 14/A - 16010 Manesseno (GE) - tel. 010/406641 (3 linee)



panno  
SUBBUTEO  
per il gioco  
d'effetto





quistare il terzo posto, perché finalmente si è svegliato Savoldi. A Cesena il centravanti da 2 miliardi (nel 1975) ha realizzato un gol da favola. Speggiarin ha segnato invece per conquistare il posto al sole. Mentre era in ritiro i ladri gli hanno svaligiato la casa abbandonata (sua moglie Waima aspetta un bambino ed è tornata a Prato dai genitori). Ha bisogno di vincere per rifarsi. Arrivando pure alla finale della Coppa delle Coppe, Pesola sarà sicuramente confermato. Sinora Ferlaino ha imitato Pirandello e ha recitato una specie di commedia. Ma presto si deciderà a mettere nero su bianco. Anche se qualcuno continua a rimpiangere Vinicio. Secondo Ezio De Cesari («Corriere dello sport») il Napoli di Vinicio divertiva di più. Ma Pesola gli ha risposto: «Non accetto paragoni, non voglio polemiche, ma ci tengo a spiegare una cosa. Io vedo il calcio in un'altra maniera. Se costruisco una squadra che oggi arriva terza voglio che l'anno prossimo sia seconda o per lo meno, nella peggiore delle ipotesi, che resti terza. Non mi piacciono i... fiammiferi che fanno fuoco e scintille ma subito dopo si spengono». Secondo Pesola, Vinicio è solo un fiammifero. E il suo Napoli dal secondo posto è passato al quinto. Facendo come i gamberi.

VERONA-SAMPDORIA 2-2

## Bersellini lascia, arriva Bernardini?

**4** ZIGONI sarà anche, un provocatore, come sostiene l'arbitro Michelotti, e sarà pure un commediante, come giurò l'allenatore della Juventus, Trapattoni, dopo il «giallo della bottiglietta». Però è pur sempre il miglior giocatore del Verona. E' stato lui a guidare la riscossa, altrimenti la Sampdoria avrebbe vinto. I giocatori della Sampdoria in confidenza hanno detto che avrebbero potuto vincere anche se l'allenatore avesse confermato tra i pali Di Vincenzo. Invece Bersellini ha voluto rilanciare Cacciatori che non è ancora al massimo della forma dopo il grave infortunio e la lunga assenza. E Cacciatori è apparso titubante sia in occasione del gol di Luppi che in quello di Fiaschi. Luppi può ringraziare anche Zecchini che contro di lui continua sempre a comportarsi da amico (il sodalizio risale ai tempi del Torino). Bresciani, infine, non vede l'ora che finisca il campionato per tornare a Firenze. A novembre era stato acquistato come salvatore della Patria con una valutazione di 700 milioni. Adesso l'hanno già sbattuto nelle riserve.



FOGGIA-FIORENTINA 2-3. Claudio Desolati (sopra mentre uno dei maggiori pareggia il gol di Ulivieri) è stato l'artefice della vittoria gigliata a Foggia

Per il futuro la Sampdoria cerca anche un presidente perché l'armatore Lolli Ghetti ha confermato che presto emigrerà in America, dove è già suo figlio. Comunque è certo che a fine campionato Lolli Ghetti se ne andrà. Come sostituto di Lolli Ghetti il vicepresidente vicario Roberto Montefiori, ha pensato a Fulvio Bernardini però l'ha detto solo ai giornali, si è dimenticato di dirlo all'interessato. «Fuffo nostro» l'ha saputo dalla moglie I-

nes che a sua volta l'aveva appreso dai giornali. L'idea lo solletica. A questo punto preferirebbe fare il presidente con pieni poteri nella Sampdoria che il partner di Bearzot in Nazionale.

FOGGIA-FIORENTINA 2-3

## Mazzone corteggia la « Giovin Signora »

**5** LA FIORENTINA, edizione trasferta, marcia in media scudetto. In undici partite, quattro vittorie e cinque pareggi. Per cercare di fermare la squadra di Mazzone il povero Puricelli aveva rispolverato il vecchio Domenghini, urlandogli: «Vai Domingo, fai vedere chi sei. Insegna qualcosa ai giovanissimi delle due squadre». Domenghini ha fatto del suo meglio e ha mancato per un soffio il gol del tre a tre, però non poteva fare tutto da solo. Puricelli dal canto suo si è sfogato con Salvatore Ciccone: «Sono uomini di carta velina, non vale la pena di credere in loro come faccio io. Mi hanno ripagato veramente male».

Mazzone attende con ansia l'arrivo della Juventus, perché Ugo lini non gli ha ancora rinnovato il contratto. Ma con la riconquista del terzo posto, si sente più tranquillo. Ha scritto Raffaello Paloscia su «La Nazione»: «Col ritorno di Desolati, la Fiorentina ha ritrovato il cannoniere che le è mancato per metà campionato. Con la sua doppietta (la terza della stagione, sempre in trasferta) Desolati ha riacceso molte speranze nel clan viola. Ora che è tornato integro nel fisico (e ha risolto vecchi problemi personali) Desolati potrebbe essere la carta vincente della Fiorentina nell'ultima fase del torneo». Ma per vincere a Foggia, Mazzone è stato costretto a togliere Mattolini e a mettere tra i pali il vecchio Ginulfi che non giocava dall'anno scorso, quando era nel Verona. L'inviato Giampiero Masieri ha raccontato: «E' proprio il caso di dire che è entrato nella mischia a freddo. Si è temuto che la mancanza di abitudine al gioco, alle partite, al clima teso del campionato e soprattutto delle trasferte, si è temuto che la stessa mancanza di affiatamento con i compagni di una difesa come al solito disastrosa, lo avrebbero indotto ad affidarsi ai ricordi, a

Singolare «tavola rotonda» a Bari sulla riapertura delle frontiere. Risultato: è solo una faccenda di cromosomi!

## Lo straniero d'allevamento

**BARI** - Oronzo Pugliese, furente di amor patrio, ha alzato le mani al cielo ed ha gridato un risorgimentale «Fuori gli stranieri!». Gianni Melidoni gli ha fatto eco e ha dato saggio della propria perizia di economista, toccando accenti alla «La Malfa», preoccupatissimo per le sorti dell'Italia che va in rovina. Infine si è parlato anche di cromosomi. Tutto questo è successo nella tavola rotonda su calcio giovanile e apertura delle frontiere, tenutasi a Bari in occasione del VII expo-sport.

Si è parlato di stranieri, dunque, e gli interrogativi sono stati tanti. Inevitabile tirare in ballo il futuro dei giovani: che fanno i nostri babis, se arrivano gli assi stranieri? «Sono soffocati, si perdono», rispondono i pessimisti. «Macché, imparano meglio a giocare, avendo modelli da imitare», rispondono gli altri.

Il dibattito di Bari non si è allontanato da questi cliché e alla fine i «no» sono stati in maggioranza, con riferimento specifico alle opinioni dei giornalisti (Andrea Castellana della «Gazzetta del mezzogiorno», Alberto Marchesi del «Corriere dello Sport», Gianni Melidoni del «Messaggero», Giuseppe Presutti de «Il Tempo» e Franco Recantesi della «Repubblica»): tre «no», due «si».

Suggestiva — in apertura — la tesi del presidente del Bari, prof. De Palo, ginecologo di fama: «I modelli stranieri? Non ci credo. E' tutto un fatto di cromosomi: i nostri ragazzi non possono inventarsi delle qualità che non hanno per un fatto di razza». Come a dire, che per avere un certo tipo di calciatore, basterebbe fare un allevamento di base, impegnando in prima persona magari Pelé e Crujff, alla maniera del famoso Ribot.

Battute a parte, riportiamo gli interventi più significativi, lasciando tirare le somme ai lettori.

**GIAGNONI** - Gli stranieri sono serviti tempo addietro e non è detto che servano ora. I nostri giovani sono cresciuti liberi: la media del valore tecnico è salita. Gli stranieri migliorano solamente lo spettacolo, vedi Nazionale dei Mondiali del '59 e del '60. I giovani, comunque, vano meglio preparati. Le mie convinzioni, peraltro, non mi impediscono di essere anche pro-stranieri: ai giorni nostri non si può limitare la libera circolazione in Europa e nel mondo.

**CASTELLANETA** - Sono per il «no» agli stranieri, perché c'è il rischio tutto italiano di lasciarsi prendere dalla moda dell'erba del vicino è sempre più verde. Andiamo avanti con i nostri giovani e non fischiamo Antognoni. Però, occorrono dirigenti più preparati, pazienza e grandi tecnici nel settore.

**MARCHESI** - I giovani, d'accordo, ma bisogna qualificare l'ambiente. Gli stranieri? Sono molto utili: uno per ogni squadra e si vedrà qualcosa di nuovo. La loro presenza non danneggia le nostre promesse: vedi Rivera, i Mazzola, i De Sisti, cresciuti all'ombra degli Schiaffino e dei Dino Sani. Il calcio si impara quando si è in formazione, alla stessa maniera dei bambini che apprendono più naturalmente le lingue.

**MELIDONI** - No agli stranieri: si hanno — col loro impiego — solo forti squadre di club e modeste nazionali. Esempio: il Real Madrid e la Spagna. Senza gli assi stranieri, sono arrivati gli Antognoni. E dove mettiamo il serissimo problema economico? Che facciamo? Risparmiamo sulla carne e spendiamo in calciatori? Bisogna importare meno ed esportare di più.

**PRESUTTI** - E' da continuare la politica dei giovani di Bernardini. Abbiamo delle fortissime Nazionali a livello di giovani, specie la Juniores, allestita da Acconcia. Delittuoso mandare valuta italiana all'estero.

**RECANATESI** - Il calcio è spettacolo, facciamo venire Aznavour in Italia a cantare al Sistema, perché dovremmo dire «no» ai calciatori? Importare calciatori servirebbe da calmiera. Non è scandaloso spendere due miliardi all'estero, è scandaloso, invece, pagare due miliardi Savoldi e 150 milioni un ragazzo di serie D. La valuta si può recuperare con tournée all'estero. I tecnici per i giovani vanno mantenuti in servizio il più a lungo possibile. Coverciano non mi sembra una cosa seria.

**PUGLIESE** - «Gli stranieri? Ma se sono contrario a quelli del Nord come faccio per dire sì a quelli veri? No ai giocatori, no agli allenatori». Poi «Don Oronzo» ha voluto fare l'economista e, ad un certo punto, ha... spostato Istanbul in Grecia.

Gianni Spinelli



segue

reminescenze quasi remote. Era bianco in faccia masticava gomma...». Invece Ginulfi ce l'ha fatta e ha dimostrato di essere più bravo di Mattolini.

## CATANZARO-PERUGIA: 1-1 Gianni di Marzio, il mister errante

**6** GIANNI DI MARZIO ha confidato a Mimì Pessetti: «Serie A o B me ne andrò via». E' probabile che il presidente Ceravolo non faccia nulla per trattenerlo. Perché ora che il Catanzaro sta precipitando l'allenatore cerca di scaricare tutte le colpe sui giocatori. Dice che come questione di atletica «il Catanzaro non è secondo a nessuno» (cioè lui ha la coscienza a posto) mentre «come qualità nessuno sta peggio di noi» (vale a dire, ha a disposizione una squadra di brocchi). C'è voluto un colpo di vento, per propiziare il gol di Maldera che almeno ha fruttato un punto. In precedenza Michesi e Improta si erano messi a discutere sul rigore, poi si è fatto avanti Arbitrio che ricorrendo al libero arbitrio ha voluto tirarlo lui e naturalmente l'ha sbagliato. Facendo contento Sauro Petrini, che in Calabria viene trattato a pesci in faccia. «Alè Catanzaro» ha



(chi era costui? n.d.r.) sosteneva fondatamente che «non vi è al mondo più bel gesto che quello della riconoscenza». Saprà dimostrarsi riconoscente Vinicio e caricare fortemente la sua Lazio verso il successo sull'Inter?». Il risultato conferma l'onestà di Vinicio.

La sconfitta di Roma in fondo ha fatto piacere a Mazzola e a Fraizzoli, che così possono portare avanti la loro ristrutturazione senza troppi pentimenti. E a questo punto solo Chiappella non sa ancora di dover lasciare l'Inter a

scritto: «all'epoca della polemica con l'ex golden boy Gianni Rivera, il giornalista Gianni Brera definì il popolare calciatore milanista "abatino". Riprendendo questo nomignolo affibbiato ad uno dei più popolari atleti della nostra epoca, il giornalista Giampiero Masieri della "Nazione" ha soprannominato Giancarlo Antognoni, nuovo regista della nazionale azzurra "ebetino", insistendo sul fatto che l'espressione del viso del "viola" non sia delle più intelligenti. Qualcuno, dopo aver appreso delle cose appena citate, si è premurato di trovare un soprannome "affettuoso" anche per Sauro Petrini specie di mezzala capitata, per un beffardo gioco del destino, a Catanzaro. Si tratta del termine "abetino" (cioè abete piccolo) perché il giocatore ex-sampdoriano in campo pare immobile, proprio come può esserlo un comune albero, un pino, un olmo, un abete insomma!». Ma fra tanti «abeti» potrebbe giocare tranquillamente anche Petrini. L'allenatore del Perugia Castagner in Calabria se l'è vista brutta, ma non certo per il Catanzaro. A Soverato era andato a fare pesca subacquea. L'hanno scambiato per un contrabbandiere. Ha corso il rischio di essere impallinato.

## LAZIO-INTER: 2-1 Il primo amore non si scorda mai

**7** A NAPOLI, evidentemente non conoscono ancora a fondo Vinicio. Qualcuno pensava che «O lione», avrebbe chiesto alla Lazio di perdere dall'Inter per fare un dispetto a Pesaola e fregarli il terzo posto. Su «Lo sport del Mezzogiorno» Aldo Biscardi aveva spiegato: «Luis viene a trovarsi in una curiosa situazione: superare la squadra di Mazzola significherebbe fare un



grosso piacere al "nemico" Pesaola». E l'aveva pure ammonito: «Vinicio è stato un grande centravanti nel Napoli del passato e fierissimo recente condottiero; è diventato, se vogliamo, allenatore di successo e di altissima paga, proprio alle falde dello spento Vesuvio. Può dimenticare, cancellando, per una questione di puntiglio o fatto personale o quel che si voglia, un debito di gratitudine? La Bruyere

fine campionato. Il nuovo DS con pieni poteri, Beltrami, si è infatti già accordato con l'allenatore della Sampdoria, Bersellini. Interpellato telefonicamente dal cronista Franco Rubino del «Secolo XIX», Beltrami ha dichiarato testualmente: «Se mia figlia dovesse chiedermi: chi mi consigli come marito? Io direi: Bersellini, perché è un vero uomo». E se Bersellini va bene come genero, figuriamoci come allenatore!

LAZIO-INTER 2-1.  
Con la maglia che fu di Chinaglia sulle spalle, Giordano ha affossato le speranze dell'Inter di uscire dall'Olimpico con un pareggio. La foto in alto mostra il secondo gol laziale grazie al quale la squadra di Vinicio è tornata in vantaggio dopo che Anastasi (al centro) aveva ristabilito l'equilibrio. Completando la doppietta, Giordano dava alla Lazio la vittoria. Per lui (a fianco) un minitronfo

## Sicuramente incontrerete la persona ideale per un matrimonio felice

con la rivista legalmente autorizzata LA FAMIGLIA. Richiedetela con fiducia inviando nome, cognome e indirizzo in busta chiusa. Contiene proposte matrimoniali serie e vantaggiose. Vi sarà inviata riservata, senza spese e sigillata. Si garantisce ASSOLUTA MORALITA' e RISERVATEZZA.

LA FAMIGLIA  
Via Stradivari, 1 - 20131 Milano  
Allegare L. 800 in francobolli per spese postali

## CERCATE LAVORO? AVETE TEMPO LIBERO? DESIDERATE GUADAGNARE?

Ordinate oggi stesso a:  
**EDIPOSTAL REGAL**  
Via Stradivari 1  
20131 Milano  
il Periodico autorizzato  
contenente centinaia  
offerte impiego,  
anche nel tempo libero,  
domicilio; ovunque residenti!

Assicuriamo invio immediato



MILAN-ROMA: 1-1

## Rivera-Liedholm, domani sposi

**IL COMMENDATOR RIVERA** Giovanni comincia già a comportarsi da vicepresidente. E domenica ha applaudito a lungo, ironicamente, l'arbitro Trinchieri che a suo dire ha prolungato troppo la partita con la Roma, propiziando così il gol-pareggio di Pellegrini nei secondi di recupero. La beffa finale ha fatto felice Liedholm, che ha messo in imbarazzo Anzalone. Liedholm è un tecnico molto quotato. Rivera vorrebbe riportarlo al Milan, il Real Madrid gli ha offerto 13 milioni di pesetas al netto delle tasse: 160 milioni di lire. Ma lo svedese preferirebbe rimanere a Roma. Invece Anzalone ha già deciso di farlo fuori. L'ha anticipato a Gianfranco Giubilo de «Il Tempo» specificando che «la Roma vuole un tecnico da grandi platee». Ha fatto pure capire di avere già ingaggiato Gustavo Gagnoni perché quando il cronista gli ha specificato se questo allenatore ha anche il compito di «caricare» l'ambiente con una lunga sciarpina giallorossa, Anzalone ha risposto: «Nessuna prevenzione verso la sciarpina». E siccome a Torino, era Gagnoni che caricava la folla con il colbacco e la sciarpina granata è chiaro che sarà Gagnoni a sostituire Liedholm. L'allora giovane Gaetano Anzalone aveva raccolto, con entusiasmo l'eredità del «papà rosso» Alvaro Marchini convinto di poter programmare una Roma da scudetto. Ma ora è meno ottimista. Perché vede in decadenza tutta Roma dove «l'indolenza regna sovrana». Allo scrittore Vladimiro Caminiti di «Tuttosport» ha detto anche tante cose interessanti in chiave politico-religiosa (oltreché calcistica): «Trent'anni fa Roma era una succursale del Vaticano, ora di sacerdoti ne vedi sempre di meno e ne senti di tutti i colori, tanti colleghi sono stati trasformati in residence... Si sente parlare tanto di femminismo. Non faccio il qualunquista se le dico che mi sembrano chiacchiere inutili. La donna deve avere il suo ruolo di sempre, se non si perde, si rovina la società. Non capisco la donna che si atteggiava a maschio, che lo diventa anche facendo lo sport. La donna sacerdote? Mah, perché no? La donna ha tutto per essere tutto. Non capisco perché solo gli uomini possono fare il sacerdote. ...Io ho dei preti amici... Don Giovanni Rivolta, che ha buttato la tonaca alle ortiche. Cosa penso di Paolo VI? Beh, indubbiamente è di una certa levatura, però sarebbe bene passasse la mano». Su «Il Tifone» invece, l'avvocato Giuseppe Colalucci sostiene che a passare la mano dovrebbe essere lui, Gaetano Anzalone detto Gay. Nel Milan invece l'unico punto fermo è Rivera vicepresidente (con stipendio). Ufficialmente il consigliere delegato Ceserani se ne è andato perché in contrasto con Duina. Ma secondo voci autorevoli potrebbe andarsene proprio Duina lasciando il Milan al prof. Ceserani (che ha alle spal-



Foto V. L.

MILAN-ROMA 1-1.

Ecco come Biasiolo ha segnato il gol n. 800 per il Milan portando i rossoneri in vantaggio. Una volta ancora, San Siro ha ospitato un incontro che non ha soddisfatto il palato degli «habitués» di quel campo un tempo la «Scala» del calcio

le le cooperative rosse e l'ex direttore della «Gazzetta dello sport» Gualtiero Zanetti). Si dice pure che se ne andrà Rocco, che ha ormai rotto con Rivera. L'altra settimana Rivera è rientrato a casa a notte fonda, perché frate Eligio l'ha trattenuto a lungo nel Castello di Cozzo. Il «paron» voleva multarlo, Duina si è opposto. La «love-story» con la Viviani non va a genio a Nereo Rocco, che ha spiegato a Ereno Visioli del «Corriere d'Informazione»: «Quel ragazzo, chissà perché, tende sempre a mettersi con signore... altolocate. Sposarsi sarebbe anche giusto, ma in un modo diverso, diciamo meno mondano e anche sua madre ne sarebbe felice». E Vittorio Duina ha continuato: «Quel ragazzo che, secondo me, resta fondamentalmente buono, subisce il fascino di un determinato

mondo fatto di esteriorità. Io sono sicuro che ancora adesso tra me e padre Eligio, nonostante il bene che gli ho fatto, sceglierebbe il frate». Forse perché Duina gli ha dato i soldi, ma frate Eligio gli ha fatto conoscere le signore dell'alta società. E le attrici della TV. Però a Roberto Buttafava di «Novella 2000» la signorina Viviani ha confermato di essere sempre contraria al matrimonio: «Io e Gianni stiamo bene insieme proprio perché non esiste un vincolo obbligatorio. Il matrimonio andava bene una volta, quando la donna cercava una sicurezza economica, oggi la donna si è accorta che è più importante l'amore della sistemazione». Rivera in questo clima di massima libertà reciproca, non ha nulla in contrario alla sua carriera di attrice, le permetterebbe anche spogliarelli in-

tegrali: «Gianni è un ragazzo molto intelligente, ha detto, mi lascerebbe fare tutto quello che voglio». Chissà che l'anno prossimo non la inserisca pure nel Milan. Finalmente anche la «Gazzetta dello sport», facendo l'autocritica, ha scritto quello che il «Guerino», modestamente, va dicendo da anni: e cioè che sono stati i giornali milanesi a distruggere le squadre milanesi. L'onesto Franco Mentana si è scandalizzato dopo aver letto i linciaggi dei suoi colleghi a Rivera e a Mazzola e ha scritto una lettera aperta al direttore Gino Palumbo per chiedergli: «I colleghi di Milano, della stampa milanese, seguono le altre partite? Si accorgono come si gioca altrove?». E ha aggiunto, stigmatizzando certi eccessi di critica: «I guai sono che a Milano siamo diventati difficili, probabilmente pensiamo di avere inventato il calcio solo perché Inter e Milan hanno vinto tutto (quando avevano gli stranieri!) e condanniamo Duina e Fraizzoli tacciandoli d'incapacità per non disporre di Pruzzo e di Graziani. Ma giocatori di quel calibro nascono ogni generazione». E' stata la milanese a mettere Mazzola e Rivera in condizione di dire basta, anche se sono sempre validi. E Mentana ha concluso: «Personalmente sono del parere che i due debbano continuare a giocare fino a quando non verranno sostituiti da elementi migliori di loro. A patto però che cambi la moda di distruggere tutto. Per non stancarli». Purtroppo però l'appello di Mentana è arrivato troppo tardi. Quando ormai Mazzola e Rivera si sono stancati. Per le assurde critiche della stampa milanese.

Elio Domeniconi

Dal passato un invito per il futuro

## Milan 800

**PRIMA RIVERA**, poi Bigon; palla a Calloni; rovesciata: Paolo Conti, portiere della Roma, si tuffa, ferma con una mano ma non trattiene. Arriva in corsa Biasiolo, tocca, sbatte contro un palo ma è gol. Il numero 800 segnato dal Milan nei campionati a 16 squadre. A molti tifosi, mortificati da una stagione poco brillante, la circostanza sarà forse sfuggita. Noi, invece, preferiamo sottolinearla, a titolo di augurio. E' una rete che equivale a un'iniezione di fiducia della quale il Milan ha tanto bisogno. In fondo, il campionato storto può anche arrivare, il momento critico può anche durare parecchio. Tutto sta nel conservare la lucidità necessaria a individuare ed eliminare le cause.

Ottocento reti: a ben riflettere, non sono acqua. Da un canto ci ricordano il passato quanto meno nobile di un Milan titolare di nove scudetti; dall'altro testimoniano, pur sempre, vita e vitalità. Lo dimostra il fatto che cadono nel bel mezzo di un'involuzione la cui complessità è pari a quella dell'organismo che la subisce. Come dire, in altri termini, che il morillo crea grattacapi solo all'adulto. E volete che il vecchio Milan non sconfigga un morillo qualsiasi? Vogliamo scherzare? Facciamo conto, allora, di portare una scatola di cioccolatini a un malato e parliamo di questi ottocento gol.

**IL 30 SETTEMBRE 1934** prende il via il primo campionato di serie A articolato su 16 squadre. Il Milan è impegnato a Vercelli, contro la «Pro» e vince per 2-1. La prima rete rossoneria la segna Mario Romani, un ferrarese che, quel giorno, indossa la maglia n. 9. Dopo 28 mesi, equivalenti, in termini di gioco, a 77 partite, arriva il gol n. 100, in occasione di un'altra

trasferta piemontese, stavolta ad Alessandria. Guardiamo, comunque, il tabellino:

rete n. 100 CAPRA  
24-1-1937 Alessandria-Milan 1-3 (2/a)  
rete n. 200 aut. FUSCO(BA)  
8-10-1939 Milan-Bari 4-0 (1/a)  
rete n. 300 BOFFI  
26-10-1941 Milan-Modena 7-1 (5/a)  
rete n. 400 SORMANI  
12-11-1967 Milan-Sampdoria 2-0 (2/a)  
rete n. 500 RIVERA (rig.)  
8-2-1970 Milan-Palermo 1-0  
rete n. 600 RIVERA (rig.)  
24-9-1972 Milan-Palermo 4-0 (1/a)  
rete n. 700 SABADINI  
20-10-1974 Milan-Fiorentina 1-1  
rete n. 800 BIASIOLO  
3-4-1977 Milan-Roma 1-1

Poco fa si diceva che ottocento gol non sono acqua. Il mini-elenco che abbiamo appena letto basta, con qualche semplice nome, a ricordarci di che pasta era (ed è) fatto il Milan. Prendete Capra (gol n. 100): nell'estate del '36, il Milan lo aveva prelevato dal Fanfulla di Lodi. Gioca da ala. Sfonda subito. Disputa tre stagioni: oltre 80 partite, una ventina di reti in tutto. E Boffi? Un cannoniere fra i più temibili di tutto il nostro calcio: 7 stagioni nel Milan, oltre 160 gare, 111 gol. Un tornado! Per non dire di Sormani e della sua «stangata», e di Gianni Rivera, forse il «golden boy» più controverso del football mondiale, e, all'occorrenza, anche eminenza grigia degli eventi rossoneri. Cosa augurare, a questo punto, al Milan? E' semplice: di segnare la rete n. 900 entro la fine del 1978. In fatto di fol, sono i tempi che contano. E in questo caso sarebbero talmente accorciati da comprovare in modo inequivocabile quella ripresa che non può e non deve tardare.



E' MORTO a Bologna il giornalista Cesare Trentini, caposervizio al quotidiano sportivo «Stadio». Era segretario del Gruppo Emilia-  
no Giornalisti Sportivi, segretario permanente dell'USSI presso la AIPS (Associazione Internazionale Stampa Sportiva) e vice presidente del comitato regionale emiliano della federazione pugilistica. Come giornalista fu al «Telegrafo» di Livorno e al «Tempo» di Milano e, per un certo periodo, fu funzionario amministrativo alla «Notte» di Milano e del «Guerin Sportivo». A «Stadio» era stato assunto tredici anni fa; si occupava prevalentemente di calcio e pugilato. Cesare era uno di noi, un amico, un collega carissimo. Approdato al giornalismo dopo una lunga e attiva milizia sportiva, aveva portato nell'ambiente di lavoro il suo spirito autenticamente leale e i principi di uno sport visto ancora come espressione di alti valori morali. Cominciammo insieme, a scrivere di sport, dopo esperienze diverse, al quotidiano «Stadio», tredici anni fa; e insieme fummo collaboratori del vecchio «Guerino» e più tardi sempre gomito a gomito nelle redazioni dei quotidiani bolognesi. Avemmo modo di approfondire un'amicizia che solo la Sua dolorosa dipartita poteva troncata. Tuttavia, anche negli ultimissimi giorni della Sua vita seppi prolungare quella lezione che ci aveva spesso impartito: la lezione del coraggio. In un mondo di pecore, credo che Cesare abbia dimostrato quanto la forza degli ideali possa aiutare lo spirito a sopportare i dolori fisici, le malattie più terribili e, quel che più conta, la decadenza morale dell'ambiente in cui viviamo. Nella Sua modestia non volle mai essere maestro, ma a noi solo con l'entusiasmo, la volontà e il coraggio insegnò tante cose che cercheremo di non dimenticare.



i. c.

ROMA. Il Gruppo Romano Giornalisti Sportivi, per onorare la memoria del compianto allenatore laziale, ha istituito il «Premio nazionale Tommaso Maestrelli». Fedele alle premesse, il trofeo si propone di segnalare un episodio di lealtà sportiva del quale si sia reso protagonista un tesserato della FIGC. Un'apposita commissione vaglierà le candidature proposte entro il 15 luglio) da tutti i gruppi regionali USSI e la consegna (un artistico trofeo della Globo Assicurazioni) avverrà nel corso di una cerimonia allo Stadio Olimpico, all'inizio della stagione 1977-78.



ISCHIA. Dal 9 all'11 aprile — inquadrato nel discorso «sport-turismo», visto in doppia chiave: di soluzione alternativa al turismo tradizionale e come valorizzazione dello sport nelle sue manifestazioni più genuine — si disputerà l'«Isola d'Ischia», 1. torneo nazionale di calcio allievi. La manifestazione è organizzata dal settore giovanile campano della FIGC e vedrà la partecipazione (con atleti di lega nazionale) delle selezioni regionali del Piemonte, della Toscana, della Campania e della Calabria. Questo il programma della manifestazione: 9 aprile: ore 10,30 e 15,30: incontri di qualificazione al campo sportivo «V. Rispoli». 10 aprile: ore 10,30: partita di finale per il 3. e 4. posto; ore 15,30: finale per il 1. e 2. posto; ore 18,30: premiazioni. Per qualsiasi informazione, rivolgersi al Comitato organizzatore al numero telefonico: 081-991.489.

EGISTO CORRADI ha vinto la 25. edizione del Premio Saint Vincent per il giornalismo. A Corradi — che è attualmente inviato del «Giornale Nuovo» — sono andati 5 milioni in palio. Tra gli altri premiati, il responsabile dei servizi sportivi del T.G. 2. Maurizio Barendson. Ai colleghi Corradi e Barendson, le felicitazioni della redazione del Guerino Sportivo.

## la moviola

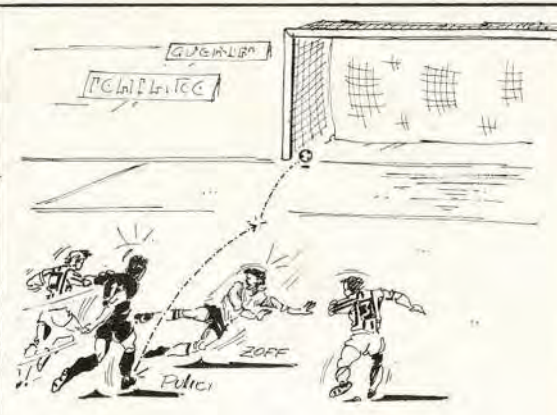
SERIE A - OTTAVA GIORNATA DI RITORNO



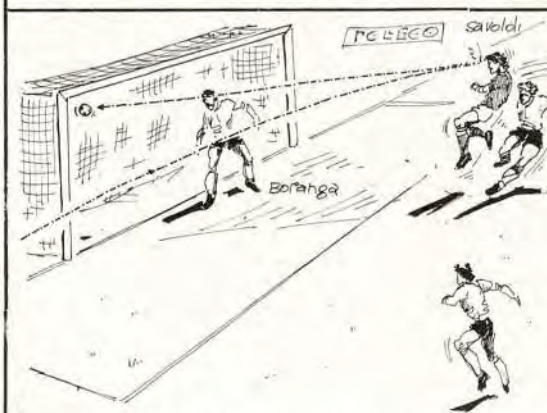
di Paolo Samarelli



**TORINO-JUVENTUS 1-1.** Derby non troppo bello che comunque avrebbe dovuto premiare i bianconeri che erano passati in vantaggio con Causio.



**TORINO-JUVENTUS 1-1.** Sono appena trascorsi un paio di minuti ed il Torino pareggia il conto con Pulici che batte in uscita il bravo «Dinone» Zoff.



**CESENA-NAPOLI 0-2.** Per il Cesena le cifre parlano inesorabilmente di retrocessione. Beppe Savoldi ritorna grande con questa magnifica rete.



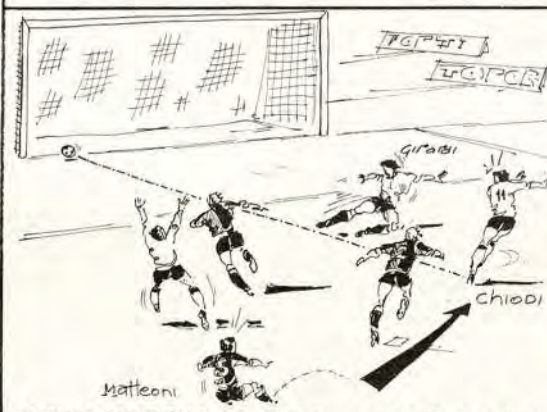
**FOGGIA-FIORENTINA 2-3.** La Fiorentina «verde» espugna anche lo Zaccheria. Ritorno in grande stile di Desolati che mette a segno una doppietta



**MILAN-ROMA 1-1.** Sembrava proprio che il Milan ce la facesse a conquistare i due punti, poi all'ultimo minuto Pellegrini indovina il pareggio.



**LAZIO-INTER 2-1.** La Lazio gioca all'arrembaggio e l'Inter cade sotto i suoi colpi. Altra doppietta della domenica: la gloria spetta a Giordano.



**GENOA-BOLOGNA 0-2.** Il Bologna prende una boccata d'ossigeno e si leva dalle angosce. Vince con l'impidezza grazie a un bis di Stefano Chiodi.



**CATANZARO-PERUGIA 1-1.** Castagner ha trovato la carta vincente in Cinquetti. Anche a Catanzaro ha segnato su calcio piazzato. Memo è battuto.

**Nel prossimo numero tornerà puntualmente il «Film del Campionato»**



Milan-farsa: ogni giorno un capitolo nuovo. Adesso c'è anche chi crede che il « golden boy » avrà un posto di comando

# I sette padroni di Gianni Rivera

LUNEDÌ 28 MARZO

Mi giungono confortanti indiscrezioni dal Foro Italico. Il Segretario Generale del CONI, Pescante, si è smarrito nel labirinto tortuoso del suo « doppio gioco ». La spietata battaglia che il Presidente della Federscherma, Nostini, sta combattendo contro Onesti si sta avviando verso una catastrofica Waterloo. Il tentativo operato da qualcuno di indurre Onesti a ritirare la propria candidatura (o di metterlo « fuori-gioco ») con il giochetto dei « carichi pendenti » è clamorosamente fallito. Questa losca manovra infatti ha incrementato notevolmente il consenso che già in larga misura si era consolidato intorno all'immarcescibile Giulio, per merito dei suoi due « Grandi Elettori » Artemio Franchi e Franco Carraro. A chi invoca dal Governo un Commissario Straordinario al CONI dedichiamo questo amichevole ammonimento: « Attenzione, amici! Chi di magistratura ferisce, di magistratura perisce! ».

MARTEDÌ 29 MARZO

Il Presidente di una nota Società di Serie D mi ha indirizzato una lunga lettera, grondante ferocissime accuse contro il Presidente della Lega Semiprofessionisti Ugo Cestani. Numerose altre missive dello stesso tenore continuano a giungermi da varie parti. Non desti meraviglia se disapprovo quelle « catilinarie » e se, per onestà critica, assumo d'ufficio la difesa del mio patetico ed indefesso amico Ugo. Non giungerò alla spudoratezza di contrabbandarlo per un Einstein e neppure per un Metternich: i suoi limiti di onesto computista comunale in pensione sono noti a tutti. Mi sembra tuttavia doveroso riconoscergli una dedizione commovente alla carica ed una fedeltà alla « Patria calcistica » che lo riscattano. E' ingenuo, cocciuto, ombroso, conservatore, egotista e psicotabile anche, nessuno lo nega; ma gli si deve accreditare, per equità di giudizio, il non trascurabile merito di amare la sua Lega come se stesso. In questi ultimi mesi, ha fatto enormi progressi: con la preziosa ed amichevole collaborazione dei « Sommi Duci » Franchi e Carraro, ha cominciato a capire molte cose. Ha le idee più chiare; si è reso conto che con l'immobilismo non si salva il cadregghino. Il mio amico Ugo è come il vino: con l'andar degli anni migliora. La stessa cosa non si può dire o sperare del Presidente della Lega Professionisti. Dopo sei mesi, Antonio Griffl, è diventato aceto. Irrimediabilmente.

MERCOLEDÌ 30 MARZO

Tre agguerrite cosche mafiose si contendono il controllo del « calcio mercato », paradiso delle bustarelle. Si prevede un notevole incremento del « sottobanco », per l'erogazione di adeguate tangenti agli « operatori » d'ogni specie e d'ogni livello. Anche ai « mecenati »? Anche ai loro consulenti? A dar ascolto alle voci che corrono si rischierebbe di calunniare l'esigua schiera degli onesti. Una cosa è certa: coloro che credono che con il denaro si possa fare ogni cosa, sono indubbiamente disposti a fare ogni cosa per denaro.

• GIOVEDÌ 31 MARZO

La farsa-tragedia del Milan continua. Sono rimasti in otto, a detestarsi e a litigare, nella « stanza dei bottoni »: Duina, Armani, Amendola, Colombo, Rivera, Rocco, Vitali e Padre Eligio. Questo è il capolavoro compiuto dal ghiribizzoso « Bambino d'oro » che, un giorno, fu preso dall'uzzolo di « comperare il Milan », per diventare il padrone assoluto. E' finita che oggi l'ambizioso Abatino si ritrova schiavo di sette padroni, con una struggente nostalgia per il « bieco » Buticchi. Ma lo scaltro « Nababbo degli ottani » resta sordo ai disperati appelli del Gianni e non si lascia sedurre dai magici incantamenti del « Re del Tubo Vittorio Duina. Le oceaniche falangi del tifo rossonero sono angosciate: la società è nel caos e la squadra è a tre passi dal baratro della retrocessione. Si annunciano violente reazioni. Prima di scendere

in piazza, le turbe milaniste invieranno una delegazione in via Turati a porre le seguenti domande:

- 1) A chi sono intestate (effettivamente) le azioni della « ISMIL », la società che detiene il pacchetto di maggioranza del Milan s.p.a.?
- 2) Qual è, oggi, il bilancio reale della società? Perché mai Duina chiede cinque miliardi a chi vuol comperare il Milan, acquistato da Buticchi per appena un miliardo e mezzo?
- 3) A prescindere dal demagogico espediente di affidare la vicepresidenza a Rivera (trattato comunque a pesci in faccia nelle interviste del « Re del Tubo ») si può sapere chi comanda oggi al Milan?
- 4) E' vero che Duina, nonostante le smentite ufficiali, sta trattando la cessione della società con almeno tre potenziali acquirenti?
- 5) E' stato annunciato, con un comunicato ufficiale, che è « assicurata la disponibilità finanziaria per adeguamento del rafforzamento della squadra »; è stato però detto e scritto, da più parti, che è una balla fiorita, perché il Milan non ha neppure una lira per la campagna acquisti: si può sapere quale somma è stata effettivamente stanziata, e da chi?
- 6) Chi avrà la responsabilità degli acquisti e delle vendite? A chi spetterà il compito di scegliere l'allenatore?
- 7) Che cosa ci si aspetta (se non risse) dall'assurda ed impossibile coabitazione Rocco-Vitali?
- 8) Chi è quel Colombo che, pur ignorando che la palla è rotonda, ha ricevuto l'incarico di sovrintendere i problemi tecnici del Milan?
- 9) Come si può sperare in un futuro migliore per la gloriosa società rossonera ben sapendo che i suoi attuali « padroni » si detestano l'un l'altro cordialmente?
- 10) E' sicuro il « Re del Tubo » di poter sparare a zero impunemente su chi conosce i più reconditi segreti?

Prima di scendere in piazza, le falangi rossonere attendono esaurienti risposte a queste dieci domande. Sono quesiti molto intelligenti, che mobilitano anche la mia curiosità. Mi auguro che Duina si decida a dire finalmente tutta la verità sul Milan. Ma c'è chi dubita che voglia e possa dirla.

VENERDÌ 1 APRILE

Si sono incontrati, oggi a Roma, gli assessori regionali allo sport, i rappresentanti del CONI e gli esponenti delle associazioni del tempo libero e degli enti di promozione sportiva. Dopo aver denunciato « uno stato di disagio e di profonda insoddisfazione », i rappresentanti delle Regioni hanno sollecitato il Governo ad emettere, con effetto immediato, un decreto legge che sancisca l'erogazione (a favore delle Regioni, appunto) del cinquanta per cento dei proventi del « Totocalcio ». La delegazione del CONI ha taciuto. Non ha detto che, se venisse emanato quel decreto, tutto lo sport italiano resterebbe paralizzato, perché le Federazioni sarebbero costrette a sospendere ogni attività per mancanza di fondi.

Soltanto la Federcalcio ha reagito, predisponendo un piano di difesa dal proditorio assalto alla diligenza del Concorso Pronostici. Quella

« diligenza » appartiene al calcio; e il calcio la difenderà strenuamente, anche se il CONI (imbelle e pusillanime) si astiene dalla lotta. Il « piano di difesa » potrà avere successo unicamente se le Società di Serie A e di Serie B (protagoniste insostituibili del Totocalcio) combatteranno compatte, agli ordini dei « Sommi Duci ». Malaguratamente, a causa della catastrofica miopia politica del Presidente Griffl, la Lega Professionisti è scaduta a bordello, dilaniata dalle fazioni e imperversata dall'anarchia. In simili condizioni non è pensabile che si possa combattere vittoriosamente la battaglia del Totocalcio. I presidenti di Società più responsabili avvertono il pericolo di un naufragio e ritengono urgente e necessario porre il calamitoso Griffl in condizioni di non nuocere oltre. Sono numerosi i « presidentissimi » che propugnano l'immediata designazione di Artemio Franchi quale Commissario Straordinario della Lega Professionisti. Questa proposta raccoglie vasti consensi. Non esiste infatti altro modo per porre rimedio alle mille nefandezze commesse dalla più disastrosa gestione che abbia lamentato la « Confindustria dei piedi », da che calcio è calcio.

SABATO 2 APRILE

La giustizia calcistica è nel caos. I Tribunali di seconda e terza istanza si ostinano a riformare puntualmente le meditate sentenze dell'onesto, illuminato e paziente Giudice Sportivo Alberto Barbè. Questa sadica libidine degli « Ermellini delle pedate » compromette la credibilità della magistratura federale. I giudici sono indulgenti quando non sanno essere giusti. La responsabilità maggiore di questa intollerabile si-

SEMPRE PIU' IN ALTO



Ornella Vanoni - Cosa fa il Gianni? Vuol darsi all'atletica?  
Walter Chiari - No, si prepara al grande salto!

tuazione va ascritta ai « Sommi Duci », che non hanno mai voluto promulgare un Codice delle Pene. Giacché anche la pazienza dei Santi ha un limite, negli ambienti della Lega Professionisti si teme che, a fine stagione, l'avvocato Barbè decida di ritirarsi a vita privata. Quell'intemerato Gentiluomo subisce il « linciaggio » in silenzio, senza reagire. Si ha tuttavia motivo di ritenere che l'ipotesi di un suo abbandono non sia infondata. E' una ipotesi allarmante: perché non esiste, in Italia, un Giudice altrettanto saggio ed imparziale che sappia garantire (come Lui garantisce) la regolarità dei campionati. Alberto Barbè prende ordini soltanto dalla sua coscienza. E' questo forse il motivo per il quale si tenta (sbugiardandolo reiteratamente) di indurlo a togliere il disturbo?

DOMENICA 3 APRILE

Sconcertanti indiscrezioni di un mio « 007 ». Riguardano alcune « giacche nere », più che mai sulla cresta dell'onda, che coltivano nobilmente il culto dell'amicizia. Ritorno sull'argomento dopo i doverosi accertamenti. Oggi mi limiterò a ricordare a quei « Principi del fischietto » la celeberrima massima di Cicerone: « La prima legge dell'amicizia è di chiedere agli amici cose oneste e di fare per gli amici cose altrettanto oneste ».

Alberto Rognoni



# le classifiche del Guerin d'oro

a cura di Orio Bartoli

NOTA: ogni domenica sommiamo i voti assegnati a ciascun giocatore ed arbitro dai giornali indicati nei singoli prospetti. Dividendo la somma per tante volte il numero delle presenze quanti sono i giornali presi in considerazione, si ottiene il parametro delle classifiche.

## SERIE A

### Graduatoria arbitri

ARBITRO	PUNTI					PRES.	QUOZ.
	GAZZ. SPORT	STADIO	TUTTO SPORT	CORR. SPORT	TOTALI		
1 Michelotti	78	74	77	75	304	11	6,909
2 Lattanzi	62	59	58	62	241	9	6,649
3 Agnolin	84	74	81	75	314	12	6,541
4 Gonella	68	67	64	61	260	10	6,500
5 Menicucci	69	66	63	61	259	10	6,475
6 Gussoni	69	64	62	60	255	10	6,375
7 Casarin	90	79	80	83	330	13	6,346
8 Bergamo	78	77	74	72	301	12	6,270
9 Barbaresco	61	59	54	51	225	9	6,250
10 Menegali	78	72	69	79	298	12	6,208

### Graduatoria giocatori ruolo per ruolo

GIOCATORE E SQUADRA DI APPARTENENZA		PUNTI		PRESENZE	QUOZIENTE
		Gazzetta Sport, Stadio, TuttoSport, Corriere, Guerin			
PORTIERI	Zoff (Juventus)	759	23	6,600	
	Pulici F. (Lazio)	753	23	6,547	
	Boranga (Cesena)	749	23	6,513	
	Albertosi (Milan)	746	23	6,486	
TERZINI	Ceccarini (Perugia)	743	23	6,460	
	Gentile (Juventus)	675	21	6,428	
	Ceccarelli (Cesena)	538	17	6,330	
	Bruscolotti (Napoli)	696	22	6,323	
	Cuccureddu (Juventus)	693	22	6,299	
	Danova (Torino)	689	22	6,263	
LIBERI	Wilson (Lazio)	765	23	6,652	
	Pirazzini (Foggia)	683	21	6,605	
	Santarini (Roma)	754	23	6,556	
	Scirea (Juventus)	729	23	6,338	
STOPPER	Manfredonia (Lazio)	747	23	6,495	
	Morini (Juventus)	633	20	6,330	
	Mozzini (Torino)	627	20	6,270	
	Galdiolo (Fiorentina)	715	23	6,215	
TORNANTI	Sala C. (Torino)	620	18	6,888	
	Novellino (Perugia)	657	20	6,570	
	Causio (Juventus)	716	23	6,224	
	Conti B. (Roma)	681	22	6,190	
CENTROCAMPISTI	Antognoni (Fiorentina)	732	22	6,654	
	Zaccarelli (Torino)	761	23	6,617	
	Juliano (Napoli)	683	21	6,605	
	De Sisti (Roma)	746	23	6,486	
	Mazzola (Inter)	671	21	6,389	
	Valente (Sampdoria)	543	17	6,387	
	Nascetti (Verona)	635	20	6,350	
	Agostinelli (Lazio)	570	18	6,333	
	Scala (Foggia)	633	20	6,330	
	Del Neri (Foggia)	694	22	6,308	
ATTACANTI	Graziani (Torino)	762	23	6,626	
	Bettega (Juventus)	737	23	6,409	
	Zigoni (Verona)	672	21	6,399	
	Damiani (Genoa)	726	23	6,313	
	Pruzzo (Genoa)	720	23	6,260	
	Cinquetti (Perugia)	579	19	6,095	
	Luppi (Verona)	574	19	6,042	
	Chiarugi (Napoli)	573	19	6,031	

### Classifica generale dei primi 20

GIOCATORE	QUOZ.	GIOCATORE	QUOZ.
1 Sala C.	6,888	11 Pulici F.	6,547
2 Antognoni	6,654	12 Boranga	6,513
3 Wilson	6,652	13 Manfredonia	6,495
4 Graziani	6,626	14 Albertosi	6,486
5 Zaccarelli	6,617	15 De Sisti	6,486
6 Pirazzini	6,605	16 Ceccarini	6,460
7 Juliano	6,605	17 Gentile	6,428
8 Zoff	6,600	18 Bettega	6,409
9 Novellino	6,570	19 Zigoni	6,399
10 Santarini	6,556	20 Mazzola	6,389

## SERIE B

### Graduatoria arbitri

ARBITRO	PUNTI			PRESENZE	QUOZIENTE
	GAZZ. SPORT	STADIO	TOTALE		
1 Reggiani	47	46	93	7	6,642
2 Prati	61	58	119	9	6,611
3 Ciulli	47	45	92	7	6,571
4 Benedetti	58	59	117	9	6,500
5 Lazzaroni	39	39	78	6	6,500
6 Trinchieri	46	45	91	11	6,500
7 Vannucchi	75	68	143	11	6,500
8 Pieri	64	65	129	10	6,450
9 Lo Bello	58	58	116	9	6,444
10 Mattei	69	72	151	11	6,409

### Graduatoria giocatori ruolo per ruolo

GIOCATORE E SQUADRA DI APPARTENENZA		PUNTI Gazzetta Sport, Stadio e Guerino	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Vecchi (Como)	548	27	6,765
	Piloni (Pescara)	534	27	6,592
	Galli (Vicenza)	534	27	6,592
	Trentini (Taranto)	352	18	6,518
TERZINI	Agostinelli (Rimini)	444	23	6,434
	Magnocavallo (Varese)	479	25	6,386
	Cimenti (Taranto)	478	25	6,373
	Giovannone (Taranto)	363	19	6,367
	Sanzone (Modena)	363	19	6,367
	Marangon (Vicenza)	439	23	6,361
LIBERI	Galbiati (Pescara)	532	27	6,629
	Carrera (Vicenza)	386	20	6,433
	Nardello (Taranto)	476	25	6,347
	Scorsa (Ascoli)	492	26	6,317
STOPPER	Spanio (Taranto)	463	24	6,430
	Andreuzza (Pescara)	501	26	6,423
	Marchetti (Atalanta)	420	22	6,363
	Canestrari (Modena)	457	24	6,347
TORNANTI	Gori (Taranto)	487	24	6,764
	Fanna (Atalanta)	472	24	6,555
	Orazi (Pescara)	432	22	6,545
	Filippi (Vicenza)	508	26	6,512
CENTROCAMPISTI	Zucchini (Pescara)	507	25	6,760
	Nobili (Pescara)	464	23	6,725
	De Vecchi (Monza)	484	24	6,722
	Rocca (Atalanta)	525	27	6,482
	Lombardi (Avellino)	486	25	6,479
	Mastropasqua (Atalanta)	388	20	6,466
	Brugnera (Cagliari)	504	26	6,460
	Romanzini (Taranto)	504	26	6,460
	Capra (Taranto)	484	25	6,453
Tavola (Atalanta)	464	24	6,444	
ATTACANTI	Rossi P. (Vicenza)	545	27	6,728
	Altobelli (Brescia)	443	23	6,419
	Sanseverino (Monza)	377	20	6,283
	Bonaldi (Como)	487	26	6,242
	Bertuzzo (Atalanta)	500	27	6,172
	Jacomuzzi (Taranto)	444	24	6,167
	Chimenti (Samb)	407	22	6,166
	Montenegro (Lecce)	462	25	6,139

### Classifica generale dei primi 20

GIOCATORE	QUOZ.	GIOCATORE	QUOZ.
1 Vecchi	6,765	11 Orazi	6,545
2 Gori	6,764	12 Trentini	6,518
3 Zucchini	6,760	13 Filippi	6,512
4 Rossi P.	6,728	14 Rocca	6,482
5 Nobili	6,725	15 Lombardi	6,479
6 De Vecchi	6,722	16 Mastropasqua	6,466
7 Galbiati	6,629	17 Brugnera	6,460
8 Piloni	6,592	18 Romanzini	6,460
9 Galli	6,592	19 Capra	6,453
10 Fanna	6,555	20 Tavola	6,444



4 APRILE 1976

**RISULTATI:** Ascoli-Napoli 0-0; Cesena-Cagliari 0-0; Fiorentina-Como 4 a 1 (trasformato poi in 0 a 2 dal giudice sportivo); Inter-Juventus 1-0; Lazio-Verona 1-1; Perugia-Bologna 1-1; Sampdoria-Roma 1-0; Torino-Milan 2-1.

**LA CLASSIFICA:** Torino 36, Juventus 35, Milan 32, Inter 30, Napoli 29, Cesena 27, Bologna 26, Perugia 25, Fiorentina 24, Roma 22, Lazio Sampdoria Verona e Ascoli 18, Como e Cagliari 13.

## il pronostico del mago



HERERA

**TORINO-CATANZARO.** Il Torino, dopo il pareggio di domenica scorsa nel derby, aspetta fiducioso che la sua rivale inciampi, chissà, magari proprio domenica con la Fiorentina. Contemporaneamente, però, non deve distrarsi: il Catanzaro, infatti che pare definitivamente condannato, non ha perso l'ultima speranza. Un punto a Torino sarebbe il tonico che potrebbe salvarlo.

**VERONA-CESENA.** Con la sconfitta casalinga di domenica scorsa, il Cesena è ormai in serie B. Il Verona, che ha pareggiato in casa con la Sampdoria, non potrà permettersi comunque il lusso di un nuovo pareggio davanti al «Bentegodi». Questo è un campionato tranquillo e ricco di soddisfazioni che Valcareggi non deve sciupare con un passo falso col disperato Cesena.

**FIorentina-Juventus.** Partitissima della nona giornata di ritorno con una Juventus che avrà nelle gambe la Coppa Uefa di mercoledì. Un incontro durissimo. Con la Fiorentina i bianconeri corrono il rischio di farsi raggiungere (o anche sorpassare) dal Torino. E' la partita più complessa che le rimane fuori casa: se la supera indenne, dopo avrà un facile cammino perché riceverà il Bologna e andrà a Perugia. Il Torino, invece andrà a Cesena e riceverà il Verona. Restando alla gara di domenica, c'è da precisare che la Fiorentina, che ha agguantato il terzo posto non vorrà assolutamente perderlo davanti al suo pubblico.

**FOGGIA-LAZIO.** Il Foggia ha perso domenica in casa. Se perdesse di nuovo potrebbe diventare la terza squadra a scendere in B. C'è da aspettarsi allora uno sforzo terribile da parte dei foggiani. La Lazio, dopo la bella vittoria sull'Inter pare aver ritrovato la squadra ottimale. Le mancano, però, risultati fuori casa per convincere.



### 9. GIORNATA DI RITORNO

Bologna-Perugia; Fiorentina-Juventus; Foggia-Lazio; Genoa-Milan; Inter-Sampdoria; Roma-Napoli; Torino-Catanzaro; Verona-Cesena.

**LA CLASSIFICA:** Juventus 38, Torino 37, Fiorentina e Napoli 27, Inter 26, Roma 24, Perugia 23, Genoa, Lazio e Verona 22, Milan 20, Bologna 18, Foggia e Sampdoria 17, Catanzaro 15, Cesena 13.

## Da ricordare

**TRADIZIONE ROVESCIAIA.** Per 20 anni esatti la Juventus è stata l'autentica bestia nera della Fiorentina formato interno. Dal campionato 1931-'32 al campionato 1954-'55 infatti i bianconeri torinesi, nelle loro 20 trasferte fiorentine, ottennero 7 successi e 10 pareggi. Ma dal campionato 1955-'56 il vento ha cambiato direzione. A partire da quella stagione nei primi 10 incontri i viola ottennero 8 vittorie e due pareggi, e, dopo due acuti juventini nei campionati '65-'66 e '66-'67 (vittorie rispettivamente per 0 a 1 e 1-2) la Fiorentina è di nuovo tornata a dominare la scena. Il bilancio complessivo dei 21 incontri giocati a Firenze dal '55-'56 in poi registra ben 14 successi viola contro tre soltanto della Juventus. L'ultima il 24 gennaio 1971 per 1 a 2.

**ROMA-NAPOLI C'E' UN 8 a 0.** Anche all'ombra del cupolone, con la Roma che ospita il Napoli, il vento della tradizione spira in altra direzione. Fino al 1932-1933 le trasferte partenopee in casa dei giallorossi erano un vero e proprio calvario: solo 3 vittorie su 27 incontri. Ben 13 le sconfitte. Una di queste, quella della stagione 1958-1959, clamorosa: la Roma vinse per 8 a 0. Il Napoli andò a finire in B e, dopo due campionati cadetti, tornò nell'olimpico del calcio, i tempi per il ciuccio e la lupa, sono cambiati. Negli ultimi 11 incontri infatti il Napoli ha ottenuto 3 vittorie (tante quante ne aveva ottenute nei precedenti 27) e 4 pareggi. Negli ultimi tre anni due successi ed un pareggio.

**GENOA-MILAN C'E' UNO 0-8.** Se la Roma mette sul piatto della bilancia dei suoi incontri romani col Napoli un 9 a 0, il Milan tira fuori dal cassetto dei suoi ricordi genovesi un eclatante successo per 0 a 8, la più vistosa vittoria ottenuta sui campi da quando la serie A è stata articolata su un girone unico. L'otto a zero della vergogna genovana si registrò nel campionato 1954-1955. Non è tutto. La tradizione è complessivamente favorevole al Milan che ha vinto 11 volte e perso 7 (11 anche i pareggi) e che a Marassi, contro il Genoa, non perde dal 1955-1956 quando lo sconfisse per 5 a 1. Negli 8 incontri che ci sono stati da allora, il Milan ha vinto 5 volte. Gli altri 3 sono terminati in parità.

**ESPUGNARE SAN SIRO.** Nei campionati a 16 squadre la Sampdoria non ha mai vinto in casa dell'Inter: 12 sconfitte e 5 pareggi. Estendendo il discorso a tutti i campionati a girone unico le vittorie interiste sono 27, le sconfitte solo 2. L'ultima nel 1950-1951 quando la Samp vinse per 0 a 1. In due occasioni gli spettatori di Inter-Sampdoria hanno visto 8 gol nel 1955-1956 quando l'Inter vinse per 7 a 1 e nel 1971-1972 quando finì in parità: 4 a 4.

**BORDON 100 IN A.** Un altro giocatore sta per toccare il traguardo del cento gettoni di serie A. E' il portiere interista Bordon. 100 in A e 100 con l'Inter. Esordio l'8 novembre 1970.

**SETTANTESIMO GETTONE PER BARBARESCO?** L'arbitro goriziano Enzo Barbaresco è alla soglia dei 70 gettoni di serie A, dove esordì il 5 dicembre 1937. Tra i fischiisti in attività solo 4 hanno già superato questo traguardo: Gonnella, Gussoni, Lattanzi e Michelotti.

**SORPASSO.** Un anno fa, alla ventiquattresima giornata, il Torino, vincitore col Milan, sorpassò la Juventus, sconfitta all'ombra della madonnina dell'Inter.

**GENOA-MILAN.** Anche questa è una partita col fiato sospeso per la delicata situazione del Milan. Dopo la sconfitta a sorpresa contro il Bologna, il Genoa farà un grosso incontro per far dimenticare subito ai tifosi la sconfitta. Non può perdere due volte di seguito in casa. Il Milan d'altronde deve far punti a tutti i costi se non vuol rimpiangersi in zona retrocessione, con inevitabile strascico di un mare di polemiche. I rossoneri rischiano di vedersi piombare accanto il Bologna e potrebbe — addirittura! — avvicinarsi al Foggia o alla Sampdoria. Penso a un pareggio. Ma attento Milan!

**ROMA-NAPOLI.** La Roma è ancora imbattuta in casa, dove hanno perso tutti. Persino il Torino e la Juventus. La Roma non solo aspira agli onori della Coppa Uefa, ma vuole anche il terzo posto. Il Napoli si è ricostruito il morale con la Coppa delle Coppe. Sta ora rimontando in classifica e ha preso il terzo posto in comproprietà, scavalcando l'Inter. E' un derby che porterà migliaia di napoletani all'Olimpico. Vedo per la Roma un grosso pericolo.

**BOLOGNA-PERUGIA.** Quando tutti facevano il funerale al Bologna, è venuta — da Genova — una bella vittoria fuori casa. Chissà che non ripeta il colpo! Il Bologna ora non può sprecare la fortuna che si è meritato. Lotterà, quindi, per affermarsi e per raggiungere acque definitivamente tranquille. Il Perugia non ha grossi problemi di classifica, però aspira ad entrare in Coppa Uefa. Ha pareggiato col Catanzaro. Non credo, dato il bisogno di punti del Bologna, che riesca a portare via qualcosa di sostanzioso.

**INTER-SAMPDORIA.** L'Inter è tornata molto decisa dalla sconfitta con la Lazio che l'ha fatta retrocedere al quinto posto. Ora fa proclami di rinovita e vorrà riabilitarsi e far scordare l'ultima disavventura con una bella partita. La Sampdoria, però, in questi ultimi incontri, si sta giocando la permanenza in A e non cede. Lo dimostra il bel pareggio a Verona. Lotterà per conquistare almeno un altro punto. Le partite difficili sono quelle con le squadre in pericolo. Dunque, attenta Inter. Il terzo posto non è (né sarà mai) uno scudetto per i tifosi dell'Inter. Un quinto posto poi, non può far gola che a squadre senza aspirazioni.

...Dall' 84' al  
90' minuto... **zona  
STOCK**  
Classifica dei supercannonieri  
degli ultimi 6 minuti di gioco



## Il bersaglio di Chiodi

CON IL SUO SECONDO GOL, segnato domenica scorsa a Marassi, Stefano Chiodi (anni 20) ha centrato in pieno il bersaglio della «Zona Stock»: l'ala sinistra del Bologna è il primo attaccante che «in questo campionato», riesce a far gol proprio al minuto 84' e in base al regolamento della «Zona Stock 84'», Chiodi si vede attribuire tre punti e balza di colpo al secondo posto della classifica generale, in parità con Luppi, centravanti del Verona. Dando una notevole scossa alla classifica. Domenica scorsa è stato realizzato da Stefano Pellegrini (anni 24) della Roma un altro

importante gol in «Zona Stock»: quello del pareggio dei giallorossi a San Siro contro il Milan. Essendo un gol decisivo a Pellegrini vengono assegnati due punti.

Ricordiamo che i punti per la classifica della «Zona Stock» vengono attribuiti con il seguente criterio:

Punti 3: a chi segnerà proprio all'84'.

Punti 2: a chi segnerà un gol decisivo dall'85' al 90'.

Punti 1: a chi segnerà un gol non decisivo dall'85' al 90', verrà fatto esaminando il controllo dei minuti dei gol bellini dei marcatori pubblicati



GENOA-BOLOGNA: CHIODI-GOL ALL'84'

dai quattro quotidiani sportivi e in caso di differenze, varrà la media dei minuti pubblicati, arrotondata per eccesso. Alla fine del campionato saranno premiati i primi tre classificati della «Zona Stock».

**Classifica «Zona Stock».** (Dopo 22 giornate)  
1. Pulici (Torino) p. 5; 2. Chiodi (Bologna) e Luppi (Verona) 3; 4. Banelli (Catanzaro) e Bigon (Milan), Caso (Fiorentina), Facchetti (Inter), Fedele (Inter), Fiaschi (Verona), Fro-

sio (Perugia), Garlaschelli (Lazio), Pellegrini (Roma), Saltuti (Samp), Ulivieri (Foggia) e Zigoni 2; 11. Bertarelli (Fiorentina), Bettega (Juventus), Bonci (Cesena), Bordon (Foggia), Busatta (Verona), Casarza (Fiorentina), Causio (Juventus), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei (Roma), De Sisti (Roma), Desolati (Fiorentina), Giordano (Lazio), Nicoli (Foggia), Rivera (Milan), Zecchini (Sampdoria) e Palese (Cesena) 1 punto.





A Wembley, gli inglesi hanno travolto il Lussemburgo: per Don Revie, però, i giorni difficili non sono finiti; l'accusano di incoerenza tattica

## Inghilterra: promesse di Mariner

di Stefano Germano

**LONDRA** - Don Revie, C.T. della Nazionale britannica, dopo il 5-0 sul Lussemburgo si è detto soddisfatto sia del risultato sia delle prospettive... argentine che la «goleda» propizia. Revie è però forse il solo, in tutto il Regno Unito, a pensarla così: la maggioranza, al contrario, è di parere diverso giacché ha visto la principale ragione del risultato di Wembley più nella debolezza dei dopolavoristi lussemburghesi che nella robustezza di Keegan e soci.

D'altro canto, basta scorrere le note caratteristiche dei giocatori del Granducato per vedere che formano una delle squadre più deboli di tutto quanto il Continente: degli uomini di Legrand, infatti, soltanto cinque (Philipp, Braun, Dussier, Pilot e Noel) hanno un minimo di esperienza professionale per aver militato in squadre francesi o belghe mentre tutti gli altri sono dilettanti della più bell'acqua e di questi, uno addirittura (Margue) è arrivato a Londra la mattina stessa dell'incontro: il suo lavoro di dirigente d'azienda, infatti, lo aveva trattenuto in Lussemburgo sino all'immediata vigilia.

Contro una squadra siffatta, l'undici di Don Revie ha esercitato sì un'enorme pressione per tutti i novanta minuti, ma per un'ora esatta non ce l'ha fatta a raddoppiare il gol segnato da Keegan al 9'. Poi, una volta arrivati a lussemburghesi al limite delle loro forze, l'Inghilterra ha straripato e, in venti minuti, i bianchi sono andati a segno altre quattro volte legittimando così le 200 sterline di premio.

**LA CARTA VINCENTE** della nazionale britannica (anche se Revie avrebbe pagato di tasca perché quest'evento non si verificasse) è stato il giovane Paul Mariner, centravanti costato circa trecento milioni e acquistato dall'Ipswich a metà stagione da una squadra di terza categoria, il Plymouth. Con i suoi venti gol segnati sino ad ora, Mariner era l'uomo della stampa e del pubblico esattamente come Jim Royle era l'uomo di Revie: e, fosse stato per lui, il «big man» dell'Ipswich avrebbe fatto panchina ancora per molto. Siccome però una mancata goleda contro il Lussemburgo poteva significare il suo licenziamento, ecco che Revie, preso per la gola, ha mes-

so dentro Mariner. Il quale Mariner, da parte sua, ha vivacizzato la squadra al punto da cambiarla da così a così. E non è senza ragione che, con lui in campo, l'Inghilterra ha dilagato.

**DA QUANDO** ha assunto la direzione della nazionale britannica, Don Revie ha stabilito un primato ben difficilmente battibile: in 24 partite, ha schierato altrettante diverse formazioni iniziali convocando la bellezza di 127 giocatori alla ricerca, sino ad ora vana, di un'inquadratura in grado di fornire alla squadra quel potenziale offensivo e quella quadratura difensiva che continuano a mancare. Ma d'altro canto, con il tourbillon che Revie ha fatto sino ad ora, com'è possibile sperare che la squadra si ritrovi? Lo stesso tecnico, da parte sua, è consapevole dello stato di enorme disagio in cui si ritrova la nazionale: alla vigilia dell'incontro con il Lussemburgo, ha testualmente detto: «Se in campo andasse il Liverpool, sarei sicuro del 6-0; così invece, anche se ci spero, non ne sono affatto sicuro». E i fatti, come si vede, gli hanno dato ragione anche se non si può non riconoscere che, molti gol, gli inglesi li hanno mancati per un soffio o addirittura meno.

A Wembley, ad ogni modo, la vittoria dell'Inghilterra era scontata: nel ristorante dell'Imperial Stadium (costo del pranzo 30 sterline vino escluso) l'affermazione della squadra di casa era data a un mezzo, il che significa che, per ogni sterlina giocata, l'incasso era di una sterlina e mezzo. Alla pari, invece, era data la vittoria con cinque gol di scarto; a uno e mezzo quella con sei; a due quella con sette; a quattro quella con dieci. La vittoria Lussemburgo, invece, era data 80 a 1: e c'è stato chi ha puntato una sterlina anche su questo risultato!

**A RISULTATO ACQUISITO**, un po' tutta la stampa britannica ha contestato la validità del 5-0 ponendo, casomai, l'accento sulle molte incoerenze tecnico-tattiche messe ancora una volta in mostra dall'Inghilterra e la frase «E' la mia gioia!» pronunciata da Revie a botta calda è stata commentata con ironia da parecchi giornalisti che hanno dato



Ecco come Kevin Keegan ha segnato il primo gol inglese al Lussemburgo. Gli altri marcatori dell'Inghilterra sono stati Channon due volte, Francis e Kennedy (FotoAnsa)

pienamente ragione a Bearzot secondo cui il ciclo dell'Inghilterra, in questo Campionato del Mondo è finito. Sulla qualificazione dell'Italia, infatti, sono quasi tutti d'accordo anche in relazione al calendario che le due squadre hanno ancora da giocare e che, indubbiamente, favorisce gli azzurri se non altro perché ospiteranno il Lussemburgo nell'ultima partita.

**MOLTO PIU'** che la vittoria dell'Inghilterra, hanno soddisfatto giornalisti e tifosi inglesi quelle ottenute da Galles e Eire su Cecoslovacchia e Francia. Sull'affermazione degli uomini di Smith, nessuno avrebbe scom-

messo nemmeno un penny: tra il Galles e i campioni d'Europa, infatti, almeno sulla carta non c'è paragone, ma a Wrexham quello che sembrava impossibile è diventato realtà. E quando il tabellone luminoso di Wembley ha annunciato il primo gol dei gallesi (l'Inghilterra stava vincendo solo per 1-0), l'urlo che si è levato dal pubblico è stato da ovazione. Esattamente come quando lo stesso tabellone ha comunicato che l'Eire di Giles aveva battuto la Francia. E la duplice vittoria di Galles e Eire ridimensionava a risultato... parrocchiale la stentata, nel complesso, «goleda» dell'Imperial Stadium. □

**LA GERMANIA EST**, con un gol di Reidiger, ha battuto Malta in un incontro valido come eliminazione del Gruppo 3 dei Campionati del Mondo.

**BATTENDO IL GIAPPONE 1-0**, la Corea si è qualificata per la fase successiva del girone eliminatorio asiatico per i Campionati del Mondo. Incontrerà Hong Kong, Kuwait, Australia e Iran.

**FUCHTAL** è stato l'autore del gol che ha permesso al Portogallo di battere la Svizzera nel corso di un incontro amichevole.

## I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

### SPAGNA

#### Atletico, già...

Per un Real che perde i pezzi per la strada, un Atletico che va a tutta forza: è sempre Madrid, quindi, a tener banco. Anche se il Barcellona insegue con tenacia.

**RISULTATI** 28. giornata: Barcellona-Saragozza 2-1; Las Palmas-Betis 1-1; Santander-Elche 2-1; Real Madrid-Espanol 4-1; Malaga-Real Sociedad 2-1; Salamanca-Celta 2-0; Atletico Bilbao-Valencia 2-1; Hercules-Burgos 3-0; Siviglia-Atletico Madrid 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Madrid	39	28	16	7	5	51	26
Barcellona	35	28	14	7	7	57	31
Atletico Bilbao	32	28	13	6	9	47	35
Valencia	31	28	11	9	8	43	37
Real Madrid	30	28	11	8	9	49	43
Las Palmas	30	28	12	6	10	46	44
Salamanca	30	28	12	6	10	28	27
Real Sociedad	29	28	11	7	10	49	32
Espanol	29	28	11	7	10	46	52
Siviglia	29	28	9	11	8	25	31
Betis	27	27	11	5	11	35	36
Hercules	26	28	9	8	11	28	33
Elche	25	28	9	7	12	38	42
Santander	25	28	9	7	12	32	49
Burgos	24	28	10	4	14	35	45

### PORTOGALLO

#### Niente di nuovo

Continua la marcia trionfale del Benfica che addirittura ha aumentato il vantaggio sugli inseguitori dello Sporting fermati in casa dall'Atletico.

**RISULTATI** 23. giornata: Belenenses-Guimaraes 1-1; Boavista-Portimonense 2-0; Varzim-Benfica 0-1; Setubal-Leixoes 1-1; Academico-Beira Mar 0-0; Estoril-Montijo 1-0; Braga-Porto 0-3; Sporting-Atletico 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	38	23	17	4	2	49	20
Sporting	34	23	14	6	3	41	19
Porto	33	23	15	3	5	55	19
Academico	26	23	11	4	8	25	21
Boavista	25	23	10	5	8	33	29
Setubal	24	23	10	4	9	34	30
Varzim	23	23	8	7	8	29	31
Belenenses	22	23	6	10	7	23	21
Braga	21	23	7	7	9	27	30
Guimaraes	21	23	8	5	10	29	25
Estoril	20	23	5	10	8	20	24
Leixoes	18	23	3	12	8	11	23
Portimonense	17	23	6	5	12	24	34
Montijo	16	23	5	6	12	21	38
Beira Mar	16	23	4	8	11	27	49
Atletico	14	23	3	8	12	18	53

**CALENDARIO INTERNAZIONALE.** 6 mercoledì: Coppe Europee (semifinali andata) Mitropa; Italia-Cecoslovacchia Torneo Jr. Uefa; 13 mercoledì: Grecia-Austria (Camp. Europeo dilettanti); Ungheria-Polonia (Amichevole); 16 sabato: Romania-Spagna (Mondiali); Spagna-Romania (Uefa speranze); 17 domenica: Austria-Turchia (Mondiali); Austria-Turchia (Uefa speranze); 20 mercoledì: Coppe Europee (semifinali ritorno); Mitropa; 22 venerdì: Iran-Arabia Saudita (Mondiali); 23 sabato: Svizzera-Francia (Amichevole); 24 domenica: URSS-Grecia (Mondiali); Eire-Polonia (Amichevole); Grecia-URSS (Uefa speranze); 25 lunedì: Italia Dilettanti; 27 mercoledì: Scozia-Svezia (Amichevole); Germania Occ.-Irlanda d. Nord (Amichevole); Romania-Germania Est (Amichevole); 29 venerdì: URSS-Ungheria (Uefa speranze); 30 sabato: Austria-Malta (Mondiali); Ungheria-Urss (Mondiali); Jugoslavia-Germania Occ. (Amichevole); Danimarca-Polonia (Uefa speranze).



## GERMANIA OVEST Tragedia ad Amburgo

Un morto e undici feriti ad Amburgo per il crollo di una tribuna: la causa della sciagura va ricercata nell'entusiasmo dei tifosi amburghesi. Sempre più giù di tono il Bayern.

RISULTATI 28. giornata: Tennis Berlino-Borussia 0-1; Schalke 04-Saarbrücken 1-1; Eintracht F.-VfL Bochum 2-2; Fortuna-Herta Berlino 2-3; Eintracht B.-MSV Duisburg 1-1; Rot-Weiss-Borussia 1-5; Amburgo-Bayern 5-0; Colonia-Karlsruher 4-1; Kaiserslautern-Werder Bremen 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia M.	37	28	15	7	6	46	27
Eintracht B.	36	28	12	12	4	44	34
MSV Duisburg	32	28	11	10	7	52	36
Eintracht F.	32	28	13	6	9	63	49
Schalke 04	32	28	12	8	8	57	46
Amburgo	31	28	11	9	8	55	49
Borussia D.	30	28	11	8	9	63	51
Colonia	30	28	12	6	10	62	52
Bayern	30	28	11	8	9	57	54
Herta Berlino	29	28	11	7	10	48	41
Werder Bremen	28	28	11	6	11	46	46
VfL Bochum	28	28	10	7	11	41	43
Kaiserslautern	26	28	11	4	13	43	42
Fortuna D.	25	28	8	9	11	39	41
Karlsruhe	24	28	7	10	11	45	55
Saarbrücken	21	28	6	9	13	28	44
Rot Weiss	18	28	5	8	15	38	76
Tennis Berlino	16	28	4	8	16	37	77

## BELGIO Anderlecht pum pum!

Una sola squadra ha vinto in trasferta: l'Anderlecht a Beringen. E grazie a questo risultato, i prossimi avversari del Napoli hanno tenuto le distanze con Bruges.

RISULTATI 27. giornata: Standard-Charleroi 2-1; Lokeren-Courtrai 2-1; Bruges-Mechelen 3-1; Beerschot-Anversa 2-0; Lierse-Winterslag 1-0; Waregem-Cercle Bruges 2-1; Ostenda-Beveren 2-0; Racing White-Liegi 4-2; Beringen-Anderlecht 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	41	27	18	5	4	55	24
Racing White	37	27	15	7	5	45	31
Anderlecht	36	27	15	6	6	57	31
Lokeren	32	27	13	6	8	39	27
Standard	32	27	12	8	7	34	32
Beerschot	32	27	11	10	6	53	39
Anversa	30	27	11	8	8	34	35
Cercle Bruges	28	27	10	8	9	49	41
Lierse	27	27	11	5	11	34	34
Waregem	26	27	10	6	11	31	36
Beveren	26	27	9	8	10	26	32
Courtrai	25	27	7	8	10	34	39
Winterslag	22	27	7	8	12	32	34
Beringen	22	27	7	8	12	32	39
Charleroi	22	27	7	8	12	23	34
Mechelen	17	27	5	7	15	29	50
Ostenda	16	27	5	6	16	32	54
Liegi	15	27	5	5	17	21	63

## UNGHERIA Doppia... razione

Due giornate di campionato in una settimana: è tutto a favore dell'Ujpesti Dosza che, infatti, ha aumentato di due punti il vantaggio sul Ferencváros.

RISULTATI 22. giornata: Csepel-Szeged 3-2; Videoton-Raba Eto 2-1; Disogyos-Zalaegerszeg 3-0; Dorog-Vasas 1-5; Szombathely-MTK 2-0; Kaposvár-Honvéd 1-3; Salgotarjan-Ferencváros 1-0; Dunaujvaros-Ujpesti Dosza 1-1; Tatabánya-Bekescsaba 2-0.

RISULTATI 23. giornata: Ujpesti Dosza-Disogyos 4-1; Zalaegerszeg-Ferencváros 1-1; Honvéd-Dorog 1-0; Vasas-Dunaujvaros 3-0; Bekescsaba-Csepel 2-1; MTK-Salgotarjan 2-0; Szeged-Haladás 2-1; Raba Eto-Kaposvár 1-0; Tatabánya-Videoton 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpesti Dosza	38	23	18	2	3	68	30
Ferencváros	34	23	14	6	3	55	21
Honvéd	34	23	15	4	4	37	26
Vasas	33	23	16	1	6	68	31
Haladás	28	23	12	4	7	38	28
Videoton	25	23	11	3	9	48	34
Roba Eto	25	23	11	3	9	36	31
MTK	25	23	11	3	9	35	32
Zalaegerszeg	21	23	8	5	10	29	29
Bekescsaba	21	23	7	7	9	28	35
Disogyos	21	23	10	1	12	28	36
Tatabánya	19	23	9	1	13	36	42
Szeged	18	23	6	6	11	22	48
Kaposvár	17	23	6	5	12	24	33
Csepel	16	23	4	8	11	25	38
Dunaujvaros	16	23	6	4	13	27	43
Salgotarjan	15	23	6	3	14	28	54
Dorog	8	23	1	6	16	16	57

## INGHILTERRA Ipswich-stop

1. DIVISIONE. Grosso favore del Manchester City al Liverpool: a Manchester, infatti, gli inseguitori del Liverpool hanno subito una sconfitta che potrebbe diventare esiziale per il titolo.

RISULTATI 33. giornata: Arsenal-Leicester 3-0; Birmingham-Newcastle 1-2; Bristol City-Aston Villa 0-0; Coventry-Tottenham 1-1; Derby-Stoke 2-0; Liverpool-Leeds 3-1; Manchester C.-Ipswich 2-1; Norwich-Manchester U. 2-1; Sunderland-Queen's Park Rangers 1-0; West Bromwich-Middlesborough 2-1; West Ham-Everton 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	45	33	19	7	7	53	28
Ipswich	43	33	18	7	8	58	32
Manchester C.	42	32	15	12	5	44	24
Newcastle	41	33	15	11	7	54	37
West Bromwich	37	33	13	11	9	48	41
Manchester U.	36	30	14	8	8	54	40
Leicester	36	34	11	14	9	43	39
Aston Villa	35	28	15	5	8	55	31
Leeds	33	31	12	9	10	38	40
Middlesborough	33	33	12	9	12	32	37
Arsenal	31	33	11	9	13	51	53
Norwich	30	33	12	6	15	38	52
Birmingham	28	32	10	8	14	49	50
Everton	28	30	10	8	12	44	51
Stoke	27	31	9	9	13	18	31
Queen's Park R.	25	28	9	7	12	32	37
Coventry	25	29	8	9	12	32	41
Tottenham	25	33	9	7	17	38	61
Derby	24	30	6	12	12	33	42
Bristol City	23	30	7	9	14	26	33
Sunderland	23	33	8	7	18	33	42
West Ham	22	30	8	6	16	30	51

## Si rivede il Chelsea

2. DIVISIONE. E' durata solo una settimana la leadership del Wolverhampton: fermati dal maltempo a Carlisle, i «lupi» sono stati superati in classifica dal Chelsea che però ha giocato due partite in più dei suoi diretti inseguitori.

RISULTATI 34. giornata: Blackpool-Cardiff 1-0; Bolton-Oldham 3-0; Burnley-Nottingham Forest 0-1; Carlisle-Wolverhampton (rinvia); Chelsea-Blackburn 3-1; Hull-Fulham 1-0; Millwall-Orient 0-1; Plymouth-Bristol Rovers 1-1; Sheffield-Charlton 3-0; Southampton-Luton 1-0; Notts County-Sheffield U. 9-1; Nottingham Forest-Orient 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	45	33	17	11	5	59	43
Wolverhampton	43	31	17	9	5	69	36
Nottingham F.	42	34	17	8	9	65	36
Luton	42	34	19	4	11	57	35
Bolton	41	32	17	7	8	61	42
Notts County	42	34	17	7	10	55	48
Blackpool	39	34	13	13	8	46	37
Millwall	34	33	12	10	11	46	42
Charlton	34	33	11	12	10	53	50
Blackburn	34	33	13	8	12	36	42
Oldham	32	32	12	8	12	41	45
Hull	31	32	8	15	9	38	37
Sheffield U.	31	34	10	11	13	44	48
Southampton	30	30	10	10	10	51	48
Plymouth	29	34	7	15	12	40	50
Orient	28	31	9	10	12	31	39
Bristol Rovers	27	33	9	9	15	39	56
Fulham	26	34	8	10	16	43	57
Cardiff	25	32	9	7	16	40	49
Burnley	25	33	7	11	15	34	53
Carlisle	23	33	8	7	18	36	36
Hereford	18	31	4	10	17	39	64

## AUSTRIA Rapid, ma non troppo

Insiste l'Innsbruck al comando, ma la sorpresa della venticinquesima giornata viene dall'Austria Wac che battendo il Grazer Ak per 3-1 resta seconda in classifica, scindendo la coppia con il Rapid staccato di un punto.

RISULTATI 25. giornata: Austria Salzburg-Admira Wac 1-2; SSW Innsbruck-Vienna 2-0; Sturm Graz-Rapid 0-0; Linzer ASK-Voest Linz 1-1; Austria Wac-Grazer AK 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SSW Innsbruck	37	25	15	7	3	40	16
Austria Wac	34	25	14	6	5	47	31
Rapid	33	25	12	9	4	45	26
Admira Wac	27	25	10	7	8	33	33
Linzer ASK	22	25	7	8	10	35	39
Voest Linz	21	25	6	9	10	31	35
Sturm Graz	21	25	7	7	11	29	39
Vienna	20	25	5	10	20	27	41
Grazer AK	19	25	6	7	12	26	41
Austria Salzburg	16	25	6	4	15	22	41

## SCOZIA Super Celtic

E chi lo ferma il Celtic? Approfitando del recupero di metà settimana, i protestanti di Glasgow hanno allargato il fossato che li divide dal Dundee portandolo a otto punti. RISULTATI 29. giornata: Dundee-Ayr 0-1; Hearts-Celtic 0-3; Kilmarnock-Aberdeen 1-2; Motherwell-Partick 1-1; Rangers-Hibernian 2-1; Hibernian-Celtic 1-1; Partick-Motherwell 0-9.

\* Recupero.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	45	29	19	7	3	68	32
Dundee	37	29	15	7	7	48	33
Rangers	36	30	13	10	7	46	31
Aberdeen	35	29	13	9	7	46	31
Hibernian	29	30	7	15	8	30	31
Partick	27	30	8	11	11	32	40
Motherwell	25	27	8	9	10	40	43
Ayr	24	29	9	6	14	36	54
Hearts	20	29	5	10	14	37	53
Kilmarnock	14	30	4	6	20	27	62

## FRANCIA Nantes campione?

Il 3-0 con cui il Nantes ha battuto il Lionne potrebbe aver consegnato al «nanta» il titolo di campione di Francia: quando mancano nove partite alla fine, infatti, non si vede chi possa scalzarli dal primo posto. RISULTATI 29. giornata: Valenciennes-Nizza 2-0; Metz-Reims 2-0; Marsiglia-Rennes 3-2; Troyes-Lilla 1-0; Bastia-Sachaux 2-0; Bordeaux-Parigi St. Germain 5-2; Laval-Nancy 1-1; Nantes-Lione 3-0; St. Etienne-Angers 1-1.

CLASSIFICA: Nantes punti 42; Bastia e Lionne 36; Lens 35; St. Etienne e Nizza 34; Metz 32; Nancy 31; Bordeaux e Parigi St. Germain 29; Valenciennes, Sochaux, Laval e Marsiglia 27; Troyes, Reims e Nimes 26; Angers 23; Lilla 16; Rennes 13.

## OLANDA La carica dell'Ajax

Insiste l'Ajax nella sua corsa al titolo e battendo in trasferta l'Utrecht per 2-0, porta a venti il carnet delle sue vittorie. A tre punti il Feyenoord che ha sconfitto in casa per 3-2 il forte PSV.

RISULTATI 28. giornata: Eindhoven-VVV. Venlo 1-1; Twente-Nac Breda 5-0; Utrecht-Ajax 0-2; Telstar-Sparta 1-1; Go Ahead Eagles-Den Haag 1-0; Feyenoord-PSV 3-2; Amsterdam-Haarlem 1-0; Roda JC-AZ '67 0-2; Nec Nijmegen-De Graafschap 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	45	28	20	5	3	52	20
Feyenoord	41	28	16	9	3	61	27
AZ '67	37	28	15	7	6	65	25
PSV	37	28	15	7	6	54	29
Roda JC	35	28	14	7	7	45	28
Utrecht	32	28	14	4	10	50	50
Sparta	30	28	10	10	8	41	42
NAC Breda	28	28	10	8	10	36	47
Twente	26	28	9	8	11	36	33
Den Haag	25	28	8	9	11	41	38
Go Ahead Eagles	24	28	7	10	11	32	51
NEC Nijmegen	22	28	6	10	12	38	39
Telstar	22	28	6	10	12	32	48
Haarlem	21	28	7	7	14	26	41
VVV. Venlo	21	28	6	9	13	29	48
Eindhoven	21	28	5	11	12	23	52
Amsterdam	20	28	5	10	13	29	48
De Graafschap	17	28	4	9	15	24	48

## SVIZZERA Zurigo-recupero

E' solo un punto quello che lo Zurigo ha recuperato sulla capolista Servette, ma è sempre meglio di niente. Anche perché Cuccinotta e C. non hanno ancora dimesso l'idea di succedere a se stessi.

RISULTATI 20. giornata: Basilea-Bellinzona 4-3; Chênôis-Grasshoppers 0-0; Losanna-Xamax 1-2; Winterthur-Servette 4-4; Young Boys-Sion 0-0; Zurigo-St. Gall 2-1.

CLASSIFICA: Servette 31 punti; Basilea 29; Zurigo 28; Xamax 25; Young Boys 23; Grasshoppers e Losanna 20; Chênôis 18; Sion 17; St. Gall 14; Bellinzona 8; Winterthur 7.

## U.R.S.S. Diciassette al via

Diciassette squadre per il titolo numero 40 del campionato dell'U.R.S.S. Torneo «zoppo» quindi, con una formazione che domenicamente riposerà: al primo turno è toccato allo Spartak di Mosca.

RISULTATI 1. giornata: Zaria-Dnepr 0-1; Ararat-Zenit 2-2; Cernomore-Lokomotiv 0-1; Neftci Baku-Dinamo Mosca 0-0; Dinamo Tiflis-Alti dei Soviet 4-2; Shaktior Donetsk-Torpedo 2-0; Dinamo Kiev-Karpati Lvov 1-1; Kairat Alma Ata-Armata Rossa 2-1. Ha riposato lo Spartak.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
------------	---	---	---	---	---	---	---



## BULGARIA

### Tutto come prima...

Posizioni ormai cristallizzate al vertice della classifica con il CSKA che conduce con due punti di vantaggio sulla coppia Slavia-Levski. Il Levski, però, ha giocato una partita in meno.

RISULTATI 21. giornata: Lokomotiv Sofia-Lokomotiv Plovdiv 1-1; Akademik Swistow-CSKA 1-1; Dunaw-Akademik Sofia 1-1; Minior-Marek 0-3; Beroe-Botev 1-0; Pirin-Slavia 2-2; Lewski-JSK Spartak 4-2; Trakia-Sliven 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	30	21	12	6	3	34	17
Slavia Sofia	28	21	10	8	3	39	25
Levski	28	20	11	6	3	45	23
Marek	28	21	11	6	4	36	23
Botev	24	20	10	4	6	23	31
Beroe	23	21	8	7	6	27	33
Trakia	21	20	6	9	5	28	25
Akademik S.	20	21	7	6	8	26	31
Pirin	20	21	6	8	7	26	32
Lokomotiv P.	19	20	5	9	6	23	25
Lokomotiv Sofia	19	21	5	9	7	26	28
Sliven	18	21	5	8	8	25	27
Minior Pernik	15	21	4	7	10	22	25
Akademik Sofia	15	21	3	9	9	13	22
JSK Spartak	13	21	2	9	10	28	37
Dunav Ruse	11	21	2	7	12	12	34

## TURCHIA

### Campionato e Coppa

Settimana d'oro per il Trabzon: la capolista, infatti, ha aumentato il suo vantaggio in classifica e, con Ordu, Besiktas e Kocaeli (una squadra di serie B) è giunta alla semifinale di Coppa.

RISULTATI 23. giornata: Galatasaray-Goztepe 0-0; Fenerbahce-Besiktas 1-1; Trabzon-Adanadem 2-1; Samsun-Eskisehir 1-0; Mersin-Giresunspor 1-1; Altay-Bursaspor 1-0; Boluspor-Orduspor 3-1; Adanaspor-Zonguldakspor 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzon	34	23	15	4	4	32	9
Fenerbahce	27	23	7	13	3	21	13
Altay	27	23	9	9	5	24	17
Eskisehir	26	23	9	8	6	21	18
Besiktas	25	23	9	7	7	28	17
Boluspor	25	23	7	11	5	23	24
Galatasaray	24	23	7	10	6	28	21
Mersin	24	23	7	10	6	19	22
Bursaspor	23	23	6	11	6	25	24
Samsunspor	23	23	7	9	7	16	15
Orduspor	23	23	7	9	7	20	21
Goztepe	20	23	6	8	9	15	22
Zonguldakspor	19	23	8	3	12	16	28
Adana Dem	19	23	4	11	8	15	28
Adanaspor	15	23	4	7	12	19	34
Giresunspor	14	23	3	8	12	15	26

## ROMANIA

### Allunga la Dinamo

Aumentato il vantaggio della Dinamo sui diretti inseguitori: la squadra di Dudu Georgescu, infatti, grazie anche alla forza del suo goleador (25 gol sino ad ora) ha oggi due lunghezze di vantaggio sulla seconda (e una partita in meno).

RISULTATI 21. giornata: Politehnica-Universitatea Craiova 1-2; Dinamo Bucarest-Galati 4-0; Corvinul-Steaua Bucarest 2-1; Politehnica-Asa TG Mures 1-0; Bihor Oradea-Jiul Petrosani 2-1; Bacau-Progressul 2-1; Constanta-Argeș Pitești 1-2; Rapid Bucarest-U.T. Arad 2-1; Sportul Bucarest-Resita 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Bucarest	28	20	11	6	3	47	22
Universitatea C.	26	21	11	4	6	39	23
Steaua Bucarest	25	21	11	3	7	39	27
Jiul Petrosani	25	21	11	3	7	36	26
Politehnica	23	20	11	1	8	25	20
Arges Pitești	23	21	9	5	7	29	32
Asa TG. Mures	22	21	9	4	8	20	18
U.T. Arad	22	21	8	6	7	30	38
Sportul Bucarest	21	20	8	5	7	21	16
Bihor Oradea	21	21	7	7	7	30	29
Progressul	21	21	8	5	8	28	39
Resita	20	21	8	4	9	28	31
Bacau	20	21	7	5	9	23	24
Corvinul	18	20	6	6	8	21	28
Rapid Bucarest	18	21	4	7	10	24	33
Politehnica	17	21	6	5	10	26	33
Constanta	14	21	6	2	13	21	31
Galati	11	21	3	5	13	19	46

La squadra madridista che ha festeggiato i suoi 75 anni con un torneo inutile, ha perso la popolarità e l'amore che l'hanno sempre accompagnata per colpa del « gran vecchio » Bernabeu

## Real, fine di un mito?

IL CALCIO, si sa, va a cicli: c'è stato quello del « grande Torino », quello della Juve dei vari quinquenni; quello del Bologna « che tremare il mondo fa »; quello dell'Inter di Herrera, Moratti e Allodi; quello della « grande Honved ». E quello — per motivi diversi ancor più irripetibile di tutti gli altri — del Real Madrid che aveva una squadra di tutti fuoriclasse o quasi. Il periodo era la metà degli Anni Cinquanta e nelle file dei « madridisti » c'era gente come Di Stefano, Puskas, Gento, Santamaria, Kopa, Rial: un vero e proprio « Gotha » del calcio europeo che proprio allora stava allargando i suoi confini e che, con le varie Coppe che assumevano enorme importanza, diventava un fatto che varcava i confini di uno stato per interessare altri. Anche se ad allenare la squadra erano i vari Villaverde (ex C.T. della Nazionale spagnola) oppure Carniglia oppure Munoz (questi i tre tecnici con i quali il Real ha vinto la Coppa dei Campioni) a muovere i fili, nell'ombra ma non tanto, era il vecchio Santiago Bernabeu, il più « santone » di tutti i santoni europei e uomo in grado di volgere a proprio favore le sorti di molte manifestazioni e partite. Fu Bernabeu, infatti, a fare del Real la grandissima squadra che è stata per larghissima parte dell'ultimo ventennio ed è stato ancora con Bernabeu che il Real divenne la società calcistica europea con il maggior numero di soci e quindi con le maggiori possibilità economiche.

ADESSO BERNABEU è caduto in disgrazia e con lui vi è caduto il Real: la società un tempo più coccolata di tutta la Spagna; la società (e quindi la squadra) per la quale stampa e opinione pubblica erano disposte a farsi scannare, oggi non può più contare sull'appoggio di chi fa e indirizza l'opinione pubblica: la stampa spagnola, infatti, ha dato l'ostracismo a Bernabeu rispondendo in tal modo alle accuse lanciate dal « gran vecchio » che le ha addebitato la maggior parte delle moltissime disgrazie di cui la sua squadra sta da tempo soffrendo. Le accuse di Bernabeu sono state nette e circostanziate: « Della situazione in cui versa il Real, — ha detto — i responsabili sono i giornalisti » e i giornalisti, da parte loro, non si sono di certo fatti pregare per... sparargli contro.

NATO 75 ANNI FA, per festeggiare i tre quarti di secolo della sua vita, il Real ha organizzato un torneo quadrangolare alla cui presentazione, Bernabeu ha invitato tutti i giornalisti ricevendo però un netto e deciso rifiuto: sentirsi offesi, la stampa spagnola ha risposto così. E senza il suo appoggio, il quadrangolare del « Bernabeu », già scarsettino anzichè sul piano tecnico, non è riuscito a richiamare quella folla delle grandi occasioni che un tempo era abituata agli incontri internazionali del Real. I suoi settantacinque anni, quindi, la squadra li dimostra tutti: i tempi d'oro sono definitivamente tramontati e anche se, alla fine, il torneo l'hanno vinto i madridisti, è pacifico che qualcosa non funziona.

TRA GLI SPETTATORI del quadrangolare di Madrid (Real, Nazionale Argentina, Nazionale iraniana e Mouloudia Chaabia i partecipanti) era anche Luis Carniglia,



Il madridista Jensen cerca il gol nel corso di Real Madrid-Mouloudia Chaabia nel quadrangolare disputato a Madrid per festeggiare il 75. anniversario della società (FotoAnsa)

un tecnico che ha spezzato il pane della scienza calcistica un po' dovunque in Europa e che, alla guida degli spagnoli, vinse due Coppe dei Campioni nel '57-'58 e nel '58-'59. Carniglia, della sua ex squadra, avrebbe preferito non parlare.

« Del Real dei miei tempi — ha detto — la squadra aveva soltanto la maglia mentre tutto il resto era assolutamente diverso. Dov'erano, infatti, i tanti fuoriclasse che ricordo io? Dove i Puskas, i Gento, i Santamaria i Di Stefano, i Kopa, i Rial? Oggi, al loro posto, c'è gente che, o è vecchia e superata come Pirri, oppure è dotata di tanta buona volontà come Aguilar. Ma la classe non sostenuta dalla necessaria velocità e la buona volontà da sola non servono. E' buon per il Real che le altre squadre erano addirittura peggiori di quella madrilena, perchè, in caso contrario, quella che doveva essere una festa con tanto di « hovacion y musica » si sarebbe trasformata in una specie di funerale di terza classe ».

IL TORNEO madrileno aveva grande importanza anche per la Nazionale argentina: Menotti, infatti, aveva dato la sua approvazione per verificare le qualità (e i limiti) della propria squadra a un anno di distanza dall'inizio del « Mundial » di Buenos Aires. Bene, anche per lui il verdetto suona a... preoccupazione in quanto l'Argentina vista a Madrid — sono sempre parole di Carniglia, uno che se ne intende, « ha messo in mostra una volta di più quelli che sono i difetti e i limiti del calcio che si gioca nella mia patria. Purtroppo, poi, in Argentina, di fuoriclasse pare non ne nascano più: e siccome manchiomo della mentalità che consente agli europei di sopprimere con le tattiche alla scarsa classe singola e collettiva, ecco spiegato perchè l'Argentina vista a Madrid è stata una delle peggiori. Dopo una partita nel complesso positiva come l'amichevole con l'Ungheria, la formazione ha dimostrato di essere ancora alla ricerca di una sua fisionomia. Deve però cambiare gioco e mentalità: il primo, infatti, è troppo lento e statico per essere redditizio e la seconda è decisamente sorpassata. E poi i grandi di un tempo non ci sono più: di tutti i giocatori schierati da Menotti si sono salvati soltanto il difensore Tarantini e il centrocampista Ardile ».

Un torneo a scartamento decisamente ridotto, quindi, per i 75 anni di una società che a questa... veneranda età, deve davvero ricominciare tutto quanto da capo. Ma come e con chi alla sua testa? Bernabeu, se non altro per i moltissimi meriti acquisiti in questi anni, non dovrebbe nemmeno venir messo in discussione, la stampa gli è contro anche perchè, sinceramente, le rogne se le è andate a cercare. Se il Real di oggi, però, non è più quello di un tempo, le responsabilità vanno cercate altrove.

Chi però vuole davvero bene ai madridisti suggerisce in Munoz l'uomo che potrebbe risolvere molti dei problemi lasciati insoluti da Milan Miljanic, un uomo che è addirittura riuscito a non far rendere un Metzger.

S. G.

## POLONIA

### LKS sempre primo

Doppio turno in Polonia: e siccome l'LKS non perde battute, la squadra di Lecz continua imperterrita la sua marcia di testa inseguita ora dallo Slask di Wroclavia. RISULTATI 21. giornata: Gornik Zabrze-Pogon Szczecin 2-0; Odra Opole-LSK Lodz 2-0; Ruch Chorzow-Rybnik 0-0; Stal Mielec-GKS Tychy 3-0; Szombierki Bytom-Lech Poznan 2-1; Slask Wroclaw-Zaglebie Sosnowiec 2-0; Widzew Lodz-Legia Varsavia 2-0; Wisla Cracovia-Arka Gdynia 1-0.

RISULTATI 22. giornata: LKS Lodz-Wisla Cracovia 2-0; Row Rybnik-Stal Mielec 3-1; Zaglebie Sosnowiec-Odra Opole 5-0; Arka Gdynia-Szombierki Bytom 0-1; Lech Poznan-Ruch Chorzow 1-1; Legia Varsavia-Gornik Zabrze 0-1; GKS Tychy-Widzew Lodz 1-1; Pogon Szczecin-Slask Wroclaw 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LKS Lodz	31	22	11	9	2	31	15
Slask Wroclaw	28	22	11	6	5	26	27
Gornik Zabrze	26	22	11	4	7	28	24
Pogon Szczecin	26	22	10	6	6	28	25
Widzew Lodz	25	22	8	9	5	36	28
Stal Mielec	25	22	10	5	7	32	25
Zaglebie	23	22	7	10	6	25	22
Legia Varsavia	22	22	8	6	8	29	29
Wisla Krakow	21	22	7	7	8	26	24
Ruch Chorzow	21	22	6	9	7	26	29
Szombierki Bytom	21	22	8	5	9	24	27
Odra Opole	20	22	7	6	9	30	28
Arka Gdynia	20	22	8	4	10	21	24
GKS Tychy	15	22	3	9	10	21	30
Row Rybnik	15	22	4	7	11	22	32
Lech Poznan	13	22	4	5	13	22	38

## URUGUAY

### Penarol kappò

Gran brutto momento per il Penarol che, nel giro di tre giorni, ha subito due sconfitte: dal Defensor nella Coppa Libertadores e dal Wanderers (attuale capoclassifica) in campionato.

RISULTATI 3. giornata: Penarol-Wanderers 0-1; Nacional-River Plate 2-1; Defensor-Cerro 2-0; Bella Vista-Rentistas 2-3; Liverpool-Sud America 3-1; Danubio-Huracan Buceo 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wanderers	6	3	3	0	0	6	2
Nacional	5	3	2	1	0	8	5
Liverpool	5	3	2	1	0	6	3
Rentistas	4	3	1	2	0	7	6
Penarol	4	3	2	0	1	4	3
Defensor	3	3	1	1	1	4	3
Sud America	3	3	1	1	1	4	5
Danubio	2	3	1	0	2	5	5
Cerro	2	3	0	0	2	2	3
River Plate	2	3	1	0	2	4	5
Huracan Buceo	0	3	0	0	3	3	6
Bella Vista	0	3	0	0	3	5	10

## ARGENTINA

### Tre in due punti

Tre squadre in due punti al vertice: River, Atlanta ed Estudiantes e tutte e tre senza sconfitte. Saranno loro a menar la danza sino alla fine?

RISULTATI 6. giornata: Newells-Union 2-1; Racing-River 2-3; Chacarita-San Lorenzo 1-1; Platense-Velez 0-2; Quilmes-Banfield 2-2; Gimnasia-Estudiantes 3-3; Temperley-Lanus 4-1; F.C. Oeste-Atlanta 1-2; Boca-Independiente 3-2; Huracan-Rosario 2-1; Colon-All Boys 4-3; riposa Argentina Juniors; Racing-All Boys 1-1; River Plate-Chacarita 1-1.

\* Recupero

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	11	6	5	1	0	21	10
Atlanta	10	6	4	2	0	8	3
Estudiantes	9	6	3	3	0	15	9
Lanus	8	6	3	2	1	12	6
Velez	8	6	3	2	1	16	7
Banfield	7	6	3	1	2	17	9
Boca Juniors	7	6	3	1	2	9	8
Colon	7	6	2	3	1	10	9
Huracan	7	6	2	3	1	8	7
Newells	7	5	3	6	1	9	8
Quilmes	6	6	1	4	1	7	8
San Lorenzo	6	6	1	4	1	5	6
Union	6	6	1	4	1	9	7
Argentinos	5	5	2	1	2	10	9
Racing	5	5	2	1	2	6	6
Chacarita	4	6	0	4	2	8	10
Gimnasia	4	6	1	2	3	12	16
All Boys	3	5	0	3	2	5	10
Independiente	3	5	0	3	2	7	9
Platense	3	6	0	3	3	6	12
Rosario	3	5	0	3	2	4	7
Temperley	2	6	1	0	5	10	20
F.C. Oeste	1	6	0	1	5	8	14



# C'era una volta

## WALTER MANDELLI

Revival-verità di dieci anni di calcio italiano con l'ex-responsabile della nostra Nazionale ed oggi presidente della Federmeccanica: confida che fu Valcareggi a decidere i sei minuti messicani di Rivera; confessa di avere assunto Bearzot; e alla fine dà un suggerimento per il futuro: ricordarsi di Napoleone e della sua strategia

# Il memore di Collegno

di Elio Domeniconi



**COLLEGNO.** Il ragioniere Walter Mandelli, dieci anni dopo. Dalla Nazionale alla Federmeccanica. Per trovare Mandelli oggi bisogna salire sino a Collegno, nelle acciaierie vicino al manicomio. Da Coverciano a Collegno.

— Mandelli sia sincero: cos'è più difficile, guidare la Nazionale o la Federmeccanica?

«Le difficoltà sono le stesse. E sono le stesse anche le reazioni della gente: se sbagli una formazione della Nazionale, come se sbagli un contratto».

— Però, dica la verità: si divertiva più prima. Meglio discutere con Valcareggi e Rivera che con Lama e Benvenuto.

«Ma io anche il calcio non l'ho mai preso come un hobby, l'ho sempre considerato un lavoro. E ho voluto la Nazionale proprio per dimostrare che si poteva svolgere un certo lavoro a livello manageriale».

— Si disse che era assurdo affidare il calcio italiano a uno esperto solo di golf e di sci.

«In effetti io non mi sono mai ritenuto un tecnico di calcio. Sono entrato nel calcio per caso. L'amico Umberto Agnelli diventò presidente della Juventus e quando ero ancora sotto le armi mi volle al suo fianco nella Juventus».

— Poi...

«A Cesenatico altri amici, Gualtiero Zanetti e Alberto Rognoni, lo convinsero a diventare presidente della Federcalcio e io seguì Agnelli junior nella FIGC come presidente del Settore Tecnico di Coverciano. Voglio ricordare che in questa veste fui io ad assumere prima Valcareggi e poi Bearzot e Vicini».

— Quando arrivò alla Nazionale?

«Nel 1966, dopo il disastro di Fabbri contro la Corea. Allora nessuno voleva la Nazionale. E Pasquale affidò a me la patata bollente. Io però la Nazionale l'avrei voluta già prima del Cile e ricordo che continuavo a ripeterlo a Pasquale: voglio la Nazionale».

— E Pasquale cosa rispondeva?

«Per Pasquale rispondeva Zanetti. Mi diceva: la Nazionale l'avrai quando ti iscriverai al mio

partito. E specificava che il suo partito era quello in cui comandava lui. Ai tempi di Pasquale, l'allora direttore della "Gazzetta" faceva veramente il bello e il cattivo tempo».

— Ad esempio?

«Era lui a scegliere dove si dovevano disputare le partite della Nazionale. E decideva anche gli orari delle gare. Ricordo che non voleva le notturne dicendo che se non il suo giornale veniva a spendere troppo per le trasferte degli inviati e perdeva pure certe spedizioni».

— Adesso è crollato dal piedistallo anche Gualtiero...

«E penso che in "Gazzetta" qualcuno abbia fatto salti di gioia. Perché ricordo come si comportava con i dipendenti. Un vero maresciallo. Dopo mi ha rimproverato dicendo che mentre in Messico mi aveva difeso io non l'ho difeso quando ha perso il posto in "Gazzetta". Gli ho risposto che lui in Messico si è limitato a fare i suoi interessi. Ha

WALTER MANDELLI ha cinquantacinque anni. E' ragioniere. Nato a Torino, da famiglia lombarda, è titolare delle acciaierie Giovanni Mandelli di Collegno. E' anche presidente della Federmeccanica e vicepresidente dell'Unione Industriale di Torino. «L'espresso» ha scritto che la sua fonderia «è sicuramente la prima d'Italia e una delle più importanti del mondo». Viene da una famiglia di comunisti intransigenti. Sua madre, negli anni della prima guerra mondiale, si stendeva sui binari della ferrovia per impedire alle truppe militari di portare i soldati al fronte. Suo padre esce direttamente dalla Torino operaia di Gramsci e Togliatti. Fondatore della Fiat, perse il posto negli anni trenta per la sua milizia politica (organizzò quasi subito una fonderia di ghisa). Il figlio Walter è stato comunista ancora giovanissimo e poi partigiano di valore nelle brigate Garibaldi. Nel dopoguerra il Partito Comunista Italiano aveva una partecipazione finanziaria al cinquanta per cento della fonderia, Mandelli ha poi rilevato la quota una ventina d'anni fa. Successivamente si è staccato dal PCI ed anche per l'amicizia con gli Agnelli è passato dalla parte degli industriali. Quando si parla dei comunisti, la sua prima battuta è sempre: «Io li conosco, sono stato dei loro per molti anni».

Nel calcio Walter Mandelli aveva militato sia nei «biberon» del Torino (con Carapellese) che nei boys della Juventus (fu compagno di squadra di Rabitti). Arrivò poi a giocare in serie C con la squadra del Settimo Torinese. Dopo la guerra si dedicò invece allo sci, alla pesca subacquea e al golf. Nel 1958 entrò nella Juventus come vicepresidente al fianco di Umberto Agnelli e uscì con lui nel 1963. Nel 1960 era stato nominato presidente del settore tecnico federale dove cominciò a organizzare i corsi allenatori e i centri di addestramento giovanile. Nel novembre 1966 Pasquale gli affidò la Nazionale. Nel 1968 a Roma conquistò il titolo europeo e nel 1970, in Messico, sempre in tandem con Valcareggi, portò l'Italia al secondo posto nei campionati del mondo. Contestato clamorosamente da Rivera e da Bernardini, al ritorno in patria rassegnò le dimissioni.

preso una certa posizione per vendere più giornali, non certo per fare un piacere a me».

— Ma lei in Messico voleva riprendere Rivera a casa oppure accettò di buon grado il perdono? «A voler rimandare in Italia Rivera era il presidente Franchi. Io nell'interesse della Patria calcistica ero disposto ad addossarmi tutte le colpe».

— Ma ad escludere Rivera contro il Brasile fu lei oppure Valcareggi?

«Fu Valcareggi, la formazione la faceva sempre lui. Subito dopo la partita della Germania, disse che per affrontare i brasiliani era meglio puntare su Mazzola».

— E perché Valcareggi fece poi giocare a Rivera gli ultimi sei minuti?

«Io non lo so, perché ero in tribuna con Franchi, Stacchi, Carraro e Marras. Penso però che non ci siano misteri. Quando uno è in panchina va facilmente nel pallone, e perde anche la nozio-

ne del tempo».

— Quali erano esattamente i compiti suoi e quelli di Valcareggi?

«Lui era l'allenatore, quindi doveva preparare la squadra per quando presi la Nazionale dissi subito che era assurdo tirare avanti con una difesa bloccata sul tandem Bercellino-Castano. Ormai la concezione di quel gioco era superata, e infatti in Messico siamo andati con un libero come Cera».

— Qualcuno sostiene che in Messico ci siamo qualificati per merito esclusivo di Riva.

«Ma non siamo certo diventati vicecampioni del mondo per merito di Riva. Perché in Messico Riva ha deluso».

— C'era la faccenda della «dama bionda»...

«Soffriva per l'altura e anche perché sentiva troppo le partite. Riva era molto nevrotico. In allenamento spopolava, in partita invece rendeva la metà».

— Lei aveva iniziato dopo la Corea...

«E non sapevo proprio cosa fare, perché in un certo senso in Inghilterra si era bruciato anche Valcareggi, il quale aveva garantito a Fabbri che la Corea gli ricordava le famose comiche di Ridolini».

— Così gli affiancò Herrera...

«Ma lo feci perché, come già Vittorio Pozzo, anch'io credo nei blocchi. E se fossi sempre alla guida della Nazionale a fianco di Bearzot vorrei l'allenatore della squadra che ha più giocatori in maglia azzurra. E vorrei che questo allenatore, sia esso Trapattoni o Radice, andasse in panchina a fianco di Bearzot».

— Allora il blocco-base era quello dell'Inter...

«E così voll'HH, a fianco dei suoi. Per la partita con la Nazionale a Fuorigrotta convocai anche Bianchi, perché per la solita geopolitica ci voleva anche un giocatore del Napoli. Il Consiglio Federale mi aveva dato carta bianca, e io volevo dimostrare che un manager sarebbe servito anche nel calcio».

— Per la prima volta con lei la Federcalcio ha programmato...



Rivera, Mandelli, Valcareggi, Messico: così Marino interpretò per il «Guerino» la polemica vicenda dei Mondiali del '70



# Il memore di Collegno

segue

«E sono venuti anche i risultati. Il titolo europeo a Roma, nel 1968, poi nel 1970, vicecampioni del mondo in Messico. Eppure al ritorno a Fiumicino venni contestato. Ricordo che un giorno incontrai all'aeroporto Mazzola che era con il fratello, mi disse di non prendermela che sarebbe successa la stessa cosa se avessi fatto a lui quello che avevo fatto a Rivera».

— Allora l'Italia calcistica era divisa in due partiti...

«Ma io ho sempre avuto la massima stima di Rivera. Solo pensavo che se giocava lui ci volevano i cursori a coprirlo. Eppoi ritengo che in Nazionale si dovessero eliminare certi doppiopioni».

— All'epoca di Fabbri...

«C'erano quattro mezzeali, perché avevo trovato pure Bulgarelli, Giuliano, Rizzo e Corso. Inoltre Fabbri li utilizzava e amava



Herrera — dice Mandelli — ha insegnato ai giovani che per vincere bisogna sacrificarsi. All'Inter ne sanno qualcosa

cambiare la formazione dopo un tempo, così non si aveva mai l'esatto valore dei vari giocatori. Rizzo ad esempio era bravissimo solo per 45 minuti. Io inoltre dissi che in Nazionale non dovevano più esistere gli emarginati, tutti dovevano considerarsi titolari. E per l'ossatura della squadra usai un termine: i veterani. La ricostruzione doveva cominciare attorno a questi veterani».

— Adesso che si è estraniato dal mondo del calcio ha più contatti con i «messicani»?

«Ma io contatti con i giocatori non li avevo nemmeno allora. Per questo c'è l'allenatore. Il presidente del Settore Tecnico deve sempre mantenere un certo distacco».

— Ha rimpianti per il Messico?

«Nonostante i miei criteri manageriali non si era ancora all'optimum, si andò ai mondiali ancora all'insegna dell'avventura. Ad esempio, non c'erano i collegamenti con l'Italia. Così non sapevamo cosa si scriveva di noi in Italia e non riuscivamo a parlare in tempo certi colpi».



— E' vero che si faceva plagiare da Gianni Brera come disse Rivera?

«Io, Brera, l'ho sempre apprezzato per lo stile, che mi ricorda quello di un grande scrittore tedesco. Ma non è che ne sia mai stato succube. Secondo me, Brera dice cose ovvie. Perché se l'avversario è più forte ha ragione a dire che si deve ricorrere all'astuzia per batterlo. E' assurdo dire a un italiano che deve giocare all'olandese. Ogni popolo ha le sue caratteristiche».

— E quindi...

«Non si può affrontare allo stesso modo i tedeschi che ci superano sul piano atletico e i brasiliani che invece sono più forti di noi come tecnica calcistica. Io sono un appassionato di storia militare e dico la verità, ho imparato molto da Napoleone. Ho fatto nel calcio quello che lui ha fatto nelle battaglie. Napoleone era forte perché nelle sue campagne sapeva sfruttare le debolezze degli altri. E con la velocità e l'astuzia riusciva ad aver ragione anche della superiorità numerica».



Quando Umberto Agnelli diventò presidente della Juventus volle con sé Mandelli; quando poi assunse la presidenza della FIGC gli affidò il Settore Tecnico di Coverciano

— Gli inglesi...

«Contro di noi hanno perso appunto perché hanno rinunciato alle loro caratteristiche, che sono quelle di attaccare».

— Il suo giudizio su Antognoni. Se fosse lei al posto di Bernardini lo utilizzerebbe?

«Per me Antognoni è ancora discontinuo. L'hanno paragonato a Rivera, ma all'età di Antognoni, Rivera era molto più forte».

— Dà molta importanza all'ossatura basata sui senatori?

«Certo. Rocco sostiene di aver creato la commissione interna. In realtà la commissione interna l'aveva già creata Carcano nella Juventus dei cinque scudetti».

— Il suo giudizio su Herrera?

«All'inizio, quando venivano a Coverciano, i giocatori dell'Inter erano tutti infuriati contro di lui. Poi riusciva ad affiatarli, cominciavano a venire i risultati e allora tutti diventavano entusiasti. H.H. ha insegnato che per vincere bisogna sacrificarsi».

— Che differenza trova tra la stampa sportiva di ieri e quella di oggi?

«Prima i giornalisti erano più passionali, (ricordo a Torino certe rivalità: Vittorio Pozzo ed Ettore Berra lavoravano nella stessa stanza a "La Stampa" eppure non si salutavano nemmeno) oggi sono più tecnici».

— Qual è il futuro del calcio?

«E' un po' quello del teatro. La compagnia ideale è quella dove ci sono tanti mattatori. Una squadra di calcio ideale, dovrebbe avere tanti mattatori».

— Come spiega il boom di Torino?

«Perché a Torino il calcio è bene amministrato e i presidenti non sono emotivi (salvo Boniperti alla vigilia del derby) e si comportano da managers».

— Ora guida la Federmeccanica non ha rimpianti per il calcio?

«Se riesco a giocare a golf al mattino, la domenica pomeriggio sono sempre allo stadio».

— E la Nazionale?

«In Inghilterra ci sarò anch'io. E farò il tifo perché si riesca ad andare in Argentina».

— Ma per eliminare l'Inghilterra cosa bisogna fare?

«Basta andare a rileggersi le battaglie di Napoleone...».

Elio Domeniconi



Ancora Valcareggi e Mandelli visti da Marino (e dileggiati da Brera). Un binomio che suscitò polemiche ma ottenne anche grandi soddisfazioni. Grazie soprattutto al «piede d'oro» di Gigi Riva.







**Coppe UEFA**  
Atletico Bilbao  
R.W.D. Molenbeek  
Juventus  
AEK Atene



**COPPA DEI CAMPIONI**  
Zurigo  
Liverpool  
Borussia M.  
Dinamo Kiev

Coppe: andata 19 aprile, ritorno il 20

Juventus & Napoli presentano

## Europarade

IL MEGLIO DELL'EUROPA scende in passerella per il penultimo atto delle Coppe. Le 129 squadre iniziali ora sono ridotte a 12 e fra queste Juventus e Napoli che trovano una giusta collocazione nella élite del calcio continentale, insieme ai belgi dell'Anderlecht e del RDW Molenbeek, ai tedeschi del Borussia e dell'Amburgo, agli spagnoli dell'Atletico Madrid e dell'Atletico Bilbao, agli inglesi del Liverpool, ai russi della Dinamo Kiev, agli svizzeri dello Zurigo, ai greci dell'AEK Atene. E' sparito il Bayern, che dopo tre successi consecutivi ha dovuto cedere le armi, mentre l'Anderlecht è ancora in corsa per difendere la sua Coppa delle Coppe e sulla sua strada si trova ora proprio un Napoli che — a detta di Pesola — non parte certo rassegnato. Anche il Liverpool è rimasto a galla: non difenderà il suo titolo Uefa, ma in compenso concorre a quello più prestigioso della Coppa dei Campioni. Alla Coppa Uefa, invece, aspira con buone possibilità la Juventus, che dovrà superare il non facile ostacolo dell'AEK, che ha mietuto vittime illustri, come la Stella Rossa di Belgrado, che sta conducendo alla grande il campionato jugoslavo, e due squadre inglesi. I bianconeri di Trapattoni sono giunti in semifinale per la sesta volta e mai come quest'anno sembrano nella forma giusta per giungere a quel titolo continentale, che sarebbe il meritato suggello di un albo d'oro ricco di scudetti e coppe. Per due mercoledì, quindi, su sei campi europei si assisterà ad una parata di campioni tra cui spiccano gli uomini dal gol facile: Blokin, migliore calciatore europeo del '75; Rensenbrink, l'olandese che viaggia sulla cresta dell'onda; Bettenga, dal colpo di testa che non perdona; Cucinotta, (Zurigo), Keegan (Liverpool, ma in procinto di passare al Real), Simonsen (Borussia), Levinha (Atletico Madrid).



**COPPA DELLE COPPE**  
Atletico Madrid  
Amburgo  
Napoli  
Anderlecht



**COPPA UEFA**  
AEK Atene  
Juventus



L'Athletike Enosis Kostantinopolis è una vecchia conoscenza del calcio italiano: mai vittorioso, adesso vuole riservare alla Juve lo stesso trattamento che ha offerto al Derby County e al Queen's Park Rangers, non dimenticando — tuttavia — che anche i bianconeri hanno lasciato il segno in Gran Bretagna...

## Anche l'AEK ha imparato l'inglese...

Servizio di **Emmanuele Mavrommatis**

**ATENE.** Non è la prima volta che una squadra ellenica affronta avversari italiani nelle Coppe europee: in passato è già toccato all'Inter, al Milan, alla Roma e alla stessa Juventus. Diciamo subito che le italiane hanno sempre vinto, anche se con fatica. Il duello fra Juventus e AEK (Athletike Enosis Kostantinopolis: vale la pena rammentare le origini di questa squadra creata da profughi provenienti dalla Turchia e riunitisi appunto sotto l'egida dell'Unione Atletica Costantinopolitana) aggiunge alle tradizionali difficoltà altri e nuovi ostacoli per la Vecchia Signora. Innanzitutto perché il calcio ellenico — se permettete — non è più quello di una volta. L'

AEK per arrivare alle semifinali ha dovuto dare le tradizionali sette camicie: prima ha dovuto affrontare la Dinamo di Mosca (2-0 per i greci all'andata, 2-1 per i russi il ritorno); poi è stata la volta del Derby County, sconfitto per due volte nonostante si dicesse che era impossibile: 2-0 e 3-2 il risultato; il successivo ha opposto all'AEK un'altra squadra «dura», la Stella Rossa di Belgrado, che tuttavia fu eliminata sul filo del rasoio con un 2-0 e un 1-3; come alla Juve (che si ebbe i due Manchester) un'altra squadra inglese è capitata fra i piedi degli ateniesi, il fortissimo Queen's Park Rangers: e come la Juve, anche se in maniera rocambolesca, i greci

hanno saltato il secondo ostacolo inglese: perdendo per tre a zero a Londra, rimontando il risultato ad Atene e vincendo, infine, ai rigori: 7-6 il risultato finale e l'accesso trionfale al turno successivo di Coppa Uefa. Con L'Atletico Bilbao e il Racing White Molenbeek a disposizione, l'AEK ha avuto un altro sorteggio «cattivo»: la Juventus. Ma l'entusiasmo che regna qui ad Atene fra tutti i tifosi della squadra giallonera induce a sperare che alle finali del 4 e 18 maggio ci siano proprio i greci.

**E' LA PRIMA VOLTA** che l'AEK arriva alle soglie di una importante conquista europea







Ecco alcune immagini di un recente scontro di campionato con l'Olimpiakos vinto dall'AEK. I successi di campionato sono tuttavia molto più rari, per la squadra di Atene, di quelli raccolti in Coppa. Attualmente la classifica del campionato greco è guidata dal PAOK con largo vantaggio. Il campione più noto dell'AEK è Papaioannu, divenuto con lunghi anni di attività calcistica ricco e famoso. Oggi più che mai i calciatori ateniesi conoscono la ricchezza: pur essendo semiprofessionisti, il nuovo presidente (in alto a destra) Lukàs Barlos — miliardario — li retribuisce con generosità al livello degli altri calciatori europei.

e la Coppa UEFA è desiderata ardentemente anche perché sino ad oggi solo il Panathinaikos di Puskas (altra squadra di Atene) è arrivata ad una finale europea, nell'ormai lontano 1971. Ecco perché la squadra del «Nuovo Filadelfia» (guarda caso lo stadio dell'AEK si chiama come il vecchio stadio del Torino) darà l'anima per battere la Juventus. L'AEK è una delle più note squadre di Grecia; molti trofei, titoli e coppe si trovano nelle sale della società, fondata — come dicevo — da alcuni profughi scappati da Costantinopoli sessant'anni fa. Il suo stadio si trova fuori Atene, all'incirca a dieci chilometri dal centro della capitale; può ospitare 35 mila spettatori, non è coperto, ha un buon fondo erboso, è quasi sempre pieno tutte le domeniche che gioca in casa l'AEK. Presidente è un multimilionario che si è dato al calcio per puro hobby. Dalle sue tasche sono usciti centinaia di milioni per comprare dei buoni giocatori e fare dell'AEK una delle squadre più forti non solo di Grecia ma anche, come si vede adesso, del nostro vecchio continente. Lukàs Barlos, così si chiama il presidente dell'AEK, ha fatto però il regalo più grande alla sua società quando le ha portato ad Atene un grande allenatore; dopo i campionati mondiali di Monaco di Baviera, Barlos ha chiamato nella capitale greca Franciszek Fandroch, il vice di Rinus Michels della grande Olanda. Fandroch, uomo di pochissime parole, ha lavorato sodo per tre anni per portare la squadra di Atene ai livelli che occupa ora. L'AEK è composto di giocatori decisi, forti, capaci di tutto e coraggiosi. Sono tutti dei semiprofessionisti e ciascuno ha per proprio conto un altro lavoro da fare lontano dai campi di gioco. Il presidentissimo ha capito subito il bisogno di tutti e con forti aumenti degli stipendi, ma soprattutto con premi straordinari, ha creato dei giocatori tranquilli, perché la loro vita e la famiglia non abbiano più bisogno di salti mortali per affrontare la vita di tutti i giorni.

ALL'AEK appartiene anche il giocatore più costoso di Grecia: si chiama Ardizoglu ed il suo trasferimento è costato alla squadra di Atene circa 400 milioni di lire italiane! Da notare che Ardizoglu non ha giocato in nessuna delle partite di coppa UEFA perché squalificato dalla Federazione Internazionale dal torneo giovanile di Svezia, qualche tempo fa. Un altro giocatore che sarà in campo a Torino, è il giovane Thomàs Mavros, l'unico in Grecia che ha ricevuto 13 milioni di lire italiane in tasca propria, quando ha firmato il suo trasferimento.

segue a pagina 25



## I giornali di Atene

**ΓΙΝΕΤΑΙ ΘΗΡΙΟ ΑΛΛΑ ΜΟΝΟ ΣΤΗ ΛΕΩΦΟΡΟ**

**ΑΣ ΡΩΤΗΣΟΥΝ ΤΟΝ «ΜΠΟΡΝΟ» ΓΙΑ ΤΗΝ Α.Ε.Κ.**

**Ποιος φταίει για το μακελειό των Σερρών;**

**Ο ΠΑΟΚ ΠΕΤΑ ΣΤΟ ΨΥΔΑ**

**ΜΠΑΛΛΑ**

**Δεν έχουμε... εκπαιδευτές, αλλά ό 'Ολυμπιακός έπινε!**

**ΓΙΑΤΙ ΠΟΥΛΑΕΙ ΒΑΘΜΟΥΣ;**



**ΟΡΙΑΜΒΟΣ ΤΗΣ ΑΕΚ 3-1**

**Ο ΟΛΥΜΠΙΑΚΟΣ ΤΡΟΜΕΡΟΣ 3-1**

**ΑΣΥΛΛΗΠΤΟΣ Ο ΠΑΟΚ 3-0**

**ΑΘΛΗΤΙΚΗ**

**Με κορυφαίους τους Τζωρτζεβιτς, Δοράζο, Άντυνβιτς**

**Ο ΠΑΟ ΣΑΡΩΣΕ 4-0**

**Ο ΠΑΝΙΟΝΙΟΣ**  
έξοδος 4-2  
των Κορίνθων  
ΤΟ ΝΕΠΤΕΡΙ 1-0  
ΤΗΝ ΠΑΡΑΚΛΗΤΗ  
Αγία Αικατερίνη  
Καλαμάρας 0-0  
Γενναίου 0-0  
Η ΠΡΟΔΕΛΤΙΝΗ  
ΤΟ ΝΕΠΤΕΡΙ  
ΤΟ ΑΔΑΛΙΟ 3-0  
ΑΓΙΑ ΚΑΤΕΡΙΝΗ  
ΑΓΙΟΣ ΝΙΚΟΛΑΟΣ 0-0



Ad Atene escono un quotidiano sportivo (Atletike) e un settimanale (Palla) che hanno dato grande rilievo alla sfida AEK-Juventus. Le interviste con tecnici e calciatori si sprecano. Stefano Teodoridis che giocò contro l'Inter ha di recente dichiarato: «Se a Torino vogliono sapere com'è l'AEK lo chiedano a Bobo Boninsegna che ci ha conosciuto bene». Lukàs Barlos, il «boss» ateniese, ha invece detto: «L'avversario che il sorteggio ci ha dato è senza dubbio il più difficile, ma in cent'ottanta minuti riusciremo a spuntarla». Si parla, ovviamente, di premi favolosi promessi da Barlos ai suoi giocatori. L'allenatore Fandroch ha «spiato» la Juventus nella partita interna con il Cesena: «Ho visto la Juve — ha detto — ma non mi sono preso paura. E' una bella squadra, con un gioco molto vivo e tuttavia ha dovuto spingere a fondo per battere il Cesena. Con noi sono certo che userà una tattica diversa, perché abbiamo cent'ottanta minuti a disposizione. Per quello che si riguarda, il nostro obiettivo è quello di fare un bel pareggio a Torino. Al ritorno, sul nostro campo, riusciremo ad imporci con facilità». Al seguito dell'AEK viaggiano molti tifosi che renderanno particolarmente calda la partita. Al «Nuovo Filadelfia» di Atene, poi, ci sarà entusiasmo e tifo al calor bianco. L'Inter di Boninsegna, come giustamente dice Teodoridis, ne serba ancora un particolare ricordo...



**COPPA UEFA**  
 Atletico Bilbao  
 Racing White  
 Molenbeek



Chi vincerà il confronto fra Juve e AEK si troverà a giocare la finale con l'Atletico di Bilbao o il Racing White Molenbeek, due squadre tecnicamente e moralmente assai diverse. I belgi dell'R.W.D. si richiamano alla scuola olandese, mentre gli spagnoli che hanno fatto fuori il Milan puntano tutto sul focoso temperamento basco

## La passione secondo Bilbao

**LA CLASSE** dei belgi contro l'irruenza degli spagnoli. E' questo il tema dominante del confronto fra il Racing White e l'Atletico Bilbao. La compagine belga, allenata da Piet Devisser, in campionato è alla caccia del Bruges per riprendersi quel titolo che fu suo nel '75 e sul piano puramente tecnico appare superiore agli spagnoli. Se non che l'Atletico Bilbao ha trovato nel carattere e nell'agonismo due armi che gli hanno permesso fino ad oggi di andare lontano, superando non solo il Milan, ma i catalani di Cruyff, che sono così piombati



ATLETICO DI BILBAO



RACING WHITE MOLENBEEK

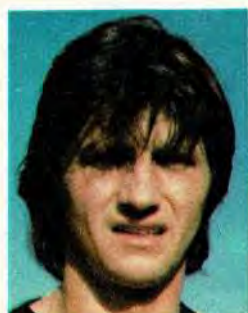
in crisi. L'Atletico Bilbao, infatti, rifiuta per orgoglio regionalistico non solo di assumere calciatori stranieri, ma li sceglie pure nella sua zona, cosicché ogni confronto assume un significato che va ben al di là della semplice partita. I rossoneri di Rivera ne sanno qualcosa. Lo stadio di Bilbao si trasforma in un calderone ribollente di tifo: una droga che fa andare i calciatori, per 90 filati minuti, ventre a terra. In porta c'è il mitico Iribar, che ha oscurato la fama stessa di Zamora. Iribar è anche impegnato po-

liticamente e per lui la folla impazzisce. La difesa dei biancorossi non è delle più arcigne; anzi, talvolta si distrae con disinvoltura. In compenso c'è un centrocampista che si muove scattando e lancia delle punte agili, ammaestrate da Irureta, classica semipunta, che viene scarsamente sorvegliata dagli avversari e che pertanto risulta sovente determinante.

Questa mobilità non dovrebbe tuttavia sorprendere i belgi del Racing White, abituati ad un gioco a zona, assai simile a quello olandese, con rapidi cambiamenti di ruoli. I bianchi di Devisser hanno nelle loro file diversi stranieri fra cui spicca il regista Boskamp. E' dal suo piede che partono i suggerimenti per il danese Olsen o per il centravanti Wellens e l'altra punta Teugels. Piuttosto solida è la difesa, che ha saputo resistere agli scatenati attaccanti del Feyenoord. Il portiere De Bree è uno dei protagonisti del campionato e una buona protezione gli assicura Bierre, il danese che gioca al centro del reparto arretrato. Due diverse scuole calcistiche a confronto, quindi, ma anche due mentalità profondamente diverse: quella rigidamente professionistica dei belgi e quella nazionalistica e passionale dei baschi. □



PAPAIOANNU



WAGNER



NIKOLAU



STERGHIDAS



NIKOLUDIS



MAVROS



Ajax ieri  
e oggi

**CLAUDIO NICOTINA** di Legnano chiede, in una lunga lettera, se l'Ajax dei primi Anni Settanta sarebbe in grado, oggi, di rinverdire quegli allori. A mio parere senza dubbio sì: non c'è squadra europea, infatti, in grado di esprimersi meglio di quanto non facessero Cruyff e soci quando formavano quella meravigliosa macchina da gioco che era l'Ajax. Ed il fatto stesso che i componenti di quella favolosa formazione siano regolarmente i migliori delle squadre in cui militano ora è la dimostrazione più lampante della validità di quest'affermazione. D'altro canto, l'ultimo Inghilterra-Olanda ha dimostrato che con Cruyff, Rep e compagnia cantante ogni risultato è possibile.

## Riviste straniere

**AI LETTORI** che ci hanno chiesto gli indirizzi di pubblicazioni straniere specializzate in calcio comunichiamo quelli di Don Balon (Spagna), Onze (Francia), Voetbal (Olanda), Shoot (Inghilterra), Kicker (Germania).

**Don Balon:** Calle Rocafort 241 - Barcellona; **Onze:** 18, Rue Théodore Deck - Parigi; **Voetbal:** Raamgracht 4 - Amsterdam; **Shoot:** IPC Magazines Ltd. King's Reach Tower, Stamford St. -

London SE; **Kicker:** Olympia Verlag G.m.b. H-D 8500 Nurnberg 1 - Postfach.

## Su Lazio-Ipswich

**PAOLO PASQUALUCCI** ci scrive per puntualizzare l'andamento dei fatti che portarono ai noti misfatti nel corso di Lazio-Ipswich disputata a Roma il 7 novembre 1973 nell'ambito della Coppa UEFA. Come noto, nell'occasione, i tifosi della squadra biancazzurra si lasciarono andare ad atti di teppismo sfasciando buona parte dell'Olimpico. Nella lettera inviata, il signor Pasqualucci puntualizza due cose: l'arbitro Van der Kroft non vide una vera e propria parata di Mills a portiere battuto e Martini fu punito con un rigore per un'azione di ostruzione in area che avrebbe meritato come massimo una punizione di seconda. Noi non eravamo presenti all'incontro per cui non possiamo fare altro che riportare le opinioni del nostro lettore. Stigmatizzando, ad ogni modo, l'operato dei soliti teppisti mascherati da tifosi.

## Indirizzi all'estero

**MASSIMO GUIDUCCI** di Milano ci ha chiesto l'indirizzo di cinque società. Ecco accontentato. Real Madrid: Concha Espina 1 - Madrid 16; Barcellona: Maternidad 2-Bar-

cellona 14; Benfica: Rua Jardim de Regedor 9-Lisboa 2; Penarol: Calle Maldonado 1226/32 - Montevideo; Santos: Avenida Ana Costa 555-11100 Santos (SP).

Juve  
in Coppa

**RUDY COSTANZELLI** di Pomezia vuol sapere alcuni risultati della Juve nelle varie Coppe. Ecco accontentato.

Coppa delle Fiere '63-'64: Juventus - OFK 2-1; OFK - Juventus 0-1; Juventus - Atletico Madrid 1-0, Atletico Madrid - Juventus 1-2; Saragozza - Juventus 3-2, Juventus - Saragozza 0-0.

Coppa delle Fiere '66-'67: Juventus - Aris 5-0, Aris - Juventus 0-2; Juventus - Vitoria Setubal 3-1; Vitoria Setubal - Juventus 0-2; Juventus - Dundee 3-0, Dundee - Juventus 1-0; Juventus - Dinamo Zagabria 2-2; Dinamo Zagabria - Juventus 3-0.

Per quanto si riferisce agli altri risultati, oltre ai vari Almanacchi del calcio editi da Panini, Modena, dal '71 a oggi, le consiglio di rivolgersi alla Litograph Edizioni - via Correlli 83, Firenze - alla quale potrà richiedere una copia di « Juventus fidanzata d'Italia ».

Heynckess, Best,  
Eusebio e Puskas

**MAURO BONI** e altri

vogliono sapere quando i sottoelencati giocatori hanno vinto la classifica marcatori e con quanti gol. Heynckess: 1974 e 1975 con 30 e 27 gol rispettivamente; Best: 1968 con 28 gol; Eusebio: 1968 e 1973 con 42 e 40 gol rispettivamente; Puskas in Spagna: 1960 (26 gol), 1961 (27), 1963 (26), 1964 (27).

Chiede  
indirizzi

**MARCO VICINI** di Voghera vuol conoscere gli indirizzi delle seguenti squadre: Saint Etienne (Stade Geoffroy - Guichard, rue de la Tour, 42000 Saint Etienne); Atletico Madrid (Basquillo, 22 - Madrid); Bruges (Olympialaan 74, 8200 St. Andrieus-Brugge).

Su « Mondiali »  
e « Europei »

**SILVANO BERNASCONI** ci ha chiesto su quali numeri del nostro giornale si è parlato dei « Mondiali » di Monaco e degli « Europei ». Per i Mondiali, sono i numeri 21 e 22 del 1974 mentre per gli Europei sono il 25, 26 e 27 del 1976. Tutti possono venir chiesti al nostro Ufficio diffusione.

Campionati  
d'Europa

**GIANNI RIVOCSECHI** di Grottoammare è interessato a conoscere

i risultati della Coppa Europa per Nazioni '58-'60 e '62-'64. Ecco con le relative classifiche finali:

**1958-'60, fase eliminatória:** Eire - Cecoslovacchia 2-0, Cecoslovacchia - Eire 4-0. **Ottavi di finale:** URSS - Ungheria 3-1, Ungheria - URSS 0-1; Francia - Grecia 7-1, Grecia - Francia 1-1; Romania - Turchia 3-0, Turchia - Romania 2-0; Norvegia - Austria 1-0, Austria - Norvegia 5-2; Jugoslavia - Bulgaria 2-0, Bulgaria - Jugoslavia 1-1; Germania Est - Portogallo 0-2; Portogallo - Germania Est 3-2; Polonia - Spagna 2-4, Spagna - Polonia 3-0; Danimarca - Cecoslovacchia 2-2, Cecoslovacchia - Danimarca 5-1. **Quarti di finale:** Francia - Austria 5-2, Austria - Francia 2-4; Portogallo - Jugoslavia 2-1, Jugoslavia - Portogallo 5-1, Romania - Cecoslovacchia 0-2, Cecoslovacchia - Romania 3-0; Spagna - URSS 0-3 (forfait). **Semifinali:** Francia - Jugoslavia 4-5; Cecoslovacchia - URSS 0-3. **Finale 3. e 4. posto:** Cecoslovacchia - Francia 2-0; **Finale 1. e 2. posto:** URSS - Jugoslavia 2-1.

**Classifica:** 1. URSS, 2. Jugoslavia, 3. Cecoslovacchia, 4. Francia.

**1962-'64 fase eliminatória:** Norvegia - Svezia 0-2, Svezia - Norvegia 1-1; Danimarca - Malta 6-1, Malta - Danimarca 1-3; Eire - Islanda 4-2, Islanda - Eire 1-1; Inghilterra - Francia 1-1, Francia - Inghilterra 5-2; Polonia - Irlanda del Nord

0-2, Irlanda del Nord - Polonia 2-0; Spagna - Romania 0-6, Romania - Spagna 3-1; Jugoslavia - Belgio 3-2, Belgio - Jugoslavia 0-1; Bulgaria - Portogallo 3-1, Portogallo - Bulgaria 3-1, Bulgaria - Portogallo 1-0; Ungheria - Galles 3-1, Galles - Ungheria 1-1; Olanda - Svizzera 3-1, Svizzera - Olanda 1-1; Germania Est - Cecoslovacchia 2-1, Cecoslovacchia - Germania Est 1-1; Italia - Turchia 6-0, Turchia - Italia 1-0; Albania - Grecia 3-0 (forfait). **Ottavi di finale:** Spagna - Irlanda del Nord 1-1, Irlanda del Nord - Spagna 0-1; Jugoslavia - Svezia 0-0, Svezia - Jugoslavia 3-2; Danimarca - Albania 4-0, Albania - Danimarca 1-0; Olanda - Lussemburgo 1-1, Olanda - Lussemburgo 1-2; Austria - Eire 0-0, Eire - Austria 3-2; Bulgaria - Francia 1-0, Francia - Bulgaria 3-1; URSS - Italia 2-0, Italia - URSS 1-1; Germania Est - Ungheria 1-2, Ungheria - Germania Est 3-3. **Quarti di finale:** Lussemburgo - Danimarca 3-3, Danimarca - Lussemburgo 2-2, Danimarca - Lussemburgo 0-0; Spagna - Eire 5-1, Eire - Spagna 0-2; Francia - Ungheria 1-3, Ungheria - Francia 2-1; Svezia - URSS 1-1, URSS - Svezia 3-1. **Semifinali:** Spagna - Ungheria 2-1; Danimarca - URSS 0-3. **Finale 3. e 4. posto:** Ungheria - Danimarca 3-1. **Finale 1. e 2. posto:** Spagna-URSS 2-1. **Classifica:** 1. Spagna, 2. URSS, 3. Ungheria, 4. Danimarca.

segue da pagina 23

rimento dal Panionios all'AEK. Mavros è molto giovane; nato nel 1954, è considerato uno dei pilastri del calcio greco.

**CAPITANO** della squadra è Mimis Papaioannu; il più bravo ma anche uno dei migliori giocatori che il calcio greco abbia mai avuto. Papaioannu gioca con la ma-

glia numero 10, corre dappertutto, è pericoloso nel gioco alto, anche se è piccolo di statura. Papaioannu si dice che sia uno dei milionari del Nord Grecia; infatti nella sua città natale possiede grandi tenute agricole, e inoltre ha automobili di lusso e un bel conto in banca. Il curioso non sta, naturalmente, tanto nella somma di soldi che

possiede Papaioannu, ma nel fatto che tutto se lo è guadagnato col calcio, nella sua lunga carriera nell'AEK. Dice Papaioannu: « Il calcio mi ha aiutato nella vita e al pallone devo tutto. Non ho fumato mai non solo perché non mi piace fumare, ma anche perché da giovane volevo risparmiare la moneta che mi davano per comperare delle caramelle. Non mi sposo ancora perché personalmente credo che famiglia e calcio non possono andare insieme... Quando smetterò con il calcio allora sì che penso di sposarmi e fare casa. Farò ritorno al mio paese, là dove ho cominciato la mia vita da uomo, e da calciatore ».

Per concludere, aggiungerò che l'AEK gioca con diverse tattiche in casa e fuori casa: il 4-3-3 nelle trasferte ed il 4-2-4 quando deve attaccare. I più alti giocatori sono il portiere Sterghioudas, il terzino Skrekis, il mediano Nikoludis, il mediano Ravussis e il terzino Theodoritis. Il più robusto è Lazaros Papadopoulos che gioca in mediana, mentre a pari passo lo segue il tedesco Wagner che gioca come centravanti. I giocatori della squadra greca sono tutti veloci ed il loro gioco assomiglia a quello olandese. Ma ora vogliono lanciare in Europa il calcio « alla greca ».

Emmanuele Mavrommatis

## Chi sono i giocatori dell'AEK

**Sterghioudas:** portiere, nato nel 1953, 4 volte nazionale.

**Theodoridis** (n. 2): nato nel 1952, una volta nazionale.

**Ravussis** (n. 4): nato nel 1954, 2 volte nazionale. **Nikolau** (n. 3): nato nel 1951, 10 volte nazionale. **Inzoglu** (n. 5): nato nel 1949, 9 volte nazionale. **Isamis** (n. 6): nato nel 1952, 4 v. n. **Nikoludis** (n. 8): n. nel 1950, 10 v. n. **Papadopoulos** (n. 7): n. nel '51 **Wagner** (n. 9): n. nel 1952,

nazionale tedesco. **Papaioannu** (n. 10): n. nel 1942, 55 volte nazionale. **Mavros** (n. 11): n. nel 1954, 9 v. n. **Christidis** (n. 1): n. nel 1944, 30 v. n. **Tassos** (n. 7): n. nel 1952, 15 v. n. cipriota. **Zaropoulos** (n. 6-8): n. nel 1950. **Skrekis** (n. 2): n. nel 1945, 10 v. n. **Dedes** (n. 9): n. nel 1944, 25 v. n. **Vlandis** (n. 9): n. nel 1958, nazionale Under. **Utsikas** (n. 10): n. nel 1959, nazionale juniores.

I giocatori dell'AEK sono semiprofessionisti e si occupano anche di altre attività. Come Nikolau che è medico, Theodoridis professore di ginnastica. Studenti sono i più giovani mentre la maggior parte fanno i commercianti. Due di essi, Sterghioudas e Nikoludis, sono pompieri. In caso di vittoria sulla Juventus, i giocatori dell'AEK riceveranno come premio circa sette milioni di lire



**COPPA  
DEI CAMPIONI**  
Borussia M.  
Dinamo Kiev



La Dinamo di Kiev non è soddisfatta di avere umiliato il Bayern di Kaiser Beckenbauer cacciandolo dalla Coppa. Ora vuole eliminare anche il terribile Borussia di Moenchengladbach. Ma l'impresa non è facile, perché questa squadra è la maggior candidata alla vittoria finale

## Operazione anti-panzer: atto secondo



Vogts, asso del Borussia, campione da copertina

**DOPO AVER** fatto fuori il Bayern Monaco, Blokin e compagni si trovano ora di fronte una squadra ben più arzilla di Beckenbauer e soci, il Borussia Moenchengladbach, aspirante alla successione dei bavaresi. Sono due squadre molto diverse come concezione di gioco e come impostazione tecnica, anche se hanno in comune una qualità: l'enorme forza del centrocampo. Nel Borussia troviamo i nazionali Danner, Wimmer e Stielike ai quali danno una grossa collaborazione il libero Wittkamp e quel Bonhof — uno dei migliori giocatori dei Campionati d'Europa — che sa sganciarsi e avanzare al momento

opportuno. La Dinamo Kiev ha i nazionali Konkov, Kolotov, Veremeiev, Burjak e Troshkin che si alternano con maglie di numeri diversi ma in realtà effettuano il paziente lavoro di costruzione nella zona centrale. Una trama fitta come una ragnatela, non molto veloce come esecuzione, ma che vuole i giocatori in continuo movimento così da trovarne sempre qualcuno smarcato che possa fungere da sostegno per il suggerimento. E d'improvviso ecco partire il passaggio lungo per i veloci Blokin o Oniscenko, due atleti dall'affondo facile e che si appoggiano l'un l'altro in fase conclusiva.

Il Borussia, invece, punta maggiormente sulla velocità del ritmo collettivo con un pressing che in certi momenti diventa asfissiante e richiede una eccezionale saldezza di nervi per poterlo contrastare. Se un giocatore può essere preso a simbolo della compagine di Udo Lattek, questo pensiamo debba essere il piccolo e solido Vogts, un mastino scattante, che morde gli avversari alle caviglie e che, sebbene piccoletto, non li fa segnare di testa. Difesa agguerrita, centrocampo fortissimo e all'attacco due punte che non perdonano: il danese Simonsen e Heynckes, che era considerato il miglior goleador tedesco, finché un infortunio non l'ha parzialmente limitato.

Questa squadra, che in certi momenti ha dato l'impressione di possedere una forza irresistibile, non è mai riuscita a vincere la Coppa dei Campioni. Il suo punto debole, infatti, è il morale. Se trova un avversario che le risponde per le rime e resiste ai suoi attacchi, può essere portata a sedersi e ciò le ha impedito di cogliere quei successi che sembravano alla sua portata. La Dinamo Kiev, invece, è impegnata a recuperare quel prestigio che s'era rapidamente conquistata nel '75 con la vittoria nella Coppa delle Coppe e altrettanto rapidamente aveva perso la stagione seguente con prestazioni molto deludenti.



Borussia di Moenchengladbach-Dinamo di Kiev è già una vera e propria finale di Coppa dei Campioni. Si tratta ora di stabilire quale di queste due forti compagini giocherà la finale all'Olimpico di Roma. Forse proprio il Borussia che ha cacciato dalla Coppa il Torino campione d'Italia? Ecco le due formazioni. A sinistra, il Borussia: in prima fila, da sinistra a destra, Haye, Simonsen, Ringels, Sude, Kligen, Kneib, Vogts; dietro, Drigalski (allenatore in seconda), Gores, Wohlers, Kulik, Offermanns, Nielsen, Schaeffer e l'allenatore Lattek; in ultima fila, Danner, Hannes, Engels, Heindenreich, Heynkes, Wittkam e Stielike. Sopra, una formazione della Dinamo Kiev con il grande Blokin (il quinto a partire da destra), l'attaccante che appena due anni fa vinse «La scarpa d'oro» di France Foot-Ball come miglior giocatore dell'anno, logico, quindi, aspettarsi la sua «resurrezione» e i suoi gol



COPPA  
DEI CAMPIONI  
Zurigo  
Liverpool



Si presenta alla ribalta della più importante Coppa d'Europa una cenerentola: lo Zurigo, Sconfitta la Dynamo di Dresda, gli elvetici potrebbero già dirsi soddisfatti, ma hanno trovato un tipo (guarda un po': un siciliano) che ha preso gusto al gol. E chissà che anche il Liverpool non lo subisca: si chiama Cuccinotta

## La Svizzera ora grida: «Dài, paisà!»

di Stefano Germano

Lo Zurigo è grande e Cuccinotta è il suo profeta. Nessuno s'aspettava che la squadra elvetica arrivasse alle semifinali di Coppa dei Campioni, eppure è riuscita là dove sono crollati i tanto decantati «verdi» del Saint Etienne, e ora arriva il Liverpool di Keegan. Cuccinotta (sopra) è stato l'uomo chiave nel confronto con la Dinamo Dresda. Nella foto sotto lo Zurigo al completo: in piedi, da sinistra, Zigerlig, Chapuisat, Cuccinotta, Baur, Hohl, Rutschmann, Aliesch, Scheiwiler, Fischbach, il tecnico Konietzka; seduti, Weller, Martinelli, (ora al Chiasso), Heer, Risi, Hauser, Grob, Stierli, Kuhn, Botteron (Horvath Pressefoto)

parla di lui come di una delle più rosee realtà del calcio europeo: «Le sue migliori qualità — ha detto in più occasioni — sono la velocità e il senso della posizione che, uniti all'elevazione che possiede e che è paragonabile a quella che aveva Uwe Seeler, ne fanno un pericolo costante per qualunque difesa. Naturalmente il ragazzo può ancora migliorare soprattutto in quella che è la sua arma migliore, il dribbling, mentre sul piano psicologico bisogna che Cuccinotta impari soprattutto a mantenere lo stesso impegno in ogni momento. Sino ad ora infatti Franco, ad un primo campionato esplosivo, ne ha sempre fatto seguire un secondo in tono minore».

**KONIETZKA**, il tecnico dello Zurigo che lo ha fortemente voluto nella sua squadra, è però certo che anche in questa direzione Cuccinotta migliorerà. Il ragazzo, d'altro canto, sa benissimo che se vuole che il suo sogno (giocare in Italia) si avveri, bisogna che la grancassa sul suo nome continui a suonare. In Svizzera c'è già chi lo chiama «l'Anastasi di Zurigo» e un paio d'anni fa, Cuccinotta era arrivato ad un passo dal ripercorrere una parte della carriera di «Petruzzu»: il Varese, infatti, si era interessato a lui ed aveva allacciato trattative con il Sion, ma quando tutto sembrava definito, da parte della società elvetica arrivò il rifiuto a privarsi del suo giocatore. Di qui, il passaggio allo Zurigo che però sarebbe dispostissimo a cederlo. Cuccinotta, che non ha mai rinunciato al passaporto italiano (e che, appunto per questo, non può giocare nella nazionale rossocrociata nonostante Vonlanthen si sia detto felicissimo di utilizzarlo) non può però venire in Italia: stante le attuali regolamentazioni, infatti è pur sempre giocatore proveniente da federazione straniera e per lui, quindi, l'utilizzazione in una squadra italiana è un sogno che non può avverarsi. □



**UN GOL** alla Dinamo Dresda sul campo amico e un altro nel retour match in Germania Est: e grazie a queste due reti lo Zurigo campione di Svizzera — una formazione ufficialmente dilettantistica ma che, comunque, non va al di là del semiprofessionismo — è approdata alle semifinali di Coppa dei Campioni assieme a squadre di ben più alto lignaggio quali il Liverpool, il Borussia di Moenchengladbach e la Dinamo di Kiev. Autore del duplice exploit è stato un giocatore dal passaporto italiano, un siciliano venticinquenne a nome Franco Cuccinotta. La storia di Cuccinotta è simile a quella di mille e mille altri «paisà» in ogni parte del mondo: nato in Italia (a Novara di Sicilia, provincia di Messina, il 18 giugno 1952) aveva solo otto anni quando lasciò la sua isola per... approdare sulle rive del lago Lemano, a Montreux, assieme al pa-

dre autista di camion. Attratto dallo sport, i suoi primi calci ad una palla, Cuccinotta li diede tra i boys del Montreux

**CUCCINOTTA** aveva solo 18 anni quando esordì in serie A nel Losanna: il primo match opponeva la sua squadra allo Zurigo e già in quell'occasione, il ragazzino dimostrò di quale pasta era fatto. Tre stagioni nel Losanna e quindi, nel '73-'74, il passaggio allo Chenois in prestito, ed è soprattutto grazie ai gol che il «caruso» segna, che la squadra ginevrina si salva. Da Losanna al Sion (dove resta due anni) e di qui allo Zurigo dove, sino ad ora, ha segnato 18 gol in campionato più alcuni — importantissimi — in Coppa campioni.

**MIROSLAV BLAZEVIC**, che lo ha avuto alle sue dipendenze quando allenava il Sion,

### Questo è lo Zurigo

**E' LA SQUADRA-SORPRESA** della Coppa dei Campioni. Nessuno la pronosticava in semifinale. Invece gli uomini del tedesco Konietzka ci sono arrivati con il loro calcio veloce, serrato, anche se di una elementare semplicità. Gli elvetici hanno nelle loro fila dicensi nazionali, iniziando dall'anziano Kuhn, che ha indossato più di 50 volte la maglia rossocrociata. E' lui il cervello, pur un po' lento, del centrocampio, ma al suo fianco c'è quell'inesauribile maratoneta, dotato pure di scatto e fantasia, che si chiama Botteron. Da questi due uomini nascono le situazioni che pongono gli agili e veloci Risi e Cuccinotta nella posizione ideale per poter andare a rete. Il perno della difesa, invece, è il libero Chapuisat, buon coordinatore del reparto, mentre gli altri difensori marciano strettamente a uomo. La forza della squadra è data soprattutto dalla sua omogeneità



COPPA  
DEI CAMPIONI  
Zurigo  
Liverpool



Dice Bob Paisley, manager del Liverpool: «Trentatré anni fa sono entrato a Roma coi carrarmati, da liberatore. A maggio voglio tornarci per vincere la Coppa» I «diavoli rossi» vivono una stagione di gloria che potrebbe portargli la vittoria in campionato, nella Coppa d'Inghilterra e in quella dei Campioni

# Liverpool tre volte Liverpool

di Carlo Riccio

**LIVERPOOL** - Secondo il Vangelo di Bob Paisley, non esiste più grande onore nel calcio se non quello di rivestire la maglia rossa del Liverpool e di versare una stilla del rosso sangue del Liverpool. Non è soltanto spirito di squadra. E' più forte della dedizione ad una causa, del patriottismo, della fedeltà ad una particolare marca di attrezzi sportivi. Perché si tratta di qualcosa che più di ogni altra, secondo Paisley, si impossessa del cuore. E' il Liverpool con il suo tempio di Anfield dove le schiere degli accolti, il fanatico «Kop», ondeggia-

no sulle gradinate in una rossa cascata di scarpe e striscioni, salmodiando con il fervore del coro di una immensa cattedrale. La fede del «Kop» è cieca ed assoluta, e Bill Shankly, lo scozzese più amato dagli inglesi, ne è il messia. Paisley, il discepolo che lo ha succeduto alla guida del Liverpool, ha continuato la buona opera. Basterà questa fede ad assicurare al Liverpool quella triplice conquista, finora irraggiungibile, nella stessa stagione, di coppa dei Campioni, Campionato e coppa d'Inghilterra? Un'impresa del genere fu compiuta dieci anni fa dal Celtic, ma senza la maggiore competitività del campionato e della Coppa d'Inghilterra. Da qualche tempo il calcio inglese appare in crisi. Ma ad Anfield nei quarti di finale contro il St E. tiene il Liverpool ha mostrato ancora una volta le qualità caratteristiche della scuola inglese: coraggio, forza atletica, ritmo ed alacrità. In quella partita i «diavoli rossi» hanno provato ciò che può essere conseguito quando le virtù tradizionali trovano piena espressione fino al punto dell'esaurimento.

I «**DIABOLI ROSSI**» sono alla tredicesima stagione consecutiva nel calcio europeo, ed è piuttosto significativo che le tre ultime sconfitte ad Anfield siano avvenute immediatamente dopo gli incontri continentali. Tre sole sconfitte casalinghe in campionato in questi tre anni: contro l'Arsenal, quattro giorni dopo una trasferta in Ungheria, contro il Middlesbrough (una... Corea!), dopo la partita di tre giorni prima in Germania. E' in questi tredici anni, in campo europeo, il Liverpool ha raggiunto la finale della Coppa delle Coppe, ha conquistato due volte la Coppa Uefa e per la seconda volta ha raggiunto le semifinali della Coppa dei Campioni oltre a vincere quattro volte il campionato e due la Coppa d'Inghilterra.

Qual è il segreto che ha consentito al Liverpool di rimanere regolarmente tra le prime cinque compagini d'Inghilterra sin dal 1966? La spiegazione ci è stata data da un giocatore che prima di venir acquistato dal Liverpool per 350 milioni aveva vinto con l'Arsenal la ambiziosissima doppietta campionato e Coppa. «**Ritengo che il Liverpool è la compagine inglese da anni più in vista perché è particolarmente consistente nei suoi**

**programmi:** — ha spiegato il nazionale Ray Kennedy — cambiano i volti attraverso gli anni, ma tutto il resto, organizzazione, amministrazione, tecnica di gioco, assistenza sociale, procede saldamente su direttive ben consolidate dall'esperienza. E' un club dove tutto è sempre stato chiaro, senza complicazioni ed animosità di sorta. Basta aprire la porta di ingresso per rendersene subito conto».

Il manager del Coventry, Gordon Milne, così ha sintetizzato le ragioni del successo del Liverpool alla cui scuola è cresciuto: «**Stabilità di indirizzo, continuità di rendimento, semplicità di manovra**». Il leggendario Shankly, il manager scozzese che parlava con il crepitio di una mitragliatrice, aveva sempre asserito che il campionato doveva essere in ogni stagione l'obiettivo principale. E' una delle poche cose che sono ora cambiate. Il suo successore Bob Paisley vuole la Coppa dei Campioni al posto d'onore sulla mensola della sala del consiglio del Liverpool. Anche per Kennedy il trofeo europeo è al primo posto nella lista delle priorità: «**La Coppa dei Campioni è l'unico trofeo al quale ancora ambisco, perché ho vinto tutto il resto — precisa — e sono convinto che tutti gli altri in squadra la pensano come me. Per tutti noi è un punto d'arrivo**».

E' la prima volta che il Liverpool raggiunge le semifinali della Coppa dei Campioni dal 1965, quando fu sconfitto di stretta misura dall'Inter. Pur rimasti sconfitti per 3 a 1 ad Anfield, i neroazzurri ebbero poi la meglio a Milano per 3 a 0. Gli unici ancora sulla breccia del Liverpool di dodici anni fa sono Callaghan, la 34enne ala, e la riserva Smith.

La squadra è ora probabilmente vicina all'inizio della parabola discendente. Forse è l'ultimo grande assalto al campionato europeo. Il fuoriclasse Keegan ha già deciso che il prossimo anno lascerà il Liverpool per andare a giocare nel continente europeo. Il difensore centrale Thompson non potrà giocare se il Liverpool raggiungerà la finale di Roma. Per la seconda volta Thompson dovrà essere operato al menisco. La fede di Bob Paisley nel successo finale, rimane incrollabile: «**Trentatré anni fa ero un artigiano con il reggimento inglese dei carri armati quando liberammo Roma — egli ricorda — il mio obiettivo è di ripetere quella conquista nella finale del 29 maggio**».

Il Liverpool (sotto) al completo. Da sinistra a destra, in prima fila, Heigway, Callaghan, Smith, il tecnico Paisley, Hughes, Keegan e McDermott; in seconda fila, Fagan (allenatore in seconda), Lindsay, Case, Kennedy, Johnson, Evans (trainer), Mogan (trainer); in alto, Jones, Toshack, Fairclough, Clemence, Thompson, Neal. Numerosi giocatori fanno parte della nazionale







Foto Michel Barrault - Onze



Foto Georges Beutter - Onze

Alcune fasi del match Liverpool-St. Etienne vinto clamorosamente dagli inglesi. I capitani delle due squadre (Larquè e Hughes) si scambiano (foto sopra) i gagliardetti prima del match. A destra, uno dei 3 gol realizzati dai «diavoli rossi» che avevano perduto all'andata per 1 a 0



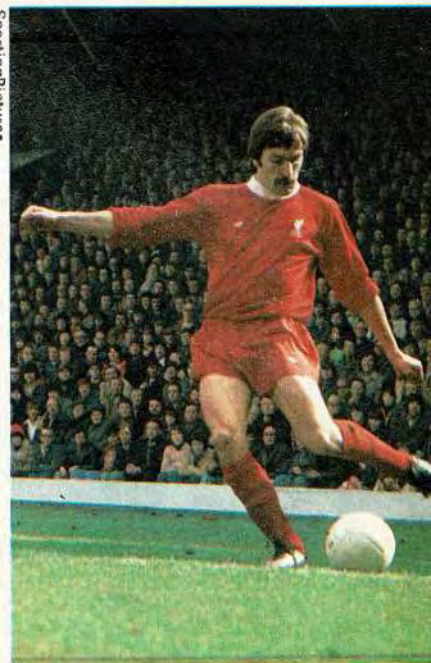
KEVIN KEEGAN

SportingPictures



RAY CLEMENCE

SportingPictures



STEVE HEISHWAY

SportingPictures



IAN CALLAGHAN





# COPPA DELLE COPPE

Anderlecht  
Napoli



Una Supercoppa d'Europa, sedici « scudetti » nazionali, cinque Coppe del Belgio e la Coppa delle Coppe: questo il biglietto da visita che il Royal Sporting Club Anderlechtois di Bruxelles presenta al Napoli. La squadra è forte, Goethals l'ha portata ad altissimo livello: ma quelli che contano sono gli stranieri, soprattutto olandesi...

## Rensenbrink o Savoldi? Scommettiamo

UNA SUPERCOPPA d'Europa, una vittoria nella Coppa delle Coppe, sedici titoli nazionali, cinque coppe del Belgio: questo il biglietto da visita del Royal Sporting Club di Anderlecht, una delle più antiche e popolari società belghe, che è stata fondata ben 72 anni fa. In più i belgi hanno nelle loro file quel Robby Rensenbrink, che è considerato il miglior calciatore europeo. Il biondo attaccante è il titolare fisso della maglia n. 11 della nazionale olandese. Ha quasi 30 anni e da dieci gioca in Belgio, dove si è acclimatato subito. « Non ho avuto grossi problemi per ambientarmi — dice — come invece temevo. Mi preoccupavo più che altro per i figli e la famiglia ». Belgio e Olanda però non sono molto dissimili e la trasferta dei calciatori tra i due paesi è frequente. Così l'Anderlecht è forse più « olandese » di certe squadre del paese dei tulipani. I belgi sono riusciti a mettere assieme un complesso fortissimo prendendo alcuni tra i migliori nazionali dei due paesi. Vicino a



Nelle due foto a colori l'Anderlecht con le sue recenti Coppe. A sinistra posa per la foto ricordo da donare ai tifosi; sopra, la formazione-tipo: da sinistra in piedi, Van Haecke, Van Binst, Broos, Dockx, Ruiter, Thissen; in basso, da sin.: Coeck, Ressel, Van Der Elst, Rensenbrink e Vercauteren. Manca l'altro asso olandese, Haan. L'Anderlecht ha avuto trascorsi « storici » con il Bologna, che eliminò grazie al sorteggio nella Coppa dei Campioni della stagione '64-'65. I rossoblù ritrovarono poi i belgi in Coppa delle Fiere e delle Coppe.



GOETHALS



MUNSTER



RUITER

Rensenbrink c'è un'altra punta olandese, Ressel, meno robusto ma altrettanto veloce e scattante. I due partono da lontano sui suggerimenti di un altro loro compatriota, Haan, il quale giocava libero nell'Ajax dei tempi d'oro, poi è avanzato a centrocampo, suo ruolo naturale, e oggi lo troviamo spesso con la maglia n. 9 nella posizione tattica di centravanti arretrato. Il centrocampo, invece, è tutto belga, di marca « nazionale »: Vercauteren, Coeck e Van der Elst: quest'ultimo è molto abile e rapido nell'inserirsi negli spazi che si aprono al centro, una tattica che gli faceva adottare Goethals in nazionale e che l'allenatore ha ora perfezionata, da quando ha preso in mano le redini dell'Anderlecht.

Goethals è succeduto ad Hans Croon, l'uomo che aveva portato i belgi al titolo continentale. La difesa si avvale del portiere nazionale olandese Ruiter, e dei nazionali belgi Van Binst, esperto terzino, Van Daele e Broos, rispettivamente libero e stopper. No-





DOCKX



VAN DER ELST



HAAN



COECK



RESSEL



VERCAUTEREN



VAN HAECKE



VAN DEN DAELE



VAN BINST



THISSEN



RENSENBRINK



BROOS

nonostante questi giocatori, però, la difesa si presenta come il reparto più debole poiché i tecnici dell'Anderlecht hanno fino ad oggi impostato il gioco prevalentemente sull'offensiva. Questo fatto lo dimostrano pure le cifre del campionato, dove i gol segnati sono oltre 55 e le reti subite oltre 30, mentre in coppa contro i 18 gol all'attivo ce ne sono 7 al passivo. La caratteristica di squadra d'attacco conferisce al gioco dell'Anderlecht un'alta spettacolarità. Non è compagine, infatti, da chiudersi in difesa e far le barricate: può solo vincere giocando. Questa è la sua forza, e la sua debolezza, perché quando non riesce a segnare si espone pericolosamente ai contropiedi avversari.



Il suo profeta del gol Robby Rensenbrink va a segno con puntualità. Sono rimaste famose fra gli sportivi europei le due reti che ha segnato lo scorso anno al West Ham nella finale della Coppa delle Coppe. Quando muove le sue lunghe gambe, diventa irresistibile e le sue volate si concludono con tiri potenti e precisi soprattutto di sinistro, ma in area sa arrangiarsi pure col destro. E' il simbolo di questa nuova squadra che gioca un calcio a livello europeo e che è anche « europea » a tutti gli effetti. Sarà interessante vedere il suo duello a distanza con Savoldi, il calciatore più... prezioso del mondo. Rensenbrink costa meno, ma ha dimostrato nelle file dell'Anderlecht e della nazionale olandese di valere molto di più. E l'occasione — per Savoldi — di fare il miracolo. Ne ha bisogno anche Pesaola per ottenere il rinnovo del contratto: per ora glielo hanno solo promesso. Ecco quanto vale questa sfida di Coppa.



**COPPA  
DELLE COPPE**  
Atletico Madrid  
Amburgo



L'Atletico di Madrid non è tranquillo: l'Amburgo non è famoso ma segna gol a valanga. Per arrivare in fondo alla Coppa delle Coppe, ci vuole tutta la grinta e la fantasia degli argentini e dei brasiliani che formano la « legione di Madrid ». Solo con un « tango » travolgente si possono battere i teutoni

**CALCIO LATINO** contro calcio nordico. Due squadre più diverse per impostazione non si potevano trovare: l'Atletico Madrid, fitto di brasiliani e argentini tecnici e individualisti; l'Amburgo che si fa forte della prestantza fisica e della manovra collettiva. I biancoviola di Luis Aragonés stanno inaspettamente dominando il campionato spagnolo, poiché alla tecnica hanno saputo accoppiare una buona preparazione, tuttavia contro i non certo veloci bulgari del Levski se la sono cavata grazie a due rigori piazzati da Ayala. L'Amburgo invece scodella quattro gol alla volta e sul proprio campo vanta un record in coppa di oltre 20 partite utili consecutive.

In altri termini, il calcio amburghese in particolare — e quello tedesco in generale — paiono aver ritrovato la fila di un discorso tecnico-dinamico che qualche anno fa tenne a battesimo le prime apparizioni di un football agonistico. Sono ricomparse, cioè, le manovre offensive a getto continuo, un incessante saliscendi sulle fasce laterali e un'infinità di spioventi calciati verso l'area avversaria. E il record in Coppa — detto sopra — di venti incontri utili consecutivi ne è un avallo più che ufficiale. E' la certezza della consapevolezza e della determinazione di voler tornare a tutti i costi nel giro europeo delle « grandi ».

L'attacco dei rossi tedeschi si è particolar-

mente rinforzato con il rientro dall'Ajax di Steffenhagen, che si è affiancato così a Reimann e a Walkert; ma una notevole importanza ha pure avuto l'innesto del danese Bjornmose, che quest'anno sta attraversando una felice stagione. E' lui che dirige le grandi manovre del settore centrale e che spinge pure in zona offensiva con decisione tutta nordica. Il perno della difesa è quel Blankenburg, che molti tecnici considerano il miglior libero d'Europa, sacrificato sull'altare della nazionale tedesca a Kaiser Beckenbauer. Un libero di statura eccezionale l'ha pure l'Atletico Madrid: è quel Luis Pereira, unico brasiliano all'estero tenuto in considerazione per la nazionale destinata all'Argentina. Al suo fianco troviamo il nazionale Capon sulla destra e l'argentino Diaz, un terzino fluidificante, mentre Eusebio è lo stopper. Brasiliano è anche l'ispiratore del centrocampio, il possente Leivinha, l'uomo che ha giocato anche da centravanti arretrato e possiede un tiro micidiale. Lo aiutano nel lavoro di spola l'inesauribile Garate, motorino della nazionale spagnola, e Leal, altro portatore d'acqua. Attacco di puro stampo argentino: si va a ritmo di tango, ma quando i « pamperos » piazzano le loro castagne, sono dolori per tutti: Heredia, Cano, Ayala sono ben conosciuti in Europa e « tenerli » tutti e tre non è impresa facile per nessuno. □

**Prego,  
vuol ballare  
con me?**



**L'Amburgo al gran completo** (a sinistra) è una delle sorprese del torneo e potrebbe essere piegato solo da un gioco fantasioso. Ci proverà l'Atletico

(sotto): da sinistra, in piedi: **Reina, Fraguas, Pereira, Eusebio, Alberto, Capon**; accosciati: **Leal, Leivinha, Ayala, Garate e Heredia**





# I PADRONI DEL VAPORE



di Alberto Rognoni

Nel nostro sciagurato Paese han fatto bancarotta le istituzioni. La salvezza, dicono, può venire solo dal nuovo governo: quello formato da Fraizzoli-Mazzola

## Gli uomini della Provvidenza

**TEMA DEL GIORNO:** «Gli usurpatori del credito». Gli esperti del Fondo Monetario Internazionale ostacolano, con bieco cinismo, il nostro Paese, nobilmente impegnato nel disperato tentativo di sfruttare («in articulo mortis») la sua unica, sempiterna risorsa: l'accattonaggio. Per elargire nuove elemosine, quei protervi Controllori pretendono, tra l'altro, che venga posto un freno all'espansione del credito. Si mostrano spaventati soprattutto dalla crescita progressivamente accelerata dei nostri disavanzi pubblici. Evidentemente l'Italia è un paese ancora tutto da scoprire. I nostri usi, i nostri costumi e le nostre leggi economiche sono tuttora ignorate dagli esperti del resto del mondo. Eppure la formula classica della nostra filosofia amministrativa viene quotidianamente applicata proprio dallo Stato: un terzo dei finanziamenti del settore pubblico è garantito dalle imposte e dai contributi sociali; un terzo, dalla stampa di carta moneta; un terzo, dall'indebitamento. Nel settore pubblico sono compresi, ovviamente, anche gli enti che hanno per scopo costituzionale e precipuo le erogazioni occulte al sottobosco politico e clientelare.

**GLI OTTUSI** e spietati Controllori (che, previa «lettera d'intenti», debbono autorizzare l'ennesimo obolo al Belisario Andreotti) sono allarmati per la velocità ultrasonica delle rotative del Poligrafico dello Stato; sono esterrefatti per la disinvoltura con la quale i nostri enti pubblici spendono tre volte quanto incassano. Di qui il processo agli «usurpatori del credito». Chi sono? Dove sono? Gli economisti tuonano catilinarie (sacrosante) contro i «Gattopardi pubblici» e contro i «Boiardi del parastato». Si dirà che nessuno osa processare i colpevoli principali, che sono all'origine del malcostume, o comunque lo consentono: il Legislatore, che assegna agli enti pubblici compiti onerosissimi e concede loro la licenza di dissipare; il Tesoro che si rifiuta, con scettica ostinazione, di sorvegliare e disciplinare la spesa pubblica. Si dirà che ancora più a monte stanno la «tracotanza del potere» e la «demagogia delle

faizoni», che condizionano il Legislatore ed intimoriscono chi è preposto al Tesoro. Tutto vero. Ma, alla luce di una realtà storica inconfutabile, la razionalità degli esperti del Fondo Monetario, le catilinarie (pronunciate o taciute) degli economisti, e un po' tutto questo seriosissimo discorso, muovono al riso. Che altro, di diverso e di meglio, si può pretendere dalla nostra «Repubblica clericale-marxista» che, oltre alla libertà di uccidere, garantisce tre altre libertà soltanto: la libertà di rubare, la libertà di dissipare, la libertà di far debiti?

Tra gli «usurpatori del credito» — è doveroso ammetterlo — figurano, in bella evidenza, i Sultani (privati) della «Razza padrona». Ma nessuno più si stupisce quando i giornali economici rendono di pubblico dominio i debiti contratti con le banche (quasi sempre e quasi tutte di Stato) dai privilegiatissimi Imperi Personali. Non fanno più notizia le centinaia o addirittura migliaia di miliardi concesse ai molti Sindona che vengono, ogni giorno, salvati dalla bancarotta da «Santi in Paradiso» tutt'altro che disinteressati. Il godimento di privilegi e di immunità (che vanno oltre le più scandalose leggi della mafia) è ormai diritto acquisito e inalienabile per gli speculatori, i contrabbandieri, gli evasori, i grandi prestigiatori dell'intrallazzo e della corruzione. Questa «prerogativa di regime» non suscita più stupore e indignazione in alcuno. E' il giusto premio elargito a chi si è reso complice dei «padrini della Repubblica» nella delittuosa impresa di distruggere il Paese. Tutto ciò è squisitamente italiano.

**PAGHIAMO** duramente, è vero, le conseguenze di trent'anni di malgoverno, di superficialità, di mistificazione, di ottimismo inconsulto, di tirar troppo la corda, di falso miracolo economico, di passi più lunghi della gamba, di consumismo sfrenato, di bugie demagogiche. Ma se viviamo giorni drammatici di paura, di miseria e di disperazione è soprattutto perché, nella nostra sciagurata Repubblica hanno fatto bancarotta le istituzioni. Prima ancora che economico, il nostro sfacelo è morale. Inflazione, scala mobile, costo del lavoro, investimenti, austerità, spesa pubblica, Mezzogiorno, disoccupazione: tutti problemi di enorme importanza, non c'è dubbio: tutti problemi che debbono essere risolti al più presto, per evitare la catastrofe economica. Ma non dobbiamo illuderci che, risolti quelli, siano guariti tutti i nostri mali. Il nuovo culto è la violenza. Siamo terrorizzati dallo spettro della guerra civile. La sfiducia nelle istituzioni è totale; nessuno più crede nella politica, nella giustizia, nella cultura, nella religione, nella libertà. Il regime corrotto, demagogico e permissivo, ha scatenato la contestazione; ha tollerato e incoraggiato

l'avversione. Chi siano i responsabili del generale deterioramento dei valori morali, quali siano le cause del nostro dramma allucinante lo sappiamo tutti benissimo. Ma i bancarottieri super-recidivi di cento governi, pur di non rinunciare al potere e ai privilegi, si rifugiano nel più ambiguo e disonorevole dei compromessi. Nessuno fa autocritica, nessuno toglie il disturbo. Intanto la rivoluzione è alle porte.

**SI SENTE DIRE** da molti (e non da oggi) che soltanto il calcio può salvare il Paese dalla rivoluzione. Si griderà al paradosso, si leveranno accuse di qualunque cosa. La replica è sin troppo facile: si parla molto di più, in questi giorni, del nuovo governo Fraizzoli-Mazzola (all'Inter) che del nuovo governo Andreotti-Craxi (la più probabile ipotesi governativa al «compromesso storico»). Totale disinteresse per le accuse di Pannella al Presidente della Repubblica; polemiche e reazioni violentissime, viceversa, dopo l'attacco dell'arbitro Michelotti a Zigoni, accusato di «chiarugismo». Il neologismo ha suscitato grande scandalo ovunque ed ha fatto insorgere il nobile popolo partenopeo, in difesa della sua estrosa ala sinistra. Pannella sarà sorpreso e indignato per la sbalorditiva diversità di trattamento: Napoli non difende Leone, difende Chiarugi! Tutto ciò può sembrare assurdo; e rasenta il vilipendio. Non si meravigli Pannella: agli italiani non è rimasto altro che il calcio. Nonostante tutto, il calcio conserva intatti i suoi valori morali.

**HO DETTO** «nonostante tutto» perché molte, troppe cose che stanno accadendo, da qualche tempo, nella «Repubblica delle pedate» denunciano allarmanti analogie con quanto è accaduto, all'inizio del decadimento, nella «Repubblica clericale-marxista». Il «Sommo Duce» Franco Carraro e il «Capo Carismatico» Artemio Franchi (che continuano a meritare la nostra incondizionata fiducia) sono cortesemente invitati a vigilare e a meditare. Intelligenti, onesti e smalfiziati quali essi sono, non hanno davvero bisogno che io enunci, una per una, le analogie più preoccupanti che debbono mobilitare la loro meditazione. Si è già detto del sottobosco politico e clientelare; degli «usurpatori del credito»; della licenza di dissipare; della scettica renitenza del Tesoro alla vigilanza; della libertà di far debiti; dei grandi prestigiatori dell'intrallazzo e della corruzione; dei passi più lunghi della gamba; delle bugie demagogiche; dell'ottimismo inconsulto; della decadenza dei valori morali; della tracotanza del potere; eccetera. Farei grave torto alla loro sensibilità se mi soffermassi ad illustrare questi temi, che sicuramente hanno già richiamato la loro allarmata attenzione. Mi limiterò, dunque, a riferire ai due Insigni Personaggi quanto mi è giunto all'orecchio in questi giorni:

1) in seno alla classe arbitrale regna l'anarchia; Giulio Campanati è un angelo, lo so bene, ma tutti dicono che è «troppo angelo»;

2) alcune recenti sentenze dei Tribunali calcistici, di secondo e terzo grado, sono state violentemente contestate ed hanno compromesso la credibilità di quei giudici;

3) il recente appello delle «componenti federali» contro la violenza è stata accolta favorevolmente; molti però (primo fra tutti l'autorevole Gianni De Felice) hanno suggerito di arginare la protesta sottraendole i suoi stimoli tradizionali, che sono il vittimismo ed il sospetto; «Gli sportivi sani — si è detto — chiedono alla Federcalcio tempestivi ed esemplari interventi: senza dei quali non ci si può illudere di allontanare i cattivi pensieri»;

4) qualcuno teme che Mazzola e Rivera, travestiti da dirigenti, possano provocare un trauma all'organizzazione calcistica; chi li conosce bene, non dice «trauma», dice «sovertimento»;

5) mentre la RAI-TV dilata le sue trasmissioni sportive per fronteggiare l'assalto delle «antenne private», aumentano in pari misura il malumore e le proteste delle società che si dichiarano insoddisfatte del «piatto di lenticchie» elargito dal monopolio di Stato;

6) si discute molto (auspice il Sommo De Felice) sulla «buffonata del segreto delle designazioni arbitrali sistematicamente violato da uno dei suoi troppi depositari»;

7) il progetto di ristrutturazione dei campionati proposto da Cestani è stato definito «ridicolo» dal «Lama dei piedi» Campana, che ha proposto uno schema di riforma molto elogiato: questo «incidente» ha sminuito l'autorevolezza della Lega Semiprofessionisti;

8) il boicottaggio decretato da talune società (e da Griffi) alla Nazionale è uno dei molti sintomi del nichilismo dilagante;

9) è opinione generale che il Sindacato dei calciatori si sia a tal punto rafforzato da poter imporre la sua volontà e da poter estorcere ogni concessione alla Federcalcio;

10) in ogni Settore (in particolare alla Lega Professionisti) regna il caos; il regime permissivo dilaga; si dubita della applicabilità delle nuove norme adottate contro la dissipazione e gli intrallazzi del «calcio mercato», quest'anno più scandalistico e prematuro che mai.

**SONO CERTO** che questa frettolosa segnalazione basterà ad indurre i «Sommi Duci» ad adottare immediate «misure d'emergenza» (la nomina di un Commissario alla Lega Professionisti, per esempio, e dovunque vi sia un vuoto di potere). Evitino, lo scongiuro, di commettere gli stessi catastrofici errori perpetrati dai «Gattopardi della partitocrazia».

Si sta uccidendo il calcio. Mi rifiuto di pensare che Carraro e Franchi siano disposti ad accettare, al pari dei «Padrini del regime», le funzioni dei necrofori.



# DICK DINAMITE

di Lucho Olivera  
e Alfredo J. Grassi



## MESSICO E NUVOLE

OTTAVA PUNTATA

**RIASSUNTO.** Gli Spartans sono di nuovo al gran completo. Dopo qualche esitazione anche Jeff ha deciso di riprendere il suo posto in squadra. Il ritorno sui campi di calcio, dopo un anno di assenza, è duro, gli allenamenti non danno i risultati sperati finché gli « amiconi » Poli e Dick con un piccolo trucco non riescono a dare a Jeff la grinta di una volta. Ormai il morale di Jeff e la sua voglia di vincere sono di nuovo alle stelle e con grande euforia i tre moschettieri del calcio si accingono a disputare l'importante partita contro la squadra di Città del Messico. Il pronostico è favorevole agli Spartans, ma una volta fischiatosi il calcio d'inizio, le cose non sono poi così facili come sembravano. Il portiere messicano con uno splendido tuffo riesce a parare un tiro fortissimo di Dick Dynamite. Gli attacchi messicani si fanno più frequenti. Tra le file degli Spartans il nervosismo aumenta e Poli non riesce ad evitare un brutto fallo in area.



CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO





Cari amici, questa settimana la mia rubrica è un po' ridotta per tanti motivi. Lo spazio sembra sempre tanto, ma poi arrivano tanti bei servizi e alla fine mi ritrovo confinato in un angolo; mi autocensuro, insomma, anche se so che dovrò subito fare ammenda e riaprire le due pagine di posta vista la mole di lettere che mi inviate e di cui vi sono sempre grato. Poi, proprio mentre mi apprestavo a rispondervi, è preso la nevicare. E mi sono scoraggiato. Ieri era primavera, oggi è inverno. Chiudo bottega e vado a casa, ad ascoltare musica e a bere un fantastico bourbon quarantenne donatomi da un super-clic. Prima di chiudere con la «posta breve» dico a tutti gli amici che mi scrivono a proposito di Herrera queste poche ma importanti parole: Herrera collabora al giornale in prima persona, nessuno gli scrive i «pezzi», ha idee da vendere (e infatti noi gliel'abbiamo paghiamo!) e sa come affidarle alle stampe. Piuttosto, avete ragione quando segnalate che altri giornali intervistano Herrera senza precisare che è del «Guerin Sportivo». Questione di stile, di educazione di intelligenza, di bruciapanza. Noi citiamo tutti i giornali quando ne riportiamo opinioni, quando ne intervistiamo i giornalisti. Ma noi siamo signori.

**MASSIMO BORSA** - Guglielmo Galmuzzi, Massimo Mazzocca, Lello e Alfredo Pizzicato - Napoli. Mi chiedete tutti qualcosa sul futuro del Napoli. Mi pare di essermi diffuso ampiamente, nelle settimane scorse, su questo argomento. Oggi posso aggiungere — stando alle notizie più recenti — che al futuro del Napoli si sta interessando ampiamente anche Ferlaino, e ciò è incoraggiante. Apprendiamo infatti, che il presidente del Napoli ha rinnovato la fiducia a Bruno Pesola e — presumo — che tutto ormai sia a posto e che ci sia da preoccuparsi solo della ristrutturazione della società, annunciato dal presidente. Io ho tuttavia un'idea del tutto personale: penso che l'accordo con Pesola sia, nonostante i comunicati ufficiali, ancora tutto da fare. Perché? Molto semplicemente perché Pesola non ha più voglia di stare a Napoli, né gli sportivi napoletani hanno dimostrato nei suoi confronti particolare calore. Come andrà a finire? Il seguito al prossimo numero.

**FELICE RENZULLO** - Roma. Letta a distanza di tempo, la tua lettera è piena di simpatiche profezie. Cerca di non prendertela troppo se non ti rispondo con celerità e se non ti ho fatto gli auguri. Credimi, qui non siamo a «Supersonic», tuttavia cerchiamo di accontentare tutti i nostri lettori. Verrà dunque anche il giorno del poster di Causio, sempre che non ti abbia già soddisfatto quello pubblicato due settimane fa.

**TONY RUSSO** - Milano. Da tempo ci battiamo perché certi club di esagitati vengano messi in condizione di non nuocere. Basta «brigate», «ultras», «commandos»: ce n'è già abbastanza sulle strade e nelle piazze. Non pubblicheremo poster di Mayer: è ormai una stella cadente, non credi?

**ALDO RASTELLI** - Pavia. Un consiglio: la prossima volta sii più breve, la tua lettera mi ha spaventato. E così ti do — per punizione — risposte telegrafiche. 1) Di Marzio? Lo stimo assai, ma prima fa che si salvi; poi ne parleremo. 2) Il «Guerino» ha contribuito all'assunzione di Giagnoni, non alla sua cacciata. E così abbiamo imparato che nella vita può capitare di tutto. Ma il Bologna, credi, non è imbrogliato: si è trovato a combattere su un terreno — quello della retrocessione — che non è il suo, e l'orgoglio, la paura hanno fatto la parte del leone. 3) Parleremo anche di Rochetau, lo merita. 4) Cosa ti devo dire, Chinaglia mi ha un po' stancato. Ma ne ripareremo, e con simpatia, perché è comunque un bravo ragazzo, nonostante il «Guerino» lo abbia ribattezzato «Amerikano». 5) La Lazio soffre dei problemi di Vinicio. Auguri a tutti e due. 6) La stampa milanese dice spesso e volentieri delle coglionerie. Ma non solo quella milanese. E' un problema che assilla tutti i giornali. Hai mai sentito parlare di crisi dell'editore? 7) Non accetto neppure di discutere Ceravolo: per me è un grande presidente. Anche quando sbaglia. 8-9-10) Cerca di essere meno tifoso. Ne guadagneranno il calcio nostro e le coronarie tue. At salut.

**FLAVIO TURCATI** - Pordenone. Gianluigi Roveta ha smesso di giocare. Romano Marinali fa l'allenatore del Poggibonsi. In quarta Serie. La Nazionale Juniores del 1966 giocò la finale a Belgrado. Il 29 maggio contro la Russia, la partita finì 0-0 e il titolo di Campione europeo fu assegnato alla pari. La formazione azzurra era la seguente: Zanier (Spal); Botti (Brescia); Fedele (Udinese); Vignando (Torino); Turone (Genoa); Santarini (Rimini); Scala (Milan); Pina (Milan); Petrini (Lecce); Russo (Lecce); Fastini (Prato).

**GIORGIO GILARDO** - Torino. Dal consenso dei lettori ho l'impressione che stiamo trovando la giusta misura nel distribuire all'interno del giornale servizi sportivi e di varietà, ragion per cui mi permetto di insistere su questa formula che dovrebbe accontentare i lettori sportivi tradizionali e portare nuovi adepti alla causa dello sport, proprio attraverso gli argomenti extra, come la musica e lo spettacolo in genere.

**RICCARDO MANTERO** - Genova Sestri. Non ti sembra azzardato preoccuparti di uno scudetto semiprodiano proprio mentre la tua squadra sta lottando per la salvezza? All'altro quesito (è più difficile guidare una squadra allo scudetto o alla salvezza?) rispondo che Bersellini potrebbe benissimo risolvere il problema salvando la Sampdoria oggi e conquistando l'anno prossimo con l'Inter lo scudetto. Ci troveremo davvero davanti ad un super-tecnico. Ma con tutta la stima che ho di Bersellini mi permetto di avere dei dubbi e sul presente e sul futuro.

**NINO TARTARINI E SAVINO CRISTILLI** - Genova. Scusatemi, posso rispondere solo oggi ad una vostra vecchia lettera nella quale contestavate (fra l'altro) l'operato dell'arbitro nella partita Genoa-Fiorentina conclusasi per 1-1 anche perché fu annullato un gol di Pruzzo per presunto fuori gioco del medesimo. E' passato il tempo e avete avuto la soddisfazione di vedere che proprio con un gol di Pruzzo il Genoa è andato a vincere sul campo della Fiorentina, cavandosi una bella soddisfazione e facendo così una vendetta veramente sportiva. Non è con le proteste al vento, con la violenza, con altri sistemi antisportivi che ci si deve «vendicare» di un risultato amaro. Il calcio preferisce le vendette a suon di gol.

**FRANCO TARGA** - Padova. Credo di avere già ampiamente trattato il problema che mi sottoponi. Quante volte ho scritto del Milan, quante dell'Inter. E inutilmente, devo dire, visti i risultati. Ma fai bene tu a rammentarmi le antiche polemiche guerinesche con Pianelli: vuoi dire che a lungo andare il «Guerino» — la spunta: come Bonaventura Pianelli è riuscito, dopo anni, a diventare un saggio presidente, così ci si augura che Ruina-Duina possa imboccare un giorno la diritta via. Ho invece qualche sospetto sul conto di Pruzzo, il quale crede troppo alle baggianate di certa stampa e al miracolo: Beltrami è bravo e per primi noi del «Guerino» abbiamo annunciato il suo arrivo all'Inter; ma non è certo con Beltrami che si potranno risolvere tutti i problemi. E sa, caro amico, qual è il più grosso? Il carattere di Fraizoli: troppo indeciso, tentennante; ora spavaldo, ora pauroso. Ma perché non si limita a far lavorare la gente di cui ha fiducia? Se non è capace, tanto vale che affidi la presidenza al «Corriere» o alla «Gazzetta».

**CARLO RAPPOSELLI** - Chieti. Sono d'accordo con alcune tue considerazioni sul «caso Maggiora», comprese quelle che si riferiscono alla provocazione che sistematicamente i «granata» portano avanti verbalmente. Ma come non dar ragione a Claudio Sala che dice: «Io mi sfogo a dir parolecche per non dare calci»? Piuttosto, mi pare che l'arbitro possa punire — in campo — anche i «falli verbali» e qualora questi fossero esagerati sarebbe il caso che intervenisse. Ma non facciamone un dramma, così come si deve prendere la punizione a Maggiora per quel che vale: un preciso, duro, ma utile ammonimento per un giovane calciatore che in futuro saprà senza dubbio portarsi meglio; e un avvertimento ad altri suoi colleghi che volessero imitare le scorrettezze. Vogliamo calcio, non calci. Sull'argomento «semipro» le risponderò direttamente Orio Bartoli.

**GIULIA e ANTONELLA D'AMBROSIO, MARIA ROSA e RENATA BIONDO** - Milano. La vostra proposta di dedicare un torneo a Mario Giacomini, il portiere del Verona e del Pescara scomparso tragicamente, è interessante e fa passo al due club, che potrebbero collaborare a dar vita all'iniziativa. Non pubblico — come temevate — il resto della lettera perché non mi pare questa la sede per trattare del soprannaturale. E credo che chi è morto meriti soprattutto pace.

**LUIGI CATALINO** - Annecy (Francia). Caro amico, il gido di dolore degli abbonati sale ormai non solo dalla Penisola, ma da tutto il mondo. Non puoi immaginare quanto mi infastidisca sapere che gli amici più cari sono quelli più bistrattati, ma ti giuro che siamo nell'impossibilità di impedire il disservizio postale, gli scioperi che ci condannano a ritardi e tutto quanto rende difficile un rapporto corretto con i lettori. Ho passato la tua lettera all'ufficio abbonamenti. A te e a tutti i cari amici sparsi nel mondo chiedo scusa e anche di avere un briciolo di speranza che tutto — anche le poste — possa funzionare meglio in futuro.

**DARIO CALLEGARO** - Milano. Quanto bordello all'Inter, ogni giorno! Se volessimo tenerle dietro, dovremmo sottrarre spazio a tutte le altre squadre. Ma forse hai ragione tu: con Pruzzo, Novellino, Rossi e chissà quanti altri eroi, forse l'Inter potrebbe vincere anche senza un allenatore super. Nelle condizioni in cui è avrebbe fatto meglio, invece, a fidarsi molto di più di Chiappella.

**EGIDIO PUSATERI** - Roma. Ho risposto ad un altro lettore sul «caso Maggiora». A lei posso dire — con tutta serenità — che è un malvezzo dei tifosi irragionevoli quello di giustificare una cattiva azione di un calciatore amato paragonandola ad altre simili imprese di calciatori avversari. Io dico che tutti i giocatori scorretti devono essere puniti esemplarmente, e sbagliano gli arbitri che usano due pesi e due misure con rapporti ora severi ora troppo comprensivi. Si devono convincere che agendo in questa maniera partecipano ad eccitare gli animi dei tifosi e gettano discredito sulla categoria arbitrale che invece ha bisogno di tutta la simpatia possibile.

**RAFFAELE BUSSONI** - Udine. Mi scrivi per dirmi che non digerisci le accuse agli arbitri e aggiungi: «sembra quasi che gli errori, o presunti tali, commessi dagli arbitri siano compiuti in malafede. Vorrei sottolineare il fatto che arbitrare al giorno d'oggi una partita di calcio è molto difficile e penso che non tutti se ne rendano conto». Alla fine, chiedi il mio parere. Ecco: credo che se tutti gli sportivi fossero come te non esisterebbe un problema arbitrale. Ma siccome purtroppo non è così, penso che si dovrà finire per creare arbitri professionisti magari ricorrendo — come suggerisce Allodi — a ex calciatori. Ma sarebbe bello se potessimo interessarci di più di quel che fanno gli altri ventidue in campo. Quelli sì che dovrebbero essere sempre... professionisti!

**ACHILLE UGO BIONDINI** - Alessandria. Dunque, noi dovremmo fare il «Guerino» come nel 1912? No, caro amico, non è possibile. Prima di tutto perché — come già scrissi — è difficile trovare firme in grado di ripetere le antiche gesta dei «guerineti», Carlin Bergoglio in testa. Eppoi, perché il mondo cambia e cambiano anche i giornali. Vorrei che lei potesse vedere l'intera collezione di sessantacinque anni di «Guerino»: quante volte ha mutato volto il vecchio foglio verdino! E sempre s'è adattato — anzi ha percorso i tempi — facendo scuola e mantenendo la sua caratteristica di fondo: il coraggio. Molti giornali hanno cercato di imitarci, ma gli mancava sempre quel «quid» ch'è necessario a farsi amare dai lettori: forse l'originalità, forse quella serenità che viene dall'essere giovani e «non ammannigliati». I giovani in particolare hanno scelto il «Guerino» fra le tante pubblicazioni sportive piccole o grandi perché il «Guerino» ha saputo offrire loro un buon cocktail di passato e presente: un po' di «Sport Illustrato» alla maniera del papà, un po' di «Guerin» alla maniera del nonno, un po' di «Play» alla nostra maniera. E anche lei, che certo non è più giovane, deve cercare di capire questo nuovo spirito ed esserci sempre amico.

**LeSPORTIVO**  
di  
R. Garofalo  
&  
L. Cimpellin



**DAVIDE VERRI** - Carpi (Modena). Le regole del calcio sono le stesse per tutti i campionati e non vedo perché si dovrebbero cambiare. Dedicheremo spazio anche alla «D», appena la ristrutturazione dei servizi sarà completata. I tifosi sono come il calcio: tendono all'irrazionale. E forse il bello è tutto qui.

**PIERA di Perugia**. Ecco, vedi come inizio la risposta? Come la posta del periodico femminili che trattano svenevolezze varie, casi d'amore, corna bicorna ed altre storie. Mentre tu sei tifosa, perdio, e pure cattiva. E allora, perché non firmarti con tanto di nome e cognome? A parte questo, voglio dirti di non prendertela per veri o presunti torti subiti dal Perugia: di questi tempi puoi essere contenta del fatto che la tua squadra è un esempio di come dovrebbero comportarsi tutti i club cosiddetti provinciali; ha un pubblico eccezionalmente generoso, giocatori in gamba, un bel gioco, dirigenti simpatici e un bravo allenatore. Che vuoi di più?

**FILIPPO MORENA** - Napoli. Le foto che ci chiedi non è possibile farle avere: è già tanto se riusciamo a pubblicarle sul giornale. Potrai essere accontentato se chiederai foto di calciatori italiani, e senza autografi, per favore: sapessi quant'è difficile convincere i «piedi d'oro» a fare la loro crocetta!

SCRIVETE A «POSTA E RISPOSTA»  
«GUERIN SPORTIVO»  
VIA DELL'INDUSTRIA 6  
40068 S. LAZZARO - BOLOGNA



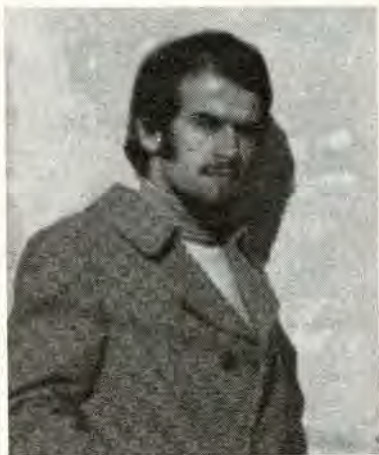




Una bella moto fa gola a tutti. Noi ve la regaliamo. Se volete vincere una fantastica LAVERDA 125 ENDURO non dovete fare altro che partecipare al nostro concorso. Vi chiediamo un pronostico sul risultato di tre partite di domenica prossima e il nome di un calciatore: quello che per primo farà gol fra i tre che abbiamo scelto. Se ci azzeccate potrete partecipare al sorteggio di bellissimi premi settimanali e mensili. Alla fine del campionato, poi, se avrete avuto costanza e un pizzico di fortuna, la moto sarà vostra. Alcuni giocatori hanno già collezionato punti preziosi per la classifica finale, ma il concorso (e il campionato) è ancora tutto da giocare. Coraggio, dunque, e occhio alle squadre di serie A e ai loro « piedi buoni »!

**COL PASSARE** delle settimane i nostri amici concorrenti diventano sempre più esperti; ormai è tanta l'abitudine a improvvisarsi indovini che le schede a punteggio pieno si moltiplicano. E' il caso del tagliando numero sette. La colonnina vincente era X-1-X, per le partite Bologna-Catanzaro; Roma-Lazio e Napoli-Torino. Il calciatore da segnalare era Bettiga. I nostri giocatori questa volta hanno battuto il record: ben 37 schede a punteggio pieno sono arrivate in redazione in tempo per partecipare al settimo sorteggio settimanale. Ecco i nomi dei bravissimi « supermen del pronostico »:

**Gian Luca Antoci** - Via Barducci, 12 - Firenze; **Marco Balboni** - Via Alighieri, 11 - Cento (Fe); **Luciano Battaglia** - Via Flaminia Sud, 7 - Vescia di Foligno (PG); **Andrea Berti** - Via Pasubio, 61 - Bologna; **Luca Bezzi** - Via Sidoli, 75 - Parma; **Gianpalo Blanco** - Viale Garbano, 13/9 - Genova; **Corrado Bondi** - Via Sapri, 28 - La Spezia; **Annamaria Bortolozzi** - Calle Carnaro, 12 - S. Elena - Venezia; **Salvatore Cappello** - Via Mazzini, 9 - Busto Arsizio (Varese); **Alessandro Capriotti** - Via Umbria, 83 - S. Benedetto del Tronto (AP); **Mario Carotenuto** - Via De Bottis, 26 - Torre del Greco (Na); **Alberto Conficoni** - Via Quarantola, 23 - Forlì; **Nicola De Fidio** - Via Guadagno, 29 - Napoli; **Eugenio Di Jorio** - Via dei Colli Portuensi, 10 - Roma; **Silvio Emanuelli** - Via Raimondi, 23 - Sanremo; **Marco**



**Anselmo Uccheddu**, fedelissimo sostenitore del nostro concorso, ha vinto il primo premio messo in palio nel quinto sorteggio settimanale di «Guerin Chi» e parteciperà anche al settimo



impiegato bancario, speleologo e disc-jockey per hobby, **Marco Balboni**, super tifoso della Juve, lotta a denti stretti con il «granata» Di Gesaro per il primo posto della classifica provvisoria generale

**Fabretti** - Viale IV Novembre, 54 - Ferrara; **Adriano Felicetti** - Via Po, 34 - Castel Di Lama (AP); **Stefano Ficorilli** - Via Bruno, 10 - Civitavecchia; **Attilio Fontana** - P.zza Concordia, 28 - Salerno; **Sergio Fornasari** - Via Cavalcavia, 809 - Cesena; **Brunilde Galatolo** - Via Bottini, 41/2 - Genova; **Egidio Lerose** - Via L. Da Vinci, 1 - Cirò Sup. - Catanzaro; **Massimo Indelicato** - Via Sivori, 3/IX - Genova; **Roberto Magli** - Via Fornasini, 10 - Poggio Renatico (FE); **Agostino Mantia** - Via Vittorio Amedeo, 25 - Termini Imerese (PA); **Maurizio Marchioni** - Via

del Santuario, 70 - Cantalica (Ch); **Ileana Mascherpa** - Via Alla Stazione, 1 - Limite Seggiano (MI); **Giacomo Mazzei** - Via Cherubini, 10 - Prato (Fi); **Pierangelo Minuti** - Via Palestro, 40 - Cremona; **Alessandro Rivola** - Via Gozzadini, 21 - Bologna; **Giovanni Rossi** - Via San Giuliano, 2/a - Sora (Fr); **Pasquale Strazza** - Via Lucio Setio, 22 - Roma; **Alessandro Varetto** - Via Eroi 1799, 23 - Catanzaro; **Gianfranco Vercellino** - Via Carissimo e Crotti - 5/12 - Savona; **Gianni Vertecchi** - Via Mulo, 27 - Capri (NA); **Giuseppe Villani** - Via Prov. Codola,

117 - Nocera Inf. (SA); **Anselmo Uccheddu** - Via Italia, 110 - S. Anna Arresi (CA).

Come ogni settimana, anche questa volta dobbiamo registrare alcuni nomi di bravissimi giocatori che hanno indovinato tutti i risultati ma che non parteciperanno purtroppo al sorteggio settimanale perché la loro scheda è arrivata tardi. Tra loro ci sono le nostre vecchie conoscenze **Angelo DI GESARO**, **Antonio MATACERA** e **Mauro ALLEGRETTI**: i dieci punti conquistati con la scheda numero sette serviranno loro per classifica mensile e finale.

**E' ARRIVATO** ora il momento di comunicare l'esito del sorteggio della scheda numero cinque. Anche qui incontriamo nomi già conosciuti. Ha vinto il primo premio (una bellissima borsa **Diadora**), **Anselmo Uccheddu** di S. Anna Arresi - CA; il secondo (una confezione di prodotti **Dermatophine-uomo**) **Giampaolo Pacini** di Tavernuzze - FI; il terzo premio (una cassetta di liquori **Tombo-lini**) è andato invece a **Mauro Allegretti** di Genova.

**C'E INFINE** una novità per quanto riguarda le nostre previsioni su come andrà a finire (motivo al quale è legato il 3. quiz del nostro gioco). A questo punto, è spareggiato! Infatti il pareggio ha tolto 1 punto ipotetico al Torino, regalando alla Juve; perciò siamo ora a 48 punti per entrambe. Al terzo posto è ora il Napoli a quota 37, quarta la Fiorentina (35), quinta l'Inter (34).



## CONCORSO GUERIN CHI?

Questa scheda è relativa alla 9. giornata di ritorno del campionato nazionale di calcio 1976-'77 serie A. LA SCHEDA E' VALIDA SOLO SE INCOLLATA SU CARTOLINA POSTALE E SPEDITA ENTRO IL 9-4-1977

### Il mio pronostico

PARTITE DEL 10-4-1977 - 9. Giornata di ritorno

FIorentina-Juventus ☐

FOGGIA-LAZIO ☐

ROMA-NAPOLI ☐

Mettere nel riquadro un simbolo scelto tra 1-X-2 per indicare la vittoria della squadra di casa, il pareggio o la vittoria esterna.

### Chi dei tre?

Mettere un segno di croce sul nome di uno dei tre giocatori (quello che, secondo voi, segnerà per primo). Nessun segno vuol dire che si pronostica che nessuno dei tre vada in gol.

GRAZIANI ANASTASI CHIODI

### La mia classifica finale

CAMPIONATO DI SERIE A 1976-77

1.

2.

3.

MITTENTE:

NOME E COGNOME

INDIRIZZO COMPLETO

Scheda n. 9

GUERIN SPORTIVO N. 14/1977

D.M. 4/180246 del 10-2-1977

La nostra scheda è così strutturata: per le partite scelte si dovrà indicare il risultato usando 1-X-2. Per i marcatori, invece, si sbarra il nome del calciatore prescelto. Infine, il quiz più difficile: indicare le prime tre piazze a fine campionato

#### IMPORTANTE:

partecipano al nostro concorso

**SOLTANTO LE SCHEDE INCOLLATE SU CARTOLINA POSTALE.**

**RITAGLIATE IL TAGLIANDO, INCOLLATELO SU UNA CARTOLINA POSTALE E SPEDITELO A:**

GUERIN CHI c/o GUERIN SPORTIVO  
VIA DELL'INDUSTRIA, 6  
40068 SAN LAZZARO DI SAVENA - BOLOGNA







FotoZucchi



## INTER-MILAN 0-0

E' stato il derby numero 178, comprese naturalmente le partite di Coppa Italia, i tornei vari e le amichevoli. Il primo scontro diretto porta la data del 13 ottobre 1908 ed è giocato in Svizzera. Milan in vantaggio: 70 vittorie contro le 62 dei nerazzurri. Vantaggio rossoneri anche nei gol: 299 segnati contro 289 subiti. Altre due date storiche da ricordare: 20 novembre 1960 il diciassettenne Gianni Rivera gioca il suo primo derby; 24 febbraio 1963 esordio di Sandro Mazzola con un gol-primato: Ghezzi è battuto dopo soli 13 secondi. Adesso si dice che Rivera e Mazzola — domenica — abbiano disputato il loro ultimo derby. Resteranno nel calcio, come dirigenti ad «alto potere». Purtroppo l'addio allo «Stramilano» non è stato per entrambi degno della loro fama. Quasi i peggiori in campo... Sopra, a sinistra: fiori per Sandro Mazzola; a destra, in alto: Rivera e le majorettes che hanno — per fortuna — rallegrato un derby sciatto. A fianco, Anastasi e Capello rammentano i tempi felici della Juventus. Sotto, a sinistra: Mazzola, Casarin e Rivera



FotoZucchi





## INTER MILAN

E' il 20' del primo tempo quando succede il « fattaccio »: Anastasi si libera bene sulla destra e segna. Gorin alza le braccia (a fianco) e Casarin annulla per un presunto fallo di mano. La moviola però stabilirà che si tratta di un colpo di mento. Sotto: Albertosi è bocconi, Anastasi sfoga la sua gioia mentre Gorin continua nella sua astuta pantomima di protesta. A destra, sopra: Casarin ha già annullato. Pietro urla mentre Mazzola fa da paciere. A fianco, sotto: Casarin spiega ad Anastasi il suo operato, mentre Albertosi, Bet e Mazzola fanno da spettatori interessati



FotoZucchi



FotoZucchi





FotoGiuliani



## ROMA-LAZIO 1-0

Prima del secondo derby della giornata (più giovane di quello milanese: era il numero 105 con 41 vittorie giallorosse e 31 laziali) si sono sfidati sulla pista di terra rossa ciclisti delle opposte fazioni (sopra), mentre il tifo (a fianco) affina bandiere e megafoni.

Dopo i necessari minuti di studio, al 14' il gol che ha deciso l'incontro: batti e ribatti in area laziale, il pallone arriva a Bruno Conti — appostato a circa trenta metri dalla porta di Pulici — che lascia partire un missile impareggiabile per il pur bravo Felice Pulici. A questo punto gli azzurri di Vinicio si rimboccano le maniche e il tema dominante della partita sarà l'assalto all'arma bianca verso la porta di Paolo Conti. Ma sarà come le «cinque giornate di Milano»: la bagarre è feroce ma il «collettivo» di Liedholm fa le barricate e resiste agli avversari.



FotoAnsa

FotoAnsa





## ROMA LAZIO

A fianco: De Sisti salva di testa sulla linea di porta mentre Giordano e Peccenini osservano la prodezza dell'intramontabile « Picchio ». Sotto, a destra: Peppino Wilson si è sganciato dalla difesa (intanto è stato espulso Musiello e la Roma gioca in dieci): sembra fatta ma il palo salva Conti. Sotto: continua il martellamento dei laziali e questa volta tocca a Viola colpire la traversa del guardiano romanista vanamente proteso in volo d'angelo. Alla fine dell'incontro, Paolo Conti sul podio del « migliore »: stupefacenti le sue parate su altrettanti tiri di Garlaschelli, Giordano e Agostinelli. Molto bravo anche Santarini che ha guidato con intelligenza la sua difesa



FotoAnsa



FotoAnsa







a cura  
di **Alfio Tofanelli**

OSSERVATORIO DIRETTO: MONZA-VICENZA 1-1

## Ughetto regala e il Vicenza è... Salvi

**1** **MONZA.** Tanta gente così, al vecchio « Sada », non l'avavano vista da anni. Crollati record di affluenza e di incasso. Aria di festa grossa: c'era da celebrare il « sorpasso », capirete...

**IL MONZA** ci ha dato dentro con sano podismo, con vigoroso ardore, con vogliose trame nobilitate da scampoli di calcio d'alto bordo. Ma Ugo Toso, uomo in... più per tutto il primo tempo, è stato paradossalmente uomo in... meno nella ripresa, sbagliando raddoppio e tris nella maniera più sciagurata ed incredibile che io ricordi. E così dal possibile (e meritato) 2-0, il Monza si è trovato sull'1-1 senza sapere a che santo appellarsi per operare scongiuri e riti scaramantici.

**E' DESTINO INFATTI CHE** i « big-matches » questo Monza li chiuda tutti in pari, se non a testa bassa (Vicenza e Atalanta, nell'andata). Fu pareggio contro l'Atalanta, a Como contro il Como nell'andata. Stavolta il punto se lo è portato via « Giobatta », giusto come avrebbe sottoscritto prima della gara, rispondendo a precisa domanda.

**PER FESTEGGIARE** l'eventuale « sorpasso » si erano mossi tutti i « big » del calcio milanese, da Sandro Vitali al « trombato » Cav. Manni. C'era anche Sergio Brighenti, selezionatore della « Under 21 », affezionato estimatore di Paolo Rossi.

**A PROPOSITO DI PAOLO ROSSI.** Proprio nella giornata in cui ha trovato un cerbero di marcatore come Vincenzi (che lo ha seguito anche in toilette...), ha pur dimostrato la sua classe, cercando di svincolare grazie ai rapidi movimenti sui fianchi, utilizzando i « piedi » buoni per il cross che ha permesso a Salvi la capocciata del pari.

**IL VICENZA, COMUNQUE,** è uscito dal « Sada » sicuramente sconfitto ai punti. Però, per vincere il campionato — Giusy Farina, in tribuna, lo ha affermato categoricamente — importante è movimentare la classifica. E stavolta ci ha pensato Salvi, visto che Rossi proprio non poteva, con un Vincenzi di quello stampo.

**LA SALUTE DEL MONZA** è tuttora innegabile. Però ha ragione Giorgio Vitali, quando si lamenta via... radio. « Sprechiamo troppo — afferma Giorgione — e se davvero ce la facciamo a salire in A, vuol dire che siamo bravissimi. A noi, per far punti, occorre uno sforzo doppio rispetto agli altri ».

**PER FAR QUADRARE** i conti stilati alla vigilia della trasferta di Como, Alfredo Magni dovrebbe puntare sull'« en plein » a Lecce. « Sarà una battaglia — mormora Alfredo, segnandosi di gomito — ma ormai ci siamo abituati... ».

### TARANTO-PESCARA 0-2 Prunecchi super

**2** **GIORGIO VITALI** teme molto il risorto Pescara. Ed ha ragione. Vincere a Taranto non è stata impresa da poco. Il Taranto non perdeva in casa da tre anni tondi (fu uno 0-2 col Palermo). Il Pescara è riuscito nell'impresa. Alla grande. Cadé ha compiuto un capolavoro tattico. E Prunecchi gli ha dato una mano. Mi diceva Enzo Riccomini, tempo fa, che Prunecchi mena buono. Per adesso è proprio uomo-vittoria: quando c'è da cavare il ragno dal buco è sempre presente.

### MODENA-ATALANTA 0-1 Toh, Piga!

**3** **MA NON E' SOLO** il Pescara a far stare in pena Monza, Vicenza e compagnia bella. Ecco rispuntare decisamente l'Atalanta. Visto, amico Rota, che avevo ragione quando predicavo l'ingresso

di Marco Piga! Il « bassotto » è entrato al primo minuto ed ha piazzato la zampata giusta. Guai seri per il Modena, da domenica prossima. Prima a S. Benedetto, poi il Como. La vita è dura. Questa botta interna scombussola i piani di Umberto Pinardi. Mentre Bortolotti sorride a tutto tondo.

### AVELLINO-COMO 0-0 Bagnoli giudizioso

**4** **QUESTA VOLTA** Bagnoli non ha ripetuto gli errori dell'ultima domenica. Ad Avellino ha schierato la squadra per il « primo: non prenderle ». E nonostante Viciani avesse inventato una mezza rivoluzione, avanzando Trevisanello il a mezz'ala, mutando i ruoli tattici di parecchia gente, Bagnoli non ha abboccato. Buona partita difensiva, un punto che fa classifica e permette ai lariani il riaggancio in terza posizione. Per la gioia di Beltrami che deve pensare al Como ed all'Inter, in contemporanea, ma che sulla promozione comasca giura e spergiura.

### TERNANA-LECCE 2-0 Miracolo Andreani

**5** **NON HA DIGERITO** L'arancia, invece, il Lecce di Tonino Renna. Proprio quando è stato chiamato a dar corpo alle rinnovate grosse ambizioni della squadra, Renna se l'è fatta addosso. Così è divenuta mostruosa persino una Ternana qualsiasi. E' pur vero che i rosso-verdi in « cura Andreani » hanno fatto quattro punti in due

partite e quindi sembrano una volta per sempre essere usciti dal « tunnel della crisi ». Però una candidata « big » come si autodefiniva il Lecce, avrebbe avuto bisogno di portar via qualcosa, dal « Liberati ». Non certo le due « pappine » firmate dal risorto Zanolla e dal rigorista Rosa.

### CATANIA-NOVARA 3-2 Neppure Calloni

**6** **LA PRIMA VERA** sentenza del campionato viene forse dal « Cibali ». Vittorino Calloni sperava nella cabala dell'allenatore che cambia. E' stata un'utopia. Anche col beneficio di due rigori (Vriz, implacabile) non c'è stato niente da fare. Il Catania non ha avuto pietà. E quando almeno un punto sembrava cosa fatta, ci si è messo il patetico « Giuanin » Lodetti, deviando nella sua rete una palla di Fusaro. Quando è jella lo è fino in fondo. Fanalino di coda con quattro lunghezze di svantaggio, ormai il Novara non può salvarlo più neppure un « miracolissimo ».

### BRESCIA-RIMINI 3-0 Implacabile Altobelli

**7** **TANTO PIU' CHE** le altre pericolanti (eccezion fatta per il Modena), stanno volando. Vedere il caso del Brescia. Nella partita-spargio col Rimini un 3-0 che non ammette discussioni. Il Brescia ha ritrovato al momento giusto sia Beccalossi che Altobelli. Ed è stata immediata riscossa. Cinque gol in due partite, tre punti d'oro. Angelo Becchetti deve preparare lo scontro-salvezza con l'Avellino nella maniera migliore.

### VARESE-SPAL 0-0 Maroso furioso

**8** **PASSETTO PASSETTO** anche la Spal risale la classifica. Sotto la gestione Suarez gli spallini hanno perduto solo a Monza. Poi è stata sempre classifica movimentata. Un punto anche a « Masnago ». Il Varese ha giocato di brutto e Maroso si è incavolato contro i suoi, prendendosi anche con l'arbitro Barboni.

### ASCOLI-SAMB 1-0 Il « killer » Villa

**9** **NON ERA IL « DERBY »** di altre volte. Ma la gente si è elettrizzata ugualmente. Se non altro ai « regali » reciprocamente fatisti dai protagonisti, buttando al vento rigori ed occasioni-gol. Così ci ha pensato Villa a sbloccare il risultato e portare Riccomini in paradiso. In fondo vincere il « superderby » è sempre grossa soddisfazione. L'Ascoli ha cominciato a macinare nuovamente gioco. Segno che Enzo Riccomini non avrebbe mai dovuto essere defenestrato.

### CAGLIARI-PALERMO 1-0 Toneatto res...Piras

**10** **UN GOL DI PIRAS** (ma Rocotelli rivendica la paternità della segnatura, avendoci messo lo zampino — dice lui) ha riproposto il capitolo vittoria al Cagliari fregato dall'arancia. Ormai i sardi sono « out ».

#### SERIE B

##### 8. GIORNATA RITORNO

Ascoli-Samb	1-0
Avellino-Como	0-0
Brescia-Rimini	3-0
Cagliari-Palermo	1-0
Catania-Novara	3-2
Modena-Atalanta	0-1
Monza-Vicenza	1-1
Taranto-Pescara	0-2
Ternana-Lecce	2-0
Varese-Spal	0-0

##### PROSSIMO TURNO INIZIO PARTITE 15.30

Atalanta-Catania
Como-Cagliari
Vicenza-Taranto
Lecce-Monza
Novara-Varese
Palermo-Brescia
Rimini-Avellino
Samb-Modena
Spal-Ascoli
Ternana-Pescara

##### MARCATORI

20 reti: Rossi (Vicenza); 11 reti: Bonaldi (Como); 10 reti: Toso (Monza), Altobelli (Brescia); 9 reti: Montenegro (Lecce), Zandoli (Ascoli), Villa (Ascoli); 8 reti: La Rosa e Prunecchi (Pescara), Bertuzzo (Atalanta), Braida (Monza).

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				MEDIA INGLESE	RETI	
		G	V	N	P		F	S
VICENZA	37	27	14	9	4	— 3	38	24
MONZA	36	27	13	10	4	— 5	33	17
COMO	35	27	12	11	4	— 5	31	13
PESCARA	35	27	13	9	5	— 6	35	20
ATALANTA	34	27	14	6	7	— 6	30	21
LECCE	33	27	13	7	7	— 8	27	18
CAGLIARI	30	27	9	12	6	— 10	25	23
ASCOLI	27	27	9	9	9	— 14	28	30
CATANIA	27	27	6	15	6	— 14	19	24
VARESE	26	27	7	12	8	— 15	26	26
TARANTO	25	27	9	7	11	— 15	21	23
SAMB	25	27	6	13	8	— 15	15	23
PALERMO	24	27	7	10	10	— 16	17	26
AVELLINO	22	27	6	10	11	— 19	18	22
SPAL	22	27	5	12	10	— 18	21	26
BRESCIA	22	27	7	8	12	— 19	24	33
TERNANA	21	27	7	7	13	— 20	22	33
MODENA	21	27	6	9	12	— 19	16	26
RIMINI	21	27	5	11	11	— 20	12	17
NOVARA	17	27	4	9	14	— 23	19	32



# SERIE B

La R.A.I.  
ed il « Guerino »  
presentano:

## Indovina l'A

**EZIO LUZI**, « capo » della B per il « pool » sportivo della Rai, ha iniziato da domenica scorsa, a Monza, la « caccia » alle tre squadre che finiranno in A, avvalendosi della collaborazione dei capirubrica cadetti dei maggiori quotidiani nazionali. Ogni settimana puntualizzeremo i pronostici dei colleghi. Chi si dimostrerà più bravo sarà ospite della serata d'onore del Guerino Sportivo nel quadro delle premiazioni estive per il « Guerino d'Oro » riservato ai migliori della A, B e C ed agli arbitri dell'anno.

IL PRIMO pronosticatore è stato Giampaolo Brighenti di « Tutto-sport » che dal « Sada » ha stilato questi nomi: 1) **Monza**; 2) **Vicenza**; 3) **Como**. Domenica prossima sarà la volta di Giorgio Contarini o di Ivo Bocca, chiamati al microfono di Luzi in occasione di Lecce-Monza.

## MERCATO

### Il « valzer » dei D. S.

SI AGITA molto il « mercato » dei Direttori Sportivi. Anche loro, da qualche anno, sono soggetti a trasferimenti clamorosi. Ha iniziato la « girandola » Biagio Govoni: dal Brescia dovrebbe finire alla Spal, che ha in candidatura anche Paolo Borea, Nanni Maglione (Pisa) e Guglielmo Magrini (Montecatini).

CON GOVONI sul piede di partenza, ecco aprirsi spazio al Brescia. Saleri sta facendo un pensiero sul... riacquisto di Cavalleri, anche se Bortolotti, sul fronte atalantino, assicura che Cavalleri resterà in nero-az-



BRIGHENTI



LUZI

zurro fino al 31 dicembre del '78. La voce più clamorosa, comunque, riguarda Franco Manni, ormai rilevato, all'Inter, da Giancarlo Beltrami. Si parla di una possibile destinazione modenese, anche se per Manni sta muovendosi la Lazio, alla quale, però, potrebbe finire Piero Aggradi, del Pescara.

PER LA... cattedra di Brescia è in corsa anche Paolo Borea, richiestissimo da diverse parti e quasi sicuramente, ormai, destinato al divorzio dal Modena, dopo cinque anni di onorata milizia.

### Dal Fiume al Napoli

DAL 1. DI aprile sono possibili i trasferimenti per giocatori di serie diverse. La cadetteria è già in pieno movimento. Il primo « colpo » lo ha piazzato (more solito) il Varese di Ricky Sogliano. Dal Varese, infatti, è già andato al Napoli il mediano Dal Fiume. Potrebbero seguirlo Manueli e Ferrario. L'Atalanta sta per piazzare Tavola: ma Cavalleri non ufficializza ancora la squadra acquirente. Per Altobelli, tornato imperiosamente al gol, c'è un interesse deciso del Milan del « paron ». Infine Trevisanello, 2. corteggiatissimo. Landri assicura che l'Avellino, con lui, rimedierà un bel mucchietto di milioni. Per quanto riguarda il Modena sembra già fatta la cessione di Canestrari alla Sampdoria.



BOREA



CAVALLERI



MANNI



AGGRADI

### il punto di Nardino Previdi

NONOSTANTE l'exploit del Pescara a Taranto, sono quattro, a parer mio, le grandi favorite: Vicenza, Como, Monza e Atalanta. L'Atalanta ha fatto il miglior colpo della giornata, perché il Modena è avversario difficile, inguaiato com'è.

IN PIU' NELL'ATALANTA, rispetto al Pescara, « vedo » uomini di miglior qualità (non dimentichiamoci che Previdi è uno dei migliori « osservatori » del Torino Campione - n.d.r.).

A VANTAGGIO del Pescara, semmai, il peso del fattore campo. La stessa forza, in fondo, del Lecce, che però mi sembra abbia perso una grossa occasione in quel di Terni.

IN CODA RITENGO proprio che il Novara sia « out ». Adesso bisognerà vedere cosa uscirà dal gruppetto delle squadre fisse a quota 21 e 22. Le più indiziate appaiono Modena e Rimini. Oltretutto, almeno per quanto riguarda il Modena, ci sono « marette » dirigenziali che non aiutano certo a dissipare dubbi e pericoli incombenti.

UN BEL RILANCIO lo sta godendo il Brescia adesso che Altobelli ha ripreso a segnare gol a grappoli. Ed anche la Spal non è male. Suarez l'ha ricostruita nel gioco e nella sostanza tecnica. Ce la dovrebbe fare.



## Le pagelle della serie B

Ascoli	1	Samben.	0	Avellino	0	Como	0
1 Grassi	7	1 Pigino	7	1 Pinotti	6	1 Vecchi	6
2 Legnaro	6	2 Catto	6	2 Schicchi	7	2 Melgrati	6
3 Perico	6	3 Buccilli	7	3 Cavasin	6	3 Volpati	5
4 Scorsa	6	4 Martelli	6	4 Rufo	5	4 Garbarini	6
5 Castoldi	7	5 Spinozzi	6	5 Facco	7	5 Fontolan	6
6 Anzivino	6	6 Odorizzi	8	6 Lombardi	5	6 Guidetti	5
7 Salvori	7	7 Vanello	6	7 Trevisanello	6	7 Jachini	5
8 Moro	5	8 Catania	6	8 Gritti	5	8 Correnti	7
9 Villa	6	9 Giani	6	9 Capone	6	9 Scanziani	6
10 Magherini	5	10 Colomba	5	10 Trevisani	7	10 Raimondi	6
11 Zandoli	7	11 Chimenti	5	11 Ferrara	5	11 Apuzzo	6
12 Sclocchini	6	12 Deogratias	4	12 Lusuardi	6	12 Piotti	6
13 Vivani	6	13 Simonato	4	13 Nobile	6	13 Pozzi	n.g.
14 Quadri	1	14 Berta	6	14 Traini	n.g.	14 Tarallo	6
All. Riccomini	7	All. Tribuiani	6	All. Viciani	6	All. Bagnoli	6

Arbitro: Riccardo Lattanzi di Roma 7.

Marcatori: 13' Villa.

Sost.: Vivani per Moro dal 65'; Simonato per Catania dal 62'.

Arbitro: Longhi di Roma 6.

Sost.: Traini per Ferrara dal 75'; Pozzi per Volpati dall'82'.

Brescia	3	Rimini	0	Cagliari	1	Palermo	0
1 Cafaro	6,5	1 Recchi	6,5	1 Corti	7	1 Trapani	6
2 Podavini	6	2 Agostinelli	6	2 Ciampuli	5	2 Citterio	7
3 Berlanda	6,5	3 Raffaelli	6	3 Longobucco	6	3 Longo	5
4 Viganò	7	4 Sarti	5	4 Casagrande	5	4 Larini	6
5 Cagni	6	5 Grezzani	5,5	5 Valeri	6	5 Di Cicco	6
6 Botti	6,5	6 Marchi	4	6 Roffi	7	6 Cerantola	7
7 Salvi	7,5	7 Fagni	7	7 Roccatelli	6	7 Osellame	7
8 Beccalossi	7	8 Berlini	5	8 Quagliozzi	n.g.	8 Brignani	5
9 Fiorini	7	9 Macciò	6	9 Piras	6	9 Perissinotto	5
10 Biancardi	8	10 Russo	6	10 Brugnera	5	10 Vullo	7
11 Altobelli	8	11 Carnevali	6	11 Viridis	5	11 Novellini	5
12 Garzelli	7	12 Tancredi	5,5	12 Copparoni	12	12 Bravi	6
13 Zanotti	7	13 Sollier	5,5	13 Lamagni	6	13 Vianello	6
14 Aristei	6,5	14 Vozazzo	6	14 Graziani	6	14 Magistrelli	n.g.
All. Bicioli	7	All. Becchetti	6	All. Toneatto	6	All. De Bellis	6

Arbitro: Mattei di Macerata 6,5.

Marcatori: 21' Altobelli; 36' Altobelli; 85' Viganò.

Sost.: Aristei per Fiorini dal 35'; Sollier per Marchi dal 58'.

Arbitro: Redini di Pisa 6.

Marcatori: 69' Piras.

Sostituzioni: Graziani per Quagliozzi al 21'; Magistrelli per Perissinotto al 77'.

Catania	3	Novara	2	Modena	0	Atalanta	1
1 Petrovic	7	1 Buso	6	1 Tani	6	1 Pizzaballa	8
2 Cantone	6	2 Fumagalli	7	2 Parlanti	7	2 Andena	6
3 Labrocca	6,5	3 Lugnan	5,5	3 Sanzone	6	3 Mei	6
4 Fusaro	6	4 Veschetti	6	4 Bellotto	7	4 Mastropasqua	6
5 Dall'Oro	5,5	5 Cattaneo	6	5 Canestrari	7	5 Marchetti	6
6 Chiavaro	5	6 Ferrari	5,5	6 Piase	7	6 Tavola	7
7 Marchesi	5,5	7 Guidetti	5	7 Rimbano	6	7 Fanna	6
8 Barlassina	5	8 Lodetti	5	8 Pirola	4	8 Rocca	7
9 Mutti	7	9 Bacchin	6	9 Bellinazzi	3	9 Piga	7,5
10 Panizza	8	10 Vriz	7	10 Zanon	6	10 Festa	7
11 Troja	7	11 Di Stefano	7	11 Mariani	5	11 Bertuzzo	6
12 Dal Poggetto	7	12 Nasuelli	6	12 Geromel	6	12 Cipollini	6
13 Morra	6	13 Fabbiani	n.g.	13 Matricciani	6	13 Percassi	6
14 Pasin	6	14 Zanotti	6	14 Botteggi	6	14 Mongardi	n.g.
All. Di Bella	6	All. V. Calloni	5,5	All. Pinardi	6	All. Rota	7

Arbitro: Milan di Treviso 6,5.

Marcatori: 5' Vriz (rig.); 16' Mutti; 23' Vriz (rig.); 55' Panizza; 75' Lodetti (autor.).

Sost.: Morra per Barlassina dal 46'.

Arbitro: Lops di Torino 4.

Marcatori: 81' Piga.

Sost.: Matricciani per Bellotto dal 52'; Mongardi per Fanna dall'83'.

Monza	1	Vicenza	1	Taranto	0	Pescara	2
1 Terraneo	6	1 Galli	7	1 Degli Schiavi	5	1 Piloni	7
2 Vincenzi	7	2 Lely	6,5	2 Giovannone	5	2 Motta	7
3 Gamba	7	3 Marangon	6,5	3 Capra	5	3 Mancini	7
4 De Nadai	6	4 Donina	6	4 Bosetti	5	4 Zucchini	7
5 Beruatto	6,5	5 Prestanti	6,5	5 Spanio	5	5 Andreuzza	7
6 Fasoli	6	6 Carrera	6	6 Fanti	6	6 Galbiati	7
7 Tosetto	7	7 Cerilli	6,5	7 Gori	5	7 La Rosa	7,5
8 Burlani	6,5	8 Salvi	6,5	8 Romanzini	6	8 Repetto	7,5
9 Braida	6,5	9 Rossi	6	9 Jacomuzzi	6	9 Orazi	7
10 Ardemagni	8	10 Faloppa	6	10 Selvaggi	6	10 Nobili	7,5
11 Sanseverino	6	11 Filippi	6,5	11 Jacovone	5	11 Prunecchi	8
12 Reali	7	12 Sulfaro	6	12 Trentini	6	12 Mancini	7
13 Pallavicini	6	13 Dolci	n.g.	13 Biondi	6	13 Santucci	7
14 Antonelli	6	14 Verza	6	14 Turini	6	14 Cesati	7
All. Magni	7,5	All. G.B. Fabbri	6,5	All. Seghedoni	6	All. Cadè	7

Arbitro: Panzino di Catanzaro 7,5.

Marcatori: 39' Tosetto; 79' Salvi.

Sost.: Dolci per Cerilli dall'80'.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa 5.

Marcatori: 25' Prunecchi; 70' La Rosa.

Sost.: al 61' Santucci per Mancini; al 68' Turini per Giovannone.

Ternana	2	Lecce	0	Varese	0	Spal	0
1 De Luca	6	1 Nardin	6	1 Mascella	6	1 Grosso	7
2 Rosa	7	2 Pezzella	5,5	2 Pedrazzini	6	2 Prini	6
3 Ferrari	6,5	3 Croci	5,5	3 Magnocavallo	6	3 Reggiani	6
4 Platto	6	4 Mayer	5	4 Brambilla	7	4 Lievore	6,5
5 Masiello	6	5 Zagano	6	5 Ferrario	6	5 Gelli	5
6 Casone	6	6 Giannattasio	5,5	6 Giovannelli	5	6 Tassara	6
7 Pezzato	7	7 Sartori	6,5	7 Manuelli	6	7 Gibellini	6
8 Valà	6	8 Cannito	5	8 De Lorentis	6	8 Fasolato	6,5
9 Zanolli	6	9 Lodi	6	9 Ramella	5	9 Pina	5
10 Mendoza	6	10 Fava	6	10 Dal Fiume	5	10 Jacolino	6,5
11 Biagini	7	12 Vannucci	6	11 Tresoldi	5	11 Cascella	5
12 Bianchi	6	13 Montenegro	6	12 Della Cerna	6	12 Orazi	6
13 Caccia	n.g.	13 Biondi	6	13 Criscimanni	6	13 Manfrin	6
14 Moro	6	14 Petta	6	14 Franceschelli	6	14 Fiorucci	6
All. Andreani	7	All. Renna	6	All. Maroso	5	All. Suarez	6

Arbitro: Ciacci di Firenze 7.

Marcatori: 20' Zanolli; 88' Rosa (rig.).

Sost.: Petta per Lodi dal 73'; Caccia per Mendoza dal 76'.

Arbitro: Barboni di Firenze 5.

Sost.: Manfrin per Cascella dal 61'.





a cura  
di Orio Bartoli

## Regine a tutto gas

**PROSEGUE** spedita, sicura, inarrestabile la marcia delle prime della classe. La Cremonese è in serie positiva da ben 26 giornate. La sua ultima, ed unica sconfitta, risale al 26 settembre dello scorso anno. La Pistoiese non perde colpo da oltre tre mesi. Il Bari ha fatto registrare la sua ultima sconfitta sette turni fa.

**DELLE INSEGUITRICI**, una soltanto non si arrende: è il Parma di Tito Corsi. Le altre stanno mollando gli ormeggi. Il raggruppamento settentrionale e quello meridionale, a meno di eventi clamorosi, imprevedibili, possono dirsi, per quanto riguarda la promozione, decisi.

**IN FONDO ALLE** classifiche insieme all'ormai rassegnato Venezia, non fanno passi avanti la Pro Patria nel girone A, Sangiovese, Empoli, Grosseto e Anconitana nel B, Marsala nel C. La lotta per la retrocessione comunque è sempre molto incerta se si escludono il Venezia, di cui abbiamo detto, il Clodiasottomarina e il Cosenza. Per queste ultime due il verdetto di condanna dovrebbe essere pressoché irreversibile.

**DA SOTTOLINEARE** infine i vigorosi sussulti, sulla strada della salvezza di Albese, Padova, Riccione, Massese, Viterbese, Santangelo, Seregno, Messina e Pro Vasto.

**DOPO L'IMPENNATA** del turno precedente la curva dei gol è tornata a scendere. 49 le reti messe a segno. Minimo nel girone C, solo 13; massimo nel B: 19.

## Udinese k.o.

**A** COLPO pressoché decisivo della Cremonese. La squadra di Angeleri, con un'altra doppietta del suo giovane bomber Nicolini, ha superato agevolmente anche la Biellese. L'Udinese invece, a conferma del suo non felice momento (e sfortunato, visto che durante la gara ha perso due pedine importanti come D'Alessi che è stato sostituito e Groppi che è rimasto in campo

per onor di firma) ha rotto la serie positiva di risultati che durava da 11 turni in quel di Santangelo. Una squadra tuttaltra che irresistibile.

**ADESSO** il vantaggio della Cremonese è salito a 5 punti. Niente lascia prevedere una clamorosa rimonta dei veneti.

**NELLA ZONA** tranquilla della classifica fa spicco il 4 a 1 inflitto dalla Triestina ad un Bolzano che ogni tanto si distrae. Comunque c'è da rimarcare la sa-

A

**Cremonese: il gioco è fatto**  
**Una Triestina scoppiettante**

B

**Parma-Pistoiese: duello mozzafiato**  
**Grosseto, Ancona e Livorno in tilt**

C

**Anche l'Alcamo dà una mano al Bari**  
**Messina e Pro Vasto alla riscossa**

na politica condotta dalla società veneta. Lancio di giovani, programma chiaramente proiettato nel futuro. Nulla di fatto tra un Lecco in disarmo e lo Juniorcasale.

**IN DISARMO** anche il Mantova abbandonato dai suoi sostenitori. Pare che domenica scorsa nella città virgiliana si sia toccato il record negativo di spettatori. Solo 1000. Ne ha approfittato parzialmente il Clodiasottomarina pareggiando per 0 a 0. Un pareggio comunque che non dà grande linfa alle speranze chio-giotte.

**CON UN GOL** del terzino Fa-coetti il Seregno è andato a vincere a Venezia ed ha così portato una robusta boccata di ossigeno alla anemica classifica. Prezioso pareggio del Pergocrema a Vercelli, risultato che sostanzialmente soddisfa le due squadre.

**A BOCCA ASCIUTTA** invece la Pro Patria che dopo essere andata in vantaggio si è fatta raggiungere e superare nella ripresa da una Albese che, dopo la grande paura invernale, sta gradatamente portandosi in zone tranquille.

## Botta - risposta

**B** TERZO CONSECUTIVO successo del Parma. Stavolta contro una Sangiovese alla

quale la bella prova offerta al «Tardini» dal proprio portiere Ciappi non è servita ad evitare la sconfitta. Ma la Pistoiese sembra avere tutta l'aria di rendere vani gli sforzi dei bioncocrociati. L'undici arancione era impegnato nella difficile trasferta di Fano. Il «Borgometauo» era pieno come un uovo. La tifoseria fanese mobilitata. Oltre 1000 sostenitori arancioni venuti da Pistoia.

**HA VINTO** la Pistoiese. Un due a zero che non ammette recriminazioni di sorta. L'esperienza, l'anticipo, e la bravura di alcuni suoi uomini, primo fra tutti Pessano, una «star» della serie C, sono state le armi migliori.

**ALLE SPALLE** di Parma e Pistoiese, Pisa e Spezia perdono colpi. Il loro campionato ormai si sta esaurendo. Sarebbe però un peccato che le due squadre, finora brillanti protagoniste, sciupassero tutto con un finale all'acqua di rose.

**LESTAMENTE** la brillante Lucchese, una delle squadre più in forma del momento, si è affiancata alle due squadre di terza posizione. Domenica scorsa i rossoneri di Meregalli hanno piegato la Reggiana. Un gol dell'inter-no Vescovi ha risolto la gara.

**GRANDE INCERTEZZA** nella zona retrocessione. Grosseto e Anconitana, sconfitte rispettivamente a Giulianova e Siena sono ormai in piena bagarre. La Mas-

### GIRONE A

10. GIORNATA RITORNO: Albese-Pro Patria 2-1; Alessandria-Treviso 1-0; Cremonese-Biellese 2-0; Lecco-Juniorcasale 0-0; Mantova-Clodiasottomarina 0-0; Padova-Piacenza 2-0; Pro Vercelli-Pergocrema 1-0; Sant'Angelo Lodigiano-Udinese 1-0; Triestina-Bolzano 4-1; Venezia-Seregno 0-1.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI			
		G	V	N	P	F	S		
CREMONESE	45	29	17	11	1	35	12		
UDINESE	40	29	14	12	3	34	19		
TREVISIO	35	29	12	11	6	30	15		
LECCO	35	29	14	7	8	31	20		
CASALE	34	29	12	10	7	30	22		
BOLZANO	30	29	10	10	9	30	29		
PIACENZA	30	29	9	12	8	28	29		
TRIESTINA	30	29	8	14	7	30	22		
ALESSANDRIA	29	29	10	9	10	25	26		
MANTOVA	28	29	8	12	9	24	26		
PRO VERCELLI	28	29	9	10	10	27	26		
BIELLESE	27	29	9	9	11	28	28		
ALBESE	27	29	9	10	10	18	26		
SEREGNO	27	29	8	11	10	24	27		
PADOVA	26	29	7	12	10	20	25		
S. ANG. LOD.	26	29	8	10	11	13	24		
PERGOCREMA	25	29	8	9	12	22	29		
PRO PATRIA	20	29	6	8	15	21	32		
CLODIASOTTOMARINA	20	29	6	8	15	21	32		
VENEZIA	13	29	4	5	20	19	41		

PROSSIMO TURNO: Alessandria-Albese; Bolzano-Casale; Clodia-Biellese; Pergocrema-Lecco; Piacenza-Mantova; Pro Patria-S. Angelo Lod.; Pro Vercelli-Padova; Seregno-Triestina; Treviso-Cremonese; Udinese-Venezia.

### GIRONE B

10. GIORNATA RITORNO: Fano-Alma J.-Pistoiese 0-2; Giulianova-Grosseto 2-1; Livorno-Arezzo 0-0; Lucchese-Reggiana 1-0; Massese-Pisa 2-0; Olbia-Empoli 1-0; Parma-Sangiovese 2-0; Riccione-Spezia 2-1; Siena-Anconitana 3-0; Viterbese-Teramo 2-0.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		
		G	V	N	P	F	S	
PISTOIESE	42	29	15	10	3	36	12	
PARMA	40	29	14	12	3	40	24	
PISA	33	29	12	9	8	32	26	
SPEZIA	33	29	9	15	5	27	19	
LUCCHESE	33	29	13	7	9	26	21	
GIULIANOVA	32	29	12	8	9	33	30	
REGGIANA	31	29	10	11	8	28	23	
FANO	29	29	9	11	9	28	25	
TERAMO	29	29	9	11	9	26	26	
AREZZO	29	29	5	19	5	21	23	
SIENA	29	29	7	15	7	23	22	
OLBIA	29	29	9	11	9	27	28	
LIVORNO	26	29	7	12	10	26	31	
ANCONITANA	25	29	7	11	11	21	30	
VITERBESE	25	29	5	15	9	27	31	
GROSSETO	24	29	5	14	10	18	22	
EMPOLI	23	29	8	7	14	32	33	
SANGIOVANNESE	23	29	5	13	11	13	21	
RICCIONE	23	29	5	13	11	21	33	
MASSESE	22	29	4	14	11	21	37	

PROSSIMO TURNO: Anconitana-Giulianova; Arezzo-Fano-Alma J.; Empoli-Parma; Olbia-Riccione; Pisa-Livorno; Pistoiese-Viterbese; Reggiana-Grosseto; Sangiovese-Massese; Spezia-Lucchese; Teramo-Siena.

### GIRONE C

10. GIORNATA RITORNO: Bari-Reggina 1-0; Benevento-Cosenza 1-0; Brindisi-Matera 0-0; Messina-Nocerina 1-0; Paganese-Alcamo 0-0; Pro Vasto-Marsala 2-1; Salernitana-Siracusa 3-0; Sorrento-Campobasso 1-1; Trapani-Barletta 1-0; Turris-Crotone 1-0.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE					RETI				
		G	V	N	P	F	S				
BARI	43	29	17	9	3	40	20				
PAGANESE	36	28	10	16	2	22	12				
SIRACUSA	33	29	11	11	7	26	21				
REGGINA	32	29	11	10	8	29	21				
CROTONE	32	29	12	8	9	30	28				
SALERNITANA	32	29	10	12	7	25	17				
BENEVENTO	32	29	12	8	9	22	16				
NOCERINA	29	29	8	13	8	21	19				
TURRIS	29	29	9	12	8	27	23				
BARLETTA	28	29	8	12	9	28	30				
BRINDISI	28	29	9	10	10	27	26				
CAMPOBASSO	27	29	9	9	11	21	26				
ALCAMO	27	29	9	9	11	21	31				
TRAPANI	27	29	10	7	12	25	25				
SORRENTO	26	29	7	12	10	16	17				
MARSALA	26	29	6	14	9	23	28				
PRO VASTO	24	29	6	12	11	20	28				
MATERA	24	29	9	5	14	24	28				
MESSINA	23	28	7	9	13	17	29				
COSENZA	19	28	5	9	14	20	36				

PROSSIMO TURNO: Alcamo-Salernitana; Barletta-Sorrento; Campobasso-Brindisi; Cosenza-Crotone; Marsala-Bari; Matera-Turris; Nocerina-Paganese; Pro Vasto-Messina; Reggina-Benevento; Siracusa-Trapani.



## SERIE C

segue

sese, che ha battuto il Pisa, torna a sperare. Con una doppietta di Sella, che al 15esimo della ripresa ha sostituito lo spento Raker, la Viterbese si è presa due punti che la fanno guardare con minori preoccupazioni all'avvenire anche se la situazione dei laziali è tutt'altro che tranquilla.

**PARI E PATTA** tra Livorno ed Arezzo. Il Livorno adesso è nei guai. O torna sulla strada della vittoria o la retrocessione è un pericolo da valutare seriamente. Da parte sua l'Arezzo ha collezionato il diciannovesimo pareggio.

## Molla la Paganese

**C**AUMENTA il vantaggio del Bari. Al successo ottenuto dai galletti pugliesi sulla Reggina ha fatto riscontro il pareggio interno della Paganese. La giornata era particolarmente insidiosa per il Bari. Sia perché la Reggina è squadra di tutto rispetto, sia perché i calabresi avevano una tradizione favorevole. A sfatare questa tradizione c'è voluta un'autorete del terzino Olivetto. L'autogol che ha dato al Bari i

due punti. Da parte sua invece la Paganese non è riuscita a piegare la resistenza dell'Alcamo, una squadra che non finisce più di sorprendere.

**LA SALERNITANA** vincendo rotondo sul Siracusa (tre gol, uno dell'anziano, ma ancor valido Mujesan) propone sempre più autorevolmente la propria candidatura per la terza piazza, piazza alla quale concorre anche il Benevento. I sanniti dovevano vedersela con un Cosenza in piena crisi tecnica e dirigenziale. Hanno sbagliato un calcio di rigore con Dolso, ma poi il terzino Vecchié ha risolto la gara.

**L'INTERESSE** maggiore è comunque rivolto alla lotta per la salvezza. Ridotte al lumicino le speranze del Cosenza, tutte le altre, eccezion fatta per il Marsala sconfitto di stretta misura a Vasto (doppietta di uno strepitoso Rossi), fanno passi avanti.

**HANNO VINTO**, oltre al Vasto, il Messina sulla Nocerina e il Trapani sul Barletta. Il successo del Trapani è stato piuttosto sofferto. C'è voluto un calcio di rigore trasformato dallo specialista Banella (quinto rigore realizzato) per sbloccare la valida resistenza del Barletta.

**HANNO OTTENUTO** utili pareggi il Campobasso a Sorrento (campani in vantaggio con un rigore messo a segno da Facchinello; pareggio dell'inarrestabile Capogna) e il Matera a Brindisi.

## VETRINA

### Greco (Turris)

**TORRE DEL GRECO** una società che sa distinguersi nel campo del settore giovanile. Dal suo vivaio escono ogni anno giacatori di buona leva. Quest'anno, tra altri, si sta mettendo in luce il giovane Giuseppe Greco 19 anni. E' un attaccante che sa andare in gol e sa partecipare alla manovra. Volpi lo impiega a volte come punta a volte come interno. Il ragazzo «risponde» sempre bene. Sinora ha segnato 7 reti. E' un normalineo, agile, molto ben dotato tecnicamente, piedi buoni.



## IL FATTO

### Da calciatore a presidente

**CI LAMENTIAMO** sempre, non perdiamo occasione per mettere il dito sulle molte piaghe del nostro calcio e quasi sempre, giustamente, ne attribuiamo le cause alla scarsa preparazione dei dirigenti di società.



L'ideale sarebbe di avere dei dirigenti che vengono dalla gavetta. Ex calciatori per esempio. Su questa strada si stanno orientando diverse società. Tra queste il Barletta. Presidente della società pugliese è l'industriale trentaquattrenne Francesco Francavilla. Come presidente è alle prime armi. Come giocatore esordì 17 anni fa nella Fermana.

## L'INTERVISTA

### Bruno (Teramo) dice Parma

**MAURIZIO BRUNO**, allenatore del Teramo al Guerino: «Ho sempre pensato che il Parma, tecnicamente, abbia qualche cosa in più degli altri».

— La Pistoiese però...

«Bella squadra, due punti di vantaggio, un calendario, almeno sulla carta, meno difficile, un ambiente più tranquillo, ma in fatto di valori tecnici assoluti mi pare che il Parma gli sia leggermente superiore».

— Allora pronostici il successo finale dei biancocrociati...

«Se sapranno mantenere la calma sì. E' chiaro comunque che a questo punto pesano anche altri fattori come la condizione atletica e la disponibilità di validi ricambi».

## I migliori della domenica

### GIRONE A

ALBESE  
Eberini, Soro, Fantini, Luciani  
ALESSANDRIA  
Zanier, Vianello, Marullo, Frigerio  
BIELLESE  
Francisetti, Zandonà  
BOLZANO  
Gamba, Fogolin  
CASALE  
Riva, Legnani, Marocchino  
CLODIA  
Pagani, Grior, Ferrari  
CREMONESE  
Pardini, Prandelli, Sironi, Nicollini  
LECCO  
Bonini, Ratti, Santi  
MANTOVA  
Mazzanti, Moretti, Mongitore  
PADOVA  
Rottoli, Sanguini, Vendrame, Ballarin  
PERGOCREMA  
Togni, Mazzoleri, Luzzana  
PIACENZA  
Mutti, Schiano  
PRO PATRIA  
Bartezzaghi, Foglia  
PRO VERCCELLI  
Sadocco, Rossetti, Maruzzo  
SANTANGELO L.  
Prevedini, Colombi, Mazzola, Frutti  
Seregno  
Spreafico, Faccetto, Galimberti, Bonati  
TREVISO  
Fellet, Zambianchi  
TRIESTINA  
Luchetta, De Luca, Fontana, Trainini  
UDINESE  
Bracchi, Galasso  
VENEZIA  
Lesca, Scarpa  
ARBITRI  
Tubertini, Esposito F., Vago

### GIRONE B

ANCONITANA  
Galli, Ruggieri  
AREZZO  
Giacinti, Zigoni, Novelli  
EMPOLI  
Scarpellini, Cappotti  
FANO  
Capponi, Cristiani  
GIULIANOVA  
Tartari, Tortorici, Perricone, Gualandri  
GROSSETO  
Zauli, Oddo  
LIVORNO  
Fabris, Martelli, Giardelli  
LUCCHESE  
Cisco, Nobile, Piga, Lupi  
MASSESE  
Ricci, Zanetti, De Rosa, Resta  
OLBIA  
Salvatici, Cianchetti, Marongiu, Ciardella  
PARMA  
Turella, Borzoni, Torresani, Daolio  
PISA  
Baldoni, Piccoli  
PISTOIESE  
La Rocca, Menconi, Borgo, Paesano  
REGGIANA  
Galparoli, Neri  
RICCIONE  
Clementoni, Marlia, Palanca, Cioncolini  
SANGIOVANNESE  
Ciappi, Vastini  
SIENA  
De Filippis, Noccioli, Zorretto, Pazzaglia  
SPEZIA  
De Frana, Angeloni  
TERAMO  
Renzi, Nicolucci  
VITERBESE  
Tarantelli, Sella, Sala, Ferrari  
ARBITRI  
Paparesta, Panzino, Colasanti

### GIRONE C

ALCAMO  
Buazi, Lo Porto, Di Benedetto  
BARI  
Maldara, Frappampina, Scarrone, Sgarini  
BARLETTA  
Gariati, Conte  
BENEVENTO  
De Faveri, Battilani, Gibellini, De Foglio  
BRINDISI  
Tortora, Ianniello, Del Pelo  
CAMPOBASSO  
Tarasmo, Migliorini, Capogna  
COSENZA  
Spingitore, Canetti  
CROTONE  
Casari, Cantelli  
MARSALA  
Frotta, Umile  
MATERA  
Casiraghi, Petruzzelli, Sarzanelli  
MESSINA  
Jovenitti, Garganico, Polizzo, Maglio  
NOCERINA  
Sorrentino, Cornaro  
PAGANESE  
Fiore, Zama, Stanzione  
PRO VASTO  
Raimondi, Mazzetti, Ludwig, Rossi  
REGGINA  
Belluzzi, Missiroli  
SALERNITANA  
Troilo, Onor, Tinaglia, Caremi  
SIRACUSA  
D'Alessandro, Rappa  
SORRENTO  
Borchellini, Facchinello, Capitani  
TRAPANI  
Chini, Banella, Caruso  
TURRIS  
Strino, D'Agostino, Fedi, Greco  
ARBITRI  
Ballerini, Patrusi, Zuffi

## I migliori del campionato

**PORTIERI:** con 20 punti: Moscatelli (Spezia); con 19 punti: Eberini (Albese); Rottoli (Padova); con 18 punti: Lattuada (Marsala), Meola (Sorrento), Renzi (Teramo), Casari (Crotone), Strino (Turris).  
**TERZINI:** con 20 punti: Frappampina (Bari), La Rocca (Pistoiese); con 17 punti: Cazzola (Fano), Galparoli (Reggiana); con 16 punti: Tarantelli (Viterbese); con 15 punti: Clementoni (Riccione), Codraro (Pro Vasto), Frigerio (Pro Patria), Lolli (Mantova), Sadocco (Pro Vercelli), Riva (Casale).  
**LIBERI:** con 19 punti: Prandelli (Cremonese); con 18 punti: Fedi (Turris); con 17 punti: Paolinelli (Sangiovanese); con 16 punti: Stanzione (Paganese); con 15 punti: Zandonà (Biellesse).  
**STOPPER:** con 18 punti: Nobile (Lucchese); con 15 punti: Carloni (Campobasso), Groppi (Udinese); con 14 punti: Talamo (Cremonese), Zavarise (Trevise); con 13 punti: Petruzzelli (Matera).  
**CENTROCAMPISTI:** con 20 punti: Pasinato (Trevise); con 19 punti: Mazzoleri (Pergocrema), Baldoni (Pisa), Spezzigiorin (Spezia), Umile (Marsala); con 18 punti: Borgo (Pistoiese), Materazzi (Bari), Marocchino (Casale), Torresani (Parma), Canetti (Cosenza), Sangerin (Padova); con 17 punti: Magli (Arezzo); con 16 punti: Donati (Empoli), Pianca (Reggina), Gambin (Piacenza), Trainini (Triestina), Pardini (Cremonese).  
**ATTACCANTI:** con 19 punti: Motta (Casale); con 17 punti: Frigerio (Alessandria), Borzoni (Parma), Greco (Turris); con 16 punti: Banella (Trapani); con 15 punti: D'Urdo (Bolzano), Barbana (Pisa), Rappa (Siracusa); con 14 punti: Rondon (Bolzano), Cava-gnetto (Pro Vercelli), Beccati (Empoli), Gattelli (Pistoiese).  
**ARBITRI:** con 10 punti: Governi, Panzino G., Tibertini; con 8 punti: Andreoli, D'Elia, Lanese, Longhi, Redini, Vitali; con 7 punti: Armienti, Celli, Migliore, Milan.

## LA POSTA

**ALCUNI LETTORI** scrivono per fare dei rilievi su quanto da me pubblicato in questa rubrica in ordine alla ristrutturazione dei campionati. Mettono il dito sull'aggettivo «interessante».

Evidentemente c'è un equivoco. Il mio «interessante» si riferiva al fatto, positivo, che finalmente qualche cosa si sta agitando nell'immobilismo dei campionati. Tutto qui.

**CONTESTAZIONE** anche da Pisa. Stavolta si è scomodato il presidente del sodalizio toscano, Luigi Rota. In un'intervista rilasciata al quotidiano locale «La Nazione» Rota ha affermato testualmente che «non è

affatto vero» quanto da me scritto a proposito del Pisa e cioè che «la società e la squadra il loro campionato lo hanno già vinto».

A me sembrava che la squadra ne-razzura, presentatasi al palo di partenza con la coda morsa dalla tarantola (nella giornata inaugurale, avversario il Teramo, ci furono fi-schi e lanci di monetine all'indirizzo dei dirigenti) avesse disputato un eccellente campionato.

Se il suo presidente è insoddisfatto vorrà dire che l'anno prossimo dovremo aspettarci un Pisa straripante, netto dominatore delle scene.

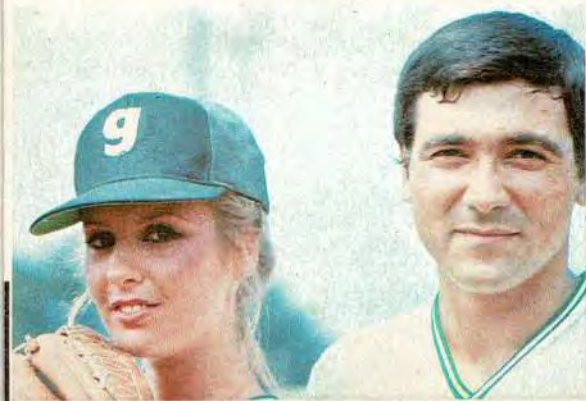
Almeno — fino a rettifica contraria — questo è ciò che ci si deve aspettare. Auguri.



Riparte il campionato nazionale e lo tengono a battesimo Anna Maria Rizzoli e Giorgio Castelli, « big » della Germal e capitano della nostra nazionale. E domani è già tempo di pitcher e catcher

## La bella e il baseball

di Giorgio Gandolfi - Foto Liverani



Il baseball, dunque, si presenta in gran spolvero. Ed ha scelto due « stelle »: Anna Maria Rizzoli (stella naturaliter) e il « master » Giorgio Castelli

**E' TORNATO** il baseball. Non sui diamanti, per ora, ma sul grande schermo. In technicolor, cinemascope. Due film stanno entusiasmando i molti appassionati di questo sport. Il primo è « Che botte se incontri gli orsi » con la deliziosa Tatum O'Neal nel ruolo di implacabile lancia-trice affiancata dall'impareggiabile Walter Matthau, quello di « Prima pagina »: un film per minorenni che piace soprattutto ai grandi. L'altro è « Rulla il tamburo lentamente » dove troviamo l'imprevedibile Robert De Niro nei panni di un impavido catcher pronto a sbattere la pallina fuori dallo Yankee Stadium mentre mastica tabacco e copre di insulti i rivali. Cinema e sport sono da qualche tempo un'accoppiata vincente; lo spettacolo, il divertimento e il successo sono assicurati. Anche il « Guerino », una volta tanto, ha voluto seguire le orme di Hollywood e a pochi giorni dal via del campionato di baseball ha scelto una presentatrice d'eccezione, Anna Maria Rizzoli. Vale a dire, la biondissima attrice, che di recente ha abbandonato (clamorosamente, secondo le cronache mondane) l'irrequieto Walter Chiari (che non smentisce comunque la sua fama di latin-lover) e si è « consolata » con Giorgio Castelli. L'avventura con il nostro « mister fuori campo » non ha però nessun risvolto sentimentale. Anna Maria e Giorgio si sono incontrati su un diamante soltanto per aprire (in « bellezza », senza dubbio) il discorso sulle prossime partite del campio-







Il nuovo amore, dunque, di Anna Maria Rizzoli è il diamante di un campo di baseball. O almeno, così dice lei. Dimenticando bellamente la sua «affettuosa amicizia» con Walter Chiari e le premesse di fare del cinema». Meglio, afferma, gli spots di TeleAlto Milanese (Anna Maria ne è la stella) e la tuta con casco. Con il baseball, giuro, ho ritrovato la mia libertà»



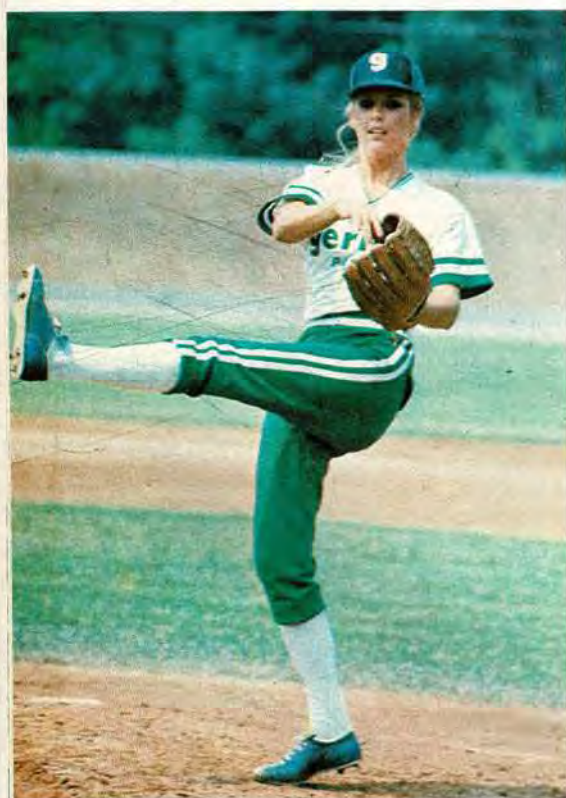
## L'albo d'oro di Castelli

1963: campione d'Italia allievi  
1964: campione d'Italia allievi  
1966: campione d'Italia juniores  
1967: campione d'Italia juniores  
1967: campione d'Europa allievi  
1975: campione d'Europa  
1976: campione d'Italia

sa stagione, stabili tre primati ancor oggi imbattuti: quello appunto del fuoricampo, quello dei punti battuti a casa (78) e quello della media battuta (525). E questo successo moltiplicato per tre gli valse la «triplice corona» che già fu sua nel '68 ma con cifre meno significative.

Primabase e ricevitore, è difficile che in difesa sbagli più del lecito: è in attacco, però, che Castelli si fa soprattutto valere. E quando nel box si vede uno col numero 24 sulle spalle, per chi tifa Germal o Italia il cielo si tinge d'azzurro mentre per gli avversari, sul lontano orizzonte, comincia a brontolare il tuono... Vediamoli, questi avversari.

Il tema del nuovo campionato voluto da Bruno Beneck, con un leggero ritocco da parte delle società che contano, non dovrebbe discostarsi da quello del passato: la Germal nei panni di campione dovrà accettare lo scontro delle rivali suddivise però per motivi logistici e finanziari in due gironi. Il primo gruppo comprende appunto la Biemme Bologna, il Bollate, la Germal Parma, il Firenze ed il Novara (in procinto di abbinarsi con una ditta di elettrodomestici); il secondo gruppo riguarda Islatiles Anzio, l'Amaro Harrys di Roma, il Grosseto, la Derbigum di Rimini e la Colombo Nettuno. Il regolamento è semplice: tre gare per ogni week end, le prime tre classificate di ogni girone daranno vita ad una «poule» finale per l'assegnazione dello scudetto. Le altre squadre si consoleranno con la Coppa Italia. Una stagione di ripiego? Non crediamo. Il grande baseball resta vivo e vibrante nell'Emilia Romagna e nel Lazio da dove usciranno le solite aspiranti allo scudetto: Germal, Biemme, Derbigum e Colombo. Una lotta col coltello, anzi la mazza, fra i denti.



## La bella e il baseball

segue

nato. E chissà che qualche allenatore, nel vedere la grinta di Anna Maria, non decida di rivoluzionare la sua squadra...

In attesa di vedere anche sui nostri campi lanciaatrici come Anna Maria Rizzoli e Tatum O'Neal, parliamo un po' di Castelli che, in quanto a spettacolo, non ha nulla da imparare.

A Parma la gente che lo vede passare se lo addita e lui, un po' per celia e un po' perché in fondo è modesto, fa finta di non vedere anche se si accorge di essere al centro dell'attenzione. E d'altro canto non potrebbe essere diversamente: parmigiano purosangue,

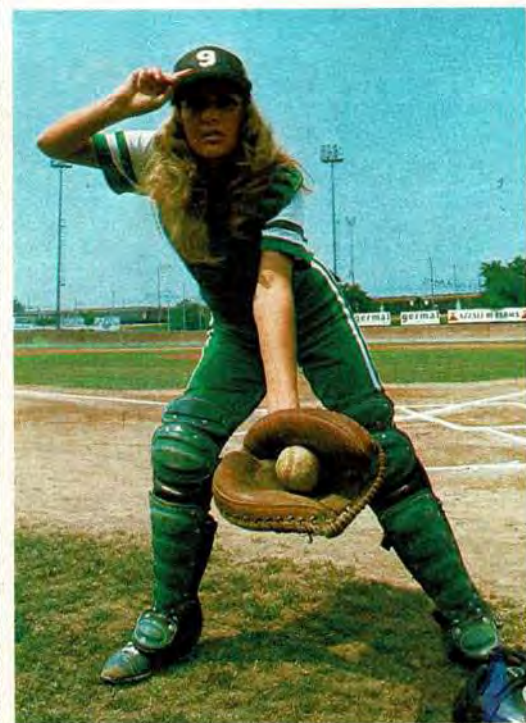
è la «star» di una squadra — la Germal — che ha vinto il campionato di baseball in una città, appunto Parma, dove lo sport di Charlie Brown è il primo per importanza.

Giorgio Castelli — 1,82 di altezza per 72 chili di peso forma, studente in medicina e capitano della nazionale italiana — è certamente il miglior giocatore di baseball mai nato in Europa: senza dubbio (e di gran lunga) superiore agli olandesi che, pure, sono i maestri del baseball europeo e pari a molti giocatori che in America militano nelle «major leagues». Tanto è vero che, quando Castelli non aveva che 18 anni, parecchi «scouts» delle maggiori squadre statunitensi, dopo averlo visto giocare a Fort Lauderdale in Florida durante uno «stage» primaverile, gli proposero di firmare per loro. Castelli però — con l'aiuto della Federazione — riuscì a dire di no.

**CON 94 PRESENZE** in azzurro, Castelli è giustamente il capitano della Nazionale con cui ha partecipato a quattro edizioni dei Mondiali (1970 in Columbia, 1971 a Cuba, 1972 in Nicaragua e 1974 negli Stati Uniti), ad altrettanti Europei (1969 a Wiesbaden, 1971 a Parma e Bologna, 1973 a Haarlem e 1975 a Barcellona) e a due Coppe Intercontinentali (1973 a Parma e Bologna e 1975 in Canada). Dopo aver vinto vari titoli (uno anche europeo) nelle categorie giovanili e un campionato d'Europa nel '75, lo scorso anno, Castelli si è aggiudicato anche quello nazionale stabilendo, con 100 fuoricampo battuti nella carriera, il primo record italiano in questa direzione. Quattordici sono stati, un anno fa, gli «home-runs» ottenuti da Castelli: un numero più che ragguardevole ma comunque molto distante dai 26 ottenuti due anni prima quando, nella stes-



Diverso il discorso per Giorgio Castelli, capitano della nazionale italiana e il miglior giocatore europeo di baseball. Lo hanno corteggiato gli States ma lui è rimasto fedele alla Germal e alla sua città, Parma. Forse perché si è trovato sul campo una «collega» come Anna Maria Rizzoli







Varietà a cura  
di Claudio Sabbatini  
e Pina Sabbioni

## Stallone meglio di Cassius



**E COSÌ**, Sylvester Stallone ce l'ha fatta! A vincere l'Oscar, vogliamo dire: il suo «Rocky», infatti, altro non è che la storia di un pugile suonato che viene scelto per un mondiale di comodo e all'improvviso ritrova onestà e voglia di vincere e anche la fidanzata. Benvenuta, quindi, ad una cinematografia che ha inserito al vertice anche lo sport (era ora!) e un grazie pure a Cassius Clay che ha trovato l'ennesimo palcoscenico per la sua recita: «Questo Oscar è mio — ha dichiarato durante la consegna della statuetta a Stallone — questa è una parte della mia storia!». E pare che tra i presenti molti fossero convinti. Magari per quanto riguarda la parte del «suonato»...

## Il cattivo esempio dell'arbitro

**IL LIBRO** «Porci con le ali» (evidentemente) ha fatto scuola anche nel calcio. Certamente l'ha fatta presso il signor Moschini di Pistoia, arbitro dell'incontro Villafranca-Venturina, promozione toscana. Il suo operato non è stato propriamente perfetto (fin qui, niente di male), ma quando dopo quattro espulsioni e un numero imprecisato di ammonizioni, è stato beccato dal pubblico, signor Moschini ha perso la pazienza ed ha fatto il suo show: si è portato le mani all'altezza dell'ombelico e le ha fatte convergere — inequivocabilmente — al centro della sua persona. «Mai visti gesti simili rivolti al pubblico — ha commentato l'allenatore della squadra del Villafranca, Ragolini — Ma in che mondo siamo? Probabilmente, suggeriamo noi col dovuto rispetto, in quello detto all'inizio. O no?

## I Montoneros gradiscono la pelota

**LO SPORT** dà una mano alla politica e viceversa. Per dirla alla Nicolò Carosio, «è quasi certo» lo svolgimento in Argentina dei prossimi Mondiali di calcio. Il gruppo estremista dei Montoneros, infatti, ha espresso (per lettera) parere favorevole alla manifestazione calcistica ed ha smentito — come surplus — di essere stato causa di un ventilato cambio di sede. In definitiva, il discorso politico resta confuso, ma noi avremo finalmente la nostra partita.



## Un fil di... Juve

**ET VOILA!** La Juventus ha dato il «la» ed ora è logico (e doveroso) attendersi che venga limitata. Le squadre di calcio sono diventate altrettante SpA, ma la «Vecchia Signora» sta battendo vie nuove. I suoi tifosi, infatti, hanno deciso di mettersi sullo stesso piano dei grandi Club inglesi (ognuno con un proprio shop carico di souvenirs) e dopo la bottiglietta di digestivo «marca Juve», hanno fatto la loro comparsa anche le sigarette. Sempre «Juve» naturalmente. Magari son semplici nazionali senza filtro, ma quel che importa — alla resa dei conti — è l'etichetta. E domani, se l'idea prende piede, potremo tranquillamente chiedere al nostro tabaccaio un pacchetto di «Clodia Sottomarina», extra-size. A libera scelta, insomma.



Foto Villani

## Doppia coppia all'asso

**IL DISCORSO** fila così: Mino e Felicino, Johnny e Josè. Ovvero, i fratelli famosi in veste di pedagoghi di lusso e quelli in cerca di celebrità. In altri termini, «Ago» (il fratello più grande, più bello, più carico di onori e di titoli mondiali) svela i suoi segreti al brother spaurito, nella speranza — non confessata apertamente, ma abbastanza concreta — che raccolga la sua eredità e riesca a battere l'eterno rivale. Idem per Johnny, ma diversa (a fianco) l'espressione dell'allievo: Josè pare aver assimilato il difficile mondo delle corse e forse, alla fine della confessione, sarà proprio lui a dare suggerimenti preziosi al campione in carica di casa-Cecotto. Comunque sia, è stimolante il fatto che nello sport vanno fortissimo le coppie, legali e illegali. Ieri c'era il Torino con i «gemelli» Pulici-Graziani ed oggi fa la sua comparsa lo sport motoristico con i personaggi detti prima. Il curioso, comunque, sarà fare la valutazione dei risultati ottenuti in gara. Ed è innegabile che — in questo contesto — il calcio batte largamente la moto: fino ad oggi, cioè, Felicino e Josè hanno ricoperto alla perfezione il ruolo di comprimari e del domani (come dice il poeta) non v'è ancora certezza. Discorso a parte, tuttavia, merita la zazzera di Cecotto, probabilmente un seguace di tale Sansone: è al limite del sopportabile!

Ma pare (stando almeno alle ultime voci riportate dalla «200 Miglia di Imola») che le ragazze gradiscano sommatamente l'estemporaneo abbinamento tra Bibbia e moto. E lui — da giovin dabbene — romba contento.







Foto Villani

Il caso è scoppiato a Pescara, quando il pretore ha autorizzato una TV libera, Teleadriatica, a riprendere la partita Pescara-Brescia. La faccenda, però, non è stata gradita dalla RAI che ha un contratto di esclusiva con la Lega Calcio e mentre i legali si danno battaglia, ne approfittiamo per presentarvi Nadia e Donatella, le « gemelline tutto pepe » di un'altra TV libera, Telealto Milanese. Con la prospettiva di vederle in azione, magari nell'intervallo di un derby calcistico

## COMICS

GIANNI BRUNORO

### SECRET AGENT X-9,

di Mel Graff  
Ed. Comic Art (Largo Antonelli, 22,  
00145 Roma)  
Stampa bicolore, L. 2000



Nato nei lontani anni trenta dalla mano prestigiosa di Alex Raymond, l'Agente Segreto X-9 sopravvive ancora oggi, pur avendo subito una serie incredibile di trasformazioni ed essere passato attraverso molte mani. Per tutti gli anni quaranta è stato disegnato da Mel Graff, disegnatore dal tratto molto moderno e suggestivo, abilissimo nell'usare i retini. Da buon agente segreto, X-9 si è fatto tutta la guerra pienamente impegnato in azioni spionistiche belliche. Quattro albi appena pubblicati dalla Comic Art traducono gli episodi inediti dal maggio 1941 al marzo 1942, mostrandosi all'altezza perfino delle attuali serie tipo 007.

### L'UOMO DEL DESERTO,

di F. Tacconi  
Ed. Cepim - L. 2000



Si dimentica troppo spesso che la prima guerra mondiale è stata combattuta anche su fronti diversi da quello della nostra vecchia Europa. Ma ormai la letteratura e il cinema ci hanno fatto conoscere quel Lawrence d'Arabia che operò in medio oriente ai limiti del crollante l'Impero Ottomano alleato degli austroungarici. Il presente racconto, pur di tutta fantasia, si situa esattamente su quello sfondo, coinvolgendo lo stesso Lawrence. Ma esso si raccomanda soprattutto per lo spirito di disincantata ironia che lo pervade dall'inizio alla fine, costituendo un divertimento di finissima classe.

## JAZZ

STEFANO GERMANO

**SEMPRE PIU' DIFFICILE** organizzare concerti e festival del jazz in Italia: definitivamente « saltato » Pescara e parecchio in dubbio Umbria Jazz che comunque cambierà formula (diventerà una serie di concerti nelle varie città), anche per Verona le campane suonano a morto: colpa della svalutazione dicono. Se in Italia c'è da piangere, da altre parti (beati loro!) c'è invece da godere: a Mezzovico (a due passi da Lugano) ad esempio, dove verso la metà di maggio saranno di scena Ella Fitzgerald con il trio di Tommy Flanagan oppure a Berna dove, chi vorrà, dal 4 all'8 maggio potrà fare una scorpacciata di buon jazz. Per quei giorni, infatti, sono in programma cinque concerti all'insegna della classe dei loro protagonisti. Per il primo appuntamento il « cast » prevede Marion Williams e il coro battista di New Orleans per un programma tutto gospel. La sera successiva, poi, blues come piovesse con Helen Humes, Jimmy Withers-

poon e, soprattutto, Jay McShann, l'indimenticato primo « padrone » di Charlie Parker. Tutto quanto all'insegna dello swing il concerto del 6 maggio con Earl Hines, Oscar Peterson, Hank Jones (che tre pianisti!), Joe Pass e alcuni europei che dovrebbero agire sotto la bandiera di Gerard Badini. « Revival » per tutti la sera successiva con Bob Wilber, Kenny Davern, Peanuts Hucko, Wild Bill Davison e il gruppo dei « Tremble Kids ». La chiusura infine (in gloria ovviamente), avrà ad interpreti la big band di Count Basie cui si affiancheranno alcuni solisti come Roy Eldridge, Zoot Sims, Eddie « Lockjaw » Davis.

**E NOI ITALIANI?** Noi accontentiamoci di Gloria Gaynor che, anche se ha raggiunto il successo con la disco-music, è pur sempre partita dal jazz che le insegnarono King Cole e Sarah Vaughan. La Gaynor, che ha debuttato a Milano, ha parecchi altri concerti in programma un po' dappertutto.



Con dieci anni di successi alle spalle, Patty Pravo può finalmente dedicarsi ai suoi « recitals », dove canta, balla e dà anche suggerimenti per la scenografia. In questa nuova veste di show-girl la vedremo anche in TV, a fine aprile. Protagoniste di altri « special » saranno la Vanoni e la Ferri. Bravura canora a parte, è indubbio che a monopolizzare l'attenzione dei teleutenti italici sarà proprio Patty « Sarà la fine del mondo », assicura la cantante. E noi, fiduciosi, aspettiamo il suo « show » canoro e non

48

DOV'È FINITO IL MIO FEDELE  
REDU'?



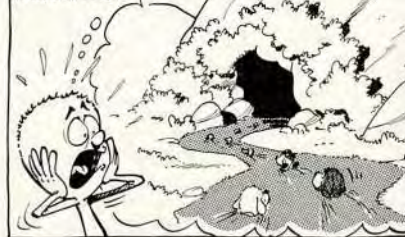
... È SCOMPARSO DI  
IMPROVISO SENZA  
LASCIARE TRACCIA...



... FORSE STAI SEGUENDO IL TUO ISTINTO DI  
RIPRODUZIONE...



... NO, NON  
FARLO, NO!!!





## OROSCOPO

SETTIMANA DAL 6 AL 12 APRILE



### ARIE 21-3/20-4

LAVORO: vi converrà lasciar perdere se non vorrete essere oggetto di critiche anche piuttosto pesanti. Cercate di metervi calmi e di dedicarvi con maggior serietà al vostro lavoro. Una notizia inattesa mercoledì. SENTIMENTO: se volete riprovarci, liberi di farlo: attenzione però SALUTE: discreta.



### TORO 21-4/20-5

LAVORO: non sarete troppo soddisfatti del vostro lavoro: siate seri e sapete ricercare la causa della vostra insoddisfazione nello scarso impegno profuso nel lavoro ultimamente. Giornata negativa lunedì. Buono invece giovedì. SENTIMENTO: settimana alquanto calma: cercate di approfittarne. SALUTE: ottima.



### GEMELLI 21-5/20-6

LAVORO: inizio non del tutto entusiasmante, avrete però la possibilità di rifarvi verso fine settimana con notizie abbastanza buone circa un lavoro che vi sta molto a cuore. Attenti però ad un Sagittario. Non rischiate al gioco. SENTIMENTO: tutto liscio come l'olio, state attenti però a ciò che dite. SALUTE: buona.



### CANCRO 21-6/22-7

LAVORO: chiunque, al vostro posto, avrebbe agito alla stessa maniera; forse con più delicatezza, ma non avete molto da rimpiangere. Attenti venerdì. SENTIMENTO: non sarà facile convincere la persona che amate che ciò che dicono è mera calunnia. Buoni incontri per la terza decade. SALUTE: attenti al freddo.



### LEONE 23-7/23-8

LAVORO: smettetela di fare i predicatori: pensate innanzi tutto ad impegnarvi maggiormente nel vostro lavoro e poi potrete permettervi anche di dire qualcosa in più. Una notizia interessante giovedì: sfruttatela. SENTIMENTO: qualche noia in famiglia, ma ve la siete voluta. SALUTE: cercate di dormire un po' di più.



### VERGINE 24-8/23-9

LAVORO: non è ancora il momento buono per tornare sull'argomento. Lasciate passare qualche giorno e si presenterà da sola l'occasione adatta. Un incontro di lavoro alquanto interessante per i nati nella prima decade. SENTIMENTO: una telefonata: forse sarà meglio lasciar andare, forse tentare... SALUTE: discreta.



### BILANCIA 24-9/23-10

LAVORO: ancora qualche passo e poi il giro di boa: forse la via è meno dura di quanto credevate. Notizie importanti da un amico e un week-end spiritoso. Fortuna sfacciata al gioco. SENTIMENTO: non potete pretendere di trovarvi una persona pur che sia: verrà anche per voi il momento buono. SALUTE: ottima.



### SCORPIONE 24-10/23-11

LAVORO: potreste fare a meno di intestardirvi: non servirà a nulla. Vi sentirete alquanto abbattuti per un amico che non naviga certo in buone acque: cercate di aiutarlo, ma non è colpa vostra. SENTIMENTO: un incontro interessante per i nati nella seconda decade. Decisioni da prendere. SALUTE: buona.



### SAGITTARIO 24-11/23-12

LAVORO: inizio buono: cercate di approfittare di un'occasione che vi si presenterà. Una persona che non sospettavate metterà tutte le sue carte sul tavolo: cercate di essere ragionevoli. Attenti mercoledì. SENTIMENTO: poche novità, ma buone. Qualche pensiero per un familiare. SALUTE: discreta, ma non affaticatevi.



### CAPRICORNO 24-12/20-1

LAVORO: avrete una gran voglia di buttare tutto all'aria, ma poi non lo farete: non è nel vostro carattere. Affari in vista con uno Scorpione. Mercoledì e giovedì carichi di nervosismo: cercate di non trascendere. SENTIMENTO: è una cosa che dovrete decidere di comune accordo, pena essere malcontenti. SALUTE: buona.



### ACQUARIO 21-1/19-2

LAVORO: lasciatevi guidare dalla calma e dal buon senso o rischierete di prendere una cantonata. Una telefonata vi metterà in guardia circa la possibilità e l'opportunità di concludere un affare. SENTIMENTO: attenzioni da un Cancro e da un Leone: in entrambi i casi siate molto cauti. SALUTE: in miglioramento.



### PESCI 20-2/20-3

LAVORO: momento di calma e di riflessioni: forse qualcosa non va come avrebbe dovuto, ma non è colpa vostra. Una notizia allarmante venerdì. Buona la collaborazione con un Gemello, anche se ci sarà qualche discussione. SENTIMENTO: sapete benissimo che l'arma migliore è la dolcezza: otterrete tutto. SALUTE: buona.

● **METTETELE** come volete, ma è certo che Chris Evert è anche spiritosa. E forse, anche un po' femminista. Stanca di essere etichettata come un fenomeno (cento e una vittoria consecutive, il bis a Parigi, Roma e Wim-

bledon più un numero imprecisato di altri tornei, però, avallano il termine) è scesa sul sentiero di guerra e ha detto basta. « Sono stanca del tennis — ha detto — e dei complimenti che ricevo in continuazione. Ma sono stan-

## PROCESSO ALLA CITTA'

LUCA DA PELO

**GENOVA:** la superba, Genova ed il suo porto, i carruggi, il Righi, Piazza dell'Annunziata, i genovesi, i traffici economici, Ravano, Costa, Lolli-Ghetti, il pesto. Genoa e Sampdoria. Il quadro è quello tipico della città portuale, dinamica e spregiudicata.

Genova purtroppo non è solo la patria di Paganini e Colombo, Genova è anche carenza di impianti o perlomeno disparità di utilizzazione. La città è chiaramente divisa in due parti: levante quella di Nervi, Albano, Sturla dei villini e dei quartieri residenziali; il ponente: quella delle delegazioni operaie Cornigliano, Rivarolo, Sestri Ponente. All'Est (non considerando le spiagge ancora salvabili il verde attrezzato, i parchi e l'aria ancora respirabile) si possono trovare piscine (logicamente a pagamento e gestite da società), campi da tennis (altra mazzata, ma c'è chi se lo può permettere), e campi da foot-ball. All'Ovest — invece — niente di buono; Voltri ha una piscina (con problemi di pallone aerostatico) ed un campo di calcio che si chiama così perché ci sono pali e reti. Prà vanta un piccolo campo gestito dal comune utilizzato da società per campionati minori e difficilmente concesso ad appassionati non tesserati. Peggiori una piscina (utilizzata da chi?), due campi di calcio la cui sorte e storia è a dir poco comica; il primo con illuminazione artificiale e affittabile (prezzi Kaputt) ha un terreno « killer »; l'altro — più apprezzabile come fondo (l'erba però è una chimera) — non ha l'illuminazione ed è utilizzato dal Genoa spa per allenamenti o dalle squadre marcate « C ». Il ridicolo è che il campo è contornato da un anello di terra rossa (liscio tipo montagne russe) che potrebbe essere utilizzato come pista d'atletica ma che a causa della carenza di illuminazione e alla difficoltà d'accesso rimane utilizzato da pochi intimi. Sestri (quasi 70.000 abitanti) possiede nessuna piscina, una palestra (quote Help) un campo di calcio lontano dal centro e utilizzato da società sportive (naturalmente il fondo è... lasciamo perdere). Cornigliano (aria Italsider, suono Aeroporto) vanta un campo di calcio lontano dal centro in zona aeroporto, campo da pionieri degli anni primi del secolo, per gli aspiranti nuotatori la vasca da bagno (se ce l'hanno) a casa. Sampierdarena (forse 100.000 abitanti e certamente delegazione più numerosa) non è fa-

mosa solo per essere un chiaro feudo blucerchiato ma anche perché ha un campo di calcio sulle alture (utilizzato dalle solite società) e una bellissima e monumentale inesistente piscina. Bolzaneto, Certosa, Rivarolo, Pontedecimo (tutta la valle polcevera) hanno 1 piscina e 4 campi di calcio utilizzati logicamente dai soliti, la cui decenza del fondo si perde nella notte dei tempi.

Nella Val Polcevera, atletica leggera vuol dire Menneta e Borzov alla TV. Non mancano le palestre di ginnastica e di varie lotte giapponesi che si distinguono per i loro nomi esotici e per i mensili mazzaportafogli. E mi fermo qui...

## MACROBIOTICA

PASQUALE ANTONIOLI

**LA CUCINA** macrobiotica, antica di cinquemila anni, è stata diffusa in tutto il mondo grazie all'opera di George Ohsawa, medico e filosofo il cui vero nome è Nyoti Sakarazawa, nato a Kyoto nel 1893 e morto a Tokyo nel 1966. La parola macrobiotica deriva dal greco e significa « grande » o « lunga vita », vita che in un certo senso Ohsawa riscopre e raccomanda. Dopo aver studiato filosofia e medicina alla Sorbona, avvicinandosi alla cucina Zen arriva al perfetto connubio della filosofia con la cucina. I monaci giapponesi Zen seguono ancora nella loro cucina antiche tradizioni orientali e hanno come piatto base il riso naturale bruno (alimento « completamente completo ») o il grano e altre piante semplici e naturali in cui è racchiuso, pare, il segreto dell'equilibrio e della serenità.

Le bevande si riducono al the, in piccole dosi. Dobbiamo però dire che questo modo di alimentarsi, per un insufficiente apporto di proteine e lipidi, è squilibrato, né più né meno della dieta vegetariana. Altrettanto pericolose sono le diete che si basano sull'uso di un solo tipo di alimento: le « dissociate » o dimagranti, che provocano squilibri nutritivi. Un giorno solo banane, un altro pollo, un altro ancora latte, e così via, oppure mangiare solo carne (niente frutta né verdura né pasta) porta alla costipazione e all'uremia. La dieta « alternativa » proposta oggi dalla macrobiotica è invece non tanto un modo particolare di nutrizione, ma piuttosto la saggia combinazione,







## Programmi della settimana da giovedì 7 a mercoledì 13 aprile

### GIOVEDÌ

RETE UNO

**14,50-16 CICLISMO**  
Fasi conclusive e arrivo della Freccia Vallone.

**16,15-17 CALCIO**  
Secondo tempo di Italia-Cecoslovacchia juniores.

**20,40 SCOMMETTIAMO?**  
Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno.

**21,45 DOLLY**  
Appuntamento con il cinema a cura di Claudio G. Fava e Sandro Spina.

**22 CARLOTTA A WEIMAR**  
Sceneggiatura di Walter Janka con Lilli Palmer nella parte di Carlotta Kestner e con Martin Hellberg, Rof Ludwig, Hilmar Baumann. Prima parte.

RETE DUE

**20,30 PALLACANESTRO**  
Finale Coppa dei Campioni Mobilgirgi-Maccabi. Da Belgrado. Telecronista Aldo Giordani

**22 I CINQUE TESTIMONI**  
Telefilm con John Forsythe, Kent Smith, Evans Evans. Regia Alfred Hitchcock.

**22,50 LA BIENNALE**  
Un'esperienza, musica, teatro, arti visive, cinema di due città. Seconda puntata.

### VENERDÌ

RETE UNO

**20,40 INTERPRETARE MOZART**  
Con Severino Gazzelloni.

**21 RITO DELLA VIA CRUCIS**  
Presieduto dal Santo Padre

**22 CARLOTTA A WEIMAR**  
Con Lilli Palmer nella parte di Carlotta Kestner. Seconda parte.

RETE DUE

**20,40 LA GABBIA**  
Soggetto di Sergio Bazzini e Graziella Civiletti. Con Eugenio Masciari, Lorenzo Piani, Enrico Papa, Piero Marini, Michele De Laurentis, Antonello Campodifiori, Fausto Di Bella. Regia di Carlo Tuzii. Seconda puntata.

**21,45 IL MESTIERE DI GIORNALISTA**  
Incontro fra alcuni giornalisti membri della Giuria del Premio Saint Vincent e un gruppo di studenti.

**22,45 CELEBRAZIONI BEETHOVENIANE**  
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92: a) Poco sostenuto-Vivace; b) Allegretto; c) Presto; d) Allegro con brio. Direttore Herbert von Karajan - Orchestra Filarmonica di Berlino.

### SABATO

RETE UNO

**17-18,30 APRITI SABATO**  
Un programma in diretta (parzialmente a colori) di Paolo Frajese, Sergio Dionisi, Carmela Lisabettini, Mario Maffucci, Franca Rampazzo e Marco Zavattini. Conduttore Paolo Frajese. Regia di Luigi Martelli.

20,40

### IL RAGAZZO E IL LEOPARDO

Telefilm - Interpreti: Dorothy McGuire, Josh Albee, Neva Patterson, Van William. Regia di Harry Harris.

**21,55 SPECIALE TG 1**  
A cura di Arrigo Petacco

**23 PRIMA VISIONE**  
Presentata dall'ANICAGIS

RETE DUE

**19,15 SABATO SPORT**  
Settimanale sportivo a cura di Maurizio Barendson.

**20,40 CONCERTO PER MICHELANGELO**

Dalla Cappella Sistina in Vaticano con la partecipazione del Coro della Cappella musicale pontificia diretta da Mons. Domenico Bartolucci.

**21,40 L'ETA' DELLA PACE**  
Film televisivo - Interpreti: O.E. Hasse, George Wilson, Alberto Lionello, Macha Meril, Lina Polito. Regia di Fabio Carpi.

### DOMENICA

RETE UNO

**14,19,50 DOMENICA IN...**

Realizzata da Perretta, Corima, Paolini e Silvestri. Condotta da Corrado per la regia di Lino Procacci.

**14,05 NOTIZIE SPORTIVE**

**14,30 DISCO RING**  
Rubrica musicale a cura di Gianni Boncompagni

**15,20 ATTENTI A QUEI DUE**  
«Leggere e distruggere». Telefilm con T. Curtis e R. Moore.

**16,20 NOTIZIE SPORTIVE**

**16,45 A MODO MIO**  
Appuntamento della domenica a cura di Leone Mancini e Alberto Testa, condotto da Memo Remigi. Regia di Gian Carlo Nicotra.

**17,55 NOVANTESIMO MINUTO**  
Prima edizione

**18,15 CALCIO**  
Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B

**19,05 NOVANTESIMO MINUTO**  
Seconda edizione

**20,40 GESU' DI NAZARETH**  
Regia di Franco Zeffirelli. Terzo episodio

**21,55 LA DOMENICA SPORTIVA**  
Cronache filmate e commenti (parzialmente a colori) sui prin-



cipali avvenimenti della giornata a cura di Tito Stagno e Carlo Sassi. Regia di Giuliano Nicastro. Conducono in studio Adriano De Zan e Nicola Pietrangeli.

RETE DUE

**13,30-17,55 L'ALTRA DOMENICA**  
Un pomeriggio di sport e spettacolo con Maurizio Barendson e Renzo Arbore. Collaborazione di Remo Pascucci (sport) e Gianni Minà (spettacolo). Regia di Enzo Tarquini.

**13,30-16 SPETTACOLO**  
Dalla Rocca Malatestiana di Cesena concerto in diretta con la Premiata Forneria Marconi e

## Freccia Vallone, l'esame di Saronni

Giovedì ore 14,50 - RETE UNO

CON IL GIRO delle Fiandre è cominciato il periodo delle grandi classiche europee ed ecco la Freccia Vallone che torna come tradizionale, severo banco di prova per i migliori del movimento ciclistico 1977. Tra questa grande curiosità attira Giuseppe Saronni, il diciannovenne ragazzo lombardo, già re della pista ed ora alla ribalta anche su strada, di certo «l'uomo nuovo» più interessante della prima parte della stagione, in virtù di alcuni importanti piazzamenti (secondo dietro Maertens nel Trofeo Laigueglie e grande comprimario alla Milano-Sanremo) e la vittoria che ha conquistato in Sicilia al Trofeo Pantalica. Giuseppe Saronni non ha disputato altre gare importanti per essere pronto e tirato a nuovo in vista dell'edizione odierna della Freccia Vallone. Anche se i pronostici nel ciclismo equivalgono sempre a paurosi rilanci al buio, molti addetti ai lavori sono convinti che il giovane lombardo, già capace di difendersi con la sua maglia della Scic da consumato protagonista, riuscirà ben presto a diventare l'erede di Felice Gimondi, destando entusiasmi sempre più rari in questo sport. Saronni, gradita sorpresa dunque della primavera calcistica, da qui a maggio correrà solo questa Freccia Vallone perché, sapientemente pilotato, vuole arrivare al Giro d'Italia in smaglianti condizioni di forma. Chiaro che oggi, al traguardo di questa classica, è aspettato con grande apprensione. Si spera perlomeno che confermi quanto di buono si dice di lui, tentando di arrivare con i primi, a conclusione di un percorso massacrante, che spesso determina vistosi distacchi e terribili delusioni



SARONNI

luogo a Tunisi dal 27 giugno al 6 luglio. Agli azzurrini, guidati dal trainer Italo Acconcia, basta contenere il comprensibile tentativo che i giovani ceki effettueranno per ribaltare il risultato, al fine di poterli tranquillamente eliminare e arrivare così ai grandi giorni di Tunisi. Ma all'allenatore azzurro sta a cuore, davanti al competente pubblico romano, anche un'esibizione spettacolare da parte dei suoi, ragion per cui è presumibile che, sia pure con le debite cautele, i giovani minorenni del nostro foot-ball torneranno ad attaccare. Si occuperà della telecronaca Nando Martellini, che ebbe modo anche a Praga di seguire i nostri ragazzini ed ormai esperto ed appassionato di calcio giovanile. Proprio Martellini ricorda che, protagonista dell'incontro, risultò il giovane portiere Orsi della Roma, il quale salvò il risultato con essenziali interventi.

## Mobilgirgi, una squadra in... Gamba

Giovedì ore 20,30 - RETE DUE

PRIMO PIANO al basket: è di dovere. Sulla scena europea stasera con l'elettrizzante finale di Coppa dei Campioni, Mobilgirgi di Varese contro Maccabi di Tel Aviv. Per lo squadrone varesino si tratta dell'ottavo anno consecutivo in cui disputa la finalissima per la conquista dello scettro europeo. Va subito detto che il Maccabi di Tel Aviv schiera in squadra otto atleti americani e che per la compagine di Alessandro Gamba possono risultare di buon auspicio, le due vittorie ottenute quest'anno dai suoi ragazzi contro il complesso israeliano. Forse per questo il trainer varesino, alla vigilia, del confronto, non sembra eccessivamente preoccupato sull'esito della disputa e lo lascia anche trapelare dalle dichiarazioni quando dice che se è vero che ogni partita nel basket fa storia a sé, è altrettanto vero che la Mobilgirgi ha buone possibilità per assaporare la gioia di un ennesimo trionfo. Dunque fondata è la speranza di un ulteriore «en plein» della formazione varesina. Mobilgirgi-Maccabi, del resto, viene a concludere una stagione molto fortunata e ricca di successi in campo internazionale per il basket, italiano, dopo il declino tecnico degli squadroni dell'Est. E' giusto ricordare che lo scorso anno la Mobilgirgi vinse la Coppa dei Campioni battendo a Ginevra il Real Madrid con il punteggio finale di 81-64. Questa sera avversario diverso e ambiente diverso. Finalissima a Belgrado con Aldo Giordani, telecronista principe di questa disciplina sportiva, intento a sottolinearci le fasi senz'altro avvincenti della rovente disputa e con i duemila fans varesini arrivati fin qua a tifare Girgi.



GAMBA

## Bambini oggi, campioni domani

Giovedì ore 16,15 - RETE DUE

«HIT PARADE» sul calcio giovanile italiano. Questa volta la televisione è presente al secondo tempo dell'incontro di ritorno, che gli azzurrini giocheranno contro la Cecoslovacchia, all'Olimpico di Roma, dando così grande rilevanza ad un avvenimento che spesso volte è stato dimenticato. Le forze migliori del foot-ball italiano del futuro hanno già vinto a Praga 2 a 0, effettuando così un grosso passo avanti verso le qualificazioni della Coppa del Mondo juniores, le cui finali avranno



MARTELLINI





**Mercoledì sulla rete**  
Uno, alle ore 21,45, andrà in onda, dallo stadio San Jacques di Basilea, la cronaca dell'incontro di calcio tra Svizzera e Italia B. In passerella Raby Pruzzo il bomber del Genoa, « schiacciato » in Nazionale A dalla coppia granata

l'orchestra di Vittorio Borghesi. Corrispondenza da Los Angeles di Isabella Rossellini, l'intervistato di turno è Lucio Battisti. Dall'Olympia Hall di Monaco di Baviera concerto dei Chicago.

**16-17,45 SPORT**  
Da Marsala, pugilato: incontro Jacopucci-Facciocchi. Telecronista Paolo Rosi. Da Milano, ippica: Gran Premio Silepi. Telecronista Alberto Giubilo. Da Riccione, nuoto: Gran Premio Riccione

**19 CALCIO**  
Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A

**20 DOMENICA SPRINT**

## Jacopucci-Facciocchi con Minter in palio

Domenica ore 16 - RETE DUE

ANGELO JACOPUCCI, definito un po' troppo in fretta il nuovo Benvenuti, prova a risalire la corrente, dopo aver inaspettatamente perso il titolo europeo dei medi, a Milano, il 1 ottobre scorso, contro Germano Valsecchi. Il pugile, che stilisticamente non ha niente da invidiare ai grandi della categoria, è però spesso inconsistente, a volte paroloso, di frequente sbruffone. E' così gli capita di trovarsi deconcentrato e magari sommarariamente allenato in vista di appuntamenti importanti. Questa volta però Angelo Jacopucci non può fallire l'esame, altrimenti la sua carriera ne risulterebbe irrimediabilmente compromessa. Qui a Marsala, per un intrattenimento di pugilato davvero valido (almeno alla vigilia), Jacopucci si trova davanti il picchiatore Trento Facciocchi, un giovane che ha bruciato le tappe sulla scorta del suo destro a sparo. Ovvio che il match equivale ad una semifinale quanto mai incerta e combattuta perché, chi uscirà vincente, accorcerà le distanze per avere la possibilità di affrontare Alan Minter, e cioè l'attuale detentore della corona continentale dei pesi medi. Angelo Jacopucci, etrusco di Tarquinia, giura che sarà lui a riavere la grande occasione e precisa che, se ritornerà in possesso del titolo, non commetterà più ingenuità o passi falsi. Il match, anche per i precedenti polemici che l'hanno preceduto, sollecita molta attesa e la televisione sarà presente con quella che ormai è la voce ufficiale della boxe, e cioè Paolo Rosi, di certo il migliore tra i superstiti delle telecronache sportive. L'organizzazione, che ha curato la messa in scena dell'avvenimento, spera perlomeno di pareggiare i conti e l'ipotesi non deve meravigliare, visto che, di questi tempi, organizzare una riunione di pugilato crea seri problemi ed è sempre un grosso rischio.



JACOPUCCI

## Il samba che serve per pensare

Domenica ore 20,40 - RETE DUE

SECONDO appuntamento con « Que viva musica! » e secondo incontro con il Brasile. La puntata di questa sera ha per titolo « L'altro samba » o per meglio dire, secondo gli intenti del realizzatore del programma Gianni Minà, viene presentata quella corrente di artisti che ha capito come il samba serva anche per pensare. Incontriamo così Milton Nascimento, oggi l'artista più d'avanguardia in Brasile, seguiamo in un recital Eliz Regina, ripresa in un teatro di San Paolo dove, da un anno e mezzo, sta replicando un suo spettacolo. La Re-

Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino. In studio Guido Oddo

**20,40 QUE VIVA MUSICA!**  
Canzoni, spettacolo e artisti dell'America Latina. Seconda puntata: Brasile.

**21,40 TG 2 DOSSIER**  
Il documento della settimana

## LUNEDI'

RETE UNO

**20,40 55 GIORNI A PECHINO**  
Film di Nicholas Ray con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven

RETE DUE

**15 PALLACANESTRO**  
Da Brindisi, incontro Brindisi-Canon. Telecronista Aldo Giordani  
**16,30 IPPICA**  
Da Roma. Gran Premio Parioli. Telecronista Alberto Giubilo

**20,40 IL CAVALIERE DI MAISON ROUGE**  
Sceneggiato di cappa e spada di produzione francese. Prima puntata

## MARTEDI'

RETE UNO

**20,40 LA MARCIA DI RADETSKI**  
Adattamento di Michael Kehl-

mann, dal romanzo di Joseph Roth. Seconda puntata

**21,55 DUE O TRE STORIE DI...**

Un programma di Gianfranco Albano e Maria Teresa Figari - La fabbrica dei malati. Terza puntata

RETE DUE

**20,40 TG 2 DIRETTISSIMA**  
Di Aldo Falivena. Regia di Franco Morabito

**21,30 UNO DUE TRE**  
Un film di Billy Wilder

## MERCOLEDI'

RETE UNO

**20,40 VIAGGIO IN 2. CLASSE**  
di Giorgio Ariorio, Nanni Loy e Fernando Morandi. Seconda puntata. Presenta Nanni Loy.

**21,45 MERCOLEDI' SPORT**  
Da Basilea, Stadio San Jacques: incontro di calcio SVIZZERA-ITALIA B. Tel. Nando Martellini.

RETE DUE

**20,40 UNA BOTTEGA PER IL TEATRO**

Un programma di Vittorio Gassman, Luciano Lucignani, Nino Mangano e Velio Baldassarre.

**21,45 CRONACA**  
Rubrica realizzata con i protagonisti delle realtà sociali. « Carnevale a Pomigliano ». Seconda puntata

gina è forse l'artista più ammirata e seguita a quelle latitudini, una specie di mostro sacro com'è da noi Mina. Ascoltiamo Carlos Jobin, verso il quale Frank Sinatra ha una specie d'adorazione ed ha inciso quattro long-play di sue canzoni. C'è poi Vinicius De Moraes, Gilberto Gill, creatore della musica di Baiha, che come ritmi e come gusti è la più africana tra le musiche brasiliane. Filo conduttore dello spettacolo è il quintetto folcloristico, tanto famoso per « La missa do vaqueiro ». Matrice della trasmissione resta sempre quest'ansia e tanta voglia di vivere da parte delle genti dell'America Latina. Precisa Gianni Minà: « Quello che dice il programma è che laggiù la musica è un culto, una religione e tende a fissare i momenti più importanti della vita, nel bene e nel male, gli stati d'animo e le emozioni dei più. Scopo poi della trasmissione è quello di censurare, in maniera feroce, l'industria discografica italiana con i suoi uomini inutili e superati dai tempi, un'industria ormai in crisi spaventosa soprattutto per incapacità di chi la gestisce, sempre a scopiazzare, a modificare i gusti, a prendere ordini da quella anglosassone. Musicalmente il Sud America può invece insegnare tante cose a noi e farci capire che un motivo è soprattutto ispirazione e non moda, cose nuove da dire e non cose sentite da ripetere ».

## La Nazionale dell'esperimento

Mercoledì ore 21,45 - RETE UNO

LA NAZIONALE sperimentale e non più B, recente invenzione dei responsabili tecnici Bernardini, Bearzot e Vicini, torna in scena affrontando la Svizzera allo stadio San Jacques di Basilea, tre mesi circa dalla prima partita inaugurale con l'Irlanda. Nei piani dovrebbe servire per visionare elementi sufficientemente giovani, che non trovano posto nel blocco della Nazionale maggiore in corsa per qualificarsi verso i mondiali di Argentina ma, in realtà, questa Nazionale sperimentale riesumata per dare il contentino ad atleti importanti ma che non possono essere presi in considerazione dalla Nazionale vera, non ha finora riscosso grossi consensi, calamitando l'attenzione del grande pubblico. In passerella questa volta contro la Svizzera ci sarà soprattutto Roberto Pruzzo, il capocannoniere del campionato, chiuso in Nazionale dalla coppia Pulici-Graziani. Con lui collaboreranno alcune stelle del calcio di serie A, come Pecci, D'Amico, Muraro, Maldera, Danova e il portiere della Roma Paolo Conti. L'altra volta, contro l'Irlanda, Pruzzo e Zaccarelli salvarono la rappresentativa sperimentale al suo decollo, ma sul piano del gioco il complesso, molto approssimativo, lasciò a desiderare. Telecronista della partita con la Svizzera sarà Nando Martellini.



BERNARDINI E BEARZOT

## TELEVACCA

IL SERVIZIO OPINIONI del « Guerin Sportivo » ha registrato domenica sera (3 aprile) un vero e proprio terremoto nella famiglia sportiva media che aveva programmato una superserata televisiva ad alta tensione. Gesù alle 20,45, Niki Lauda alle 21,30: Nazareth e Long Beach, i miracoli del lago di Tiberiade e la sfida infernale del Far West senza Buffalo Bill ma con Mario Andretti novello eroe del corral di formula Uno. La RAI ha grandi mezzi, la RAI può tutto: cede il « Gesù » a colori agli States e ne riceve in cambio un Gran Premio a colori dalle immagini fasciose, bello come una sfida infernale. Ma dopo la pausa di religioso ascolto del capolavoro di Zeffirelli, il nostro servizio opinioni registra conversazioni accaldate, pure blasfeme, davanti al televisore: perché le immagini del Gran Premio vengono offerte a spizzichi, e con il commento di un Rancati borbottante come uno sturalavandini, incapace di dare una dimensione tecnica al fantastico carosello di Sheckter, Andretti e Lauda, perduto a contar favole sugli amori infelici (sic) di James Hunt mentre sul versante elvetico Merzario e Foletti descrivono le fasi brucianti della gara con competenza e rispetto dello spettacolo.

Sul più bello l'incolpevole De Zan (che si è preso tutti gli accidenti degli sportivi surriscaldati) taglia Long Beach per far vedere il Castellotone piemontardo in tavola rotonda sul derby, quello già veduto sette volte durante il pomeriggio sportivo. Ancora Long Beach, Andretti che cerca lo spiraglio per sferrare l'attacco a Sheckter, e via di nuovo in dissolvenza per far luogo a gol visti e rivisti, uno della Lazio anche al dritto per correggere quello capovolto della Domenica Sprint sulla rete due. Il teieutante è impazzito: sta con un dito sulla Svizzera e uno sulla reteuno, Dezan forse non si rende conto della bellezza del Gran Premio e fa piccole soste (accolte da ingiurie e bestemmie) sui risaputi fatti del campionato, del basket, degli etiopi a Milano. Poi la sigla, un bolso « prossimamente », un telegiornale-camomilla e di nuovo Long Beach condito di chiacchiere ranciate soporifere.

Il tutto meriterebbe un titolo: come distruggere un grande servizio in diretta, come perdere un'occasione d'oro per fare della « Domenica Sportiva » un super-rotocalco a colori dal vivo, almeno una volta, con sentimento. In osservanza delle dispute beote fra reteuno e rethedue che avviliscono la tivvù italica a gazetta strapaesana. Come quel mercoledì sera che sul primo davano Inghilterra-Lussemburgo in differita e sul secondo certo Moretti Italo per fottare i nemici del canale serio antipava il risultato della partita. Dice Paolo Grassi che fra i giornalisti della sua televisione manca spirito di solidarietà. Peggio, Grassi, peggio: manca intelligenza.



## AUGURI A...

PAOLO CARBONE

**STAVOLTA** si va dal 7 al 13 aprile. Apre la rassegna un personaggio, diciamo «così», «pesante»: **Pietro Anastasi**, che proprio il 7 aprile compie 29 anni. Prima di proseguire, vogliamo spendere qualche parola a proposito di questo giocatore che nell'ultimo anno solare (o giù di lì) è diventato un oggetto misterioso. Tutti sappiamo cosa sia stato e soprattutto cosa abbia fatto Anastasi. Non sappiamo, invece, il perché di questo innegabile calo: una «vena» inaridita? Un difficile, quasi impossibile, ambientamento? Un apparato psicologico alterato irrimediabilmente? Può essere. Al di là, comunque, delle ragioni note e ignote, siamo arrivati al culmine della sfiducia, all'intenzione di «lasciare». Ci auguriamo che Pietruzzu ci legga non per vanità, ma perché accolga il nostro invito a riflettere. Certo, non è e non deve sentirsi una macchina. All'origine della situazione attuale possono esserci motivi che coinvolgono l'uomo, oltre che il giocatore, con tutte le sue debolezze ed i suoi errori. Prima, però, di privare il calcio italiano di una fetta di patrimonio, Pietro ci pensi, magari ricordandosi della sua scorta di sudista.

Andiamo avanti con il 9 aprile, con i 27 anni del cesenate **Marino Lombardo**; coppia di festeggiati il giorno 11: il sampdoriano a vita (per ora) **Marcello Lippi** con i suoi 29 anni e il novarese **Giovanni Toschi**, 32 primavere. Il 12 altro personaggio illustre: **Eraldo Pecci**, campione granata, solo 22 anni e tanta gloria davanti a sé. Altro «duetto» per il 13: **Ivano Bordon**, portiere interista, 26 anni, e un cucciolo romano trapiantato al nord: il romano del Como **Walter Casaroli**, 20 anni (pensate un po'). Chiudiamo con un grosso arbitro: l'«internazionale» **Riccardo Lattanzi**, che il 10 aprile compie 43 anni.



## PLAY QUIZ A PREMI: SPORT & MUSICA

A tutti gli iscritti al **guerin Club** che invieranno le risposte esatte ai quiz entro il 13 aprile (al proposito farà fede la data del timbro postale) verrà inviato un magnifico disco in omaggio.

### Quiz sportivo: le regole del gioco del calcio

#### DOMANDE

- 1 Terreno di giuoco: quale deve essere la lunghezza massima e quella minima regolamentare del rettangolo? — e quale deve essere la larghezza massima e minima?
- 2 Il pallone: quale deve essere la circonferenza massima e quella minima? E il peso?
- 3 Come viene stabilita la scelta del campo o del calcio d'inizio della gara?
- 4 Fuori gioco: un giocatore è in fuori gioco se, nel momento in cui il pallone viene giocato, si trova più vicino di questo alla linea di porta avversaria, salvo che...
- 5 Se un giocatore commette intenzionalmente uno di questi nove falli deve essere punito con un calcio di punizione diretto. Quali sono questi 9 falli?
- 6 I calci di punizione sono di due tipi. Quali?
- 7 Quando deve essere battuto il calcio di rigore, gli altri giocatori devono stare entro il terreno di gioco ma fuori dall'area di rigore: a quale distanza minima devono essere dal punto del calcio di rigore?
- 8 Quando un giocatore batte il calcio di rinvio della porta, dove devono restare i giocatori avversari?
- 9 Quando si deve battere il calcio d'angolo?
- 10 Se l'arbitro interrompe il gioco per infliggere l'ammonizione, come deve riprenderlo?



### Quiz musicale con i Dik Dik e Marisa Sannia

#### DOMANDE

- 1 In che anno nacque il complesso dei **DIK DIK**?
- 2 Quale fu il paroliere che li impose sul mercato discografico?
- 3 Quanti sono i componenti di questo complesso?
- 4 Come si chiama la loro prima incisione, con la quale si classificarono terzi al Festivalbar 1966?
- 5 Qual è il titolo del loro ultimo Lp?



DIK DIK

- 6 In che anno è nata **MARISA SANNIA**?
- 7 Quale fu l'anno in cui vinse il concorso Voci Nuove indetto dalla Fonit-Cetra?
- 8 Marisa si classificò terza al Festival di Sanremo del 1968 — con quale canzone?
- 9 Quale disco seguì a questo?
- 10 Qual è il titolo del suo ultimo Lp?
- 11 Quale sport praticava con successo?



MARISA SANNIA

# GUERIN SPORTIVO



Vorrei sapere  
da...

FRANCESCO  
GRAZIANI

## L'intervista al campione

Cari superamici del «**Guerin Club**», continua l'intervista al campione «**Vorrei sapere da...**».

La cosa è abbastanza semplice: si tratta di porre alcune domande al campione che vi proponiamo, il quale fra tutte sceglierà le migliori e risponderà attraverso il nostro giornale. L'intervista scelta, oltre ad essere pubblicata verrà premiata con un magnifico dono della **Valsport**.

RITAGLIATE IL TAGLIANDO, INCOLLATELO SU UNA CARTOLINA POSTALE O IN BUSTA CHIUSA E INVIATELO A: GUERIN SPORTIVO - VIA DELL'INDUSTRIA, 6 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA - BOLOGNA





## LIBRI

**ORIENTA MORETTI**  
« Poesie »

(Rebellato Editore - L. 2.500)

« Per tradire onestamente / un marito / non bisogna avere mai / la sua fiducia ». Oppure: « La tua donna ideale è / bianca / dolce / serena / bella / morbida / paziente / docile / ubbidiente / remissiva / silenziosa... / poco ingombrante, pieghevole, preferibilmente di gomma... ». Ironiche e pungenti, le poesie di Orietta Moretti, giornalista, genovese di nascita e milanese d'adozione, hanno l'immediatezza degli epigrammi. Sono sentenze che rivelano il carattere di Orietta, spiritosa e romantica quanto basta per esprimere in pochi versi, non privi di autocritica, immagini e pensieri « volanti »: momenti della vita di tutti i giorni affrontati con una semplicità che può essere scambiata per cinismo e che è invece il modo più divertente se coraggioso di dire le cose come stanno, senza tanti svolazzi presuntuosi. Perché « Gli eroi sono quei tromboni / che si buttano a capofitto / perché hanno troppa paura / di farlo piano, piano ».

## LIBRI-SPORT

PAOLO PASINI

**CLAUDIO FERRETTI**

**Le 40 leggende dello sport italiano**  
ED. PAOLINE - pp. 88 - L. 6000

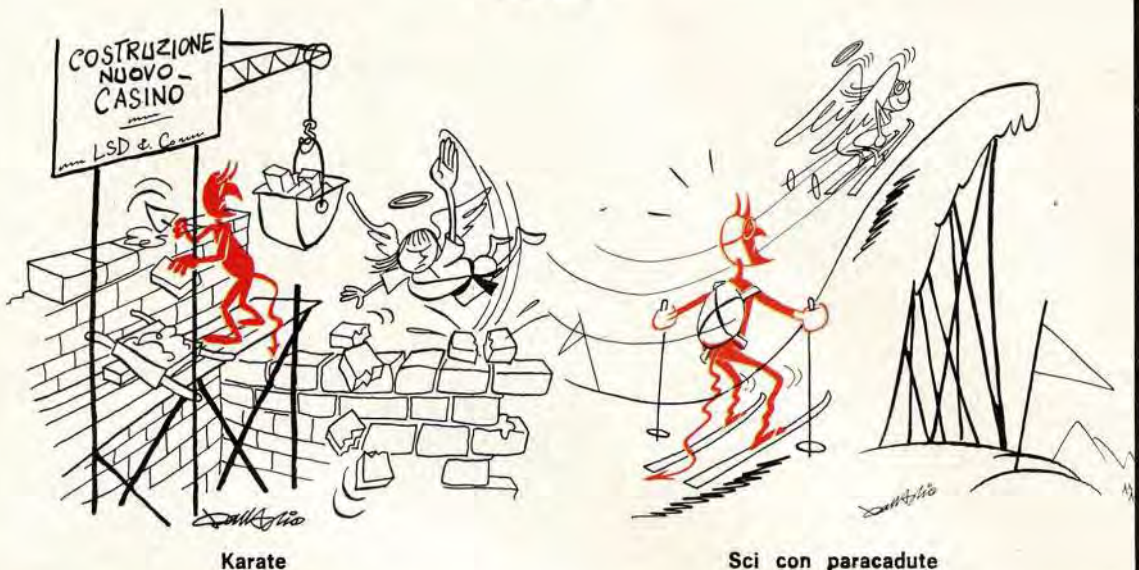
Il volume raccoglie, raggruppandole per anni, le imprese che hanno portato lo sport italiano ai vertici mondiali; racconta la storia di personaggi che, per predisposizione naturale e costanti sacrifici, o forse solo perché toccati dalla fortuna, sono riusciti a portarle a termine e a diventare i protagonisti diretti. Sono quaranta queste « leggende », e tutte sono racconti di speranza e di gloria vissuta, tutte tracciano profili di atleti diversi, ma con in comune una straordinaria forza di volontà, un'immensa voglia di risultare vincitori.

Per ogni sport trattato vengono inserite fotografie d'epoca che raffigurano i protagonisti della pagina e una illustrazione di Ottavio Fanfani, un naif al servizio dello sport. Il libro si chiude con queste parole: « Come sempre, quando qualcosa finisce, c'è un po' di rimpianto. Per le cose non fatte, per quelle che forse avevano maggior diritto d'essere raccontate. Ma si può rimediare: il bello è che quello dello sport è un romanzo a puntate, senza fine. Continua, anzi è già incominciato ». In queste poche righe si nasconde tutto lo spirito del lavoro, semplice e vivo nei brevi racconti, ed insieme un impegno ad un prossimo appuntamento; un invito anche per noi a cercare, al di là delle imprese e dei miti, la vera dimensione umana dei protagonisti di queste fantastiche avventure.



## « QUEI DUE »

DALL'AGLIO



Karate

Sci con paracadute

## QUI COVERCIANO

ENRICO PINI

**Cosa ha imparato da Helenio Herrera?** Vito Mariotti (Milano).

Risponde Mario Corso: « Tantissime cose. E' un grande allenatore e un grande preparatore, e sa spronare molto bene i suoi giocatori. Dal lato umano, invece, non posso dire di aver imparato poi molto. E' tutto sommato, un egoista tanto da non preoccuparsi dei sentimenti dei suoi giocatori, ma solo dei suoi. Non con tutti va bene lo stesso metro. E, talvolta, uno deve avere anche il coraggio di prendere decisioni che possono costargli molto dal punto di vista affettivo ».

**Con l'augurio e la speranza che il « supercorso » riesca a risolvere il problema degli allenatori, ha mai pensato a tentare di trovare una soluzione anche a quel problema, assai più grave, della crisi delle vocazioni arbitrali?** Gianni D'Andrea, Pesaro.

Risponde Allodi: « Ho un concetto mio personale su questo e penso che l'AIA dovrebbe cercare degli arbitri anche fra gli ex giocatori. Non sono un profondo conoscitore delle necessità per le quali si diventa buoni arbitri o arbitri coraggiosi. Una volta parlando con un dirigente dell'AIA, mi sentii dire che è necessario cominciare dalla periferia per prepararsi agli "asalti" futuri. Sono però dell'opinione che un ex calciatore possa essere favorito nei confronti di altri che atleti non sono stati. D'altra parte, e qui scandalizzerò certamente molti amici, sono un sostenitore del professionismo arbitrale. Mi sembra anacronistico vedere in un mondo di professionisti come quello del calcio, che l'unico dilettante è proprio colui che deve giudicare gli altri ».

**— Perché i giocatori italiani a confronto con gli stranieri danno l'impressione di essere preparati assai meno?** (Mimmo Tirinnanzi, Barletta).

Risponde Sandro Selvi (massaggiatore): « Dovrebbe chiederlo agli allenatori. Io posso dire che differenza c'è da un punto di vista muscolare fra i giocatori italiani di oggi e quelli di 20 anni fa e gli stranieri di oggi e quelli di 20 anni fa. I calciatori italiani di 20 anni fa

erano meno sviluppati di quelli di oggi, ma avevano più resistenza. Anche gli stranieri, in genere e più o meno, hanno subito la stessa evoluzione, ma con accentuazioni minori. La causa? L'alimentazione soprattutto e il fatto che quasi nessuno si dedica unicamente al calcio. **Con che metodo sono stati assegnati alle singole squadre gli aspiranti super-allenatori?** Enrico Morale, Trapani.

Risponde Allodi: « Tenendo conto del carattere delle società e del-

l'allenatore che ha la responsabilità tecnica di quelle società e delle caratteristiche di chi è stato mandato ad imparare ».

**Se suo figlio volesse fare il calciatore quali consigli gli darebbe? E a quale allenatore lo affiderebbe?** Sandro Zucca, Civitavecchia.

Risponde Allodi: « Sono poco propenso al fatto che mio figlio faccia dello sport con mire agonistiche. Comunque, per rispondere alla sua domanda, preferirei farlo allenare da una persona preparata in modo che gli possa spiegare perché gli si chiede certi movimenti e certi sacrifici ».

## BUSINESS



**FAR DA SE':** tre parole magiche che per molti sono un hobby, per altri diventano una necessità. La BLACK & DECKER ha pensato a tutti: il « Workmate » è infatti uno strumento di lavoro prezioso per chiunque si accinga a costruire qualcosa da solo. Si tratta di un banco morsa in legno e acciaio, stabile e robusto, che potrete ripiegare facilmente dopo l'uso. Il nuovo « laboratorio portatile » è oggi in offerta di lancio: 25 mila lire anziché 30 mila.

**A PROPOSITO** di viaggi in mare, ancora una notizia per tutti gli appassionati, anche meno esperti. E'

uscito « IL GOMMONE », primo bimestrale di nautica « alternativa », edito dal Gruppo Stammer di Milano San Felice. La rivista, che non si rivolge soltanto agli « addetti ai lavori », dedica molto spazio al turismo nautico, agli itinerari di semplice e non pericolosa realizzazione accessibili anche alle imbarcazioni più modeste.



**MENTRE E'** appena uscito dalla catena di montaggio il centesimo esemplare del « C 8 », l'ammiraglia dei Cantieri Nautici CRANCHI di Piombino, ecco pronto per le vostre vacanze giovani il « Jeans » (nella foto), una brillante imbarcazione con motore da 130 o 170 HP. Lo scafo, lungo sei metri, ospita sei passeggeri ed è in grado di offrire il massimo di comfort e sicurezza grazie ai particolari accorgimenti studiati per rendere agevole la navigazione anche in acque mosse.



## Ginevra show-car, parata di regime

**AMICI**, è storia vecchia: il salone di Ginevra «vive» indubbiamente più per le sue auto fuori del comune che per quelle delle grandi industrie presenti. Vogliamo dire che è un'occasione per vedere qualcosa di «diverso», qualcosa di chocante che può andare dalla fuoristrada «da guerra» della Lamborghini (la Cheetah) alla più lussuosa delle berline in produzione, la RR Silver Wraith 2, (dal modico costo di 60 milioni).

Dalla più potente, (ribaltiamo il discorso) alla più piccola, la giapponese Taft (tecnicamente come le grosse fuoristrada Americane ma con un piccolo motore di soli 1000 cmc di cilindrata, e la trazione totale) e l'abbiamo alla Pontiac che lancia sul mercato la «familiare per il duemila», con una carta d'identità che prevede un grosso motore sovralimentato capace di raggiungere i 200 Km/h con sette persone a bordo. Per ora è stata battezzata «Idea Car» (e un'idea lo è davvero) e potrà avere sviluppo e mercato solo in paesi ricchi come la Svizzera, o fra gli sceicchi arabi.

Infine, una vettura familiare per il duemila: la Pontiac Trans Am «Idea Car», capace di trasportare sette persone. Ha un motore di sette litri di cilindrata e fa i 170 kmh



Ormai è certo, la Rolls Royce è un mito che non conosce flessioni di mercato: questa è l'ultima nata della fabbrica inglese ed in Italia è in vendita al modico prezzo di «soli» 55 milioni



Dicono di lei che è la più piccola fuoristrada del mondo (addirittura!): si chiama Taft, ha un motore a 4 cilindri di 1000 cmc e la trazione sulle quattro ruote. E per oggi, può bastare



Una veterana di gran lusso: la Nona Six, modello (originale) anni '30. E furba è stata la Renault a presentarla affiancata alla recentissima «14», con il risultato di essere lo stand più visitato



Stavolta la Lamborghini ha fatto centro (per modo di dire, naturalmente): la sua Cheetah, infatti, è una fuoristrada ma è pure in grado di lanciare missili terra-aria-mare. E' poco?



## Non sparate sul cronista!

«IL GIORNALISMO è bello perché è vario», diceva una massima del presidente Mao-Tse-Tung. E Giampaolo Marchetti, cronista d'assalto bolognese, ha scelto la maniera peggiore per verificarla. Questi i tempi e i modi della sua tragi-commedia. Il quotidiano sportivo «Stadio» ha la «quasi» certezza di un cambio della guardia sulla panchina rossoblù (Perani al posto di Cervellati), ma per Marchetti — evidentemente — il «quasi» non basta, lui vuole lo «scoop» a tutti i costi. Detto fatto: sono le 22,30 di lunedì e davanti alla villa del presidente del Bologna Conti scivola silenziosa un'auto targata PE. Oddio, la mossa non è delle più felici (i presidenti calcistici, ormai, sono sul carnet dei rapitori), ma il cronista l'aggrava ulteriormente: al guardiano che l'interroga sospettoso, al posto delle proprie generalità, Marchetti spara in faccia un perentorio «C'è Cervellati?», condito magari con un tono da 007 e occhiali scuri. Ormai è una faccenda di destino, il guardiano è sempre più agitato, lo sconosciuto non demorde e per di più fa la sua comparsa su un terrazzo della villa anche Conti. Il panico è generale: «Presidente — urla il custode — non esca! C'è uno sconosciuto strano che l'attende, chiami la polizia!». Conti è sull'avviso, intravede lo sconosciuto gesticolare (niente di strano che l'atmosfera da rapimento gli faccia scambiare Marchetti per Mesina) e spara un colpo di pistola in aria. Ecco, lo sparo è l'elemento che evita il dramma. Il cronista d'assalto riesce a mettere insieme un flebile «Mo', presidente, cosa fa? Non vede che sono Marchetti, mi arrendo!», poi tutto si chiarisce e finisce in scuse reciproche. Con una sola considerazione: Giampaolo Marchetti ha avuto il suo «scoop». Soltanto che è stato alla rovescia: sul giornale c'è finita la notizia della sua disavventura.

## FILM

GIANNI GHERARDI

### LISTZOMANIA

regia di Ken Russell. Interpreti: Roger Daltrey, Ringo Starr. Musica di Rick Wakeman.

Ken Russell ha sempre dimostrato un interesse particolare per i grandi musicisti classici: prima con «L'altra faccia dell'amore» sulla vita di Tchaikovski, poi con «La perdizione» si interessò a Gustav Mahler; in seguito abbracciò la rock music portando sugli schermi l'opera degli Who, «Tommy».

Ora il regista inglese si dedica a Franz Listz, altro sommo esponente dell'Ottocento classico, ma continua idealmente il discorso iniziato con «Tommy», cioè quello di un connubio tra interpreti e musica, infatti Roger Daltrey, il cantante degli Who, interpreta il ruolo del grande pianista. Ma Russell dà libero sfogo alla propria fantasia, stravolgendo completamente la chiave storica e trasportando il personaggio spesso nel novecento del secondo conflitto, il tutto in un grande affresco di cabaret, kitsch, humor anglosassone, qualche «svastica» per riallacciarsi al passato ed anche una ventata di erotismo dei giorni nostri, che con costumi e ambientazioni originalissime danno corpo a «Listzomania». Grande importanza riveste inoltre la colonna sonora che è stata composta da Rick Wakeman, componente di un altro gruppo inglese (gli Yes), che fa sfoggio di tutta la sua bravura alle tastiere rielaborando, ovviamente, anche alcune composizioni di Listz. Le sezioni orchestrali sono della National Philharmonic Orchestra, mentre il bassista Jack Bruce ha collaborato alle ritmiche di stampo rock.

Daltrey è presente anche nelle vesti a lui consuete di cantante, interpretando i brani composti da Wakeman. Ricordiamo inoltre il simpatico Ringo Starr che qui veste abiti clericali.

KEN RUSSELL

## LISZTOMANIA





Se ne parla tanto, a volte con entusiasmo, altre con diffidenza, addirittura con fastidio. Punk rock: che cos'è? Innanzitutto, rock, sempre rock, fortissimamente rock. Nasce alla fine del '76, si fa strada accanto alla miseria e alla rabbia dei giovani americani, è misto di estetismo ed edonismo (Bowie), di protesta e ribellione (Reed), di dolcezza e anche di forza distruttiva

di Luigi Romagnoli

**L'IMMAGINE** non è ancora chiara, i contorni sono forse incerti ma il suono è di quelli giusti: rock, sempre rock, fortissimamente rock. Ultimi gioielli, ultime esperienze, nuove strade appena tracciate con scandito a chiare lettere un nome che fa parlare di sé l'intera gioventù internazionale: **punk rock**, ovvero la musica della generazione post-sessantottesca. Il suono giunge dagli States in un momento musicale che, al di là del decennale jeffersoniano, abbisogna di cose nuove e di nuove vibrazioni. Il business è certamente grosso, ma val ugualmente la pena addentrarci nel fenomeno punk per «vivervi» l'ebbrezza dell'attimo fuggente, la rabbia delle nuove generazioni scontente ed insoddisfatte, l'humus culturale del post-Watergate. La gaiezza, il vivere alla giornata «anarchicamente», come le splendide immagini di

IGGY POP



**PUNK!**

Iggy Pop, una delle prime voci del punk-rock, idolo dei dissacratori sessantottisti, caduto nel silenzio e oggi tornato alla ribalta dopo che David Bowie lo ha «adottato» e gli fa da cavalier servente. La sua lingua è diabolica, la sua voce è rabbia, la sua musica frenesia. I giovani dell'America usciti con le ossa rotte dal Watergate lo «bevono» e se ne «caricano». Insieme a Iggy Pop, altrettanto successo conoscono i «Ramones», forse il gruppo leader del punk rock, già avviati ad un discreto successo commerciale. I Talviing Haeades sono invece gli ultimi arrivati e i meno rabbiosi e certo si inseriranno nel filone del successo già ottenuto da chi canta e suona il malessere degli Usa '77.

«American Graffiti» ci hanno mostrato, sembrano svaniti nel nulla, tutto ritorna all'isteria. L'America è «squartata» in tre diversi orientamenti sonori, come del resto ha affermato Riccardo Bertoncelli: «ai rockisti originali, si sono aggiunti i "duri" e i "capricciosi" dei '70» e i nuovissimi, che tendono all'eclettismo, che amano giorno e notte in egual passione. E' di questi ultimi che si deve dire... non dubitiamo della loro fondamentale impotenza, solo ci diverte il fragore della loro proposta e il caos suscitato, per un attimo soltanto, nelle ordinate stanze dei mercanti» (da «GONG»). La musica rock ha avuto, negli ultimi dieci anni, un costante, continuo riferimento dei testi alla realtà, ovvero la musica non è un'arte che vive in un ipotetico iperuranio, ma è il risultato di tutto un background culturale e politico. Ripercorriamo, per un attimo soltanto, il sentiero musica-testi-realtà circostante. Woody Guthrie che «incide» sulla sua chitarra la frase «Questa è una macchina ammazzafascisti», gli MC 5 che cantano «Back in the U.S.A.», i Fugs di «Super Bird»: questi sono solo alcuni esempi di come la musica sia stata l'espressione di tutto il **movement**. Giunge poi l'hard-rock che portò, almeno inizialmente, una capacità di progressione, di rivoluzione nella musica vista sotto il lato strettamente strumentale. Dal lato testuale la cosa è ben diversa e alla volontà rivoluzionaria del primo rock subentra la «persuasione occulta» dell'industria sonora che con il «rock degli arrabbiati» cerca di asservire le masse al sistema «sostengono che dopo il lavoro si ha bisogno di scaricarsi. E cosa vuole di più l'industria culturale, serva furba dell'establishment?» (G. Pintor in: «Muzak»). Poi giunge all'apice, verso la fine del '76, il **punk-rock**, ovvero la musica che si fa in strada, accanto alla miseria, e la terminologia è quella più pesante che possa esserci. La società ha bisogno d'essere trasformata, mutati gli schemi, riportata la creatività in primo piano e la gioven-



# Punk!

segue

tù ad essere protagonista di se stessa. La realtà è ben altra cosa, e la musica ne è il fedele specchio: la musica è il **punk-rock**. Il **punk-rock** è sintesi di due opposti momenti sonoro-sociali: da una parte il mito-rincorsa all'estetismo a tutti i costi, il neoedonismo bowiano, il culto del super-io di nietzchiana memoria; dall'altra, la protesta, la ribellione che affonda le radici nella « **My Generation** » di Townshend e Co., ovvero tutto il substrato del sessantotto studentesco, quel momento storico giovanile che scandì a chiare lettere: « l'immaginazione al potere ». Edonismo e forza distruttiva: tutto questo è **punk-rock**. Ma, come ha affermato Mauro Eusebi, « si rende necessaria una parentesi sul significato della violenza nel punk: come affermano gli stessi esponenti di questo genere musicale "essere punk vuol dire principalmente scioccare la gente"... l'ideologia punk nasce prevalentemente nei sobborghi delle grandi metropoli e in provincia, dove la vita è più difficile soprattutto per i giovani » (da « Nuovo Sound »).

**IGGY POP.** Tra i nomi che hanno sempre posto più d'un imbarazzo al critico rock, gli **Stooges** occupano certamente lo scranno più alto. Dissacratori, tendenzialmente portati al termine « pesante », iconoclasti per eccellenza, sbucano fuori attorno al '68 con un leader carismatico che è **Iggy Pop**, che molto emblematicamente viene ritratto da « Rolling Stone » che così lo pre-

RAMONES



TALVING HEADS



## Bibliografia

● A cura di Jonathan Eisen: « The Age of Rock », « The Age of Rock 2 », « 20 Minute Fandangos and Forever Changes » editi rispettivamente nel 1969, 1970, 1971 da parte della Vintage Books di New York, e contenenti stralci di interviste:

● Autori Vari: « Gli uni & gli altri », Arcana Editrice 1977 in cui si prende in esame il rock decadente (Bowie, attuale « produttore » di Iggy Pop).

senta: « ... il leader Iggy Stooze, è chinato su un microfono con lingua diabolica mentre ombre di elettricità gli danno quasi le ali, in un gesto che fotografa quel suono meglio di ogni rievocazione, meglio di ogni costume » (da « GONG »). Il gruppo è così costituito: Ron Asheton (chitarra elettrica), Scott Asheton

IGGY POP







TALVIING HEADS

(batteria), Dave Alexander (basso). Trovano una casa discografica disposta a conceder loro vinile, la Elektra, e gli Stooges iniziano il grande sabbah delle idee. Concerti nei locali più strani che «consacrano questi figli del motociclisti fottuti del 1957, che riescono ad immaginare una libertà assoluta poi confermata sul campo di battaglia» (R. Bertoncelli). Esce «The Stooges» e la musica è subito di quelle giuste: l'asprezza del suono, le chitarre che colpiscono l'ascoltatore, la voce di Iggy che ha il «richiamo» dell'Hendrix prima maniera (quello ben distante dall'eroina) e del Jim Morrison primi Doors («The soft Parade» in modo particolare). L'album successivo, «Fun House», misura la storia ed è emblematico di tutto un ribollire giovanilistico che negli States fa tremare il benpensante. «Gli Stooges di "Fun House" non son già più la disperazione dei rockisti ma i rockisti della disperazione». Il rock è di quelli violenti, il suono «lacerante» le carni e i testi non sono altro che la praxis di un marxismo rivissuto alla Che Guevara.

Il gruppo si scioglie attorno al '70 per riapparire, seppur «scheletrico» strumentalmente, nel '73 con un album: «Raw Power» (CBS S 65586) in cui Iggy è coadiuvato dai soliti fratelli Asheton e da James Williamson alle chitarre. L'incisione dell'album venne effettuata negli studi della Columbia Broadcasting System a Londra, mentre al mixer troviamo addirittura David Bowie in «azione» nei Western Studios di Hollywood. Ecco quindi il primo approccio Bowie-Iggy Pop: il risultato è senz'altro ottimo e lo si può notare in special modo nel brano: «I Need Somebody», secondo solco della facciata «B». Viene, poi, il boom del punk-rock ed ecco uscire ad opera di un'etichetta autonoma; la Skydog, un album live, «Metallic KO», del quale il Bertoncelli dice testualmente: «...Metallic KO funziona come documento storico di primaria importanza: tra le righe, si tocca con mano la disperazione americana, altrove mascherata dal vettuto di California, sentimento complesso che bene rappresenta le contraddizioni contemporanee». Il suono di «Metallic KO» non è certo dei più trascinanti, ma di certo atterrisce e sgomenta per quel realismo testuale che rispecchia la realtà. Da «Louie, Louie» con

il verso «dettato» dalle droghe imperversanti a «Cock in the Pocket» in cui è descritto il micro-macrocosmo di Iggy. L'immagine è chiara: «...Iggy Pop, maligno e tenebroso, è il re della situazione con voce di vetro». Il momento è favorevole: Bowie, l'eterno amico, è in auge più che mai e di viene ben presto il suo produttore. Esce «The Idiot», titolo ironico e sarcastico che già di per se stesso dice tutto, ed è il ritorno in grande stile di Iggy sulla scena del nuovo rock dell'oltraggio, del punk-rock. Bowie costituisce in pratica la vera anima dell'album e si fa «portatore» del nuovo tipo di sonorità da lui iniziato con il recentissimo «Low» e Iggy vi abbina la sua voce minacciosa e aggressiva. Con Iggy suonano: David Bowie alle tastiere, Tony Sales al basso, Hunt Sales alla batteria, Rick Gardner (ex Beggar Opera) alla chitarra solista.

**RAMONES.** C'è una costante nel discorso musicale dei gruppi punk: il brano breve la «folgorazione» subitanea, il «perverso» dialogo di assoli, il pubblico che s'inebria del suono, l'happening che è in fondo il vero senso della «new-music». Su questa via si trovano i Ramones: «il fenomeno dell'anno, gli idoli di una generazione che nel vecchio "orto botanico" del '67 va seminando arsenico e paura» (R. Bertoncelli in «GONG»). Il gruppo affascina e a tutt'oggi si può affermare, senza tema di smentita, che esso rappresenti l'acme sonora del punk-rock; emblematico, pertanto, di tutta una situazione socio-musicale che turba più d'un solerte businessman. Certamente i Ramones costituiscono la faccia più nota e forse più gettonata del nuovo rock: sono stati i primi ad avere un contratto discografico e sempre i primi ad entrare nelle hits.

Il gruppo è costituito da Joey Ramone (vocal), Johnny Ramone (chitarra), Dee Dee Ramone (basso), Tommy Ramone (batteria). Quattro giovani scapestrati che portano lo stesso cognome solo per «vezzo»: non sono infatti parenti. Vengono alla luce suonando in un locale celeberrimo, il CBGB'S di New York, tempio e «culla» del punk rock. Esordiscono con un album, «Ramones», non ancora pubblicato in Italia, e colpiscono subito per la loro musica impetuosa, martellante, con una cadenza ossessiva che

non muta sia in studio di registrazione sia nelle esibizioni «live». Oggi si ripresentano con un nuovo album, «Leave Home», che fortunatamente è stato stampato anche da noi, autentico esempio di punk rock eseguito secondo i crismi dell'originalità. Quel che balza all'orecchio, anche dopo un primo ascolto, è la non-curanza, la rozzezza strumentale che sprigiona energia da tutti i solchi. L'impasto vocale segue una linea di armonia che, apparentemente sembrerebbe porsi in antitesi con la parte strumentale, ma ben s'amalgama con il sound. I brani presenti, molti e brevi in verità, non sono certo di poliedrica matrice, di poliedrico interesse ma si pongono su una ideale linea di continuità rock che pone l'ascoltatore in uno stato di sconvolgente tensione. «New I Wanna Be A Good Boy» sembra fatto per rifarsi a certe atmosfere primi Velvet sullo sfondo un «inevitabile aggiornamento di sballi». E poi quel «Oh Oh! Love Her So» che è quanto mai disincantato ed eccitante con i Ramones «furtivamente» entrati nella «stanza degli Scarafaggi». «You're Gonna Kill That Girl» misura la forza penetrante e suadente del punk rock con strumentazione quasi in anarchica libertà e i vocalizzi fermi a metà glottide. Questi sono i Ramones, idoli già «maturi» del nuovo punk rock; l'America li osanna; il business è quanto mai suadente, la gioventù non sa neanche che «pesci prendere» inebriata, arrabbiata, insoddisfatta, allarmata, desiderosa di vivere l'attimo fuggente.

**TALVIING HEADS.** Dagli States ci giungono altre «novelle» che val la pena narrare tutto d'un fiato. Prendiamo le misure, tanto

## Discografia

### IGGY POP

1977: «The Idiot» (RCA PL 12275): Sister Midnight - Nightclubbing - Funtime - Baby - China Girl - Dum Dum Boys - Tiny Girls - Mass Production.

### RAMONES

1977: «Leave Home» (Sire Records SA 7528): Glad to see You Go - Gimme Gimme Shock Treatment - I Remember You - Oh Oh! Love her so - Carbons Not Glue - Suzy is a Headbanger - Now i wanna Be a Good Boy - Swallow my pride - What's Your Game - California Sun - Commando - You're Gonna Kill That Girl - You Shold Never Have Opened That Door.

## Hanno detto di loro

**RICCARDO BERTONCELLI:** «...i Ramones rubano accordi ai Beatles, invece, dichiarando alla stampa che "I Wanna Be Your Boy Friend" è stata composta per la colonna sonora originale di "A Hard Day's Night"... Il rock procede ineffabile masticoando ambiguità; per cavarli gli occhi è necessario risalire ai Grandi Numeri, scavare nelle contraddizioni del consumo, stupirsi di dire tutto e il contrario di tutto» (da: «GONG» n. 12 del dicembre 1976).

**MAURO EUSEBI:** «I Ramones... rappresentano una delle punte di diamante del movimento e il loro microcosmo più recente può essere già tranquillamente posto tra i capolavori assoluti del punk rock.» (da: «NUOVO SOUND» n. 4 di aprile 1977).



RAMONES

per vederci chiaro. Innanzitutto c'è un gruppo, un trio che ha nome Talviing Heads che debutta con un 45 giri, «Love Building on fire», con sonorità che si discosta dall'asprezza Ramones-Iggy Pop. Suonano anche loro al CBGB'S ma il punk rock che sprigiona dalle loro chitarre è certamente più soft e i testi più accomodanti. Ben altre le storie di altri

punkisti: Patti Smith, Dictators, Runaways, dei quali il mercato discografico comincia ad interessarsi pubblicando loro opere. Il discorso è comunque grosso e merita di essere dibattuto in altra occasione, allorquando, dischi alla mano, potremo tirar le somme della nuova storia rock.

Luigi Romagnoli





## PRIMO ASCOLTO

a cura di Daniela Mimmi

### 33 GIRI

#### ALFREDO COHEN

Come barchette dentro un tram  
(IT ZPLT 34001)

Abruzzese di nascita e torinese d'adozione, laureato in lettere classiche presso l'Università di Urbino, ex-insegnante, cantautore quasi per caso, omosessuale dichiarato: questo è Alfredo Cohen, uno dei cantautori più impegnati, inquieti e inquietanti della musica italiana. Di Cohen è uscito recentemente questo ottimo «Come barchette dentro un tram», un estremo grido di accusa e di disperazione di una società che con tutto il suo sventolato liberalismo ancora non accetta chi è differente, chi esce dalle regole e dai ruoli imposti. Ma la battaglia di come scelta di vita, non finisce



## IL « 33 » DELLA SETTIMANA

GERARD LENORMAN - Michèle

(CBS 81680)

Un nuovo cantautore viene a illuminare il cupo mondo della canzone francese, costantemente indietro, rispetto all'Italia (ed è il massimo!) di una decina d'anni. Questo «Michèle» non è niente di nuovo, intendiamoci, è semplicemente un bel disco, nella sua dolcezza, nella sua semplicità. Senza fare il classico passo più lungo della gamba, Gerard Lenorman si è accontentato di costruire atmosfere aeree molto belle sui suoi pezzi, per la maggior parte molto lenti e delicati. Impiega soprattutto strumenti acustici, archi, tastiere, tralasciando per lo più quelli ritmici, che hanno solo il compito di sottolineare qualche passaggio. Su questa atmosfera quasi idillica si snodano i pezzi di Lenorman, uniti tutti da uno stesso filo conduttore, ma allo stesso tempo molto diversi l'uno dall'altro. Anche la sua voce, senza essere eccezionale, si accorda in modo eccellente all'atmosfera del disco. Ho cercato, con quello spirito critico e un po' polemico che prima o poi ogni giornalista scopre dentro di sé, di avvicinarlo a qualche «grande»: mi fa molto piacere non esserci riuscito. Neppure il suo genere è accostabile a quello di qualcun altro: è completamente, sinceramente, assolutamente suo, anche se per forza si respira quell'aria francese, bohemienne da sempre, ma qui molto più scanzonata, svincolata da quei canoni, quasi sacri, ai quali da sempre la canzone francese amava piegarsi.



in questo disco. Partecipa a tutte le manifestazioni a favore del riconoscimento della omosessualità e della pace, canta gratis se glielo chiedono gli amici, in piazze gremite di gente che non crede in lui. Recita, fa un crudele cabaret che spaventa con il suo atroce realismo e la sua estrema accusa, ha realizzato con Battiato un lavoro di Musica Teatrale chiamato «Baby Sitter» che ha avuto breve vita dati i pressanti problemi economici, ha scritto un testo teatrale intitolato «Baci» che aspetta di essere messo in scena, e un romanzo che ancora non ha dato alle stampe. In tutto questo suo dinamismo, questo suo agire quasi nevrotico, Cohen non perde mai di vista il suo primo

obiettivo, quella cosa che lui chiama Libertà, con la *elle* maiuscola. Ascoltate attentamente questo disco, che finalmente dice qualcosa di nuovo, lo dice accusando, senza falsi pudori, senza la paura del giudizio della gente. E Cohen lo dice in un modo bellissimo, con quella sua voce caldissima, gli arrangiamenti stringati ma d'effetto curati da Franco Battiato, i testi che sono quasi poesie tragiche e vive. E infine le poche parole che Fernanda Pivano, la portabandiera italiana dell'underground e della controcoltura americana, che da sempre ha amato, sostenuto, o semplicemente capito il discorso di Cohen, stampate sul retro del disco.

#### EUGENIO FINARDI

Diesel

(Cramps - CRSLP 5153)

Con questo suo terzo album, Eugenio Finardi, ormai consacrato dai giovani nel ristretto novero dei cantautori «che contano», conferma di avere raggiunto la piena maturità artistica. Sono scomparse infatti quelle ingenuità che caratterizzavano, pur senza sminuirne la qualità, i suoi precedenti dischi. In «Diesel», invece, il discorso musicale è portato avanti senza sbavature, seguendo a volte il rock tipico della scuola milanese (alla quale Finardi appartiene), e spesso anche il jazz nelle sue forme più elettrizzanti, questo per l'attiva collaborazione che Paolo Tofani e Patrizio Fariselli degli «Area» hanno dato alla realizzazione del disco, suonando nella maggior parte dei brani. Tranne «Non è nel cuore» e «Gial Phong», già pubblicati a 45 giri, è tutto inedito ed ancora una volta Finardi non dimentica la realtà



(G. G.)

## CLASSICA

#### J. S. BACH

Oratorio di Pasqua  
(ERATO/RCA)

Questo Oratorio, composto nel 1734, è l'unico di quell'anno in cui l'intero testo, almeno nella forma più antica, si trovi distribuito tra i personaggi reali di questo genere compositivo, derivato dai «Misteri» in forma rappresentativa, e in questo modo si può collegare l'opera del musicista a quella di Scandelli, Hammerschmidt e Schutz. Malgrado le dimensioni imponenti, la struttura dell'opera è di grande semplicità: quattro Arie, separate da Recitativi, cui si aggiunge un Coro libero su testo madrigalesco. Manca, della forma classica, il Corale conclusivo; ma a ciò si può ovviare impiegando la strofa finale del cantico «Harr Gott dich loben alle wir» nella stesura che Bach ha realizzato a conclusione della Cantata BV 130. La grande potenza espressiva del compositore viene esaltata nei Recitativi, in particolar modo nel primo, dove troviamo impegnati i quattro solisti: emozionante l'inizio improvvisato con terze concatenate del soprano e



contralto, con uno sbocco alla fine dell'arioso, e il grande vocalizzo di giubilo intonato dal basso sulla parola «allegro». Da vari studi, compiuti soprattutto a cura della «Neue Bach-Gesellschaft», si è potuto stabilire tutto il lavoro di preparazione che ha portato alla stesura di questo Oratorio, riprendendo motivi e spunti da opere precedenti (operazione consueta a quei tempi). Quindi nell'insieme potremmo definirlo un esemplare lavoro d'artigianato: sei forme successive della stessa musica, sempre più perfezionantesi, per raggiungere il meglio, il prodotto finale, con un Coro conclusivo che ricorda da vicino le prime sezioni di una ouverture di stile francese.

a cura  
di Paolo Pasini

## CANTAUTORI

FRANCESCO CURRÀ  
Rapsodia Meccanica  
(Ultima Spiaggia ZPLS 34003)

A metà tra avanguardia e caos, questo disco vuole essere, in tono polemico e ironico, una sorta di connubio tra una certa musica «materiale» della più giovane avanguardia americana e ultimamente anche italiana, e la canzone di protesta con sfondo politico. Francesco Currà, calabrese, ventinove anni, fresatore all'Ansaldo di Genova, usando i rumori della sua fabbrica come base ritmica, parole oscure e volgari come testi «impegnati», porta avanti la sua battaglia per la umanizzazione del lavoro dell'operaio, oggi tra i più retribuiti, ma certo anche tra i più alienanti. Cosa dire di questo disco realizzato con la collaborazione di Roberto Colombo, che non ha che pochissime note di musiche e si limita ad accennare al «Carosello» e l'inno italiano (lo specchio dell'Italia borghese e patriottica)? Mi sono sforzata di trovare qualche accenno a Cace o Hidalgo, ma purtroppo non ho avuto molta fortuna. Dove per i due musicisti i rumori hanno un ruolo veramen-



te musicale, di creare atmosfere cariche di pathos e di incubi, qui sono il più delle volte gratuiti, e se lo scopo di Currà era quello di creare le atmosfere allucinanti e disumanizzate delle fabbriche allora ha fallito. L'inserimento del synth, uno strumento raffinato e capace di tonalità liquide e chiare che male si accordano con il rumore del torchio o delle catene di montaggio, qui stona un po'. Inoltre i testi sono di difficile comprensione data la mole di rumori, non certo piacevoli, che li sovrastano e li soffocano. In definitiva è un esperimento, valido in quanto tale e in quanto dimostra la ferma volontà del musicista calabrese di andare avanti, in tutti i sensi, ma resta chiuso in sé stesso senza la possibilità di successivi sviluppi.

#### NADA

Nada

(RCA PL 31248)

Dopo circa due anni di silenzio Nada torna alla ribalta con questo disco edito, come i precedenti, dalla RCA. Cosa c'è di nuovo nel discorso di Nada che era stato interrotto dopo un paio di ottimi pezzi che facevano presagire una svolta decisiva nella sua attività artistica? Nada cerca di portare avanti il discorso di quei pochi dischi, attingendo nelle musiche popolari, e trovando ispirazione in problemi reali e umani dei quali lei parla senza mezzi termini e falsi pudori. Molto bella, per esempio, è «Giornate di trepida attesa» firmata da Renzo Zenobi. Scade invece un po' in «Lontano, lontano» di Luigi Tenco, dove Nada non riesce a dar un taglio netto con quel personaggio fittizio che le avevano creato addosso, e con quel modo di cantare che non è il suo (lo dimostra il pezzo su accennato) ma che le era stato imposto.





# BLACK SABBATH - It's alright

(Vertigo)

Ricordate i Black Sabbath, quelli del dark rock che imperò in Inghilterra nei primi anni dei settanta? Eccoli di nuovo, in una nuovissima veste, con questo singolo intitolato «It's alright». Cos'è cambiato? Molto e poco allo stesso tempo. E' cambiata l'atmosfera cupa di una volta: qui è molto più distesa, più dolce, più tranquilla. Ma restano sempre quelle «zampate», quegli accenni di percussioni che cambiano il colore a queste atmosfere, da azzurre a rosso cupo, come è sempre stata la loro musica. Il risultato finale è molto piacevole, il pezzo si ascolta bene, dopo due o tre volte anche a piacere e ad essere apprezzato in pieno. D'altra parte sconcerta il loro cambiamento. Dov'è finito quel sound cupo, elettrico, inebriante, carico di pathos e di inquietudine, di misteriosi silenzi, di magici passaggi delle percussioni? Le percussioni qui restano per la maggior parte in sottofondo, creando una base che però non smette mai di essere piuttosto inquietante, pur inserita in tutt'altro contesto. Anche la chitarra, che continua ad avere la voce cupa di una volta, compie il suo bellissimo lavoro, disegnando il contorno di candide immagini che finiscono sempre col tingersi di colori più cupi. Dunque è finito anche per i «Blach Sabbath» il dark rock? Pare proprio di sì. E ancora oggi non riesco a spiegarmi come mai questa musica che soprattutto in Inghilterra aveva tutte le premesse per creare ben altri capolavori, sia finita nel nulla,



## 45 GIRI

BEE GEES

Boogie Child (RSO)

I Bee Gees ci riprovano. Dopo il successo del loro primo hit in chiave disco-music, ecco il secondo. A differenza dal precedente è ancora più monotono, più incolore, più noioso, anche se qualche accordo della chitarra ci riporta fatalmente ai tempi migliori, a quando i Bee Gees si permettevano di ispirare mezzo mondo con le loro melodie,



le loro caldissime voci, le loro belle canzoni. Ma ecco che arriva la disco-music e rovina tutto! Anche loro ci sono caduti, hanno distrutto un mito, tentando di crearne un altro. Invece non ce l'hanno fatta: primo perché sono in troppi a fare della disco-music e troppi ci riescono meglio di loro, poi perché non hanno la preparazione per farla (non mi risulta che i Bee Gees si siano mai interessati di blues o soul), né la carica, né il feeling. I loro pezzi rimangono abbastanza freddi. Come questo «Boogie Child» più pretenzioso del precedente per quegli accenni blues che non hanno niente a che fare con i Bee Gees, neppure con quelli del disco precedente.

ARJAN BRASS

Leonie

(Warner Bros)

In un mondo fatto di ritmiche ossessive, di brani velocissimi, di rock e di disco-music, c'è ancora chi preferisce le melodie tranquille, i brani lenti da luci attenuate e gli accompagnamenti dei violini. Uno di questi è Arjan Brass che ha costruito questo pezzo dolcissimo su una bella melodia, e su qualche accenno di pianoforte che si inserisce tra i violini.



ELLISON CHASE

Let's Rock (Philips)

Finalmente qualcosa di buono anche a 45 giri! Questo Ellison Chase ha una bella voce, una notevole carica, e si è costruito un disco molto piacevole su una base rock abbastanza ossessiva, ma molto calda e stracarica di ritmo. Come dice il titolo è un rock (finalmente! cominciava a sentirsi il bisogno!), abbastanza semplice, ma molto veloce e anche coinvolgente, sostenuto da un ottimo giro di basso, dalla gran cassa che porta avanti il suo lavoro percussivo in modo ottimo



SOUL CENTER ORCHESTRA

Land Of Make Believe (Philips)

A metà tra il soul e il jazz, con una base ritmica vagamente disco-music, questo brano si snoda in modo abbastanza immediato attraverso tutti i solchi del disco, in modo abbastanza omogeneo e piacevole, grazie soprattutto ai fiati che costruiscono candide immagini con i loro suoni liquidi e limpidi. La fusione tra il soul e il jazz con un tocco di modernità dovuto alle percussioni e ai bassi, è riuscito abbastanza bene e difficilmente stona, anzi tutto trova una sua ben precisa collocazione.


La classifica di **Billboard**  
a cura di Germano Ruscitto

## 33 GIRI

1. **Animals**  
Pink Floyd (EMI)
2. **Solo**  
Claudio Baglioni (RCA)
3. **Songs in the Key of Life**  
Stevie Wonder (EMI)
4. **Alla Fiera dell'Est**  
Angelo Branduardi (Polydor-Phonogram)
5. **Singolare plurale**  
Mina (PDU-EMI)
6. **Four Seasons of Love**  
Donna Summer (Durium)
7. **Life is music**  
The Ritchie Family (CBS-MM)
8. **Verità nascoste**  
Le Orme (Phonogram)
9. **Più**  
Ornella Vanoni (Vanilla-Fonit Cetra)
10. **Festival**  
Santana (CBS-MM)

## 45 GIRI

1. **Furia**  
Mal (Ricordi)
2. **Solo**  
Claudio Baglioni (RCA)
3. **Honky Tonky Trains Blues**  
Keith Emerson (Manticore-Ricordi)
4. **Più**  
Ornella Vanoni (Vanilla-Fonit Cetra)
5. **If you leave me now**  
Chicago (CBS-MM)
6. **Verità nascoste**  
Regina al troubadour (Le Orme (Phonogram))
7. **Oh-ba-ba-lu-ba**  
Daniela Goggi (CBS)
8. **I wish**  
Stevie Wonder (EMI)
9. **Daddy Cool**  
Boney M (Durium)
10. **Alla fiera dell'est**  
Angelo Branduardi (Polydor-Phonogram)

La classifica **JAZZ**  
degli Ellepi

1. **Changes**  
Charles Mingus (Impulse)
2. **Black Market**  
Weather Report (CBS)
3. **The Quest**  
Sam Rivers (Red Record)
4. **A Love Supreme**  
John Coltrane (Impulse)
5. **Agharta**  
Miles Davis (CBS)
6. **My With The Wind**  
McCoy Tyner (Milestone)
7. **Ella & Louis**  
Fitzgerald-Armstrong (Verve)
8. **Sahara**  
McCoy Tyner (Milestone)
9. **The Aladdin Session**  
Lester Young (Blue Note)
10. **Trident**  
McCoy Tyner (Milestone)

## REVIVAL

THE PLATTERS

Smoke Gets in Your Eyes

Twiling Time

My Prayer - The Magic Touch

(Mercury)

Dunque la musica è veramente in crisi? La valanga di riedizioni, di revival, di tentativi di rinverdire vecchi miti, pare ne siano la prova. Non resta che prenderne tristemente atto! Ecco intanto la riedizione di quattro hits dei Platters, registrati su due 45 giri dalla Mercury, e precisamente l'ormai classica (e fin troppo sentita!) «Smoke gets in your eyes» che porta sul retro «Twiling Time» e «My Prayer» con «Magic touch». Conosciutissimi, ormai non hanno bisogno di presentazione. Ma fino a che punto sono stati resi tali dalla «storia»? Personalmente li trovo molto noiosi, monotoni, privi di una qualsiasi carica, di un qualsiasi calore. Cantati in modo eccezionale, suonati un po' meno bene (ma la musica qui perde della sua importanza) arrangiati su uno schema semplicissimo e decisamente invecchiato col tempo, questi dischi si portano addosso tutti gli anni che hanno, e non accennano a ringiovanire nonostante il clima di revival che stiamo e stan-

no respirando. Manca loro qualcosa, quel qualcosa che li fa reggere nel tempo, o forse sono troppo perfetti per poter essere immediati e reggere alle correnti della moda. Credo che si possano apprezzare solo se considerati nel loro periodo storico, rinchiusi in quella dorata cornice degli Anni Cinquanta in cui il mondo, appena uscito da una guerra che l'aveva sconvolto, scoprì il rock e i Platters e a loro innalzò un altare dorato che continua a essere tale tutt'ora. Ma mentre il rock si è



evoluto in tutte le possibili maniere, facendo man bassa di ogni possibile ispirazione, i Platters amano restare racchiusi in quello scrigno dorato che la storia ha costruito intorno a loro. Da quasi trent'anni i Platters vivono, cambiando continuamente formazione per la dipartita e l'avanzata età dei vari componenti, ma continuano sempre lo stesso discorso. Ho ascoltato gli ultimi Platters: possono ispirare tenerezza e allo stesso modo compassione, ma purtroppo nulla di più.





# L'anello centrale della catena

**RIPRENDIAMO**, dopo una breve pausa, a parlare di un altro elemento di quella che abbiamo definito «catena» hi-fi; cioè, di quell'insieme di elementi che compongono l'impianto di alta

ancora degli altri componenti dell'impianto, in quanto l'amplificatore è l'unico elemento veramente indispensabile. Mentre infatti il giradischi può essere sostituito da altri compo-

vello» o il «cuore» dell'impianto. L'amplificatore è il punto dove convergono tutti i segnali musicali (sotto forma di segnali elettronici) provenienti dalle varie sorgenti (disco, radio, na-

ma — che comprende tutte le regolazioni ed i comandi — si chiama preamplificatore o centro di controllo; la seconda che invece ha il compito di «amplificare», cioè potenziare, il segnale elettrico fino a renderlo in grado di muovere i diffusori (questa seconda parte si chiama finale di potenza). Nella maggioranza dei casi le due parti sono unite insieme e montate in un unico telaio; in questi casi l'amplificatore viene chiamato «integrato». Negli apparecchi più sofisticati le due parti sono separate.

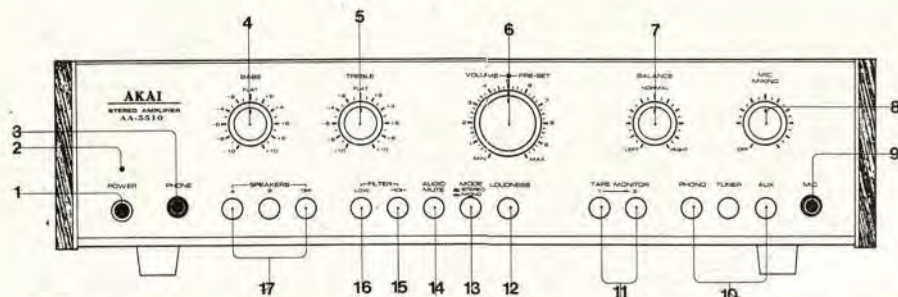
**SCEGLIERE** un buon amplificatore non è oggi un grosso problema dato che, soprattutto nella categoria intermedia, gli apparecchi in commercio hanno caratteristiche pressoché equivalenti. Per effettuare una scelta appropriata è bene tuttavia controllare alcuni dei principali dati forniti dai costruttori: Il più importante tra questi è la potenza di uscita che l'amplificatore è in grado di fornire; in base alla potenza si scelgono infatti i diffusori da abbinare. Nel leggere i depliant illustrativi forniti dai costruttori assicuratevi che la potenza citata sia RMS, o continua o effettiva; nel caso venga citata soltanto la potenza musicale o di picco, significa che il costruttore non è serio e tende ad aumentare l'effettiva potenza erogata dal suo apparecchio.

**UN ALTRO** dato da controllare è il valore delle distorsioni armoniche introdotte dall'amplificatore. Nei moderni amplificatori è oggi assai facile arrivare ad avere dei valori di distorsione assai bassi, inferiori a quelli tollerati dall'orecchio umano (intorno all'1%). I costruttori più seri forniscono la distorsione percentuale riferita alla massima potenza erogata.

Per quanto riguarda i comandi, le regolazioni e le prese che deve possedere un normale amplificatore, vi rimandiamo alle due figure rappresentanti il pannello anteriore e quello posteriore di un apparecchio medio.



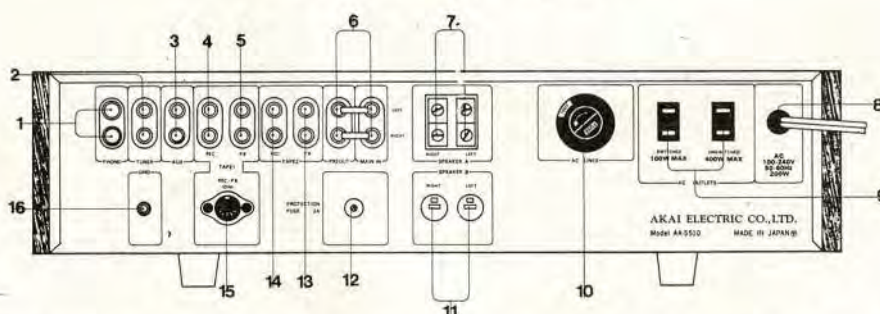
## I COMANDI E LE REGOLAZIONI



1 Interruttore di accensione 2 Spia luminosa di accensione  
3 Presa per cuffia stereofonica 4 Regolazione dei toni bassi (gravi) 5 Regolazione dei toni alti (acuti) 6 Regolazione del volume (livello) 7 Bilanciamento tra i canali stereo 8 Regolazione volume microfono 9 Presa di ingresso per microfono

10 Selettori degli ingressi 11 Monitor per due registratori  
12 Loudness o compensatore fisiologico 13 Selettore stereo-mono  
14 Attenuatore volume (muting) 15 Filtro per le alte frequenze  
16 Filtro per le basse frequenze 17 Selettore per due sistemi di diffusori

## LE PRESE E LE CONNESSIONI



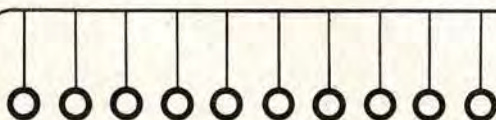
1 Ingresso per il giradischi 2 Ingresso per il sintonizzatore  
3 Ingresso ausiliare 4 Uscita per il registratore 1 5 Ingresso per il registratore 2 6 Uscita sezione preamplificatore 7 Prese per altoparlanti A 8 Cavo di alimentazione rete 9 Prese di

corrente ausiliarie 10 Cambiatensione e fusibile 11 Prese per altoparlanti B 12 Fusibili sui finali di potenza 13 Ingresso per il registratore 1 14 Uscita per il registratore 2 15 Presa europea per registratore 1 16 Presa di terra

fedeltà. Dopo il giradischi, che rappresenta il componente maggiormente utilizzato dagli appassionati di hi-fi, è ora la volta dell'amplificatore. A dire il vero sarebbe stato più logico parlare dell'amplificatore prima

nenti (sintonizzatore, registratore ecc.), ed anche gli stessi diffusori possono essere egregiamente sostituiti da una cuffia, nulla può essere messo al posto dell'amplificatore. Questo rappresenta, in pratica, il «cer-

stro ecc.). La funzione dell'amplificatore è quella di aumentare questi segnali e potenziarli fino al punto di poter pilotare i diffusori (altoparlanti). Un amplificatore è composto da due parti fondamentali: la pri-



**il calendario d'uscita  
dei settimanali  
del nostro  
Gruppo editoriale**

**martedì**

**AUTO  
SPRI  
NT**

**mercoledì**

**GUERIN  
SPORTIVO**

**giovedì**

**moto  
SPRI  
NT**



**STEREO RGX 8050 SHP EUROPHON**  
Sinto-Amplificatore AM/FM Giradischi Registratore  
Quadrosound 4D - CrO<sub>2</sub> - 50 Watt

- Complesso RGX 8050 SHP
- Sintonizzatore OL-OM-OC-FM decoder automatico.
- Amplificatore norme DIN 45500 HiFi.
- Giradischi P 163.
- Registratore Stereo.
- Potenza musicale 50 Watt, distorsione uguale o minore di 0,5% sino a 2 x 10 Watt tra 20...20.000 Hz.
- Preamplificatore incorporato per pick-up magnetico norme DN e RIA.
- Filtro attivo per rumble.
- Risposta in frequenza entro  $\pm 1,5$  dB fra 20...20.000 Hz.
- Rapporto segnale disturbo  $> 50$  dB.
- Protezione termica e di cortocircuito degli stadi finali.
- Sintonizzatore FM mono/stereo con decoder automatico integrato.
- Sensibilità FM 2  $\mu$ V su 300 ohm per un rapporto di segnale disturbo di 26 dB.
- 11 tasti: interruttore rete, OL, OM, OC, FM, AFC, Stereo, Mono, Radio, Registratore, Giradischi.
- 4 regolatori lineari a cursore: 1 di livello, 1 di bilanciamento, 1 per toni bassi, 1 per toni alti.
- Registratore stereo, arresto elettronico di fine corsa, commutazione automatica per nastri HiFi al biossido di cromo, controllo manuale e automatico del livello di registrazione, controllo elettronico della velocità, flutter inferiore 0,3%.
- Giradischi tipo P 163 BSR.
- Strumenti indicatori di livello separati per i due canali.
- 1 LED indicatore di commutazione automatica FM Stereo.
- Ingressi: antenna AM, antenna FM, microfono (frontale).
- Uscite: cuffia (frontale).
- 4 altoparlanti (2 per ogni canale).
- Presa universale di entrata e uscita e per microfono con telecomando.
- Semiconduttori impiegati: 5 circuiti, integrati, 31 transistor, 33 diodi.
- Alimentazione: 220 V - 50 Hz.
- Dimensioni: 535 x 333 x h 105 (175).
- Casse acustiche consigliate: D/HiFi - F/3 HiFi.



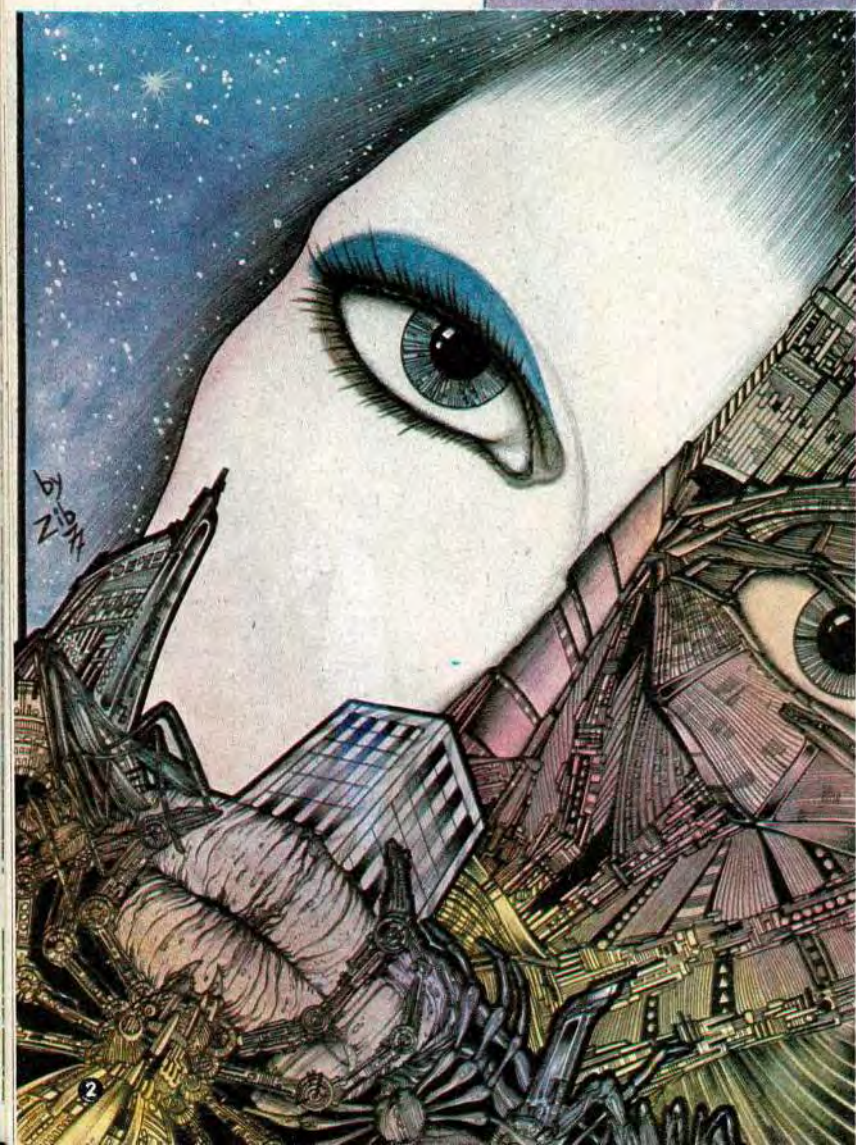
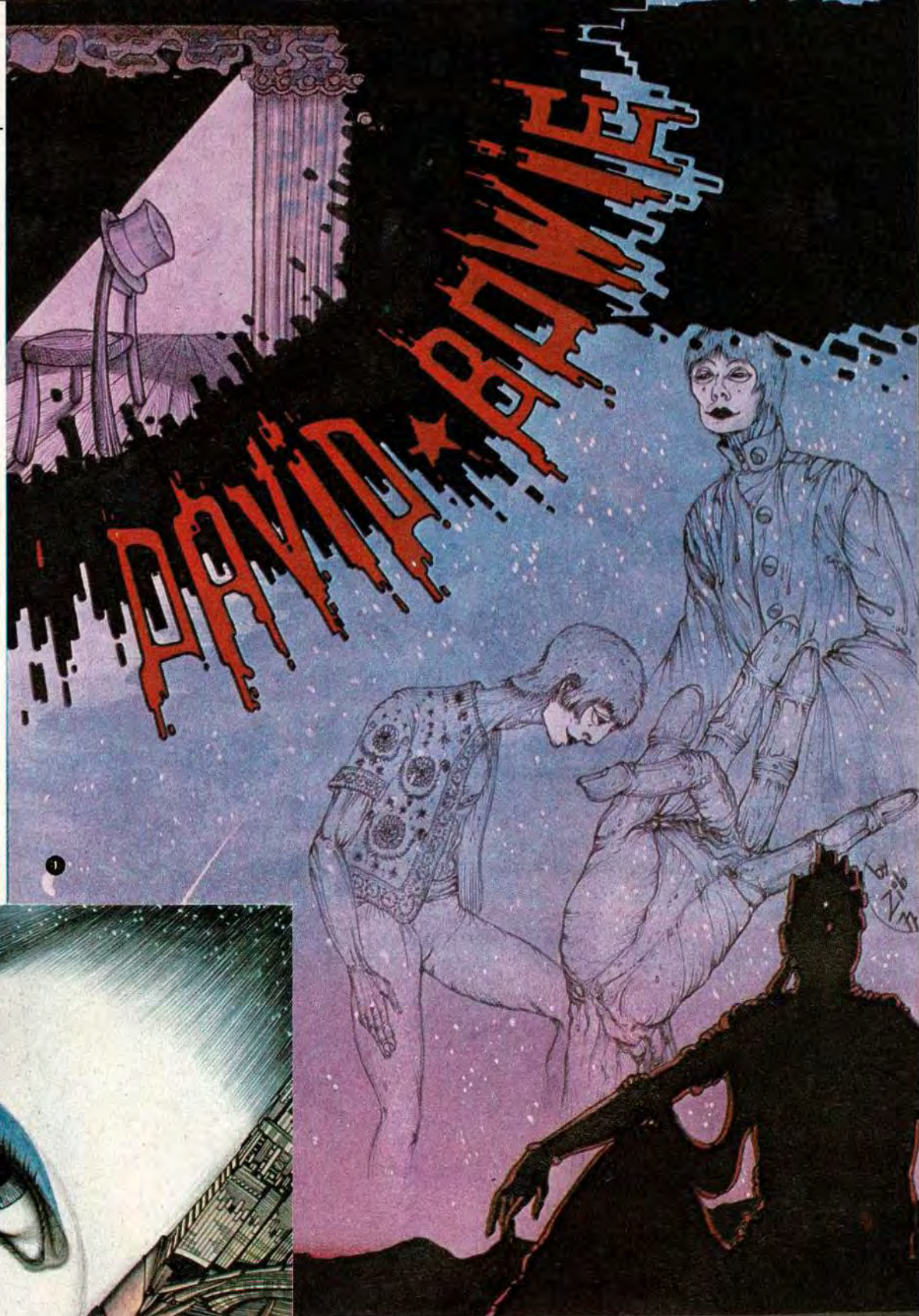
**EUROPHON**  
MILANO - VIA MECENATE 86 -



# David Bowie

❶ Bowie nasce da una intensa attività creativa e sperimentale della quale ha sempre rappresentato il fulcro centrale; così dalle influenze del cabaret tedesco e dalle atmosfere dylaniane, fino alle esperienze fantascientifiche lentamente è nato il primo David Bowie, sul quale hanno fatto presa le più disparate forme espressive, come la mimica ed un certo tipo di teatralità decadente di vecchio stampo.

❷ Nel 1972 incontriamo un Bowie già formato in una immagine sintetizzante le precedenti esperienze. Il Bowie di Ziggy Stardust è un marziano, una creazione personale che apre una ricca serie di metamorfosi, e dà il via ad un nuovo gusto nell'interpretare la musica.



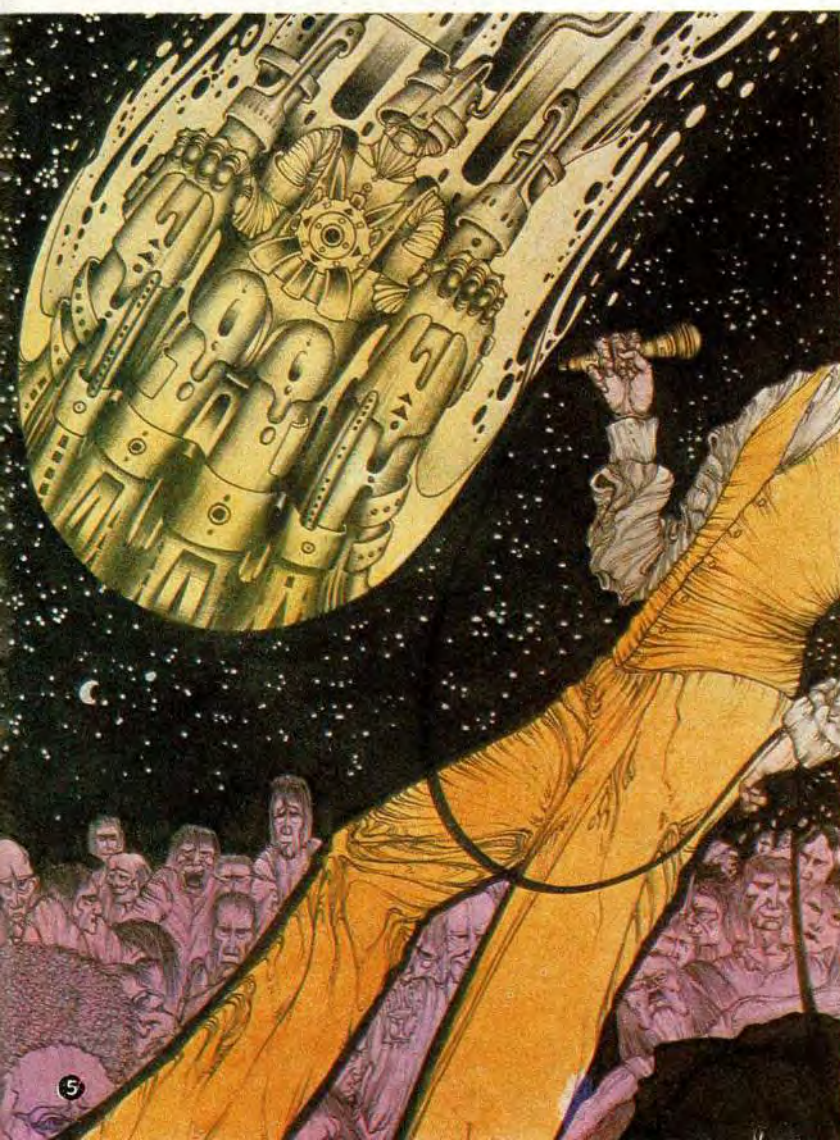
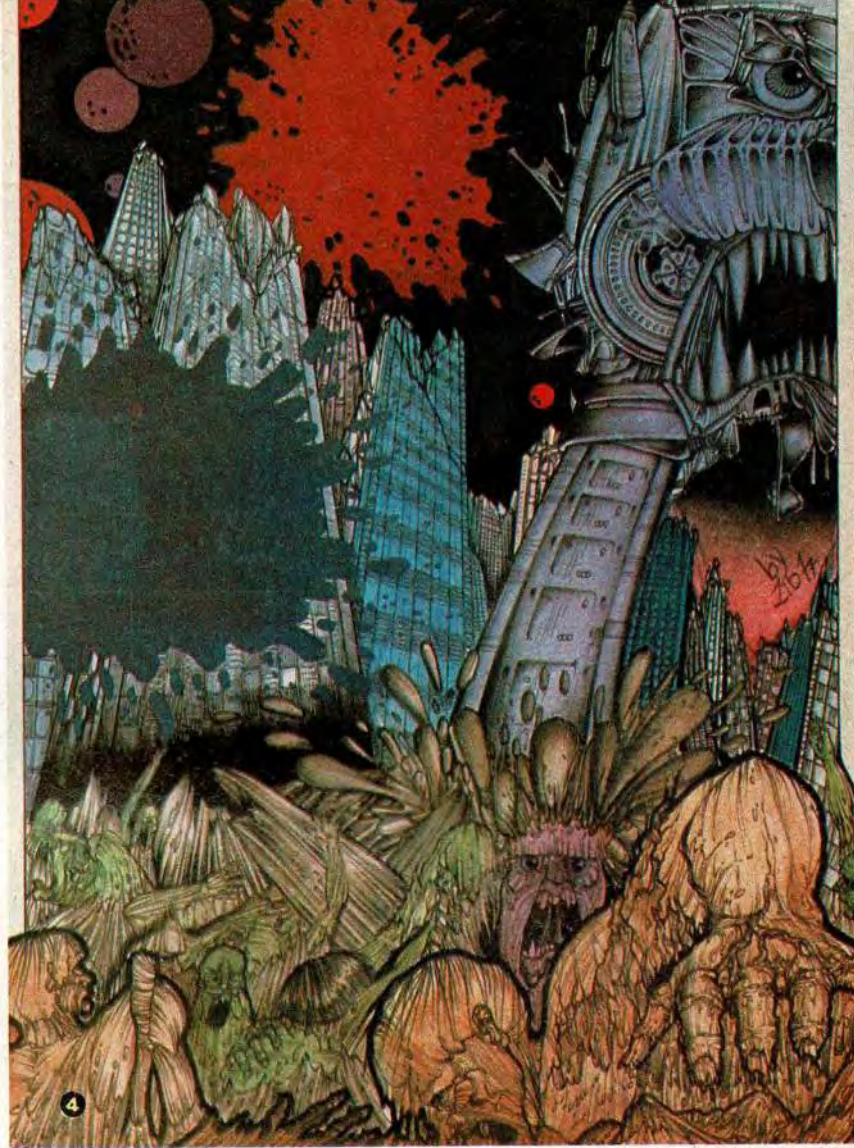
❸ Il profeta dell'era spaziale si presenta con una nuova immagine, ma secondo certa critica è già una involuzione: il sistema incomincia a fare risentire su Bowie la sua influenza negativa e con «Aladdin Sane» assistiamo al primo lavoro nel quale la carica di intima originalità creativa subisce una incrinatura.

❹ E... nella morte — mentre gli ultimi pochi corpi morti — giacciono ad imputridire nella strada fangosa — ...grattacielli, come mute di cani che assaltino le fronti di vetro di Love Me Avenue...: 1974: Diamond Dogs; da più parti si è pronti a vederla ancora come una ulteriore involuzione, ma è innegabile che il personaggio Bowie ritrovi con una certa facilità la sua trama di caratteristica originalità.

❺ Dal 1975 in poi Bowie abbandona la sua maschera di ambiguità sessuale, per crearsi una ennesima maschera, ma se da una parte riesce ad allargare il suo mercato, dall'altra si riscontra una perdita del suo originale spirito. Il '76 segna l'entrata di Bowie nel cinema; è un film di fantascienza, «L'uomo che cadde sulla terra», che lo consacra al successo anche in questo campo.

❻ Bowie oggi, pur rimanendo su di un piano di interpretazione musicale del tutto originale, ci fa forse rimpiangere il passato, un passato di fantascientifica passione creativa; il marziano un tempo caduto sulla terra è tornato al suo vecchio mondo lasciandoci di lui solo il ricordo.







Skateboard, surf a rotelle, monopattino. I nomi di questo nuovo sport sono tanti, ma il divertimento è unico: lo garantiscono 30 milioni di americani

## E adesso, tutti a tavoletta

di Pina Sabbioni - Foto Grazia Neri



E' lunga sessanta centimetri, larga venti e pesa circa due chili. E' la tavoletta più veloce del mondo: il record supera i 100 km. orari. Ma lo skateboard è divertente anche per i volteggi, le gimbane, i salti che mettono a dura prova anche i più esperti pattinatori « vecchio stile »



**LO CHIAMANO** anche « surf a rotelle ». Il motivo è semplice: lo hanno inventato i surfers californiani, nel 1960, per mantenersi in esercizio anche nei momenti di stanca (o di troppa burrasca) dell'oceano. Un'asse di legno, quattro piccole ruote, una pista di cemento al posto delle onde: lo skateboard, ultimo arrivato nella grande famiglia del pattinaggio, è nato così. Da noi è ancora poco conosciuto: i primi « monopattini » vengono mes-

si in vendita in questi giorni nei negozi italiani. Negli Stati Uniti, invece, conta già dai trenta ai quaranta milioni di seguaci, un esercito di fans che ha sollecitato (inutilmente, però) l'introduzione di questa disciplina sportiva negli ultimi Giochi Olimpici di Montreal. Ignorati dal CIO, gli appassionati statunitensi si sono consolati con i campionati mondiali: 60 mila persone hanno assistito alle gare internazionali di skateboard professionistico ad

Anaheim, vicino a San Diego, in California.

Anche se ha ormai quasi vent'anni di vita, il boom del « monopattino » è molto più recente e si è diffuso soprattutto quando un intraprendente californiano, Franck Nashworthy, ha pensato di sostituire la pesante asse di legno con una leggera tavoletta di plastica munita di ruote in poliuretano. Il risultato è stato sorprendente: il nuovo « surf a rotelle » acquistava così una ma-

neggevolezza e un'agilità sconosciute al primo modello. Oggi, con una tavoletta ben costruita, si possono raggiungere velocità molto elevate. Il record è di 115 chilometri orari ma diciamo subito, tanto per non scoraggiare i principianti, che è stato raggiunto con uno « skate » speciale, un prototipo, insomma. Chi pratica lo sport della tavoletta (anche in Francia sono già diecimila) sostiene che è molto più divertente del pattinaggio.

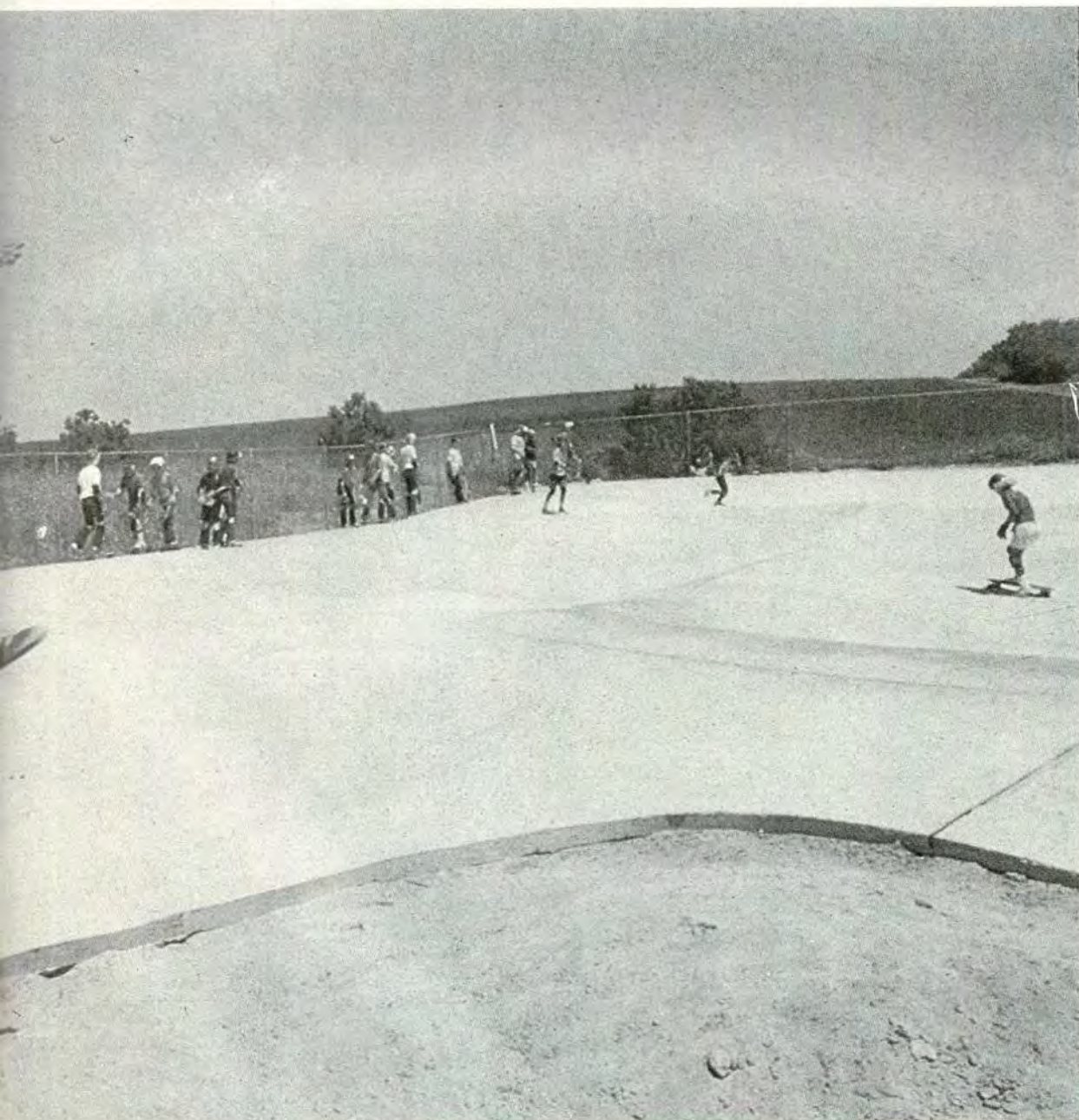




di norma vengono usati quelli leggeri da hockey. Tutto sommato la spesa maggiore che deve affrontare chi vuole dedicarsi a questo sport è quella dello skate.

Ce ne sono di diversi prezzi, a seconda della qualità e della tecnica di costruzione: in linea di massima un buon pattino da « turismo » costa sulle ventimila lire; per quelli da competizione, ovviamente, il discorso cambia.

Tra i fans del surf a rotelle ci sono aspiranti atleti di ogni età anche se il gruppo più folto è naturalmente quello dei giovanissimi: la tavoletta fa furore tra i ragazzi dai 15 ai 20 anni. Nei paesi in cui lo skateboard è già diffuso se ne vedono da tutte le parti: nei vialetti asfaltati dei



Dicono che ci si sente più liberi, non ci sono attacchi né cinghie, ci si può star sopra in piedi, accoccolati o magari a testa in giù. L'importante è inventare ogni giorno nuove figure per arricchire un campionario di hot dog che non ha nulla da invidiare a quello dello sci. Accanto a questi esercizi liberi, dettati dalla fantasia di ciascuno, ci sono però anche gli «obbligatorî». Il «360», ad esempio, o l'«elica»: avvita-menti, capriole e volteggi seve-

ramente vietati ai non esperti. Almeno a quelli che non hanno pensato a proteggersi con caschi, guanti e ginocchiere. L'equipaggiamento del perfetto skateboarder si riduce infatti a questi soli elementi, che tuttavia sono indispensabili perché una caduta sul cemento non abbia gravi conseguenze: una volta protetti i gomiti, le mani e le ginocchia, sono sufficienti soltanto un paio di scarpe da tennis, per non scivolare sulla tavoletta, e un casco:

parchi, lungo i marciapiedi, addirittura sui gradini delle scalinate, un'ebbrezza quest'ultima che soltanto i superman dei normali pattini a rotelle potevano provare.

Con la tavoletta, invece, è tutto più semplice. Basta un poco di equilibrio e tanta fantasia. Per il resto nessun problema. Con tutte le zone verdi ingoiate dal cemento le piste di skateboard non dovrebbero mancare. □





# "Blanc de Blancs" Principe di Piemonte.

## Lo spumante fatto solo con uve bianche.

### Ecco perché è così diverso.

Blanc de Blancs  
Principe di Piemonte è fatto  
esclusivamente di uve bianche  
(perciò ha questo nome).

Meravigliose uve Pinot  
bianche provenienti da una  
particolare zona accurata-

mente selezionata; a loro  
deve la sua leggerezza, la sua  
freschezza, il suo profumo.

Colte solo in un  
determinato momento della  
maturazione, per dargli quel  
gusto così diverso, secco

e aromatico che lo rendono  
adatto a ogni occasione,  
da solo o con i piatti più  
elaborati. E qualcuno pensa  
ancora che sia solo un  
nuovo spumante?  
Assaggiatelo, prima di dirlo.

## Cinzano per non sbagliare.





# RIP KIRBY

di John Prentice  
e Fred Dickenson



## IL GRANDE MOOLAH JINN

NONA PUNTATA

**RIASSUNTO.** Mentre l'investigatore privato Rip Kirby non dà troppo peso alle parole di Desmond, il suo maggiordomo, che crede di avere straordinari poteri mentali, il piano del Grande Moolah Jinn procede a gonfie vele. Jinn, maestro orientale che è in realtà un truffatore, dà lezioni di «concentrazione transmaligna» alla ricchissima signora Carter, convincendola ogni giorno di più di possedere uno straordinario potere: quello di muovere oggetti con la sola forza del pensiero. La vanesia signora non si è accorta che il Moolah Jinn è riuscito a rompere un calice di cristallo soltanto grazie a un colpo di pistola sparato da Acrid attraverso il foro fatto in un quadro e non sospetta minimamente che il «grande maestro» l'abbia scelta fra altri aspiranti allievi soltanto per spilarle dei quattrini. Per portare a termine il suo piano il Moolah Jinn ha scelto come complice la bella Shimmer che, secondo la messinscena, recita la parte di una vecchia allieva che il maestro non vuole più perché non possiede, come la signora Carter, le doti fondamentali per diventare una perfetta esperta di «concentrazione transmaligna». E la «neo-allieva» ci cade.



CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO



# X\*

**\* L'unico posto in città con sistemi di riproduzione così specializzati che potete fare anche copie a 7 colori, oppure ridurre e stampare da microfilm qualsiasi tipo di applicazione, oppure riprodurre tabulati da computer, oppure fare tutto quello a cui avete dovuto finora rinunciare... anche dalla sera alla mattina.**

## **Dove?**

**20124 Milano - V.le Restelli, 3 - Tel. 688.89.41 (4 linee)  
16121 Genova - Via XII Ottobre, 39/R - Tel. 56.63.55  
16132 Genova - C.so Europa, 380 - Tel. 38.85.23  
40121 Bologna - Via Montegrappa, 7 - Tel. 26.10.87  
10121 Torino - Via B. Buozzi, 6 - Tel. 53.85.87**

# X

## **Centro Rank Xerox**

**il posto dove potete disporre di tutte le più avanzate apparecchiature per la riproduzione.**



17 aprile 1967: dieci anni fa al Madison Square Garden Nino Benvenuti conquistava il titolo mondiale dei medi battendo Griffith. La parola al Supertestimone

# Benvenuti-Griffith Che notte, quella notte

di Paolo Valenti - Foto Olympia



New York, Nino Benvenuti posa davanti al manifesto che annuncia il supermatch. E' ottimista, avrà ragione. La corona dei medi diverrà sua. Abbiamo affidato il ricordo di quella sera a Paolo Valenti, che in veste di radiocronista tenne sveglia l'Italia intera per raccontare l'avvenimento sportivo « del secolo »



**SONO PASSATI** dieci anni. Ma a quel ricordo, mi sento ancora inebriato come un ragazzino che esce per i prati il primo giorno della primavera. E ragazzino non ero nemmeno allora, dieci anni or sono. Ho in-

castrata su una bacheca al muro del mio studio, fra gli altri rimedi di diversi servizi che più ricordo con piacere, una medaglia con una dedica: « **A Paolo Valenti, cronista di "quella notte"** ». E, sotto quattro firme:

Benvenuti, Amaduzzi, Golinelli, Della Valentina.

Provo a guardare la medaglia. Come nelle dissolvenze che riportano all'indietro nel tempo, dei film retrospettivi, i contorni della pasticca d'oro si

stemperano in una grande macchia nera. La macchia nera ondeggia, mentre un fascio di luce candida, pruriginosa, fende il buio e scopre che quel brulicare bruno è una folla. La folla del Madison Square Garden,





# Che notte, quella notte

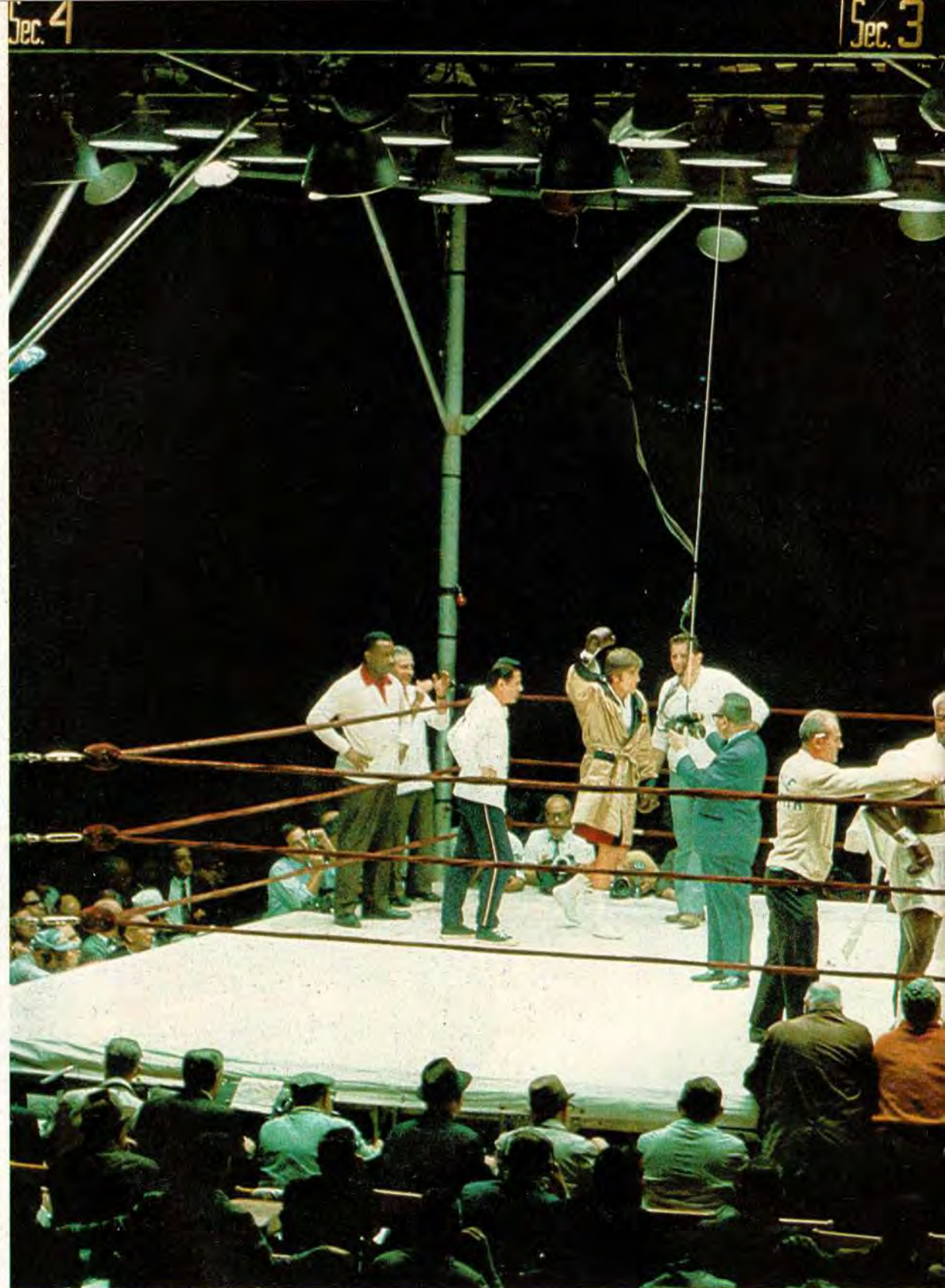
segue

del vecchio baraccone ora messo fuori uso, allora impegnato nell'ultimo prestigioso sussulto di vita. E' la sera del 17 aprile 1967. In Italia è già notte fonda. Un collega, da Roma, mi significa, per tenermi in palla, che tutta la città, di finestra in finestra, si va costellando di luci e che la gente, alle tre di notte, si sveglia in serie, uno dopo l'altro. Anche a Milano, a Palermo, a Venezia, a Genova, a Trieste — soprattutto a Trieste — è lo stesso. Lo si deduce da una prima notizia di agenzia: per la prima volta nella storia dei servizi telefonici, i rinforzati turni degli addetti alla sveglia non sarebbero in grado di far fronte alle centinaia di migliaia di richieste. La notizia non mi scuote. Dal pomeriggio sono già tirato alla morte.

**SONO A NEW YORK** da dieci giorni. Mi sono ubriacato, come un emigrante del principio del secolo, della luce notturna che splende in tutti gli uffici senza far conto di watt e di tariffe; ho provato il gusto provinciale di buttar via mezza bistecca, dopo aver scavato quel tanto che mi basava per mezzo di un acuto coltellino. Ha un bel dire, Orazio, che non vi è particolare soddisfazione a tirar via quanto basta a sfamarci da un capretto intero invece che cibarci della porzione fatta su misura: eh, no, soddisfazione, magari sadica, ma c'è a staccar bocconi dall'anima intero!

Ho girato — e mi hanno detto che ero pazzo a farlo ma me lo hanno detto dopo — alle due di notte nella Park Avenue e in Manhattan, a divertirmi a veder le vetrine, illuminate da impazzire, dove i manichini ti parlano e ti ridono addosso e tu non sai se da un momento all'altro debbano uscire o mettersi a ballare come le girls di Broadway che battono i ritmi coi piedi sul banco dove bevi, ma sembrano più partecipare a una sfilata di costumi da bagno che propagandare un appello del sesso. Così, americani da cartolina ricordo dell'Empire e della statua della Libertà, sono anche salito al ritiro di Benvenuti sulle montagne non troppo lontane né troppo vicine, dove i granosi emigranti hanno creato una piccola Italia ferma, come al solito, ai tempi di Valentino. E le signore, operose donne a stelle e strisce, con surgelati e patriottismo verace d'oltre oceano per cinque giorni su sette, vi vanno ad indossare ritualmente, il sabato e la domenica, le loro vesti «italiche» che sono le crinoline della zia Genoveffa nascoste nei solai.

**IN QUESTA SEDE**, dove ancora si grida «viva l'Italia», senza per questo essere meno americani, lo si grida come uno scongiuro, lo si è gridato forse anche negli anni quaranta quando



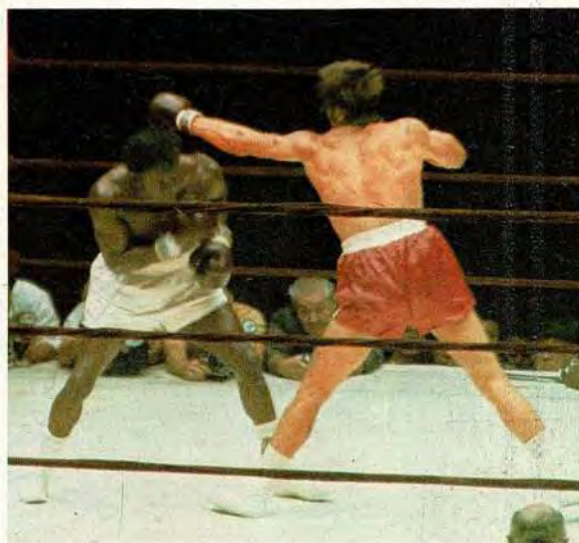
i «paisà» con l'elmetto tondo e il bazooka sbarcavano in occidente per combattere con gli «italiani» con valore e determinazione, in questo clima da «gran canon» e da «disneyland» partenopea, fra carni ancora più saporite, gocce di Chianti prezioso come l'oro delle prime miniere, evviva e «sole mio», Nino ha completato la sua preparazione. A mezzogiorno della vigilia mi ha detto al microfono «sono sicuro di vincere». Io gli credo, ora. Fino dal pomeriggio, «sento» che ci siamo preparati insieme. Lui, nella nuova quiete di Long Island, nella casa del solito riservato «signore» italiano, io nella mia camera d'albergo, nella piccola cittadella del Roosevelt Hotel. Mi sono sorpre-

so a boxare con l'ombra! Se vince lui, questa sera vinco anch'io! La televisione sarà differita perché si è temuto che gli italiani, stando svegli, il giorno dopo disertino il lavoro; invece sento che si sveglieranno lo stesso per ascoltare Nino e le sue gesta. Attraverso le mie parole, però! Istantaneamente, porto il sinistro proteso in jab, ad imitare l'invito frustante di Nino. Ecco, sento veramente l'avvenimento fino nelle midolla dell'ossa, come mi consigliavano i miei maestri di cronaca, Vittorio Veltroni, soprattutto Mario Ferretti. Ma un altro consiglio mi avevano dato: «Quando ti senti come lo stesso campione, allora ridici sopra e tira giù la guardia. Devi far vedere l'avvenimento, non "far-

lo" tu!». Allora ho spento la luce di camera, accesa alle prime ombre della sera, e sono andato al Madison.

**LA SERA DEL 17 aprile.** Sono passati dieci anni. Ancora mi inebrio come un ragazzino a primavere. Ancora mi scalpita qualcosa al di sopra del diaframma, diciamo pure, nel petto. Rivedo quel legno del parterre che mi ricorda le vaghe notizie su Carnera che qui vinceva. E ricordo il dolore infantile per quando Carnera perse (non al Madison, per la storia); ma l'America allora era così lontana, tutta uguale nella enorme distanza di mare e di cognizioni! Per me aveva perso al Madison: al Madison aveva combattuto Spoldi e avevano lot-





tato Kid Frattini, Orlandi e Turiello e tutti quegli «eroi» che il mondo degli dei del pugno aveva respinto e suon di trappole, tresche, sberle e dollari, intricati, non si sa fino dove, fra loro. Al Madison aveva corso Giorgetti: alle sei giorni, dice un'enciclopedia, «quando si appendeva la locandina col suo nome, il "pieno" era garantito». Ora Nino è qua: di fronte a lui Griffith, che è un buon diavolone, che mi ha fatto pure simpatia quando l'ho incontrato, così pronto a dar cartoline e autografi come un principiante e ad ascoltare musica. Ma Griffith, per lo spettacolo, è «solo» l'uccisore di Kid Paret, il killer. Lo vedo con un berretto di traverso o con la lobbia listata sul capo, le gam-

be larghe, due pistole nelle tasche, un ghigno eterno fra i denti. Benvenuti sembra addirittura lattiginoso rispetto al nero inchiestro di Emil Griffith; io, cresciuto nei culti di Luther King e fra i canti «di che colore è la pelle di Dio?» non avverto il contrasto, almeno sul piano razziale. Ma certi «americanacci» lo devono sentire, se prendono ad esaltare Nino e beffeggiare Emil con disprezzo e cattiveria. Anche questo è leva del business. Sto par-

lando da mezz'ora e non me ne accorgo. Tutto questo sto anno-tando, dentro di me, ad alta voce. E la gente, in Italia, sente, si scalda il caffè, rimette via le carte chiama giù dal letto chi non si era svegliato.

**IL COMBATTIMENTO** sembra guidato da un dio della regia psicologica. C'è tutto per il successo. C'è la trama, il canovaccio dell'eterno romanzo di avventure. Il «buono», il «cavaliere biondo», cioè Nino, affron-

ta con eleganza l'arcigno e baffuto dio Votan, nero del suo carbone, del suo antro di sortilegi nel quale ha già accoppato il povero Paret. Ora, il vichingo balla con la spada davanti a Vulcano; lo sfida, lo sfida troppo! E il «mostro» lo ghermisce, lo artiglia, lo stende con la sua mazzata feroce, si prepara forse a mangiarlo! Nino-cavaliere si rialza; è più bianco di quando era sembrato lattiginoso. Vaga per il ring, cioè per il prato dove si ambientano tutte le

Dall'archivio alcune fasi del bellissimo e drammatico «fight» per la corona mondiale dei medi svoltosi al Madison Square Garden. Benvenuti soffri moltissimo la ferocia di Emil Griffith, il «killer del ring» che aveva anche ucciso Kid Paret. Ma la spuntò e fu la sua più bella affermazione. Più tardi venne Monzon...



# Che notte, quella notte

segue

imprese cavalleresche, forse alla ricerca di una donzella, di una Angelica che con la sua vista lo tragga a sortilegiosa fuga, sottraendolo all'ira del «saraceno». Trova la spugna di Golinelli. Ora il cavaliere ha bevuto il filtro; ora ritrova la sua spada. Prima regge al drago, che vomita invano le sue lingue di fuoco, poi prende a frenarlo, quindi ad incalzarlo, infine a «matarlo» inesorabilmente mentre il pubblico in piedi, impazzito dal finale del



Nino raccontò anche in disco la sua avventura «mondiale»

«film», applaude all'eroe che ha fatto tutto il dovuto «gioco». Le ha buscate, insomma e ora le dà. Di santa ragione, al «cattivo». L'apoteosi mi trova ancora a parlare, saltato sul ring, con un poliziotto che invano mi colpisce scientificamente ai fianchi per farmi abbassare la guardia e riscaraventarmi nel mio posto-stampa.

Un collega da Roma, con la voce rotta, mi urla in cuffia che per le strade la gente improvvisa cortei. In tutta Italia. Mi prende un panico da fanciullo: «Fanno cortei su quanto io ho loro detto; esultano, in milioni, sulla mia parola. E se fosse stato tutto solo un sogno per me, se l'incontro dovesse ancora svolgersi e Benvenuti dovesse perdere?». L'interprete mi dice se andiamo, finalmente, a cena. Sì l'incontro è davvero avvenuto.

Riceverò un elogio telegrafico dal direttore (caso unico nella nostra storia professionale); mi diranno le statistiche che 18 milioni di ascoltatori mi hanno seguito (non si ripeterà mai più perché le circostanze erano uniche: prima trasmissione notturna con esclusione televisiva); dopo questo tetto, ogni altra cronaca per radio mi pare che sarà scontata, non mi interesserà più.

Allora, in quel momento, decisi che avrei tentato la nuova avventura televisiva. Benvenuti, due anni fa, mi ha detto, incontrandomi: «Quella sera ci sono stati sulla scena due validi attori, cioè protagonisti. Uno sono stato senz'altro io, Nino Benvenuti».

Paolo Valenti



Il collega Sergio Sricchia, patito di pugilato, ha raccolto i cimeli della carriera di Benvenuti. Di quella sera al Madison, che visse di persona, ha conservato (a sin.) un foglietto tricolore con gli autografi di Nino e Rocky Marciano, il biglietto d'ingresso (sopra), tanti altri documenti e soprattutto ricordi bellissimi che ha rinverdito nell'intervista con il campione

**DAILY NEWS**  
NEW YORK'S PICTURE NEWSPAPER  
New York, N.Y. 10011, Tuesday, April 18, 1967

## NINO MIDDLE CHAMP

### Floors Griffith in 2d, Wins Decision

**Taking Turns**  
Benvenuti took off the ropes after taking a right to the jaw from Griffith in the fourth round of their fight. The red in black dress, Griffith was making this defense of title.

**RACING—**  
Results, Entries  
On Page 89

**Papa Benvenuti: It Is in My Heart**  
By MILTON GROSS  
Standing in the shadow of Nino Benvenuti was a man who had done it all. He was a boxer, a fighter, a champion. He was the only one who had won the world title in the heavyweight division. He was the only one who had won the world title in the heavyweight division. He was the only one who had won the world title in the heavyweight division.

**New York Post Sports**  
Pitching Form  
On Page 90  
NEW YORK, TUESDAY, APRIL 18, 1967

## Nino OKs July 13 Return

A smiling overhand right sends Nino Benvenuti bounding against a lower straight—but he bails himself up in time.

**RACING—**  
Results, Entries  
On Page 89

Ecco come i maggiori quotidiani d'America e la rivista specializzata «Boxing» salutarono Benvenuti campione del mondo. Un entusiasmo senza precedenti per il «paisà» vittorioso

**FRAZIER—MATHIS TITLE FIGHT A JOKE!**

# BOXING

## ILLUSTRATED

### RINGSIDE NEWS

APRIL 18 1967

**THIRD GRIFFITH—BENVENUTI**  
FIGHT TO OPEN  
NEW GARDEN

**HENRY THE THIRD**  
BRITAIN'S KING OF THE RING

**RINGSIDE REPORT—WINSTONE VS SEKI**

**Italy Got A Big Boot Out of It**  
ROME, April 18 (AP)—A jubilant Italy rejoiced today over the triumph of Nino Benvenuti, who brought this country its first world middleweight boxing title.

**WHEN YOU THINK NOW LONG IT TOOK BENVENUTI TO DO WHAT BENVENUTI DID IN 45 MINUTES...**

**YOU WONDER ABOUT THAT AND LONGER VITABO'S STUFF**

**IT WAS EARLY IN THE '60s WHEN BENVENUTI, CELLINI, MAROZZI, HIS MASTERPIECE OF PENDING WITH THE HEAD OF THE MEDUSA...**

**IT WAS EARLY IN THE '60s WHEN BENVENUTI, CELLINI, MAROZZI, HIS MASTERPIECE OF PENDING WITH THE HEAD OF THE MEDUSA...**



Dieci anni dopo, quante domande per Nino. Cosa ricorda, come ricorda, chi ricorda di quella sera e dei giorni che vennero poi. Fino a Monzon, un'altra notte

## E adesso parla Benvenuti

di Sergio Sricchia

**APRILE 1967, aprile 1977:** sono trascorsi esattamente dieci anni. Quella sera, anzi quella notte del '67, al Madison Square Garden di New York, tempio del pugilato mondiale, c'ero anch'io. Ne riparo, oggi, con il Campione, con Nino Benvenuti.

— Nino, a distanza di dieci anni che cosa ricordi di quell'esperienza: cosa rifaresti e cosa non rifaresti?

«E' un momento così lontano e nello stesso tempo così vicino che quasi mi sembra irreale. Mi sembra di non essere nemmeno l'uomo che ha vissuto quei giorni, mi sembra di essere un altro, uno spettatore, un uomo comune, preso dal vortice di una vita completamente diversa. Ma credo che se oggi dovessi rifare quello che ho fatto, non cambierei una sola virgola, non nascondendo, però, che ci sono stati molti errori in ciò che è avvenuto. Ma, proprio per questo, è risultato tutto più bello».

— Quando Amaduzzi il tuo manager annunciò che il match con Griffith si sarebbe fatto, che cosa hai pensato?

«Che era giunto il momento di conquistare quel titolo mondiale giudicato tanto "difficile". Sapevo che era "quasi" impossibile conquistarlo, ma c'era un "quasi"... di mezzo. Più la posta in palio era alta e più mi sentivo forte, sicuro. Lo dimostra il fatto che in tutti i grandi combattimenti mi sono trovato a mio agio».

— Che cosa sapevi di Griffith?

«Sapevo che aveva vinto prima del limite, in un match terribile dove il suo avversario era morto. Per cui dovevo incontrare un "killer" come alcuni lo definivano. Sapevo che non perdonava, che sul ring era cattivo e spietato. Lo avevo visto combattere con Dick Tiger che era, anch'egli, "quasi" imbattibile per la sua potenza: Griffith lo aveva ridicolizzato e quindi in quel momento era "l'imbattibile". Quando arrivai negli Usa, però, ero sereno e tranquillo. Mi ero accattivato la simpatia di quasi tutti i giornalisti, uno di loro mi disse: "Mi dispiace, sei un ragazzo simpatico, peccato che hai scelto il momento sbagliato: contro Griffith non puoi vincere...".»

— Dopo la conclusione dell'incontro, mentre entravi in albergo, quali erano i tuoi pensieri?



Il fotografo bolognese Elio Nanni fu particolarmente vicino a Nino Benvenuti e lo seguì anche negli Stati Uniti dove scattò, fra le altre, queste foto. In alto a sin. Nino col padre dopo la vittoria; a destra, con Rocky Marciano (secondo da destra). Sotto, a sin., con Orlando e (a destra) con Salerno al «Villaggio Italia»

«Beh, dopo l'incontro ero soltanto stanco. Volevo riposare, ma poi presi la decisione di uscire: andai da "Mamma Leone" (ristorante italiano di N.Y. - n.d.r.) dove sapevo che avrei trovato un centinaio di persone ad aspettarmi per festeggiare insieme a me il successo».

— C'è stato qualcosa che t'ha colpito particolarmente in quel ristorante?

«Proprio da "Mamma Leone" ho imparato a conoscere gli States, a scoprire un certo tipo di men-

talità. Tra l'altro, imparai a conoscere anche Griffith. Ecco l'episodio: prima dell'incontro, durante le operazioni di peso, mi ero avvicinato a Griffith il quale non mi considerava per nulla: parlava con i giornalisti e con altre persone al suo seguito. Ma volevo parlargli, perché non l'avevo mai fatto prima di allora. Lui mi girava le spalle e io gli battei la mano sulla spalla. Si voltò irrimediabilmente e mi disse: "Come ti permetti di battermi la spalla? Avrai il tempo stasera se

ci riuscirai... Oggi sono io il campione e mi devi portare rispetto". Lo guardai, cercai di capire, eppoi mi dissi "questo è tutto matto". Ebbene, dopo il match, quando arrivai da "Mamma Leone", lui si trovava già là (cosa che di solito il campione battuto non fa mai). Si avvicinò, salutò per prima mia moglie mi disse: "Vengo a stringerti la mano e a darti il rispetto che meriti come campione. Ora sei tu il re del mondo...". Ecco allora capii che

continua a pagina 91

## La carriera di Nino Benvenuti

Nino BENVENUTI nato a Isola d'Istria il 26 aprile 1938. Dilettante: 120 incontri 119 + 1—; 1956 Campione d'Italia pesi welter; 1957-1958-1959-1960 Campione d'Italia pesi super welter; 1957 Campione d'Europa pesi super welter; 1959 Campione d'Europa pesi super welter; 1960 Vincitore Olimpiadi pesi welter.

Professionista: 1963 Campione d'Italia pesi medi; 1965 Campione Mondiale pesi medi junior; 1965 Campione Europeo pesi medi; 1967 Campione Mondiale pesi medi; 1968 Campione Mondiale pesi medi; Record: 90 incontri di cui 82 + 1 = 7—

1961 - Trieste, Ben Ali Allalà + 6; Roma, Nicola Sammartino + kot 3; Napoli, Ben Ali Allalà + ko 1; Bologna, Sahib Mosri + kot 3; Milano, Nick Maric + 6; Firenze, Pierre Mondino + 6; Napoli, Daniel Brunet + sq. 6; Torino, Michel Francois + ko 4; Bologna, Henry Cabelduc + 6; Trieste, Marc Desforneaux + 6; Bologna, Retmia Mahrez + kot 3; Trieste, Angelo Brisci + ko 1; Roma, Jesse Jones + sq. 6; Roma, Giuseppe Catalano + 8.

1962 - Roma, George Aldridge + ko 6; Bologna, José Riquelme + 8; Torino, Manfred Hass + 8; Milano, Gianni Lommi + ab. 5; Roma, Jim Hegerle + ab. 4; Trieste, Hector Costance + 10; Cagliari, Jean Ruellet + 8; Roma, Heini Freytag + 8; Trieste, Gino Rossi + 10; Lignano, Mahmoud Le Noir + 8; Senigallia, Giuseppe Gentiletti + ab. 2; Roma, Diego Infantes + 8; Padova, Daniel Leullier + 10; Roma, Isaac Logart + 10; Bologna, Giampaolo Melis + kot 2.

1963 - Roma, Tommaso Truppi + ko 11 (Titolo italiano pesi medi); Torino, Georges Estoff + ko 6; Alessandria, Jen Ruellet + 10; Roma, Jimmy Beecham + 10; Roma, Tony Montano + 10; Priverno, Francesco Fiori + kot 3 (Titolo italiano pesi medi); Prato, Willy Niederder + ab. 6; Roma, Victor Zalazar + kot 2; Roma, Gaspar Ortega + 10; Prato, Jackie Cailleau + 10; Roma, Lou Gutierrez + im. 7; Roma, Ted Wright + 10.

1964 - Roma, Guillermo Ayon + ko 5; Bologna, Michel Diouf + 10; Roma, Sugar Boy Nando + 10; Bologna, Jimmy Beecham + im. 2; S. Remo, Fabio Bettini + 12 (Titolo italiano pesi medi); Roma, Denny Moyer + 10; Roma, Abrao De Souza + sq. 7; Roma, Aristeo Charvarin + ko 4; Milano, Carlo Duran + 10.

1965 - Roma, Art Hernandez + im. 3; Bologna, Tommaso Truppi + ab. 5 (Titolo italiano pesi

medi); Milano, Mick Leahy + 10; Bologna, Dick Knight + ko 6; Roma, Garland Rip Randall + 10; Genova, Milo Colhoun + 10; Milano, Sandro Mazzinghi + ko 6 (Titolo mondiale pesi medi junior); Senigallia, Daniel Leullier + im. 7; Roma, Luis Follado + ko 6 (Titolo Europa pesi medi); Torino, Johnny Torres + sq. 7; Bologna, James Shelton + 10; Roma, Sandro Mazzinghi + 15 (Titolo mondiale pesi medi junior).

1966 - Roma, Don Fullmer + 12; Torino, Clarence James + 10; Berlino, Jupp Elze + ko 14 (Titolo Europa pesi medi); Seoul, Kim Ki Soo + 15 (Titolo mondiale pesi medi junior); Roma, Harry Scott + 10; Roma, Pascal Di Benedetto + ab. 11 (Titolo Europa pesi medi); Roma, Ford Hernandez + 10; Roma, Renato Moraes + ko 9.

1967 - Bologna, Manfred Graus + ko 2; Roma, Milo Colhoun + 10; New York, Emil Griffith + 15 (Titolo mondiale pesi medi);

New York, Emil Griffith — 15 (Titolo mondiale pesi medi).

1968 - Roma, Charley Austin + 10; New York, Emil Griffith + 15 (Titolo mondiale pesi medi); Roma, Yoshiaki Akasaka + ko 2; Torino, Jimmy Ramos + ab. 4; Toronto, Art Hernandez + 10; Akron, Doyle Baird + 10; S. Remo, Don Fullmer + 15 (Titolo mondiale pesi medi).

1969 - New York, Dick Tiger — 10; Napoli, Frazier Scott + sq. 7 (Titolo mondiale pesi medi); Roma, Luis Manuel Rodriguez + ko 11 (Titolo mondiale pesi medi).

1970 - Melbourne, Tom Bethea — ab. 8; Umago, Tom Bethea + ko 8 (Titolo mondiale pesi medi); Bari, Doyle Baird + kot 10; Roma, Carlos Monzon — ko 12 (Titolo mondiale pesi medi).

1971 - Bologna, José Chirino — 10; Montecarlo, Carlos Monzon — kot 3 (Titolo mondiale pesi medi).





# Canon reflex. Creatività e obiettivi intercambiabili.

Ecco il gruppo che avanza, visti dal teleobiettivo gli atleti si toccano schiacciati uno dall'altro, le auto del seguito li incalzano come volessero inghiottirli. Ecco un'immagine veramente drammatica che

solo con l'uso del tele si può ottenere. E poi immagini dove il sole è un'enorme palla di fuoco, dove una mano protesa invade con prepotenza il primissimo piano, dove un paesaggio è restituito interamente da est a ovest, dove un'ape sul fiore è raccontata in ogni particolare.

Macro, super-grandangolo, grandangolo, basculabile, standard, tele, super-tele, zoom; poter disporre di una serie di ottiche che Vi permette di ottenere tutti gli effetti creativi possibili, questo vuol dire acquistare una reflex Canon.

Con i nuovi obiettivi zoom Canon, anch'essi immediatamente utilizzabili su qualsiasi reflex Canon, si dischiudono infinite possibilità creative: basti pensare all'effetto di viste « esplose » ottenibili con facilità mediante queste ottiche.

Fra i più di 40 obiettivi Canon non mancano due interessantissime

ottiche:

l'« occhio di pesce » di 7,5 mm. che copre un campo circolare di 180° e il Canon TS, decentrabile e basculabile! Canon è uno dei sistemi fotografici più completi del mondo, basato su un numero notevole di reflex, obiettivi e accessori intercambiabili. Ogni reflex Canon è consegnata con il suo « passaporto », un importante documento che ne garantisce la regolare importazione, e con il certificato di assicurazione contro furto, incendio e smarrimento (anche questa è una cosa importante!). Inviandoci su cartolina postale il talloncino di questa pagina, potete ricevere gratuitamente il catalogo reflex Canon.



TREND33

## Canon

DISTRIBUTTRICE PER L'ITALIA

**prora**

CORSO MILANO 92/B-VERONA

FILIALE DI TORINO: VIA VANDALINO 143

Inviatemi il catalogo  
REFLEX CANON

La prima foto è stata scattata con un 200 mm. F/4.  
La seconda con un « fish eye » 15 mm. F/2.8.







## Tecnica in pillole

Il regolamento non è solo rivolto a punire i falli, bensì mira ad evitarli, alzandone il prezzo.

## La guerra contro i «violenti»

**FU AI CAMPIONATI** Europei di Belgrado del '75 che si evidenziò in maniera preoccupante l'antinomia tra la concezione classica e genuina del gioco e quella deviazionistica d'ispirazione russo-bulgara. In precedenza, c'era stato in Italia un torneo con la partecipazione di tre formazioni statunitensi, leggere e di scarso nerbo, ma correttamente impostate. Nell'esibizione di quelle giovani squadre, il basket aveva nuovamente mostrato tutta la sua forza d'attrazione, tutto il suo potere di seduzione sulle masse dei praticanti e degli spettatori. Correttamente interpretato, e basato sulla maestria tecnica e sull'intendimento della costruzione di azioni imperniata sulla conoscenza dei «fondamentali» di cui abbiamo parlato, il basket si era nuovamente imposto come lo «sport-del-ventesimo» secolo.

**NELLA PRIMAVERA** dello stesso anno, l'Ignis aveva vinto ad Anversa la Coppa Europa per club contro il Real Madrid, in un perfetto equilibrio di attacco e difesa, con la squisita esibizione di un Morse tenace ma corretto «mastino» prima di essere inesorabilmente punta di diamante, e di un Charlie Yelverton felicissimo nello spezzare d'intuito le trame altrui, prima di essere sagace rifornitore dei compagni meglio piazzati. Era stata una novella dimostrazione di un basket ortodosso; ed anche quella prestazione aveva portato acqua al mulino di un basket sempre più progredito sulla strada di quella «balance» assoluta tra attacco e difesa, che è condizione indispensabile per il suo successo e che poi fu confermata a Ginevra '76 e a Montreal.

**ANCHE IL CAMPIONATO** italiano, vinto allora dalla Forst, aveva rinnovato il tema di un gioco d'attacco rapido, a conclusioni frequentissime (tredici volte la squadra campione era andata oltre i cento punti), basato su una difesa tetragona ed attenta, ma rispettosa dei principi basilari del gioco. A Belgrado invece il novello grido d'allarme. Tutto basato sulla forza fisica, sui contatti cercati di proposito anziché evitati con bravura, il gioco imposto in quella occasione da alcune formazioni aveva sottolineato i suoi limiti sia sul piano del progresso tecnico, sia sul piano della «presa» sul pubblico. Una gara di basket può essere ricca di emozioni anche se giocata in questo modo spu-



Vladimir Tcacenko (m 2.20) forma con A. Belov (14) e Zarmuhamedov (7) un trio d'attacco di altissima statura media, ma fermo quanto mai e di scarsa penetrazione

rio, ma non c'è ritmo nelle azioni, non c'è continuità, non c'è quella sequenza di prodezze tecniche nelle quali va ricercato ed onorato lo spirito del basket e la sua validità come vicenda agonistica. Trasformato in una sequela interminabile di tiri liberi per i continui falli, come nella finalissima di Belgrado tra Jugoslavia e Urss, il basket perde tutta la sua bellezza. Di qui la necessità di correre ai ripari, per ripararlo nel suo alveo naturale, secondo i provvedimenti di pronto intervento varati a Montreal, ma destinati ad avere un seguito. Il regolamento non è più volto a punire i

falli, bensì deve mirare ad evitarli, alzando il prezzo.

**IL BASKET** è continuamente perfettibile, tanto che il suo regolamento varia di continuo. Ma deve sempre guardarsi principalmente dall'insidia di coloro che ne dimenticano il primo principio informatore, quello del «no-contact-game». I contatti si verificano, e sempre si verificheranno anche nel basket classico. Ma è basket se si cerca di evitarli. E' antibasket se si cerca di provarli a bella posta per trarne vantaggio. □

### La carica dei «101»

**LARRY WILLIAMS** (ex-Brindisi) e Charlie «Sax» Yelverton (ex Pinti Inox) non hanno trovato alcuna sistemazione in Europa. A Brescia è pervenuta di recente una convocazio-

ne per Yelverton come... cantante.

**JOHN FULTZ**, sempre dedito alle pratiche meditative, sogna l'Italia (o i «dollari italiani»?) ad occhi aperti. Intanto è rimasto in Svizzera, al Viganello, dove sfoggia sempre come sforacchiatore di retine.

**HALSEY E GERLACH**, i due buoni americani del Pregassona (Svizzera), guadagnano, per una stagione intera, la «lotteria» di 10.000 dollari a testa. Non sono due superfuoriclasse, ma nemmeno dei brocchi e anche da noi figurerebbero più che dignitosamente, alzando il livello delle squadre.



# COSI' E'... SE VI PARE



di Aldo Giordani

## Frilli e Califfi

☐ Caro Mister, le designazioni arbitrali nelle Coppe (...)

MAURO FELICIONI - PESARO

Amico mio, ho sempre detto anch'io che le classifiche sono fatte in primo luogo dalle designazioni arbitrali. E lei adesso vuol convincere me? Sì, il Radnicky è in finale perché a Badalona ha trovato Mammie. Del resto, lo ha ammesso lealmente il suo allenatore Vasojevic. Anche l'Alco è andato in finale perché a Berck ha trovato Turner. Avesse trovato uno dei molti sciagurati in circolazione, avrebbe dovuto soggiacere alle intimidazioni. Ma badi però che le stesse considerazioni si debbono fare per i nostri campionati. Se una squadra (come accade) quando gioca in trasferta trova due frilli, e quando gioca in casa trova due califfi, lei può stare certo che in classifica si piazza dopo un'altra, cui capiti il contrario. Le classifiche dei campionati si fanno in primo luogo il venerdì, e poi la domenica.

## Diagnosi sballate

☐ Mister Jordan, mi vuole spiegare meglio la faccenda di Vittori e dei medici russi?

GINO PRIVITERA - NAPOLI

Confermo che ai campionati europei del 1965 a Mosca, i medici russi che visitarono Vittori, il quale aveva — se ben ricordo — una forma reumatica nata da una tonsillite, gli ordinarono di non giocare (tanto che fu schierato in maglia azzurra come dodicesimo uomo Zorzi, il quale era presente come... allenatore!) e dissero che doveva assolutamente smettere di giocare, altrimenti sarebbe potuto morire. Vittori invece giocò poi ad altissimo livello per altri dieci anni. Prima delle Olimpiadi di Roma ci fu il caso Volpato, dichiarato inidoneo alla visita ufficiale del CO.NI. Dopo la visita all'acqua Acetosia, fu riportato a Milano in ambulanza. Poteva succedere una catastrofe — così dissero — solo se fosse sceso dal lettino sul quale era sdraiato. Anche per lui, naturalmente, diagnosi infausta se avesse osato giocare di nuovo. Invece Volpato giocò poi per molti anni ancora. Questo per dire che, purtroppo, le diagnosi mediche non possono mai essere prese per oro colato, e non possono essere automaticamente certe al mille per mille.

## Ancora zona

☐ Mister Jordan, la zona sarà utile, ma è poco spettacolare (...)

FULBI SAPIENZA - TORINO

Non è vero: Forst-Sinudyne, con tutto-zona, è stata bellissima. Idem Fernet-Xerox. Lo « spettacolo » di solito scade quando una o entrambe le squadre non sono capaci di esprimersi ad alto livello tecnico. Poiché la zona è più difficile da attaccare, può accadere (ed in effetti accade) che lo « spettacolo » ne risenta a causa dell'insufficienza di una delle due formazioni. Negli

Stati Uniti, a livello professionistico, la zona è vietata per il motivo opposto. Le partite si trasformerebbero in una insulsa gara di tiro a segno, perché in quelle competizioni, chi ha mezzo metro di spazio, tira senza pensarci due volte, e butta dentro. Quando vennero in Italia i Syracuse Nationals per affrontare la Rappresentativa Lombarda che era sostanzialmente tutto il Borletti, i nostri pensarono bene — per limitare i danni — di mettersi a zona. I vari Dolph Schayes e compagnia non fecero una piega: da sette metri cominciarono a sfiorare il panierino, e tanti saluti a casa. Comunque, la sciocchezza maggiore sarebbe quella di abolire la zona nelle competizioni giovanili. Infatti, negli Stati Uniti, essa è vietata al vertice, non di certo alla base, quando si impara a giocare. E' anzi opportuno che i giovani imparino a fare la zona, e ad attaccare la zona. Prima di tutto perché possono poi trovarsi di fronte nelle competizioni internazionali; e se non sanno che cos'è, e come si può venire a capo, sbattono la testa contro il muro. In secondo luogo perché la zona, essendo una difesa di squadra, sviluppa il senso collettivo del gioco. Per attaccare la zona, gli spunti individuali non bastano, i giochi a due neppure. Occorre una manovra corale, una mentalità d'insieme che va proprio sviluppata quando si è giovani. Uno dei motivi di base dell'incapacità diffusa che si riscontra nelle squadre italiane quando debbono attaccare la zona, va appunto ricercato nel fatto che molti allenatori non la insegnano e non la fanno applicare ai giovani. Solo chi è abituato da giovane ad attaccare una zona, acquisisce una velocità di palla nel passaggio (senza palleggi ritardatori) che diventa fondamentale anche in Serie A. Chi invece non si è abituato da giovane, porta con sé un'incapacità consolidata che poi non riesce ad eliminare più. Bisogna inoltre tener presente che, con le nuove regole la zona è sempre più usata, e lo sarà ancora di più. Non solo: ma — fatta dai giocatori moderni, molto preparati atleticamente, e quindi capaci di applicarla con notevole mobilità — è di gran lunga la difesa più difficile da battere.

## Cinque anni

☐ Egregio Giordani, come farà Kirkland, che gioca in Svizzera, a

chiedere la cittadinanza italiana l'anno venturo?

ULISSE VANTI - TORINO

Kirkland è residente a Torino, e con Friburgo fa solo il pendolare. Non è vietato — lei capisce — recarsi all'estero. Quando saranno completati i cinque anni della sua residenza italiana, a norma di codice potrà chiedere — se lo vorrà — la nostra cittadinanza.

## « Club » per pochi

☐ Gent.mo Jordan, cos'è il club dei diecimila punti?

ELVIRA RITELLI - BOLOGNA

Quando McAdoo, pochi giorni or sono, ha disputato la sua 358ª partita nella NBA, non ha fallito l'occasione, ed ha superato la boa dei diecimila punti nella carriera. I suoi New York Knickerbockers giocavano quella sera al Market Square Center di Indianapolis contro gli Indiana Pacers. Chi fa più di diecimila punti entra nel « club ». Fino a questo momento, solo quattro giocatori hanno realizzato l'impresa dei diecimila punti in un minor numero di gare rispetto a McAdoo. Si tratta (ovviamente) di Wilt Chamberlain, che ebbe bisogno di sole 236 partite. Poi di Elgin Baylor (315); quindi di Jabbar (319), e infine di Robertson (334). Con la sua impresa McAdoo ha scavalcato di pochissimo Rich Barry, che impiegò 360 partite per entrare « nelle cinque cifre », come dicono gli americani. Dei cinque citati, i tre che sono ancora in attività di servizio (McAdoo, Jabbar e Barry) si trovano tutti nei primi venti della classifica cannonieri di quest'anno, capeggiata da Maravich.

## Contatto Atletico

☐ Caro Giordani, non ti sembra che si fischino troppi sfondamenti? Gli arbitri (...)

FILIPPO SPIAZZI - MILANO

Del problema arbitrale parlavo qualche settimana fa a Desio, con due promettenti fischietti di serie inferiore, che aveva visto dirigere abbastanza bene un'amichevole tra due « big ». Non è che siano troppi, o troppo pochi, gli sfondamenti che si debbono fischiare. Bisogna fischiare quelli che ci sono, e basta. Bisogna sempre ricordare che — come c'è il legittimo contatto atletico sul rimbalzo, che non è fal-

lo — così c'è il legittimo contatto atletico nel corso dell'azione. La cosa fondamentale, per arbitrare bene, è quella di capire lo spirito del gioco. E questo non è da tutti. Vi sono arbitri che sono stati ai corsi, hanno sentito le parole che sono state « dette », non le hanno recepite e assimilate dopo averle sottoposte al doveroso processo critico, e così zuffolano come pappagalli. Se io urto e traggio vantaggio (perché ho sbilanciato il mio avversario, l'ho messo in condizione di non poter intervenire eccetera), allora il fallo è doveroso. Ma se, in un normale spostamento sul campo, avviene un urto, però senza conseguenze perché non accade nulla e non c'è influenza sul gioco, fischiare non ha alcun senso. Urti ce ne sono mille. E bisogna anche star attenti con un opportuno richiamo e ammonimento quando accade che il difensore accentua platealmente le conseguenze dell'urto, sbilanciandosi apposta per « pescare » l'arbitro. Questa « moda » influenza male anche il pubblico. Quanto al resto, gli arbitri non vogliono essere compensati — l'ho già detto — perché il loro attuale semidilettantismo è un comodo alibi per la loro preparazione insufficiente. Lei non mi obietti che compensando un arbitro, questi — se bravo non è — non diventa certamente bravo. E' un'obiezione banale. Il fatto è che, compensandolo, ha il dovere morale di allenarsi di più, può quindi prepararsi meglio, può migliorare. Se non migliora può essere sostituito senza timori. Ma bisogna per prima cosa che gli arbitri escano dall'intrallazzo-voti in sede di Congresso. Invece vi entrano. Pensi lei che progressi!...

## Buio e luce

☐ Gent.mo Giordani, mi tolga una curiosità: cosa farebbe il Cinzano con Jura?

ALBERTO MODESTI - MILANO

Jura dice che vincerebbe il campionato. Io penso che sarebbe comunque necessario qualcuno capace di accendere la luce. Altrimenti anche Jura starebbe al buio.

## TIME OUT

☐ FILIPPO FABBRICA, Bologna. La tua formula è per certo più valida dell'attuale, ma si può fare molto meglio.

☐ MICHELINO BONELLI, S. Gregorio d'Ip-pona. Trovo solo la busta, e non la lettera. Scusami. Non potresti scrivermi di nuovo? Scusa ancora.

☐ ALESSANDRO TORSOLI, Brescia. Purtroppo, in Italia, il malcostume è ovunque dilagante. Mascalzoni se ne trovano dappertutto.

☐ CAMILLO BIERI, Milano. Sì, lo stadio dell'università di Kentucky è intitolato ad Adolph Rupp, il celeberrimo « Barone » che ha allenato la squadra nel suo periodo d'oro.

☐ ALVISE NANI, Varese. Calma e gesso: sentito di Bisson a Bologna?

☐ MAURO MORELLI, Mestre. Le poste mi recapitano la lettera solo adesso. Gli argomenti sono superati. Se vuole scrivermi di nuovo, sarò lieto di rispondere.

☐ LUCIANO SIBILIA, Vergato. Non essere ingiusto: alla Girgi, l'oriundo Rinaldi non lo hanno neanche tesserato! Rafaelli per il campionato è stato riquilificato in tempo.



entra in gioco con le

# BASKET BOOTS

SCRIVETE  
A « GUERIN BASKET »  
PIAZZA DUCA D'AOSTA 8b  
MILANO





## Nuovi personaggi

I balzi felini del pivot d'ebano esaltano le folle di tutti i parquet d'Italia. A Cucciago hanno fatto di Wingo un re

## La pantera nera



Le funamboliche entrate di Wingo (a fianco), i suoi eccezionali balzi per avvinghiare il pallone «a rimbalzo» (a destra) sono le cose che più colpiscono il grande pubblico del basket.

Ma Wingo gioca anche una pallacanestro sobria, con una difesa attentissima e altrettanto corretta (sopra, difende su Morse).

A Leone è stato definito «il più grande giocatore visto nella metropoli d'Oltralpe». A Cucciago è stato, invece, eletto «re buono», per le sue innegabili doti di umanità.

La pantera nera ama conversare con tutti e quando ritornerà in America serberà un magnifico ricordo della nostra Terra



**HAWTHORNE WINGO** ha avuto da madre natura un fisico eccezionale. Ha sette fratelli, e sette sorelle. Nessuno dei fratelli è meno di due metri. Avrebbe potuto allestire in casa propria una squadra mica male...

Gli piace vestire bene. Giunge anche all'allenamento in elegantissima tenuta. Di recente ha

comprato a Barcellona tre giacche di pelle di colori molto vivaci. Quando tornerà a New York vorrà mostrare a tutti di essere stato apprezzato molto in Europa.

**VENNE IN** Italia una prima volta al torneo di Roseto. Allora gli osservatori italiani non lo «vi-



dero». Lo videro quelli della NBA che lo scritturarono per i Knickerbockers del periodo d'oro. E' il tipico elemento da «doppio pivot». A Cantù si è fatto ammirare anche per la sua deferenza e la sua compostezza. In principio di stagione, tradito dal cambio manuale e dalla strada bagnata, ha avuto un brutto in-

cidente di auto. Perse molto sangue, per molti giorni non poté mangiare, ma con volontà feroce, a ferite ancora aperte, si mise a disposizione dell'allenatore. Comportamenti così guadagnano simpatia. E per Wingo, di simpatia ce n'è molta, anche da parte dei «fans» televisivi. □

## trofeo Hurlingham

## per l'uomo più



Poule scudetto e poule qualificazione - Campionato di basket 76/77



Hurlingham la linea sportiva per tutti gli uomini più.

eau de cologne for men - after shave - pre-shave  
shaving cream - shaving foam - deodorant spray - bath foam - soap for men

## CONCORSO « UOMO PIU' »

7. GIORNATA

**TIRI:** Sodelberg 10-11 83% p. 20; Serra 9-11 82 18; Iellini 8-10 80 16; Quercia 11-14 79 14; Wingo 10-13 77 12; Guidali 11-15 73 10; Bisson 12-17 71 8; Vecchiato 7-10 70 6; Tommasini 9-13 69 4; Meneghel 10-15 67 2.

### RIMBALZI

Garret	20	p. 10
De Vries	17	9
Sojourner	15	8
Mitchell	15	7
Bisson	14	6
Della Fiori	14	6
Driscoll	13	4

### ASSIST

Benatti	4	p. 10
De Rossi	4	9
Cordella	4	8
Salvaneschi	4	8
Valenti	3	6

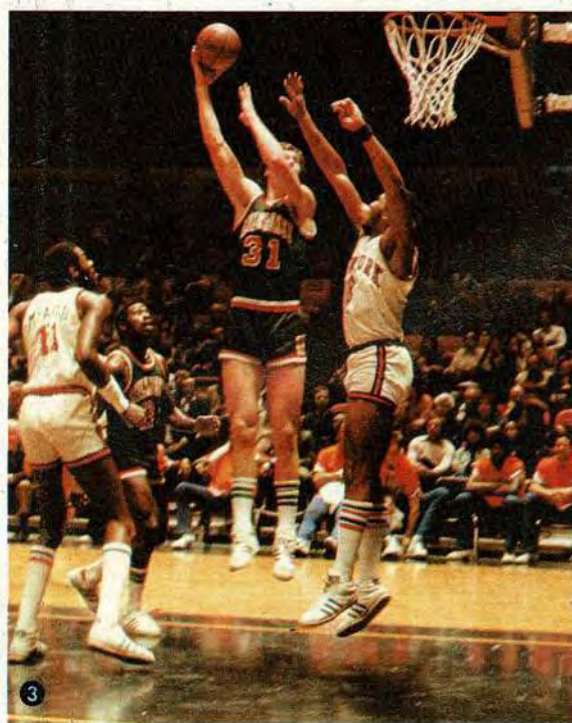
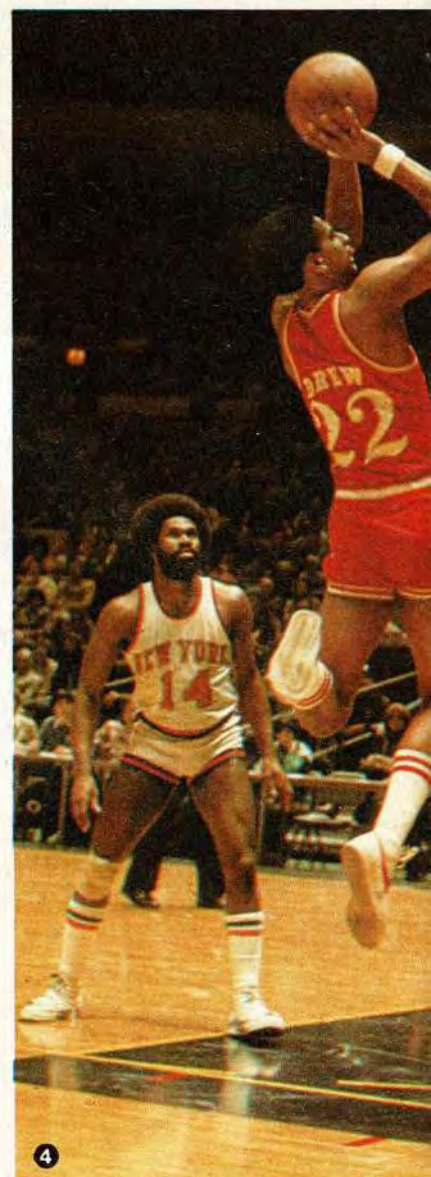
### CLASSIFICA DELLA 7. GIORNATA

Serra	p. 20
Sodelberg	20
Iellini	16
Bisson	14
Quercia	14
Mitchell	12
Wingo	12
Benatti	10
Garrett	10
Guidali	10

### CLASSIFICA GENERALE DOPO LA 7. GIORNATA

Jura	p. 78
Fleischer	77
Mitchell	53
Sojourner	53
Wingo	52
Darnell	50
Marzorati	49
De Rossi	42
Sacchetti	42
Della Fiori	41





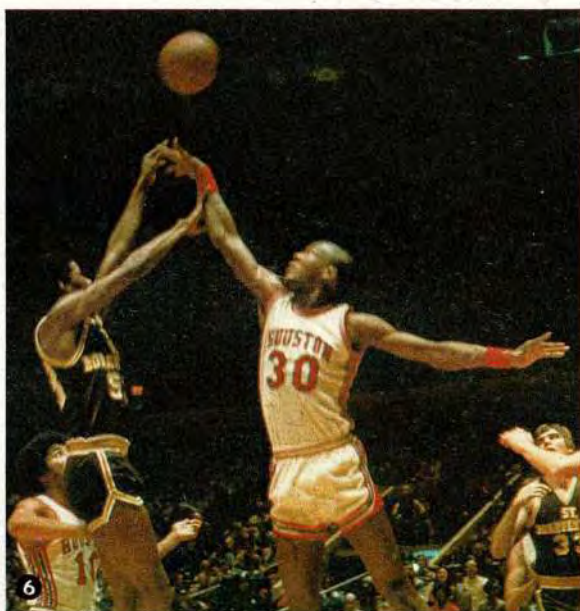
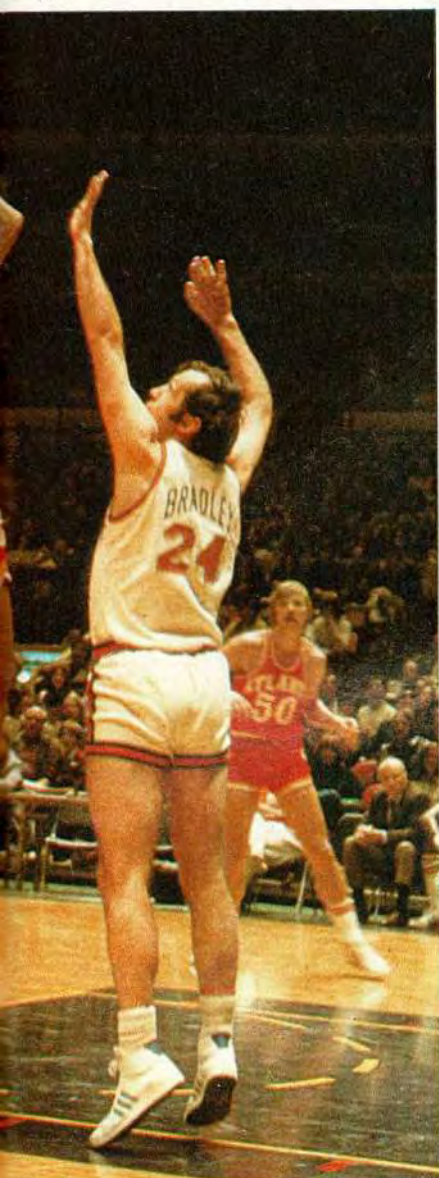
di Luigi Bonfiglioli

IL FLASH del Gipo è tornato in America, ad immortalare i «pro» e i dilettanti, cioè gli universitari. Siamo alle ultime battute della stagione americana. Sempre nuove stelle sono sfornate da quell'inesauribile vivaio. Ma tornano anche vecchi nomi a noi cari: rivediamo qui i Bradley, McMillen, Hawes, Shelton, Nater. Ecco una prima selezione di foto dalla mecca del basket per i lettori del Guerino:

- ① Vola al rimbalzo Steve Hawes, l'ex-idolo di Venezia, che ora — come indice di valutazione — è ottavo uomo degli Atlanta Hawks, peraltro ultimi nel loro girone
- ② Al tiro dall'angolo Tommasino McMillen, ex-idolo di Bologna
- ③ Un superbo gancio di Sven Nater, sogno proibito del Cinzano. Lo marca Lonnie Shelton, anch'egli provino Cinzano.
- ④ Bradley in difesa su John Drew. La NBA ha fatto registrare quest'anno l'affluenza record «ogni epoca» grazie alla formula indovinatissima
- ⑤ Vola altissimo Greg Sanders di St. Bonaventure, vittoriosa nel NIT.
- ⑥ Una stoppata di Mike Schultz, nella finale del NIT, la «classicissima» ad inviti tra le squadre escluse dalle finali NCAA
- ⑦ Un gancio stratosferico di Keith Herron (Villanova)
- ⑧ Lo «scalpo» della retina nel tradizionale rito di vittoria. E' in trionfo Greg Sanders



# uper stelle nella mecca del basket mondiale



# SINUDYNE

TV Color





**La vocazione alla leale competitività.  
L'impegno a motivare la fiducia.  
La consapevolezza del proprio ruolo  
e delle proprie responsabilità.  
Così ALCO, nello sport e nell'industria.**



**Alco: il tonno a vista**



## Protagonisti

Già confermato per l'anno venturo, il brasilero mitraglia che, tra l'altro, a Genova sta benissimo. E poi nessun problema per uno che è ghiotto di pesto

# Marquinho a «Zena» sta da papa!

ERANO UN paio d'anni che Tanelli aveva messo gli occhi addosso a Marcos Abdalla Leite, detto Marquinho, nazionalità brasiliana, lontane origini arabe, scuola americana, perfezionata in due stagioni alla californiana Pepperdine University. Così quando quest'estate riuscì a convincerlo a firmare per l'Emerson, nessuno si è stupito. Che fosse forte si sapeva, ma che questo colosso di 209 cm per 100 chili riuscisse a far esplodere in maniera prepotente il basket in una piazza finora tiepida come Genova erano in pochi ad immaginarlo. Sì, perché se è giusto rendere omaggio all'abilità diabolica di Tanelli nel portare la gente al basket, se è giusto dire che i giovani della «covata» Girgi (insieme al veteraniissimo Rusconi) sono stati capaci di un rendimento molto superiore al previsto, bisogna dire che tutto, squadra ed entusiasmo della gen-



MARQUINHO FotoPratesi

te, ruota intorno a lui. Con le sue stoppate spettacolari, con i suoi canestri d'agilità e di potenza insieme, coi suoi servizi «al bacio» per i compagni meglio piazzati, Marquinho ha saputo stimolare la fantasia della gente, che ne ha fatto in breve il proprio eroe. Un eroe moderno, ma pur sempre un eroe modesto e casareccio. □

## Sapete rispondere al « Chi é? »



PROVATE LA vostra conoscenza del basket dando un nome a questi nove volti. Le risposte sul prossimo numero. Nove risposte esatte: ottimo. Sette: buono. Meno: scarso.

# Emerson: il corpo e l'anima del colore

presenta  
la galleria delle speranze

RENZO TOMBOLATO



Renzo Tombolato è nato a Cittadella in provincia di Padova il 4 novembre 1955. Quando si presentò, alcuni anni or sono, ad una leva per aspiranti giocatori di basket indetta dal Gorena Padova, non destò certo molta impressione tanto che i tecnici lo scartarono ritenendolo non idoneo fisicamente. La Forst, invece, non perse l'occasione e ben presto gli sforzi vennero premiati. Alto m. 2,03 per 93 kg., Tombolato venne impostato da Taurisano dapprima come pivot, ma in seguito tornò sulla sua decisione dato che nel ruolo di ala poteva maggiormente fruttare la sua mobilità. Nelle precedenti stagioni era notevolmente migliorato acquistando quella grinta indispensabile per competere con i giganti americani. Al momento presenta ancora qualche lacuna nella difesa individuale e sotto canestro.

torino wpt



Televisori a colori e in bianco e nero - Alta fedeltà - Stereo compact - Radiosveglie - Calcolatori elettronici.



presenta  
il quadro delle Coppe Europee

Nella Coppa delle Coppe vittoria della Forst sul Radnicki per un sol punto. Il prestigioso trofeo arriva finalmente in Italia.

Nella prima settimana di aprile, si concludono anche la Coppa Korac e la Coppa dei Campioni. La finale della Coppa Korac vede alle prese i detentori della Jugoplastika di Spalato, condotti dal superbo «nonnetto» Tvrdic, contro gli sfidanti dell'Alco Bologna. Si disputa a Genova la sera del 5 aprile. La finale della Coppa dei Campioni si disputerà a Belgrado il 7 aprile, e mette di fronte i detentori della Girgi di Varese agli sfidanti del Maccabi di Tel Aviv, che a Madrid hanno perso con dodici punti di scarto dopo aver vinto in casa con nove, ma sono stati riqualeficati dalla contemporanea sconfitta dei varesini a Mosca, dove la squadra italiana, in una partita che non aveva per essi alcuna importanza, si è presentata in formazione di assoluto ripiego, priva di molti titolari. La formula a «gironi» è apparsa accettabile, ma tutta l'edizione di quest'anno è stata falsata dal permesso che si è voluto concedere a russi e ceki la facoltà di non andare a Tel Aviv senza avere il regolamento punto in meno in classifica. Per l'anno venturo, occorre evitare simile stortura.

**PUMA scarpe per tutti gli sports**



# MILECAP

vi offre  
la galleria dei campioni

CLAUDIO GUIDALI

Claudio Guidali (m. 2 per 100 kg.) è nato a Varese il 27 novembre 1950. Al basket arrivò assai tardi. Asti lo scoprì in prima divisione quando del giocatore aveva assai poco e lo invitò a lavorare il doppio degli altri per recuperare il tempo perduto. Il giovane Claudio capì che era l'unico modo per riuscire e si sottopose ad allenamenti intensissimi e pesanti che diedero, ben presto, i frutti sul campo. Dopo la buona esperienza alle Forze Armate, divenne un punto di forza della promozione della Gamma risultando tra le nuove leve più interessanti della stagione. Approdato alla Mobilquattro nel 1974, gli appiopparono subito il ruolo più criticato nella squadra milanese dove era, allora come oggi, vivissima la necessità di un altro lungo da affiancare a Jura. Guidali è un giocatore abbastanza regolare, utile in difesa per il suo grintoso marcamento, buono a rimbalzo. Il suo maggior pregio è il tiro dai tre-quattro metri che difficilmente fallisce. Pochissimi altri hanno in Italia la sua rapidità di tiro. Riceve la palla con tutto il corpo già preparato a fiutare, e scarica a razzo un leggero jumper che gli parte da sopra la testa.



# MILECAP

LA CALZATURA IN POLIURETANO  
PER LO SPORT ED IL TEMPO LIBERO



Serie A femminile

## Teksid Basket

presenta  
le stelle del campionato

LIDIA GORLIN

Era l'autunno del 1974, e a Cagliari si disputavano i campionati europei che avrebbero visto il basket femminile raggiungere il miglior traguardo di sempre (il bronzo). Lidia Gorlin, non più un'esordiente nonostante i 20 anni scarsi, era contratta, nervosa, giocava male e rendeva peggio. Si mise di mezzo lo stesso Giancarlo Primo, accusando la ragazza di scarsa concentrazione, volarono parole grosse, per un attimo fu persino ventilata l'esclusione della vicentina dal clan azzurro. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti, e Lidia Gorlin, 23 anni, 1,72, playmaker, è maturata in pieno, dal punto di vista tecnico e umano, diventando pedina fondamentale della nazionale. Un fascio di nervi, la Lidia, cui madre natura non ha dato un fisico eccezionale (almeno per una cestista). All'entrata parentoria, in grado di bruciare chiunque sullo scatto breve, al tiro micidiale, anche da lunga distanza, la Gorlin ha saputo aggiungere una visione di gioco e una capacità di servire la palla « dentro » che ne fanno una delle registe più complete d'Italia. Proprio con lei (e con l'altra nazionale Piancastelli) il Teksid ha iniziato quest'anno l'operazione « scudetto in tre anni », e subito si è trovato ad essere il maggior antagonista del Geas. Una scelta indubbiamente azzeccata, evidentemente.



BASKET IN LABORATORIO

## I robot del parquet

**DOPO L'ELETTRONICA**, anche la matematica aiuta lo sport. La possibilità di applicare i metodi matematici all'allenamento degli atleti è stata dimostrata a Mosca nel professor Nikolaj Volkov, secondo quanto informa il bollettino del Centro Studi russo. Egli ha sfruttato la cosiddetta « pianificazione delle esperienze » per scoprire il regime ottimale di allenamento degli sportivi.

Indubbiamente, si trattava di un compito molto difficile, perché è già arduo definire con precisione il concetto di « regime ottimale » dal punto di vista del rendimento sportivo. Ogni sport utilizza un'infinità di movimenti, di metodi, di mezzi: studiare l'effetto di ciascuno di essi sull'atleta non è una cosa da nulla. Pare che la cifra minima delle varianti nei movimenti e nelle contrazioni dei muscoli di un velocista in allenamento, superi il numero di 25.000: selezionare quale sia la più efficace tra esse è pressoché impossibile.

**PERO' LA** « pianificazione delle estreme esperienze » offre un altro mezzo per risolvere il problema. In linguaggio matematico, questo genere di problemi viene definito la ricerca dell'estremo condizionale (maximum). Il principio è il seguente: selezionando diversi parametri di movimenti che vengono eseguiti

in allenamento della velocità di uno sprint, della sua durata, eccetera, si può influenzare un determinato movimento dell'organismo. Questo metodo permette di definire i parametri dei movimenti e della loro intensità, estrinsecando nella più larga misura le principali qualità motrici di un individuo. In altri termini, si ricerca il regime massimo della funzione voluta. Così si possono determinare le migliori condizioni atte ad accrescere la resistenza di un atleta: per far ciò, son bastati venti esperimenti in laboratorio in tutto. Il principio può essere applicato al basket, nei tiri liberi, nei tiri in salto, nella ripetitività dei rimbalzi, nello scatto in contropiede. Siamo ancora ai primi passi. Gli specialisti hanno ancora molti problemi da risolvere, prima che questi metodi matematici s'impadroniscano definitivamente dello sport. Ma il professor Volkov non dubita che questo prima o poi avverrà. Ai suoi tempi, Leonardo da Vinci aveva già detto che nessun studio umano può essere considerato una vera e propria « conoscenza » fino a che esso non abbia ricevuta la sua controprova matematica. Praticamente, la « matematizzazione » della nostra vita, anche sportiva, viene ad essere una conferma dell'affermazione del grande scienziato.

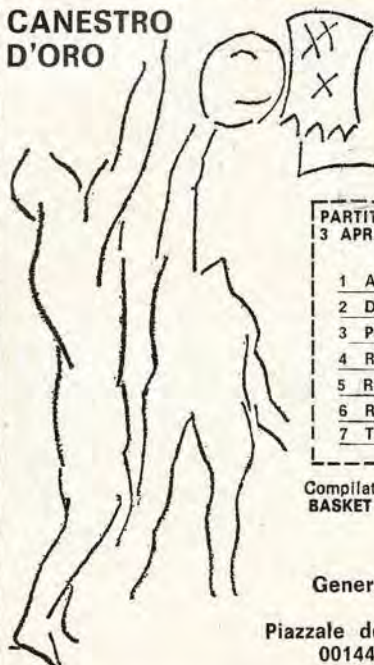
## Omonimie, sponsorizzazioni e statistiche

**L'U.S. CEVA** di Riccione indice ed organizza un torneo per seniores, cioè superiori agli anni 18, da disputarsi però sotto il patrocinio del « CON » di San Marino, quindi senza arbitri francesi per ovvii motivi.

**UN'INCHIESTA** ha rivelato che le partite di calcio durano in media 58 minuti di gioco effettivo. In quei 58 minuti, un giocatore in media è effettivamente impegnato e attivo per 21. Nel basket invece...

**LIMORTAN GUERRIERI** non ha niente a che fare con l'allenatore della Xerox. Entrambi sono liberi da contratto al termine di questa stagione, ma è il mago della panchina ambrosiana che è ovviamente richiesto. L'altro è solamente invocato nelle discussioni romanesche.

CANESTRO  
D'ORO



## GENERAL MOTORS

PARTITE DEL  
3 APRILE 1977

- 1 AVANTI
- 2 DIFESA
- 3 PIVOT
- 4 REALIZZATORI
- 5 REGISTI
- 6 RIMBALZISTI
- 7 TIRATORI

Compilate la scheda e spedite a GUERIN  
BASKET - p.zza Duca d'Aosta 8-b - 20124 Milano

General Motors Italia  
S.p.A.  
Piazzale dell'Industria, 40  
00144 ROMA (EUR)





- ① Bertolotti può battere il record di Sorenson
- ② Girgi a Belgrado: vertice europeo
- ③ I molti Carneadi della nostra Nazionale
- ④ Giustamente gli Azzurri battono cassa
- ⑤ Perché l'URSS fa guerra all'Italia

## La Settimana di Passione

**BUONA PASQUA** a tutti. Buona Pasqua a Bertolotti, che ha eguagliato il record di Sorenson nei tiri liberi consecutivi (26) e può ora batterlo. Buona Pasqua a Forst e Sinudyne, che si preparano ad un incandescente Lunedì dell'Angelo. Questa, per il basket italiano, è davvero la Settimana di Passione: due finali di Coppa, e poi lo spareggio di Cucciago!

**TUTTI GLI** occhi intanto sulla finale di Belgrado. Giocasse la Girgi come a Tel Aviv, per il Maccabi non ci sarebbe scampo. Ma l'attesa e l'incertezza stanno proprio nella conferma, che il campo deve dare, della possibilità, da parte della squadra varesina, di esprimersi ancora a quei livelli eccelsi. Il drappello di Gamba è stagionato, diciamo pure che in qualche suo elemento è vecchiotto. Ma quando la condizione atletica resta limpida, l'età nel basket non è certo uno svantaggio, tutt'altro. L'ha dimostrato di recente anche Recalcati. Certo, il Maccabi si trova in finale per i vantaggi che ha avuto dalla formula di quest'anno. Sarebbe una beffa se vincessero. Ma dalle beffe bisogna sapersi guardare. E i molti giannizzeri-USA di Tel Aviv hanno classe sufficiente (e scuola genuina) per sapersi rendere pericolosi.

**SI E' AVUTA** conferma a Palma di Majorca che il caso-Rafaelli è sorto e si è ampliato per mera ed esclusiva colpa della federazione italiana. La quale, forse tardivamente, ha cercato poi — sotto la spinta dell'opinione pubblica — di intervenire in favore dell'Alco. Comunque, nella riunione di Imola con il senor Mancini, la società bolognese si è almeno garantita il nulla-osta per l'anno venturo. Però è un fatto che l'anno venturo gli oriundi saranno considerati stranieri agli effetti dell'attività internazionale. Per l'attività interna, ogni singola federazione, come Stankovic ha precisato, può comportarsi come meglio crede. Tuttavia anche ai fini internazionali, occorrerà che la FIBA consideri bene alcuni casi particolari, perché ad esempio Portorico ed Israele, non possono che giocare con atleti americani. Altrimenti, non hanno di che giocare. Un alto dirigente internazionale (non ne facciamo il nome, ma non è difficile



individuare) ha comunque detto ad alta voce, davanti a molti testimoni, nella hall dell'albergo Palas Athenae: «Le nazioni orientali sanno che la federazione italiana, presso la FIBA, non è mai stata debole come adesso. In questo momento l'Italia non conta nulla di nulla, non ha voce in capitolo. Dunque le nazioni orientali chiederanno che nelle Coppe possa giocare un solo straniero per squadra. L'URSS è imbufalita perché nessuna sua squadra è giunta alle finali, mentre l'Italia ne ha tre su tre. Dunque l'URSS sta raccogliendo adesioni alla sua crociata contro le squadre italiane». Ringraziamo per l'avvertimento. E vedremo se chi di dovere saprà sventare la minaccia.

**GIANCARLO PRIMO** ha ammesso che gli Azzurri chiedono di aver finalmente dal CONI una sostanziale «evasione» ed una promessa ormai vecchia di cin-



Ecco Bertolotti (a fianco) grande protagonista di Sinudyne-Forst. Giancarlo Primo si frega le mani per la «condizione» di Gianni Nazionale La mostruosa Semionova (in basso a sinistra) stoppa la Guidotti nella finalissima di Coppa dei Campioni.

Foto Bonfiglioli

que anni, alle assicurazioni di allora, o no? Perché costringere dei giocatori ad assumere delle posizioni rigide

**AL MCGUIRE**, fratello di Frank, alla sua ultimissima partita (aveva da tempo annunciato il suo ritiro al termine di questa stagione) ha portato i «Warriors» di Marquette alla primissima loro vittoria nel trentanovesimo campionato americano dilettanti, battendo in finale i «Tar Heels» di North Carolina, allenati da Dean Smith, il vincitore di Montreal. La squadra di Marquette è stata guidata al successo da Butch Lee, il giocatore che — cresciuto nei playground di New York — aveva brillato alle Olimpiadi come «stella» di Portorico, il paese nel quale è nato, ma nel quale non aveva mai più messo piede dall'età di un anno. Al McGuire ha sempre reclutato tutti i suoi giocatori nei playgrounds, avendo sempre preferito i «giocatori-da-strada» (com'egli li definisce) a quelli allevati in palestra. Nel North Carolina militavano tre giocatori della squadra olimpionica statunitense, ma i migliori — oltre a Lee — sono apparsi Bo Ellis e Jim Boyland. Il punteggio è stato di 67-59. A sei minuti le squadre erano sul 47 pari. A questo punto Smith ordinava il suo celebre attacco dei «quattro angoli». McGuire tuttavia teneva i suoi «lunghi» sotto canestro, invitando gli avversari al tiro da fuori, e vinceva la partita. L'allenatore vittorioso (48 anni) non riusciva a trattenere le lacrime al fischio finale. Tra i diciottomila spettatori, tutta la parte di Marquette gli chiedeva in coro di restare. McGuire rientrava nello spogliatoio per ricomporsi, poi usciva e alla cerimonia di premiazione confermava che si sarebbe ritirato. Chiude la carriera con 403 vittorie e 114 sconfitte. Marquette ha concluso la stagione con 25 vittorie e sette sconfitte, miglior bilancio di «ogni epoca» per una squadra «campione-USA». Nella storia del basket americano, una sola partita di finale (Chicago-Cincinnati 60-58 nel 1963) è

terminata con un più basso punteggio complessivo.

**HA DESTATO** raccapriccio, in tutti i giornalisti presenti alla «conferenza-stampa» di Giancarlo Primo a Palma di Majorca, la notizia dei «tre-carneadi-tre» (due, addirittura illustrissimi sconosciuti) inseriti nell'organico dello «staff» tecnico azzurro. D'Antonio, per la verità, si sa chi è. Viceversa, Maroni e Carbone non li aveva mai sentiti nominare nessuno. Di qui indignazione, rimproveri, accuse di nepotismo, varie ed eventuali. «Da quanto si è appreso — è stato detto — pare che il loro maggior titolo di merito sia quello di abitare a Roma». E giù un'altra profluvio di critiche atroci. Tutto giustissimo. Ma sembra a me che ci si debba intendere sui compiti che questi assistenti azzurri debbono svolgere. Se dovessero realmente guidare delle squadre dalla panchina, o scegliere dei giocatori, impostare dei giochi, allora ogni allarme sarebbe legittimo. Se invece debbono solo fare degli «scouts», controllare che i ragazzi siano in camera, ed avvertirli che l'allenamento è alle nove, allora mi sembra che le proteste sono esagerate. Sono compiti che può svolgere chiunque. Bisogna sempre ricordare che Primo è un tedesco nato per sbaglio a Roma. E' un allenatore instancabile, che non si ritrae davanti ad alcun programma di lavoro.

**TRICERRI** va con le «juniores» a St. Quintin; con gli «allievi» a Mannheim si reca Tommasini. L'Alcida ha accettato di sponsorizzare Italia-USA a Milano: in quella occasione saranno anche consegnati gli Oscar e il Super-Oscar. Le leve giovanili non si faranno più a Cortina, ma a Leffe. Il presidente federale si è seccato con Primo, perché dice che non era stato avvertito della «conferenza-stampa» di Palma. In realtà fu arrangiata in quattro e quattr'otto, anche per rimediare ad un passo falso di un dirigente federale. Vinci non indovina di chi si tratta? Comunque, Buona Pasqua anche a lui.



TROFEO

FORST

AL MIGLIOR  
MARCATORE

CLASSIFICA DOPO LE PARTITE DEL 3 APRILE 1977

259 Sutter m.p. 32,3	168 Leonard 21	137 Bianchi 17,1	126 Hansen 18
258 Jura 32,2	146 Sacchetti 18,2	137 Guidali 17,1	116 Meneghel 14,5
257 Morse 32,1	142 Farina 17,7	134 Recalcatti 16,7	114 Antonelli 14,2
194 Bariviera 24,2	141 Patterson 17,6	133 Raffaelli 19	113 Meneghin 14,1
180 Della Fiori 22,5	139 Bonamico 17,4	129 Driscoll 16,1	111 Ferello 13,8
174 Wingo 21,7	138 Marzorati 17,2	127 Iellini 15,8	103 Bisson 14,7

TROFEO FORST AL CAPOCANNONIERE DELLA SECONDA FASE

## la domenica in cifre

## PLAYOFFS SCUDETTO

## Sinudyne-Forst

98-71

Primo tempo 50-37

**SINUDYNE\*\*\*\*:** Antonelli\*\*\* 4, Bertolotti\*\*\* e Iode 39 (9 su 7), Cagliari\*\*\* 5 (1 su 1), Driscoll\*\*\* 22 (4 su 4), Serafini\*\*\* 10 (0 su 3), Villalta\*\*\* 16, Sacco, Valenti, Pedrotti, Martini, TIRI LIBERI 14 su 17, FALLI 17.

**FORST\*\*\*:** Della Fiori\* 6 (2 su 3), Meneghel\*\*\* 8 (2 su 2), Marzorati\*\*\* 13 (3 su 6), Recalcatti\*\*\* 22 (6 su 7), Wingo\*\*\* 20 (4 su 9), Natalini, Tombolato n.g. 2, Cortinovis, Carapacchi, TIRI LIBERI 17 su 27, FALLI 19. ARBITRI: Fiorito e Martolini (Roma)\*\*\*. IL MIGLIORE: Bertolotti per Peterson, Wingo per Taurisano.

## Mobilgirgi-Alco

102-70

Primo tempo 52-23

**MOBILGIRGI\*\*\*\*:** Bisson\*\*\*\* 20 (6 su 7), Iellini\*\*\* 21 (3 su 3), Ossola\*\*\* 5 (1 su 1), Zanatta\*\*\* 8, Morse\*\*\* 37 (5 su 5), Bechini n.g. 1 (1 su 3), Meneghin\*\*\* 4, Rizzi\* 4 (0 su 4), Mottini, Colombo n.g. 2, TIRI LIBERI 16 su 23, FALLI 18.

**ALCO\*\*:** Orlandi\*, Blondi\* 8 (2 su 2), Casanova\* 6, Leonard\*\*\* 23 (7 su 11), Bonamico\*\*\* 8 (0 su 1), Polesello\*, Raffaelli\*\*\* 14, Benelli\*\*\* 11 (1 su 1), Arrigoni\*\*, Stagni n.g. TIRI LIBERI 10 su 15, FALLI 17. ARBITRI: Burcovich (Trieste) e Zanon (Venezia)\*\*\*. IL MIGLIORE: Morse per Gamba e per McMillen.

La Ceramica  
PAGNOSSIN

presenta

risultati e classifiche dei «play-off» scudetto e classificazione

IRISULTATI SECONDA GIORNATA

Sinudyne Bologna-Forst Cantù	98-71
Mobilgirgi Varese-Alco Bologna	102-70
Xerox Milano-Fernet Tonic R.E.	96-85
Cinzano Milano-Brill Cagliari	100-98

PROSSIMO TURNO (11-3-77)

Forst Cantù-Sinudyne Bologna

CLASSIFICA

Scudetto

Mobilgirgi	2	2	0	199	158	4
Forst	2	1	1	170	179	2
Sinudyne	2	1	1	179	170	2
Alco	2	0	2	158	199	0

Classificazione

Xerox	2	2	0	202	180	4
Cinzano	2	2	0	202	191	4
Brill	2	0	2	191	202	0
Fernet Tonic	2	0	2	180	202	0

DIFFERENZA MEDIA. Scudetto: Mobilgirgi Varese +20,5; Sinudyne Bologna +4,5; Forst Cantù -4,5; Alco Bologna -20,5.  
DIFFERENZA MEDIA. Classificazione: Xerox Milano +11; Cinzano Milano +5,5; Brill Cagliari -5,5; Fernet Tonic Reggio E. -11.

Per una giovane casa  
piatti e tazze PAGNOSSINPallone  
d'oroper la classifica  
individuale  
dei tiri liberi

Trofeo

per la classifica  
a squadre  
dei tiri liberiTIRI LIBERI INDIVIDUALI  
(dopo le partite del 3-4-'77)

Morse 37 su 39 (94)	Hansen 26 su 33 (78)	Sutter 41 su 56 (73)
Bertolotti 27 su 29 (93)	Sacchetti 24 su 31 (77)	Marzorati 30 su 41 (73)
Zanatta 22 su 26 (84)	Della Fiori 32 su 42 (76)	Jura 44 su 65 (67)
Recalcatti 24 su 29 (82)	Benelli 19 su 25 (76)	Bonamico 33 su 50 (66)
Raffaelli 28 su 35 (80)	Antonelli 18 su 24 (75)	Cagliaris 24 su 37 (64)
Bianchi 27 su 34 (79)	Leonard 26 su 35 (74)	Wingo 31 su 49 (63)

N.B.: Sono in classifica solo quei giocatori che hanno effettuato almeno 23 tiri liberi.

Targa d'oro per la miglior sequenza: Bertolotti 26 (Sinudyne) aperta.

## TIRI LIBERI A SQUADRE

Cinzano 135 su 179 (75)	% Forst 131 su 183 (71)	Xerox 108 su 158 (68)
Girgi 116 su 155 (74)	Alco 124 su 178 (69)	Brill 107 su 157 (68)
	Fernet 95 su 137 (69)	Sinudyne 138 su 203 (67)

X

Centri Rank Xerox

Copie a colori su carta comune, copie da originali di grande formato, copie/duplicati a grandi e piccole tirature.

Servizio completo di copiatura.

20124 Milano - Viale Restelli, 3 - tel. 688.89.41 (4 linee)

16121 Genova - Via XII Ottobre, 39/R - tel. 56.63.55

16132 Genova - Corso Europa, 380 - tel. 38.85.23

40121 Bologna - Via Montegrappa, 7 - tel. 26.10.87

10121 Torino - Via B. Buozzi, 6 - tel. 53.85.87

## PLAYOFFS CLASSIFICAZIONE

## Cinzano-Brill

100-98

Primo tempo 49-50 - Secondo tempo 88-88

**CINZANO\*\*\*\*:** Francescato\*\* 4 (0 su 1), Brumatti\*\*\* 18, Benatti\*\*\* 8, Hansen\*\*\* 14 (2 su 5), Menatti\*\*\* e Iode 33 (5 su 7), Vecchiato\*\* (2 su 2), Ferracini\*\* 6 (2 su 3), Bianchi\*\*\* 13 (1 su 2), Boselli D., Friz n.g. TIRI LIBERI 12 su 20, FALLI 28.

**BRILL\*\*\*:** De Rossi\*\*\* 12 (4 su 6), Ferello\*\* 6 (2 su 3), Lucarelli\*\*\* 13 (5 su 6), D'Urbano, Nizza\*, Sutter\*\*\* 33 (3 su 3), Prato\*\*\* 7 (1 su 1), Romano\*, Serra\*\*\* 25 (5 su 6), Exana, TIRI LIBERI 20 su 25, FALLI 23. ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi (Roma)\*\*\*. IL MIGLIORE: Brumatti per Faina, Serra per Rinaldi.

## Primo gruppo

## Jollycolombani-Brindisi 92-84

Primo tempo 48-44

**JOLLYCOLOMBANI\*\*\*:** Quercia\*\*\* 15 (1 su 2), Dal Seno\*\*\* 24 (4 su 4), Solfrizzi\*\*\* 12 (2 su 3), Zonta\* 4, Fabris\* 5 (1 su 1), Mitchell\*\*\* 18, Albonico\*\* 2 (0 su 1), Raffin\*\*\* 12 (6 su 8), Baroncelli, Lombardi, FALLI 17, TIRI LIBERI 14 su 19.

**BRINDISI\*\*\*\*:** Berton, Chiarini\*\*\* 6 (0 su 3), Cordella\*\*\* 4, Greco\*\* 6 (2 su 3), Mazzotta, Monachesi\*\*\* 23 (3 su 3), Pepis\*\*\* 18 (0 su 1), Labate\*\*\* 10 (0 su 1), Colonnello\*\*\* 17 (3 su 3), Romano, FALLI 17, TIRI LIBERI 8 su 14. ARBITRI: Brianza e Giuffrida (Milano)\*\*\*. IL MIGLIORE: Monachesi per Primavera e Dal Seno per Paganelli.

## Canon-Brina

92-88

Primo tempo 41-50

**CANON\*\*\*\*:** Barbazza\* 2, Carraro\*\*\* 31 (7 su 7), Dordei\*\*\* 10 (6 su 8), Gorghetto\* 8 (2 su 2), Pieric\*\* 6 (2 su 2), Suttle\*\*\* 24 (4 su 5), Pulatti, Ceron n.g. 2, La Corte\*\*\* 8, Tavasani n.g. 1 (1 su 3), FALLI 33, TIRI LIBERI 22 su 28.

**BRINA\*\*\*:** Cerioni\*\*\* 32 (10 su 12), Marisi n.g., Sojourner\*\*\* 33 (3 su 4), Zampolini\*\* 8, Torda\* 2, Bianchi, Kunderfranco\* 2, Blasetti\* 4, Brunamonti\* 4 (0 su 2), Sanesi n.g. 1 (1 su 5), FALLI 25, TIRI LIBERI 14 su 23. ARBITRI: Solenghi e Ciocca (Milano)\*\*\*. IL MIGLIORE: Carraro per Zorzi e Cerioni per Pentassuglia.

## Scavolini-Chinamartini 92-82

Primo tempo 40-42

**SCAVOLINI\*\*\*\*:** Brewster\*\*\* e Iode 35 (5 su 8), Benevelli\*\*\* 19 (3 su 4), Giauro\*\* 4 (0 su 1), Natali\*\* 6 (2 su 2), Ponzone, Riccardi\*\*\* 9 (1 su 2), Diana\*\*\* 16 (2 su 2), Grasselli\*\* 2, Gurini\*\* 1 (1 su 2), Olivetti, TIRI LIBERI 14 su 21, FALLI 27.

**CHINAMARTINI\*\*\*\*:** Valentini\*\*\* 7 (1 su 3), Delli Carri\*\*\* 7 (3 su 3), Fioretti\*\*\* 10 (2 su 5), Mitton\*\*\* 10 (4 su 6), Marietta\*\*\* 7 (1 su 3), Grochowalski\*\*\* 25 (5 su 6), Riva\*\*\* 8, Paleari\*\*\* 8 (2 su 4), Parenti, Fissore, TIRI LIBERI 18 su 32, FALLI 25. ARBITRI: Morelli (Pontedera) e Baldini (Firenze). IL MIGLIORE: Diana per Toth e per Asti.

## Pagnossin-Hurlingham 72-63

Primo tempo 34-30

**PAGNOSSIN\*\*\*\*:** Savio\*\*\* 15 (3 su 7), Garret\*\*\* 14 (4 su 4), Gregorat, Soro\*\*\* 13 (3 su 5), Fortunato n.g., Caluri, Flebus\*\*\* 15 (1 su 3), Beretta\*, Bruni\*\*\* 15 (1 su 3), Furlan, TIRI LIBERI 12 su 22, FALLI 19.

**HURLINGHAM\*\*\*\*:** Qeser\*\*\* 14, Meneghel\*\*\* 19 (1 su 1), De Vries\*\*\* 16 (2 su 7), Pozzeco\*\* 4, Ritosca\*\* 2, Jaccuzzo\*\* 2, Scolini\*\*\* 6, Cumbat\*, Avon\*, Comar\*, TIRI LIBERI 3 su 8, FALLI 26. ARBITRI: Vitolo e Duranti (Pisa)\*\*\*. IL MIGLIORE: Garret per Benevenuti, De Vries per Lombardi.

## Xerox-Fernet Tonic

96-85

Primo tempo 52-41

**XEROX\*\*\*\*:** Girolodi\*\*\* 9 (1 su 1), Guidali\*\*\* 22 (2 su 4), Farina\*\*\* 8, Jura\*\*\* 25 (1 su 2), Rodà\*\*\* 22 (4 su 4), Gergati Giuseppe\*\*\* 10, Papetti, Magliotto, Veronesi, Antonucci, TIRI LIBERI 8 su 13, FALLI 16.

**FERNET TONIC\*\*\*\*:** Franceschini\*\* 6, Masi-ni\* 2, Bariviera\*\*\* 25 (1 su 4), Rizzardi\*\*\* 11 (1 su 1), Di Nallo\*\* 4 (2 su 3), Anconetani\*, Sacchetti\*\*\* 19 (3 su 3), Patterson\*\*\* 18, Ghiacci, TIRI LIBERI 7 su 11, FALLI 23. ARBITRI: Compagnone e Montella (Napoli)\*\*\*. IL MIGLIORE: Jura per Guerrieri, Patterson per Lambertini.

## Secondo gruppo

## Emerson-G.B.C.

86-77

Primo tempo 39-36

**EMERSON\*\*\*\*:** Rusconi\*\*\* e Iode 13 (3 su 4), Gualco\*\*\* 6, Salvaneschi\*\*\* 9 (3 su 6), Marinaro\* 2, Natali\*\*\* 10 (4 su 7), Carrara\*\*\* 14 (2 su 3), Marquino\*\*\* e Iode 28, Billeri\*\*\* 4 (0 su 1), Comparin\*, Buscaglia, TIRI LIBERI 12 su 21, FALLI 23.

**G.B.C.\*\*:** Melillo\*\*\* 16 (2 su 3), Kozelko\*\*\* 19 (5 su 6), Rossi\* 4, Corno\*\*\* 14 (2 su 3), La Guardia\*\*\* 12, Santoro\*, Manzotti\*\* 4 (2 su 2), Sforza, Tassi, Antonelli, TIRI LIBERI 11 su 21. ARBITRI: Paronelli (Gavirate) e Casamassima (Cantù)\*\*\*. IL MIGLIORE: Marquino per Bertolassi, Kozelko per Asteo.

## Snaidero-Roller

88-74

Primo tempo 45-37

**SNAIERO\*\*\*\*:** Cagnazzo\*\*\*, Fleischer\*\*\* 14 (2 su 3), Milani\*\*\*, Savio\*\*\* 5 (1 su 1), Viola\*\* 1 (1 su 3), Tognazzo\*\*\* 8 (2 su 3), Melchionni\*\*\* 21 (2 su 3), Giomo\*\*\* 23 (5 su 5), Andreani\*\*\* 16 (2 su 3), Fuss n.g. TIRI LIBERI 16 su 20, FALLI 23.

**ROLLER\*\*\*:** Bettarini\*\*\* 11 (5 su 6), Granucci\*\*\* 10 (4 su 5), Soderberg\*\*\* 16 (2 su 3), Bellotti\*\*\* 12, Muti\*\* 1 (1 su 2), Bani\*\*\*, Stefanini\*\*\* 15 (7 su 8), Rapisardi\*\* 9 (1 su 2), Barocchi, Vannucchi, TIRI LIBERI 20 su 26, FALLI 23. ARBITRI: Graziani e Maurizi (Bologna)\*\*\*. IL MIGLIORE: Melchionni per Cernich, Bellotti per Raffaele.

## IBP-Cosatto

71-65

Primo tempo 34-36

**IBP\*\*\*\*:** Malanima\*\*\* 5 (3 su 4), Fossati\*\*\* 2 (0 su 2), Lazzari\*\*\* 8, Lauricella\* 2, Malachin\*\*\* 18 (4 su 4), Tomassi\*\* 4 (2 su 2), Gilardi\*\*\* 16 (2 su 3), Kosmalki\*\*\* 16, Marcacci\* (0 su 2), Rossetti, FALLI 23, TIRI LIBERI 11 su 17.

**COSATTO\*\*\*\*:** Holcomb\*\*\* 24 (2 su 6), Scodavolpe\*\*\* 11 (1 su 4), Abbate\*\* 2, Abate n.g., Di Tella\*\*\* 8, Coen\*\* 2, La Forgia, Fucile\*\*\* 18 (6 su 6), Biondi\*, Valentino, FALLI: 25, TIRI LIBERI: 9 su 16. ARBITRI: Albanesi (Milano) e Ardono (Pesaro)\*\*\*. IL MIGLIORE: Holcomb per D'Aquila e Malachin per Bianchini.

## Sapori-Vidal

75-58

Primo tempo 40-30

**SAPORI\*\*\*\*:** Santoro, Barraco, Ceccherini\*\* 7 (1 su 2), Bacci, Giustarini\*\*\* 14 (6 su 9), Johnson\*\*\* 25 (9 su 12), Bovone\*\*\* 13 (5 su 7), Dolfi\*, Ranuzzi\*\*\* 14 (4 su 4), Frediani\* 2, FALLI 21, TIRI LIBERI 25 su 34.

**VIDAL\*\*\*\*:** Bertini\*\*\* 6, Pistollato\*\*\*, Dalla Costa\*\*\* 9 (5 su 7), Generali\*\*\* 5 (1 su 2), Bolzon\*\* 2, Morettuzzo\*\*\* 2, Borghetto\*\*\* 20 (2 su 2), Gallina, Magnolo\*, Tomasini\*\*\* 14 (4 su 6), FALLI 31, TIRI LIBERI 12 su 17. ARBITRI: Ugatti V. e Ugatti G. (Salerno) zero. IL MIGLIORE: Borghetto per Curinga e Giustarini per Cardaioli.



Finalmente Milano avrà il suo derby

# Forst-Sinudyne Pasquetta tricolore

LA GIRGI è partita martedì per il Metropol di Belgrado. Ha Zanatta con una costola incrinata. Ma ha ritrovato Morse, che al cospetto dell'Alco è tornato il satanasso di prima. La squadra si augura di avere un buon apporto da Meister, perché l'inquadratura di campionato ha solo sei uomini, in quanto Rizzi — anche contro l'Alco — è piaciuto soltanto nella riuscita imitazione di un fantasma. La Girgi (21-9) avrà poi una settimana di riposo, e questo preoccupa Gamba, perché a questo punto della stagione, se ti fermi, addio fichi, la condizione non la ritrovi più. Per il lunedì di Pasqua c'era un invito in America per fare una partita contro una squadra della Eastern League, ma quell'impegno sarebbe stato in realtà troppo gravoso. Probabile che si imbastisca qualcosa con Cinzano o Xerox. Ossola ha messo a punto la regia contro l'Alco, e — la nazionale — un regista come lui se lo sogna. Iellini ha sistemato l'alzo, e così pure Bisson. Adesso il pensiero è rivolto alla fatica da sostenere contro gli « asiatici », che non si capisce cosa ci facciano nella Coppa Europa. Al massimo, imbottiti come sono di USA, potrebbero giocare nella Coppa America. Il mostro Morse capeggia i tiri liberi col 93%.

C'ERA UN dovere morale da tenere presente, la sconfitta pesante di una settimana prima da cancellare. I campioni in carica sono riusciti nell'impresa di far cantare ancora ai propri sostenitori i motivetti che parlano di scudetto. Quante possibilità ha la Sinudyne (24-6) di arrivare alla finalissima? Nessuno vuol bruciarsi la reputazione, certo che la formula voluta da qualche bella mente costringe i bianconeri ad una impresa quasi impossibile; perché non giocare la « bella » su un campo neutro? Ma tant'è, e il lunedì di Pasqua, a Cucciago, ci sarà gran battaglia, perché la squadra bolognese ha raggiunto il massimo proprio in questo momento. Peterson giura che fenomeni di sbandamento, decisivi come quello dell'inizio di ripresa di una settimana prima, non verranno più. Squadra che tocca il 70% nelle realizzazioni globali, con 16 assist e 41 rimbalzi dice della gran condizione collettiva, Bertolotti è praticamente irresistibile tra le mura amiche: se si esprimerà a questo livello anche in trasferta, bè, la Sinudyne può ancora covare più di un pizzico di speranze. Ma avrà bisogno di « questo » Driscoll, di un miglior Antonelli, di un Cagliari efficace contro la zona chiusa, e di un Porelli non distratto da faccende congressuali, per fortuna già passate.

LA FORST ne aveva parlato anche a Parma. Dopo una conquista in Coppa, non è mai capitato che una squadra non abbia mostrato un inevitabile rilassamento in campionato. L'anno scorso la Sinudyne lo constatò con la Girgi, quest'anno lo ha constatato con la Forst. Il Della Fiori visto a Bologna è solo lontano parente del giocatore che anche a Bologna conoscono. E poi — parliamoci chiaro — i « bilanci-Forst » non sono così floridi da potersi consentire di buttare al vento i dodici milioni della « bella ». Stando a quanto si è visto a Bologna, la Forst sembrerebbe in briciole, ma sicuramente è impressione fasulla. Certo è che un Della Fiori che gioca 40 minuti, 2 su 11 al tiro, non sta né in cielo né in terra. Tutti i pensieri rivolti allo « spareggio ». La Forst (21-9) non potrà prendere sotto gamba un avversario della forza dei bianconeri, come invece ha dato l'impressione di fare in questo ultimo match. « Zona » che faceva acqua da ogni parte; anche con la « uomo », risultati scarsi. Bruciati ripetutamente in contropiede. Ma lunedì sarà un'altra musica. Il cassiere della Forst si augura che da Bologna arrivino in molti a Cucciago.

Già si sentono e si leggono le formule più disparate. Finora la peggiore è quella che viene « targata Pesaro », seguita a ruota da quella « targata Forlì ». I nuovi esponenti delle società — cioè i Milardi, Rubini, Maumary — hanno subito scosso il federalismo, facendo fare — se non altro — il « passo ufficiale » per Raffaelli. Ci felicitiamo con loro. Avremo nel lunedì di Pasqua un solo « playoff ». Per la regolarità sportiva non sarà concesso — così pare — il teleallacciamento. Avremo invece, successivamente, il derby di Milano. Mentre Rinaldi e Lamberti si giocheranno forse quel posto in Coppa, che Cinzano e Xerox si sono già garantito. Le « signore società » sono pregate di schermare i Palazzetti perché, con la luce del giorno che entra dai finestrini, lo spettacolo di basket, alle 18, diventa in aprile una roba da oratorio. Tutti fermi, per Pasquetta, in attesa che si giochi lo spareggio Forst-Sinudyne.

IL MIGLIOR risultato dell'Alco (18-12) è quello relativo all'accordo con Mancini, che non è « interventor » della federazione argentina, ma come presidente dell'Obras Sanitarias ha dato il nulla-osta a Raffaelli per l'anno venturo, il quale così potrà giocare ancora nell'Alco, e sarà italiano a tutti gli effetti cestistici (per la FIBA) a partire dall'anno '79-'80, come Stankovic ha spiegato a Roma. A Varese non era il caso di spremersi oltre misura. McMillen aveva dato disposizioni precise: se la Girgi si fosse mostrata in giornata-no, allora l'Alco avrebbe fatto la sua partita, cercando il colpaccio. Come invece i « draghi » mostrarono di andar via alla grande (30 punti in 10 minuti) meglio tirare i remi in barca e pensare a Genova, con la speranza — in verità tenue — che da Belgrado possa giungere « in extremis » una buona notizia. L'essere giunti alla finale di Coppa Korac, l'aver guadagnato un posto nella Coppa dell'anno venturo, l'essersi classificata tra la « elite » del campionato, rappresenta un bilancio estremamente positivo per la formazione felsinea, che avrebbe pertanto meritato un ben più ampio minutaggio televisivo in occasione della sua fatica genovese. E' motivo di soddisfazione

ne anche l'inserimento di Bonamico nei quadri della « A », con la speranza che Porelli voglia lasciarlo ancora in cura-McMillen (una cura che fa bene). Lunedì pausa meritata, poi — per il 17 — attesa di conoscere se sarà derby o no.

**SITUAZIONE EFFETTIVA:** Girgi \*\*\*\*; Forst \*\*\* (una in casa); Sinudyne \*\*\* (una fuori); Alco \*\*.

## PLAY-OFFS QUALIFICAZIONE

FAINA HA terminato alla grande. Posto in Coppa riconquistato, lotta per il quinto posto, è un traguardo di tutto rispetto. Il Cinzano (21-9) aveva mandato un telegramma alla Lega per protestare contro l'esclusione dalla « Domenica Sportiva » dei risultati di tutte le partite, tranne quelli delle prime quattro. « Pi-rrr-r-sss-tu », che è buon amico di Stagno, ha confermato a Rubini di essere intervenuto; ma la formula ha anche questo di increscioso, che i « mass media » più importanti, col sistema ora in atto, si occupano solo del vertice e tralasciano il resto. La zona stavolta non ha indotto in angustie i cinzanini, dimostratisi finalmente capaci di farla ballare con rapidi passaggi per 20", per poi colpirla da fuori o da sotto nel punto fatalmente scopertosi. Menatti (in gran giornata di tiro) e compagni hanno avuto il gran merito di andare decisi in vantaggio nei primi minuti della ripresa (così spesso fatali alla Cinzano) e di scattare nuovamente in testa nel supplementare. Come già al termine dei 40' (pareggio di Serra) i sardi erano riusciti a riagganciare la parità in extremis anche nell'over-time: ma a 2" dalla fine, su un tiro della disperazione sbagliato da Francescato, Paolo Bianchi, con uno dei suoi guizzi, ha deciso il risultato.

PRIMO TEMPO da vigilia di Pasqua in casa-Xerox (14-16). Ripresa all'inizio di tipo più camomillesco. Jura soffre Patterson, che lo marca opponendogli la massa del corpaccione. Allora ha bisogno che gli altri « forino », visto che gli avversari stanno stretti su di lui. Ha forato Rodà nel primo tempo ha forato Guidali. Non era al mille Gergati. Così sono nati i pastrocchi. Un paio di « montelate » (invenzioni spaventose di « sfondi » che erano invece falli della difesa) hanno frenato lo sprint-Xerox nel momento più felice. Così nella ripresa sono cominciate le fregne subito peraltro ricacciate, per un finale alla grande. La Xerox ha conquistato un posto in Coppa, adesso si tratta di preparare il derby, in aprile siamo un po' fuori stagione, ma bisogna che l'afflusso sia



presenta

**il miglior giocatore della settimana**

(Dopo la 1. giornata di play-offs)

<p>PLAYOFFS</p> <p>GIRGI: Morse - ALCO: Morse</p> <p>SINUDYNE: Bertolotti - FORST: Wingo</p> <p>XEROX: Rodà - FERNET: Patterson</p> <p>BRILL: Serra - CINZANO: Brumatti</p> <p>PRIMO GRUPPO</p> <p>HURLING.: De Vries - PAGNOS.: Garrett</p>	<p>BRINA: Cerioni - CANON: Carraro</p> <p>JOLLY: Del Seno - BRINDISI: Monachesi</p> <p>SCAVOLINI: Diana - CHINAMART: Diana</p> <p>SECONDO GRUPPO</p> <p>GBC: Kozelko - EMERSON: Marquinho</p> <p>SNAID.: Melchionni - ROLLER: Bellotti</p> <p>VIDAL: Borghetto - SAPORI: Giustarini</p> <p>COSATTO: Holcomb - IBP: Malachin</p>
--	---





**JOLLY**  
Colombani

## I BUONI SUCCHI DI FRUTTA

presenta  
**il quadro statistico delle percentuali di squadra**

PLAYOFFS DEL 13-4-77

	TIRI DA SOTTO		TIRI DA FUORI		TOTALE TIRI		PALLE GIOCATE	
		%		%		%		%
Mobilgirgi	152-223	68	175-354	49	327-577	57	Xerox	910 (0,83)
Forst	183-292	63	143-308	46	326-600	54	Brill	905 (0,82)
Xerox	173-267	65	152-335	45	325-602	54	Forst	897 (0,87)
Sinudyne	148-247	60	125-287	44	273-534	51	Cinzano	894 (0,78)
Fernet Tonic	181-273	66	117-318	37	298-591	50	Alco	888 (0,79)
Cinzano	147-237	62	134-330	41	281-567	50	Sinudyne	870 (0,79)
Brill	165-254	65	151-385	39	316-639	49	Fernet T.	867 (0,80)
Alco	146-278	53	144-325	44	290-603	48	Mobilgirgi	856 (0,90)

CLASSIFICA RAPPORTO PALLE-PUNTI: Mobilgirgi 0,90; Forst 0,87; Xerox 0,83; Brill 0,82; Fernet Tonic 0,80; Alco 0,79; Sinudyne 0,79; Cinzano 0,78.

**JOLLY**  
Colombani

## I BUONI SUCCHI DI FRUTTA

**China Martini**

alla squadra più corretta

**Trofeo Chinamartini**

per il minor numero di falli commessi nella poule finale e nei gironi di qualificazione

DOPO LE PARTITE DEL 3-4-77

POULE: Forst 153, Brill 162, Sinudyne 162, Alco 163, Xerox 167, Mobilgirgi 176, Cinzano 193, Fernet Tonic 196.

QUALIFICAZIONE PRIMO GRUPPO: Jollycolombani 139, Brina 160, Pagnossin 160, Brindisi 173, Hurlingam 175, Scavo-

lini 181, Canon 186, Chinamartini 187.

QUALIFICAZIONE SECONDO GRUPPO: Saporì 158, G.B.C. 165, Snaidero 174, Cosatto 177, Roller 206, I.B.P. 213, Emerson 215.

**China Martini**

**Brina**

TIRI DA SOTTO (minimo 40)

Sacchetti	39-55	71
Sutter	36-51	71
Marzorati	35-49	71
Meneghin	35-50	70
Bariviera	64-93	69
Wingo	62-90	69
Morse	42-61	69
Jura	72-106	68
Hansen	30-45	67
Bonamico	35-53	66
Patterson	35-53	66
Della Fiori	44-72	61

TIRI DA FUORI (minimo 40)

Morse	68-111	61
Iellini	33-57	58
Bertolotti	26-45	58
Meneghel	36-69	52
Farina	52-102	51
Casanova	25-49	51
Bramatti	27-54	50
Leonard	35-72	49
Della Fiori	30-62	48
Sutter	73-160	46
Recaicati	45-98	46
Sacchetti	21-46	46

**Brina**

I SURGELATI PER LA BUONA CUCINA ITALIANA

segue Poule Scudetto

ugualmente ampio. Il signorino Rodà ha voluto confermare che Primo aveva visto giusto, il secondo «play» del campionato è lui, gli altri in questo momento non gli fanno neanche il solletico. E quando nella Xerox «girano» in quattro, sono cavoli amari per tutti. Cinzano, avvisato mezzo salvato. Poi, per l'anno venturo, luminarie e girandole già sono state ordinate; ce ne sarà per tutti. Un cero, nel frattempo, a santa zona. Con la dedica di Guerrieri ai supertecnici italiani: «E chi nun fa la zona — il basket lo cojona!».

**INDIGNAZIONE** a Cagliari (15-15) per l'esclusione di Lucarelli dalla rosa azzurra. Scomparso purtroppo Vendemini, ritiratosi Serafini dall'attività della nazionale, Lucarelli — alla luce delle risultanze del campionato — figura largamente il secondo pivot nostro dopo Meneghin. Non è un fenomeno, e il primo a saperlo è lui. Ma altri non ce ne sono. Pur militando in una squadra inferiore, ha fatto molto di più di Vecchiato (e non parliamo di Ferracini o di Tombolato — dicono a Cagliari — perché allora bisogna pensare alla malafede). Eppure, tutta quella gente nell'elenco del C.U. c'è, mentre Lucarelli non esiste. Si è sentito dire che non è più giovane. Sicuro, è verissimo. Ma Meneghel è più vecchio di lui, eppure il suo nome nell'elenco è entrato. Come mai questi due pesi e due misure? La verità che l'isola ci va sempre di mezzo. A parte il solito Sutter e l'altrettanto solito apporto di Lucarelli, del Brill s'è salvato il solo Serra, neo-nazionale B, riscattatosi nella ripresa di un brutto 0 su 4 iniziale. De Rossi ha servito buoni assist, ma non ci ha preso quasi mai. Gli avversari hanno usufruito a tratti perfino del tifo di qualche «ultra» cagliaritano, urtato dalla brutta prova della squadra e dagli attacchi che in settimana i giornali sardi avevano rivolto contro i «teppisti del tifo». Mala giornata, insomma, per il basket sardo quella di domenica.

**A MILANO**, quando Lamberti se l'è vista brutta, è rapidamente passato a zona, cioè a una difesa più moderna ed efficace dell'individuale. E con la zona ha limitato i danni. Patterson è un tipo che tira poco, ma quando tira, «mette». C'era a vederlo anche Carlos Mina, che ha portato un suo amico venuto dall'America, dove giocava in una buona Università. Sacchetti ha confermato i suoi progressi: peccato che coi «passi» che fa lui durante una partita, si possa tranquillamente percorrere la «Stramilano». Don



La Sinudyne ha finalmente trovato il Villalta che cercava

Barabba ha ringraziato la zona Xerox, che all'inizio gli consentiva (cosa incredibile) il «passo-e-tiro» a centro area. Poi hanno un po' chiuso i varchi, e per il Fernet (20-10) è stata notte. Lamberti si era lamentato perché non aveva potuto incontrare le «big», ma sta di fatto che la sua squadra è stata invece eliminata per 2-0 da una formazione di rincalzo. Poi ha dichiarato che Patterson caso mai lo farà giocare in Coppa; ma il Fernet fino a questo momento per la Coppa non è ancora qualificato. Sembra insomma che un po' di maggior cautela non guasterebbe. Specie quando la squadra, come a Milano, appare poco «Tonic» e troppo «Fernet».

**SITUAZIONE EFFETTIVA:** Cinzano \*\*\*\*, Xerox \*\*\*\*, Fernet \*\*\*, Brill \*\*.

I servizi sono di: Giorgio Guzzi (Varese), Nicolò Principe (Bologna), Benedetto Paoli (Milano), Roberto Portoni (Cagliari).

## TROFEO FORST AL MIGLIOR MARCATORE

CLASSIFICA DOPO L'OTTAVA GIORNATA (1. di ritorno)

1. GRUPPO			2. GRUPPO		
178 Brewster	22,2	159 Lazzari	19,8		
m.p. 169 Mitchell	21,1	m.p. 139 Darnell	23,1		
245 Grocho	30,6	166 Benevelli	27	246 Marquinho	30,7
205 Sojourner	25,6	162 Carraro	22	241 Holcomb	30,1
197 Suttle	24,6	158 Cerioni	22,5	221 Melillo	27,6
186 Garret	26,5	146 Savio	18,2	179 Soderberg	22,3
180 De Vries	22,5	137 Quercia	17,1	171 Fleischer	21,3
				114 Bellotti	14,2

TROFEO FORST AL CAPOCANNONIERE DELLA SECONDA FASE



PRIMO GRUPPO

# Una Canon cannonata

**TONINO ZORZI** fa Pasqua in pace. Temeva moltissimo la trasferta di Rieti, ma alla fine ha potuto sorridere. Dice l'allenatore dei veneziani: «Se no' femo i mona, semo in A1». In effetti la Canon vista a Rieti ha fatto grande basket in tutti i suoi elementi, con un Carraro strepitoso per la gioia di Giancarlo Primo, un Dordei più che dignitoso, ed un Suttle che ha dimostrato ancora una volta le sue grandi possibilità. Anche La Corte (ottimo il suo rush finale con 4 su 4) ha dimostrato di essere intenzionato a difendere il suo ingaggio per la prossima stagione. E' un sesto uomo come pochi Gorghetto invece ha dovuto sedere a lungo in panchina (ma quando è rientrato è andato bene) mentre Pieric ha pagato la mostruosa serata di Cerioni veramente incontentabile. Il prossimo anno, come ha commentato Zorzi, sarà finalmente ...Palazzetto. Ma le ultime notizie sono negative. La squadra è incassata perché il giorno di Pasqua hanno sospeso i voli, e dovrà andare a Brindisi in treno.

**A RIETI** sono indignati. Hanno chiesto alla federazione di aprire un'inchiesta sul vergognoso fatto di Torino. Sono lieti di restare in «A-2» così avranno i torinesi a Rieti non solo quest'anno, ma anche l'anno venturo. L'accoglienza sarà adeguata (giovannotti, non mettetevi sullo stesso piano di quelli che giustamente criticate. N.d.R.). Quanto alla partita con la Canon, il signor C.U. avrà visto che se Carraro si applica, forse potrà diventare bravo come Cerioni. Il quale ha giocato in «edizione Monaco '72» ed è stato enorme, di gran lunga il migliore in campo. «Adesso convocano cani e porci — ha detto qualcuno — ma i migliori sono sempre quelli di prima, non quelli di ...Primo!». Fatto sta che il Brina aveva solo due uomini: Sojourner e Cerioni. Se Zampolini si fosse svegliato prima, sarebbe stato meglio. Lunedì c'è la trasferta di Trieste, dove occorre vincere, perché i sogni di gloria non sono ancora totalmente rientrati.

**UNA JOLLY** svogliata e penosa ha faticato per molti minuti contro la modestia del povero Brindisi. Paganelli ha dovuto ricorrere ad una malinconica zonzetta per contenere Monachesi e compagni e far valere doppio l'handicap favorevole in fatto di centimetri. Contro la zona il Brindisi è via via crollato, senza troppo onore per la Jolly. Nella quale si è esibito ancora una volta in una sconcertante prestazione quell'oggetto misterioso che corrisponde al nome di Fabris. Costui sta portando a

terminare la peggior stagione della sua carriera e a tutto premio magari si vedrà ...convocare da Primo. Il C.U. ha invece regolarmente ignorato il giovane Dal Seno, che progredisce di domenica in domenica (24 punti anche contro il Brindisi). A Forlì comunque tutti pensano già all'anno prossimo: e si dà già per certo il cambio d'allenatore. Anzi: si dà già per certo che il nuovo coach sarà Dado Lombardi. Vox populi vox Tramonti?

**IL CAVALIER** Brewster piuttosto seccato per come erano andate le cose la settimana prima a Venezia ha voluto dimostrare a tutti che cos'è la vera pallacanestro. A Pesaro questo Brewster, dopo le perplessità iniziali sta diventando un idolo. Un gruppo di tifosi in settimana è andato a chiedere al presidente Palazzetti di riconfermare lo straniero per la prossima stagione e di reperire sul mercato un pivot italiano. Brewster però è stato assistito da un Diana incredibile al tiro ed in vena di funambolismi. Molto apprezzata una sua serie di assists di marca «americana» degni del migliore «Ragno Bertini». Tutto ciò comunque non fa variare di molto la classifica. Pesaro sperava nel miracolo, ma la Canon in vetta non perde un colpo. Vero però che i veneziani dovranno ancora scendere a Pesaro e quindi la speranza di uno sgambetto è ancora aperta. Toth comunque è ora molto soddisfatto. Il conto con la Chinamartini l'aveva definitivamente chiuso e tanto gli bastava. A Gorizia contro il Pagnossin si giocherà praticamente tutte le sue carte di promozione.

**LA CHINA** aveva tentato in settimana di rattoppare gli sbregghi fatti dagli incoscienti cartel-

La Canon ha giocato per sé e per il Pagnossin (ma anche per la Scavolini). Si profila così la «A-1», campionato che già si annuncia sbagliato anche per l'anno venturo. Si comporta benissimo il derelitto Brindisi: che — se avesse avuto un americano qualunque — non sarebbe certo retrocesso.

li che erano apparsi al Palasport. Anche il colloquio tra Andriasevic e De Stefano era stato confermato. Si voleva continuare in crescendo. La China giustamente si dissocia dai pazzi del Palazzetto. A Rieti Grochowalski ha fatto gara a sé. Da molte domeniche del resto l'ex canturino continua a dimostrare il suo valore con una serie di prestazioni sopraffine. Purtroppo la squadra non c'è più. L'unico che abbia cercato di dare una mano a Grochowalski è stato Valenti, il quale per la nota polemica si è impegnato al limite delle sue risorse. La Chinamartini in ogni caso sta ora tirando con i denti la fine di questo suo drammatico campionato. Lunedì contro il Jolly cercherà di onorarlo nel migliore dei modi, nel ricordo di una vicenda troppo triste per il basket italiano per essere dimenticata.

**E' STATA** una bellissima partita che ha entusiasmato il pubblico del palasport triestino. L'Hurlingham, pur priva di tre giocatori del quintetto iniziale (Forza, Baiguera e Pirovano) è uscita a testa alta dal confronto. Scolini ha supplito, alla grande, all'assenza di Baiguera. Un solo errore del giovanissimo giocatore, uno dei non pochi prodotti della pallacanestro triestina. Nei primi 20 minuti di gioco, è stata l'Hurlingham a dettare legge. La difesa dei triestini (zona due-uno-due con momenti di pressing ad ogni cesto realizzato) aveva messo in crisi la Pagnossin: nessun servizio arrivava al lungo Garret, la mobilità dei tre cac-

ciatori chiudeva il tiro a Bruni e compagni. Questo meraviglioso lavoro difensivo veniva poi logicamente pagato: Lombardi disponeva di una panchina cortissima popolata da ben tre esordienti: Avon, Comar e Cumbat: tre ragazzi che Federici, coach della sezione giovanile dell'Hurlingham cura con amore e competenza ma che saranno pronti appena tra qualche stagione. Si è cercato di sopprimere alternando Pozzecco e Jacuzzo ma il marchin-gegno non ha portato che delusione. Comunque, una bella prova.

**IL PAGNOSSIN** ha giocato a Trieste con un orecchio a Rieti. E i goriziani alla fine hanno mandato un telegramma di ringraziamento al concittadino Zorzi. Adesso bisogna vedersela con la Scavolini poi la «A-1» è cosa fatta. E che non vengano a masticarla con formule livellatrici. Chi è fuori, è fuori. Chi è dentro, è dentro. Cambiare la formula non vuol dire mescolare le carte a vantaggio dei furbi. E chi parla di allargamento, si vergogni. A Trieste il Pagnossin ha fatto suo l'incontro nei primi 5 minuti del secondo tempo quando ha realizzato un parziale di 12 a 2. Dopo aver difeso col marcamento individuale e pressing nel primo tempo, Benvenuti (sempre attento e opportunista) è passato alla zona «2-3» e alla difesa tre a uomo e due a zona (i pivots): è stata, unicamente all'inservimento di Soro nel ruolo di guardia, la carta vincente. Ha vinto la squadra che ha avuto più cambi, nel complesso le due squadre si erano egualizzate. Ma il Pagnossin vuole le «big» a Gorizia l'anno venturo.

**DICONO** a Brindisi, e vorranno dire anche in TV: «La Svizzera ha consentito al Pregassona di sostituire il suo americano infortunato. Noi siamo stati invece costretti a giocare tutto il campionato privi dello straniero. E' una vergogna!». Coloro che hanno potuto captare le immagini della Terzerina, hanno visto che razza di «bestia» fenomenale sia Earl Williams. Con lui, il Brindisi si sarebbe battuto per approdare alla «A-1». Invece è nei guai. Non creda la federazione di comprarsi la compiacenza dei pugliesi con una telecronaca. Brindisi se le «lega» al dito e non dimentica. Anche a Forlì i pugliesi si son battuti come se ci fosse in palio lo scudetto, tenendo in scacco per un tempo la Jolly. Monachesi, «mister Grinta» del campionato, ha ficcato in canestro 17 punti in 20 minuti. Peplis e Colonnello hanno fatto miracoli, dando valida mano all'oriundo. Hanno voluto suonare la memoria del compianto Buscicchio. Tanto di cappello, per il coraggio e per l'orgoglio.

87



## SCAVOLINI

cucine componibili

### La cucina con ottimi "ingredienti"

**presenta**

**risultati e classifiche della qualificazione**

**OTTAVA GIORNATA (1. di ritorno)**

**1. Gruppo**

Jolly Forlì-Libertas Brindisi	92-84
Canon Venezia-Brina Rieti	92-88
Scavolini Pesaro-Chinam. Torino	92-82
Pagnossin Gorizia-Hurlingham	72-63

**PROSSIMO TURNO (11 aprile '77)**

Hurlingham Trieste-Brina Rieti

Brindisi-Canon Venezia

Chinamartini Torino-Jollycolomb. Forlì

Pagnossin Gorizia-Scavolini Pesaro

**2. GRUPPO**

Emerson Genova-G.B.C. Roma	86-77
I.B.P. Roma-Cosatto Napoli	71-65
Snaidero Udine-Roller Firenze	88-74
Sapori Siena-Vidal Mestre	75-58

**PROSSIMO TURNO (11 aprile '77)**

Sapori Siena-Cosatto Napoli

Roller Firenze-Emerson Genova

I.B.P. Roma-G.B.C. Roma

Vidal Mestre-Snaidero Udine

**CLASSIFICA**

**1. Gruppo**

Canon	8	8	0	726	650	16	+ 9,5
Pagnossin	8	6	2	656	621	12	+ 4,3
Scavolini	8	5	3	683	647	10	+ 4,5
Jollycol.	8	4	4	730	605	8	+15,6
Brina	8	4	4	673	689	8	- 2
Chinam.	8	3	5	728	737	6	- 1,1
Hurlingham	8	2	6	540	587	4	- 5,8
Brindisi	8	0	8	600	727	0	-15,8

**CLASSIFICA**

**2. Gruppo**

I.B.P.	8	6	2	676	584	12	+11,5
Snaidero	8	6	2	696	632	12	+ 8
Sapori	8	6	2	594	560	12	+ 4,2
Emerson	8	6	2	674	652	12	+ 2,7
Vidal	8	3	5	622	657	6	- 4,3
G.B.C.	8	3	5	623	661	6	- 4,7
Cosatto	8	2	6	586	629	4	- 5,3
Roller	8	0	8	598	684	0	-10,7



## SCAVOLINI

cucine componibili



# Il poker del brivido

**CORDOGLIO** in casa-Snaidero per la scomparsa del papà di De Sisti (condoglianze vivissime) che era stato preparatore atletico anche del Milan. Nella partita fra le due squadre che hanno cambiato allenatore a campionato in corso, la Snaidero non ha davvero faticato a mettere sotto la Roller. Le è bastato partire bene e proseguire decisamente male, fino a farsi fischiar da un pubblico imbufalito per il grigiore ostentato dai protagonisti. Se cambiare allenatore serve a raggiungere simili vette... Nella Snaidero s'è rivisto, in compenso, un Melchionni al livello della prima fase, dopo qualche settimana di opacità. E anche Giomo s'è dimostrato in forma, mentre s'è di nuovo rivisto in campo l'imberbe Fuss, che Stankovic minaccia di considerare «oriundo» per le competizioni internazionali finché, prima del diciannovesimo anno, non avrà esplicitamente optato per la cittadinanza cestistica italiana. Lunedì a Mestre, dove il Saporì ha avuto la fortuna di non trovare Darnell...

**ASSOLUTAMENTE** privi di avversari, Bovone e Johnson hanno fatto il vuoto sotto le planche, chiudendo praticamente la partita fin dai primissimi minuti. Il Saporì infatti con la solita «zonetta» collaudata in mille occasioni non ha arrischiato assolutamente nulla. Il ritmo è stato blando e il Saporì — oltretutto dall'assenza di Darnell — è anche avvantaggiato per la direzione invero infelice dei signori Ugatti. Al di là dei meriti della squadra da segnalare la bella prestazione di Ranuzzi (nettamente vincitore in regia su Della Costa) ed i numeri difensivi di Giustarini un giocatore molto eclettico capace di grandi prodezze atletiche. Con questa vittoria, comunque, il Saporì conta in una promozione. In ogni caso la prossima settimana non dovrebbe riservare alcuna sorpresa a Cardaioli e compagni: il Cosatto infatti, a Siena non è tale da incutere timore. Poi l'anno venturo ci sarà il grande rinnovamento dei quadri, atteso dai tifosi con impazienza.

**RUSCONI**, alla faccia dell'influenza che gli impediva di respirare, ha dato lezione di gioco e di «cervello» ai vari Melillo e Tassi. Prescindendo dall'ottimo 5 su 5, ha impostato da gran campione il gioco dei genovesi guidandolo con eccezionale perizia. A ruota del vecchio leone c'è il signor Marquinho (14 su 23) che ha catturato rimbalzi a iosa, ridicolizzando i lunghi avversari. Buono anche il rendimento del giovane Carrara (6 su 9) anche ha mostrato qualche ingenuità di troppo in difesa; Natali nella ripresa ha fatto vedere i sorci



Leonard salta più in alto di tutti ma contro la Mobilgirgi non c'è stato niente da fare

verdi a Melillo. Alla fine Bertolassi e Tanelli sorridevano: il sogno di portare Genova tra le grandi non è svanito. Tanelli ha fatto sapere che egli sta realizzando a Genova quanto aveva tentato di fare a Roma. Purtroppo non glielo permisero. Per il secondo straniero, un pensiero a Yelverton, mentre Marquinho preferirebbe un «païs».

**BIANCHINI** è raggiante come una Pasqua (imminente). A Napoli infatti, contro una Cosatto che per larghi tratti ha saputo mettere in difficoltà l'IBP, è successo che tale Malachin si sia travestito da Morse inanelando una serie incredibile di tiri dalla media distanza. Bianchini temeva molto questa trasferta che poteva essere la classica buccia di banana sulla quale scivolare. L'IBP comunque si è anche giovata di un Kolmsalski che forse ha fatto la sua migliore partita da quando è in Italia. Ha contenuto molto bene Holcomb ed ha rifinito ottimi palloni per la squadra. Soprattutto il

**SEMPRE UN POKER** in testa alla rumba, poi il vuoto. A Roma, da secoli, la gente per Pasquetta va fuori porta, così per quel giorno l'intelligente federalume ha predisposto il derby. Il Vidal attende che rientri Darnell, mentre Menichetti arrota i denti per lunedì venturo. Un bel campionato, relegato in secondo piano da una formula scema.

giovane Gilardi ha potuto giovarsene con una serie di serpentine. L'IBP però non ha dimostrato salute autoritaria: per fortuna il derby è una formalità.

**SI ERANO** susseguite in casa-GBC voci allarmanti. Si diceva che tutto il pacchetto fosse già passato a Bancoroma. Si diceva che la panchina traballasse ancora. Si diceva che i giocatori indigeni sono incavolati perché l'oggetto misterioso prende trentacinquemila verdoni, e loro non vedono quasi una lira. Tanelli non ha più riconosciuto la società che egli stava assestando verso una solidità notevole. Poi è anche passato in bellezza con la sua formazione. Melillo ha chiaramente «scioperato». E' stufo di tirare la carretta senza riconoscimenti. Aveva battuto da solo il Vidal, e si aspettava riconoscimenti. Non sono venuti, quindi ha «marcato visita». Naturalmente la GBC ha perduto, anche se Kozelko, ricevuto l'impiastrò, ha giocato mica male. A proposito di Corno: Asteo deve avercela con lui: lo impiega col contagocce e solo quando la baracca va male e tutti gli altri presunti cecchini hanno fallito. Antonelli è «nero» perché una vittoria sull'Emerson sarebbe stata un ottimo viatico per le trattative in corso.

**SE CI FOSSE** stato in palio qualche cosa di importante, per i signori Ugatti poteva anche finire male. Essi infatti sono stati scandalosamente insufficienti, fischando a senso unico nel corso

di una gara (interessante) che hanno fatto di tutto per rovinare provocando il pubblico al di là del consentito. Basti pensare che già al primo minuto di gioco la Vidal era gravata per 6 falli! Un record crediamo mondiale. Curinga comunque ha insistito con la difesa a uomo nel tentativo di tagliare i rifornimenti alle due torri del Saporì, Bovone e Johnson. Purtroppo la Vidal priva di Darnell non ha potuto opporsi allo strapotere dei due giganti senesi, ed alla fine ha perduto la gara con un punteggio (ed un passivo) davvero immeritato. Le note più felici per i veneti sono venute dalla grande prestazione di Borghetto che sembra finalmente recuperato e dalle volitive intenzioni di Tomasini. Un po' in ombra invece Dalla Costa e l'impreciso Bertini.

**LA COSATTO** ha ceduto due preziosi punti all'IBP nel quadro di una gara che tutto sommato poteva anche aggiudicarsi. D'Aquila purtroppo ha richiamato in panchina Holcomb, quando forse non era il caso e prontamente la squadra romana ne ha approfittato per staccarsi nel punteggio. Sotto i tabelloni la Cosatto ha risentito dell'assenza dell'oriundo Perazzo e di Errico. Ottimo Di Tella in regia, discreto Scodavolpe, alla formazione guidata da D'Aquila non sono purtroppo bastati gli spunti individuali di Holcomb (peraltro frenato bene da Kolmsalski) e di Fucile. Il pubblico napoletano ha anche rumoreggiato per l'arbitraggio di Albanesi e di Ardene, ma in verità non ne aveva motivo. La Cosatto infatti, pur lottando fino alla fine non è mai stata in grado di «vincere» materialmente la partita.

**SE NON CI** si fossero messi in due o tre a darsi un po' da fare (Bettarini, Bellotti e magari Stefanini) la prova della Roller a Udine avrebbe potuto definirsi «uno strazio». Invece, bene o male, i toscani se la sono cavata, grazie anche all'impegno non trascendentale della Snaidero. Sul fronte rollerino, in ogni caso, il disarmo è ormai totale. La cacciata di Formigli non è bastata a fare di Soderberg il salvatore della Patria e in compenso, da quando c'è Raffaele, Rapisardi — ottimo per tutta la prima fase — non ne fa più una buona. E così la «menichetteria» va malamente alla deriva verso una B che non rientrava davvero nei programmi stagionali. Ma il buon Sandro sa come dovrebbe fare per salvarsi. Possibile che non l'abbia ancora capito. Però ai genovesi la «cenciata gliela si dà», dice. E allora aspettiamo Pasquetta...

# Vidal

presenta la graduatoria dei tiri liberi nei due gruppi di qualificazione

OTTAVA GIORNATA (1. di ritorno)

## Individuali

### 1. GRUPPO

	%
Suttle	27 su 29 (93)
Brewster	24 su 29 (82)
Grochowals.	53 su 67 (79)
Cerioni	28 su 36 (77)
Solfrizzi	23 su 30 (76)
Carraro	28 su 37 (75)
Savio	32 su 43 (74)
Garret	30 su 41 (73)
Monachesi	21 su 29 (72)
Benevelli	30 su 45 (66)

### 2. GRUPPO

	%
Fucile	23 su 25 (92)
Melchionni	22 su 24 (91)
Malachin	26 su 31 (83)
Fleisher	41 su 50 (82)
Holcomb	71 su 87 (81)
Melillo	25 su 32 (78)
Marquinho	52 su 68 (76)
Giomo	23 su 30 (76)
Gualco	20 su 26 (76)
Lazzari	43 su 57 (75)

N.B. - Sono in classifica solo quei giocatori che hanno effettuato almeno 20 tiri liberi.

## A squadre

### 1. GRUPPO

	%
Chinamart.	135 su 189 (71)
Canon	106 su 149 (71)
Pagnossin	11 su 160 (70)
Scavolini	109 su 156 (69)
Brina	107 su 161 (66)
Jollycolom.	92 su 139 (66)
Hurling.	79 su 122 (64)
Brindisi	88 su 148 (59)

### 2. GRUPPO

	%
Emerson	144 su 178 (80)
Cosatto	132 su 169 (78)
Snaidero	146 su 202 (72)
G.B.C.	86 su 121 (71)
Saporì	164 su 245 (66)
Roller	114 su 171 (66)
I.B.P.	155 su 237 (65)
Vidal	128 su 198 (64)

Linea Vidal: Bagnoschiama-Deodorante  
Shampoo-Spuma da Barba-Dopo Barba.

I servizi sono di: Florio Nandini (Roma), Alfredo Falcone (Napoli), Maffeo Furlan (Udine), Piergirgi Rizzo (Mestre)



# Autolesionismo

E' veramente assurdo e inconcepibile disputare una finale europea appena quarantott'ore dopo un play-off

## C'è Forst e Forst!

UN'ALTRA SQUADRA italiana, dopo la Forst, ha avuto l'handicap di affrontare una finale europea a sole quarantotto ore da un impegno di campionato! Già la Forst, a Palma di Majorca, dovette toccare con mano che razza di svantaggio sia rappresentato da una simile jattura nei confronti di un'avversaria che ha invece potuto disporre (la Jugoplastika come il Radničky) di ben altra protezione da

parte dei propri enti federali. Nessun altro paese al mondo (dei 146 affiliati alla FIBA) si comporta con incoscienza!

LA FORST è ugualmente riuscita a catturare una prima Coppa all'Italia. Aveva la fortuna di poter contare su un veterano, e sono i veterani che di solito — quando le squadre picchiano in testa — sanno prendere il coraggio a due mani, assumendosi il rischio del tiro. Poi sanno anche conservare la freddezza che è necessaria per infilare i palloni che contano. Nella vittoria della Forst in terra di Spagna, questa è una lezione che Cantù offre gratis a tutta la pallacanasta italiana. Ma c'è Forst e Forst.

CHE LA FORST si chiami ancora così, o che cambi nome, a questo punto conta poco. Ha offerto ai suoi abbinati su un piatto d'argento risultati e risonanza in quantità. Se la birra di Merano apprezza, tanto di guadagnato per tutti. Se non vuole (o non può) apprezzare, non è un dramma. Col nome Forst, delle Coppe internazionali in circolazione, che sono quattro, ne sono state vinte tre. La caccia a



Bob Morse in attesa della finalissima di Coppa dei Campioni è ritornato sui valori ottimali

## « Mac » bolognese

CONFERMATO la notizia dell'ingaggio, da parte di una bella fanciulla felsinea, del cuore di McMillen. Il coach del prodigio resterà pertanto sotto le Torri. Nel suo soggiorno felsineo « el senor » Mancini ha anche garantito che rilascerà il nuovo nulla-osta a Raffaelli.

L'HOTEL JUGOSLAVIA, a Belgrado, è stato riservato alla squadra e alle comitive israeliane perché, essendo isolato e fuori città, si presta meglio di ogni altro ai servizi di sorveglianza eccezionale. Il basket, che già tenne a battesimo i primissimi rapporti tra Spagna e URSS, ha ora patrocinato l'atterraggio dei primissimi aerei israeliani su suolo jugoslavo.

## CLARKS: Di nuovo De Rossi

ALTALENA in testa alla classifica del concorso Clark. Era stata la settimana di Marzorati, adesso c'è stata quella di De Rossi, che è nuovamente balzato in testa. Ecco la classifica dopo la prima giornata di playoffs: 1. De Rossi p. 28; 2. Marzorati 23; 3. Cagliaris 10; 4. Morse 10; Raffaelli 10; 6. Ferello 9; 7. Meneghin 7; 8. Leonard 6; Masini 6; 10. Boselli Dino 5; 11. Bertolotti 4; 12. Antonelli 3; Benatti 3; Rizzi 3; Tombolato 3.

QUESTA E' invece la classifica generale in base alle differenze positive tra palle perse, recuperate ed assist: 1. De Rossi p. 31; 2. Marzorati 26; 3. Cagliaris 14; 4. Raffaelli 12; 5. Ferello 11; 6. Leonard 10; 7. Morse 9; 8. Patterson 8; 9. Ossola 8; 10. Prati 8; 11. Wingo 8; 12. Brumatti 7; 13. Iellini 7; 14. Meneghin 7; 15. Zanatta 7.

## Premio Simpatia e formula galeotta

MARIO NATUCCI, notturno ed intrepido periodista, si trova in vacanza a Ceylon. Prima di partire ha fatto una storia a fumetti di un tale Bob Morris che sembra la copia conforme di Bob Morse, mentre il general manager ha tutto, ma proprio tutto di Rubini. Anche le strisce aiutano il basket.

LA VIDAL ha consegnato il « Premio Simpatia » a Tanelli (Emerson), Orlandi (Alco) e Tvrđic (Jugoplastika) nella finale di Genova della « Korac ». IL JORDAN ha spiegato a Palma che il sabato, alla vigilia di Forst-Sinudyne, al circolo-bridge che a Milano è frequentato da Porelli, mentre il boss felsineo stava ai ludi elettorali veniva confermata dal « di lui » fenomenale partner la sfida « tout va » verso Bogoncelli.

AMEDEO SALERNO ha un incontro a Milano con Corsolini e Regigani per la formula. Saremmo tentati di scommettere che il federalismo riuscirà ad annullare gli sforzi di così bravi personaggi, peggiorando tutto.

quell'una che manca potrà caso mai essere continuata con altro nome.

NEBOJAA POPOVIC, a Palma, ha chiesto alla FIBA di assegnare le finali europee soltanto a quelle sedi che possano garantire la telecronaca diretta. Pensiamo che tra i paesi occidentali, con tutta la miglior buona volontà, solo la Jugoslavia (ormai più occidentale di molte nazioni geograficamente più a ovest) possa dare in ottobre per aprile quella garanzia. Le altre, come fanno ad esserne certe? Sta alle singole federazioni nazionali, nel momento di concedere il diritto di ripresa per gli avvenimenti interni, di porre le condizioni del caso. Ma nessuno finora ci pensa. Intanto la Forst si augura di poter scegliere tra l'una e l'altra Coppa. Dipenderà comunque dalla sua classifica finale in campionato, il numero delle squadre italiane che faranno nel complesso le Coppe l'anno venturo. □

## « Tau » catalano

NELLA RIDDA di notizie sfociata con la pubblicazione da parte del « Di-cen » dell'incarico a Taurisano da parte del Barcellona, si è mancato di precisare che condizione irrinunciabile sarebbe comunque quella della presenza di Alfredo Broggi come « public relations king ».

L'OSCAR dell'eleganza è andato per il 1977 ad Hawthorne Wingo. I suoi fazzoletti di seta intonati con la cravatta e in « nouance » con la camicia lo pongono ai primissimi posti mondiali nella classifica di « Vogue ». Pare anche che un atelier gli abbia chiesto di sfilare in passerella, Wingo indossatore? Meglio cestista!

I CAMPIONATI ad eliminazione successiva (come quello in corso) in Italia non possono aver luogo, perché — per i « mass media » più importanti (es. la TV) — finiscono per esistere le sole gare per le prime piazze e basta.



presenta il giovane della settimana

Partite del 3 aprile  
PLAYOFFS  
SERRA (Brill)  
Qualificazione  
PRIMO GRUPPO  
DIANA (Scavolini)  
Qualificazione  
SECONDO GRUPPO  
DI TELLA (Cosatto)



Questo non è il solito marchio!  
E' il simbolo di un gruppo di aziende del mobile  
che da anni sono al servizio della qualità.



**Tonno Alco**  
la nostra etichetta è il vetro

presenta  
la graduatoria delle statistiche  
sui rilevamenti ufficiali

TIRI, RIMBALZI, ASSIST, PALLE PERSE E RECUPERATE

PLAYOFFS DEL 3-4-77

TOTALE TIRI (minimo 75)  
Bertolotti 58-88 64%; Morse 110-172 64%; Iellini 60-94 64%; Wingo 71-118 60%; Marzorati 54-90 60%; Sacchetti 60-101 59%; Meneghin 56-97 58%; Serra 45-77 58%; Jura 106-187 57%; Bariviera 86-151 57%; Farina 65-116 56%; Della Fiori 74-134 55%.

RIMBALZI OFFENSIVI  
Jura 57; Wingo 46; Patterson 43; Driscoll 34; Lucarelli 34; Morse 34; Sutter 29; Leonard 28; Della Fiori 24; Hansen 23; Polessello 22; Guidali 21.

RIMBALZI DIFENSIVI  
Jura 104; Sutter 64; Leonard 60; Patterson 60;

Driscoll 59; Wingo 58; Meneghin 57; Della Fiori 45; Bariviera 40; Lucarelli 39; Serafini 38; Guidali 37.

TOTALE RIMBALZI  
Jura 161; Wingo 105; Patterson 103; Driscoll 93; Sutter 93; Leonard 88; Morse 76; Lucarelli 73; Meneghin 70; Della Fiori 69; Bariviera 60; Hansen 60.

PALLE PERSE  
Jura 37; Sacchetti 34; Cagliaris 32; Meneghin 32; Bariviera 28; Driscoll 28; Gergati 27; Marzorati 27;

De Rossi 26; Guidali 25; Farina 24; Leonard 24.

PALLE RECUPERATE  
Marzorati 28; De Rossi 27; Raffaelli 26; Cagliaris 25; Morse 25; Bariviera 24; Leonard 22; Jura 22; Driscoll 20; Meneghin 20; Bertolotti 17; Patterson 16.

ASSIST  
De Rossi 39; Cagliaris 24; Marzorati 23; Ossola 14; Driscoll 11; Jura 11; Sacchetti 11; Leonard 8; Meneghin 7; Raffaelli 7; Benatti 6; Bisson 6.

**ALCO: la nostra etichetta è il vetro**



## Il panorama Internazionale

**STATI UNITI.** L'Est allenato da Bobby Knight, ha battuto l'Ovest 111 a 93. Grunfield miglior giocatore in campo; in vista anche Bob Ellis, Joe Hassett e Jack Sikma.

**SVIZZERA.** Semifinali di Coppa: il Pregassona, squadra di fondo classifica, massacrata la Federale (100 a 88) grazie a una «montagna nera» appena arrivata dagli USA a sostituire l'infortunato Gerlach. Alto 2,03, agile come una pantera, Earl Williams, pivot di 25 anni, ex pro, ha dominato in campo segnando 30 punti (12 su 20), soprattutto catturando 35 rimbalzi (5 in più dell'intera Federale); il tutto con solo 10 giorni di allenamento sulle spalle. Nell'altra semifinale il Viganella fa secco il Pully in una partita senza difese: 119 a 106. Il tandem americano Brady-Fultz fa assieme 80 punti. Dall'altra parte risponde solo Hurlburt (40 punti). Finalissima — dunque — targata Ticino fra Pregassona e Viganella.

**FRANCIA:** 13.a di ritorno. Ennesimo sconvolgimento in testa. Il Caen, capoclassifica, sulla costa dell'Atlantico lascia le penne a Challans (72 a 75) e si fa riacchiappare in vetta dal Villeurbanne che espugna il campo del Tours (90 a 86). A due giornate dal termine del campionato è ancora tutto da decidere.

**JUGOSLAVIA:** 11.a di ritorno. La Jugoplastika si allena in vista della finale di Genova con l'Alco e vince col Metal (89 a 79) nel quale brilla il solo Kovacovic (41 punti). Fra gli spalatini Solman ne fa 26. Il Kvarner (Plecas 22 punti) fa fuori lo Zara (Cosic 27 punti) in una gara avvincente: 85 a 80. Il Partizan dilaga col già retrocesso Igman (113 a 94) e Dalipagic questa volta si ferma a quota 39. Da notare che «Dali» ha raggiunto nella classifica dei marcatori (quota 831, la migliore di tutti i tempi) la media di 36 punti a partita.

Massimo Zighetti

## Lealtà-Alco posizioni chiare

**COMPORTAMENTO** del pubblico ancora ottimo, in generale. Il concorso ha favorito la stagione migliore da molti anni. **Playoffs:** Forst e Sinudyne 40; Fernet, Cinzano, Girgi, Xerox 38. **Primo gruppo:** Hurlingham, Jolly 38; Canon 36. **Secondo gruppo:** GBC, Snaidero 40; Emerson 38; Cosatto 36.



## I nostri Oscar

**ECCO** le segnalazioni per il Super Oscar-Algida:

**Italiani:** Iellini, Bisson, Bortolotti, Villalta.

**Stranieri:** Morse, Driscoll. Vengono segnalati solo giocatori delle prime 4 squadre.

## B maschile

Per merito della squadra locale a Chieti il basket al settimo cielo

## Un Rodrigo coi baffi

**PINUCCIO MAZZARELLA** se la sentiva. Lui gli abruzzesi — et pour cause! — li conosce bene. Il grande capo del Bancoroma temeva assai la visita del Rodrigo. E i teatini hanno in effetti messo a ferro e fuoco Settebagni, causando il primo «break» della seconda «poule». Il solo «eterno» Rovacchi ha tenuto alte le insegne dei banchieri: memore forse delle sue esperienze azzurre (sette «a latere») nel famoso torneo di Amsterdam.

**IL RODRIGO**, vincendo a Roma, ha mandato alle stelle l'entusiasmo di Chieti. Caroselli di macchine nel centro storico, bevute e mangiate allucinanti a titolo di festeggiamento. Telegrammi ai giornali che invocano Dindelli e Odorisio in «Nazionale». Ma soprattutto certi votivi al coach Marzoli, il migliore delle giovani leve.

**FINALMENTE** molti si vanno convincendo che la «B» è il cancro dell'attività italiana. E' questo campionato che ha sempre condizionato tutto. Era una grossa sciagura anche quando la S si giocava all'antica, cioè col superatissimo girone unico. Lo è molto di più oggi, che la «B» medesima è suddivisa in pirlettate varie, con gironi e gironcini. Pensate che si chiama coccisticamente «B» anche il buridone minore, nel quale vi è una ridotta di gironcini locali e basta. Il girone «elle» è addirittura formato da tutte squadre romane (sic!). E' dunque un campionato-culo locale, però lo chiamano «Serie B» all'insegna del fumo negli occhi che fu la caratteristica principale della passata gestione. E'



Gigione Serafini,  
ok contro la Forst

dalla «B» che bisogna iniziare il risanamento. Ma la «B» è condizionata da una «lega» che — per essere aperta a tutte le squadre di questo orrendo coacervo — racchiude interessi sportivi troppo disparati e dunque non può combinare niente di proficuo.

**MALAGOLI** fenomeno (41 punti) ha strapazzato gli imolesi (ma quel Ravaglia è sempre bravo). La Mecap è sempre in corsa, una delle tre imbattute, con Rodrigo e Pintinox. I salesiarchi, sempre rimaneggiati per gli infortuni, hanno avuto cinque uomini oltre i dieci punti, a confermare la loro validità d'insieme. Il Ferroli ha riproposto un vecchio nome (34 di Mascella) a conferma che nella «B» di nuovo ci sono soprattutto i... vecchi (di carriera).

**A RIMINI** si è giocato al punteggio-donne. Moizo e Bucci, i due «colleghi» allenatori, si sono beccati come gallastoni. Del loro caso si occuperà il CAF e l'associazione Allenatori. I calabresi l'hanno giurata ai romagnoli per il ritorno. Livorno in festa perché il Barcas (chiamarla la Barcas è errore) ha violato Pordenone con 39 punti di «Tazza» Guidi: anche qui, come vedete, un nome molto nuovo. Anche perché, sapete chi conduce il Barcas? Tale Cosmelli. Buona sera!

## A femminile

La Federazione non concede alle «femmine» il coach a tempo pieno

## Minorenni in lizza

**POCHE ADESIONI** finora alla lega pro americana, e tutte con riserva. Non ha dunque avuto proseliti Jackie Chazalon, che darà il suo addio il 3 maggio al pubblico di Clermont Ferrand, giocando per l'ultima volta nel CUC che in quella occasione affronterà una squadra maschile di «vecchie glorie» (ex-nazionali).

**SONO IN ATTIVITA'** le juniores. Come è noto la federazione non ha concesso al settore femminile l'allenatore a tempo pieno (che doveva essere Vandoni) ragion per cui questo settore (considerato sostanzialmente una «dependance») farà con l'ausilio del solo volontariato di Pagnini.

**COLORO CHE**, reduci da Palma di Maiorca, si sono fermati a Barcellona per la finale della Coppa delle Campioni, sono rimasti nauseati per l'influenza negativa della Semionova sull'andamento della gara. Bisogna fare qualcosa per correggere l'influenza nefasta della gigantessa. Le avversarie non potevano far altro che stare a guardare quando la pachiderma pivottessa, recuperata la palla, si accingeva a depositarla lentamente nella retina. Ammirato invece il gioco della O'Connor, ma soprattutto l'intelligentissimo «schema garbato» che l'allenatore Sweek fa svolgere alle francesi. Sarebbe lo schema ideale per una Sinudyne fors'anche per un Saporì. Bisognerebbe che il CAF invitasse in Italia questo Sweek per spiegarlo.

**LA TESKID**, ora che vanta con Korwin la vicepresidenza federale, intende portare avanti un profondo lavoro di potenziamento del basket femminile, specie nel Sud. Per migliorare il Meridione, non c'è che staccarlo momentaneamente dall'attività maggiore. Con assidue cure, lo si potrà mettere in condizioni di poter competere decentemente nel giro di pochi anni. Quindi, quando avrà forze sufficienti per non subire un impari confronto, lo si potrà utilmente riunire.

**PER LO SVILUPPO** dell'attività femminile le menti più aperte, meno retrive, più illuminate chiedono la riammissione della straniera. Il basket femminile conobbe il suo maggior splendore quando da noi giocavano le Otassevic, Prelevic e compagnia. Il basket maschile ha iniziato il decollo quando è stato concesso il giocatore straniero. Perché fare figli e figliastri? Perché non dare la stessa opportunità al settore-donne? Abbandonato in balia di se stesso come è ora, fatalmente il fanciullone andrà sempre peggio.

## PINTI INOX

presenta

i risultati della Poule A

ANDATA

GIRONE A RISULTATI 2. giornata: Pinti Inox-Ferrolì 90-81; Sarila-Viola RC 58-53. CLASSIFICA: Pinti Inox 4; Ferrolì 2; Sarila 2; Viola RC 0. PROSSIMO TURNO (domenica 17 aprile): Sarila-Pinti Inox; Viola RC-Ferrolì.

GIRONE B - RISULTATI 2. giornata: Rodrigo-Banco Roma 95-85; Barcas-Pordenone 77-71. CLASSIFICA: Rodrigo 3; Banco Roma 2; Barcas 2; Pordenone 0. PROSSIMO TURNO: Pordenone-Banco Roma; Rodrigo-Barcas.

GIRONE C - RISULTATI 2. giornata: Mecap-Virtus Imola 111-84; Juve-FF.AA. 97-73. CLASSIFICA: Mecap 4; Juve Caserta 2; Virtus Imola 2; FF.AA. 0. PROSSIMO TURNO: Mecap-Juve Caserta; Virtus Imola-FF.AA.

**FABBRICA POSATERIE COLTELLERIE  
VASELLAME IN ACCIAIO SUPER INOSSIDABILE  
Sarezzo (Brescia)**



presenta

**la classifica generale  
secondo l'indice  
di valutazione**

dopo la settima giornata  
della « poule finale »

1. Jura	268
2. Morse	231
3. Wingo	199
4. Sutter	190
5. Della Fiori	180
6. Leonard	161
7. Bariviera	153
8. Patterson	149
9. Driscoll	144
10. Marzorati	139
11. Hansen	117
12. Bonamico	116
Lucarelli	116
14. Sacchetti	114
15. Meneghin	111



**ALGIDA presenta  
il Super OSCAR 1977  
a cura della stampa specializzata**



**A chi andrà il Super Oscar  
del decennale?**

SEGNALAZIONI SETTIMANALI DELLE PARTITE  
3-4-77 (in ordine alfabetico)

**BISSON  
BONAMICO  
DELLA FIORI  
IELLINI  
LEONARD  
MARZORATI  
MENEGHEL  
MORSE  
WINGO**



**Cornetto Algida**  
Cuore di panna

**ALGIDA**

**E adesso parla  
Nino Benvenuti**

segue

cosa voleva dire alla mattina al peso, che cosa significava la mia pacca sulla sua spalla. Ebbi una lezione di vita che, dopo, non ho mai avuto da altri campioni ».

— Al tuo rientro in Italia (e poi anche in seguito) s'è molto discusso sulla « vicenda mafia ». Ancora oggi, c'è gente che è convinta che i tuoi successi non siano il frutto delle tue notevoli doti, bensì la conseguenza di un abile lavoro della mafia. Cosa ne dici?

« E' un discorso che non accetto, sia ben chiaro! Dico questo: se ci fosse stato qualcosa del genere l'avrebbero scoperto. Se non l'hanno scoperto vuol dire che è stato fatto molto bene. Se io l'avessi saputo non l'avrei accettato. Se me l'avessero proposto, non sarei diventato campione del mondo. Se l'hanno fatto senza che io lo sapessi, ribadisco, che sono stati molto, molto bravi. Come vedi, i « se » sono tanti. Troppi direi... ».

— Pensi che i contrasti dell'epoca con la tua famiglia abbiano influito sulla tua carriera?

« Ho una famiglia, una grossa famiglia: quattro bambini non sono pochi e ho una moglie tenace, forte, che oggi è ancora mia moglie solo perché è una donna fatta così. Io non sono un tenero, non ho un carattere facile, nessuno mi ha mai comandato fino in fondo, l'ultima parola l'ho sempre avuta io con tutti. Soltanto mia moglie riusciva a parlare per ultima, e questo perché a lei credevo (e credo) più che ad ogni altra persona. Lei è l'unica alla quale confidavo tutto. E' difficile, sapete, trovare una persona a cui credere fino in fondo. Eppure molte volte l'ho fatto di contro voglia. Molte volte ho rinunciato a qualche cosa e mi è dispiaciuto moltissimo. Con il passare degli anni, però, credo di aver capito che, per quanto riguarda il mio successo, devo molto a quelle rinunce e a quei sacrifici imposti da Donna Giuliana ».

— Sei dispiaciuto del fatto che il match del 17 aprile, non sia stato ripreso in tv? Gli italiani hanno potuto seguire l'incontro soltanto via radio attraverso quella stupenda radiocronaca di Paolo Valenti che ha tenuto sveglie, nella notte, migliaia e migliaia di persone. Con la tivù, il match sarebbe stato rivisto oggi come si rivede Italia-Germania dei Mondiali messicani...

« Ci fu qualche cosa di più di Italia-Germania: non credo che mai più tanti sportivi si alzeranno nel cuore della notte per sentire una radiocronaca sportiva. E questa mi appartiene. Appartiene a me e... a Valenti. Che con quella trasmissione fece il suo grande exploit nel giornalismo sportivo ».

— Torniamo all'incontro: hai messo al tappeto Griffith alla seconda ripresa, poi lui ti ha steso alla quarta. In quel momento cosa hai pensato? Cosa prova un pugile in quelle circostanze?

« Beh, durante la seconda ripre-

sa ho pensato: « adesso respiro prendo fiato ». Poi, nella quarta, il mio problema era quello di rimettermi in piedi perché Griffith mi aveva colpito proprio dietro l'orecchio provocandomi una vera e propria labirintite, e cioè la perdita dell'equilibrio. Questo mi preoccupava: temevo di andare k.o. per non essere riuscito a difendermi... Senza, cioè, esserlo realmente... ».

— Griffith, Mazzinghi, Monzon: tre personaggi diversi, tre momenti diversi della tua carriera...

« Mazzinghi era quello che avevo affrontato con la stessa tranquillità e serenità con cui avevo affrontato Griffith. Se avessi avuto il temperamento di Clay avrei detto prima dell'incontro che ero sicuro di batterli ambedue. Di Mazzinghi ricordo che era un picchiatore, un gladiatore che non interrompeva mai la sua azione, era addirittura asfissiante, uno che voleva vincere a tutti i costi senza badare a spese e, per questo, non controllava molto il suo avversario: pensava solo a picchiarlo. Griffith era un attaccante instancabile con un pugno non pesante ma preciso, un pugno che faceva molto male. Non aveva però colpi improvvisi, soprattutto quelli che arrivavano per linee esterne o dal basso, quei colpi che non partivano da un bersaglio diretto. Aveva più facilità a controllare i colpi orizzontali che i montanti o i laterali. Questo l'avevo capito subito: ecco perché spesso mi spostavo lateralmente e mi abbassavo. Di Griffith e Mazzinghi ho, ovviamente, il ricordo più bello: quello di un uomo sicuro e tranquillo, di un campione in ascesa. Poi nel '71 arrivò Monzon. Ero un uomo più maturo, con più problemi, con più esperienze, con più potenza fisica ma più debolezze psicologiche legate a quei problemi che, prima o poi, subentrano, che « devono » entrare nella vita di un uomo. Ma un campione non può avere debolezze, in particolare modo io che ero un atleta più sul piano psicologico che fisico. E quando sono arrivate quelle debolezze è mancato l'equilibrio vincente. Ed anche se in quel periodo cercai di allenarmi con maggior impegno, non bastò. Non bastò anche perché mi trovai di fronte ad un pugile in ascesa, un pugile forte, senza problemi. Un pugile istintivo che aveva molto da spendere e che, sul ring, dava tutto ».

— Avresti piacere, oggi, vedere Monzon andare a k.o.?

« Fino ad ora non ho avuto l'interesse di godere di una eventuale sconfitta di Monzon perché lui ha battuto me e quindi... Diciamo però, che se fosse andato giù Griffith mi sarebbe dispiaciuto di più perché sono sicuro che Emile in situazione analoga, non avrebbe voluto vedermi al tappeto. Monzon, invece, se ne frega, non pensa al campione che va giù, gli è indifferente. E questo, intendiamoci bene, non è un handicap per il pugile bensì per l'uomo. Monzon, al contrario di Griffith, non è un campione sul piano umano, non è un gentleman e, parlando francamente, se andasse a k.o. potrei anche avere piacere così capirebbe cosa vuol dire portare rispetto al campione che perde ».

Sergio Sricchia





di Roberto Guglielmi

Tutta « made in Usa »  
la settimana motoristica  
internazionale.

Trionfano Kenny Roberts  
nel motomondiale delle  
750 a Imola  
e Mario Andretti  
nella F. 1 a Long Beach

## American graffiti

IMOLA. Kenny Roberts, venticinque anni, californiano di Modesto, pilota della Yamaha USA, ha stravinto, davanti a Steve Baker e Giacomo Agostini, la « 200 Miglia di Imola », gara valevole quale seconda prova del campionato mondiale di F. 750. A molti, più che un campionato motociclistico, è sembrata come ha sottolineato il collega Allievi della « Gazzetta », una Milano-Sanremo camuffata con carburatori, carenatura, puzzo di carburante bruciato a ritmo impressionante. E tutto ciò non per la velocità che ha caratterizzato la corsa (un 1'53" di Roberts nella seconda manche, media 160,556, cancella ogni sospetto), bensì per i distacchi che si potevano leggere sull'ordine d'arrivo alla conclusione delle due manches: Baker a 21"3, Agostini a 2' 17"4. eccetera. Che cosa è successo? Ebbene, già durante le prove (soprattutto quelle di sabato in cui Roberts aveva girato con straordinaria veemenza) si era capito che l'americano di Modesto era in piena forma. E lo aveva capito soprattutto Steve Baker che, di carattere opposto a Kenny, preferisce la regolarità alla bagarre. Sapeva, Baker, che contro il Roberts di Imola si poteva incorrere in grossi guai e allora ha optato per la difesa della seconda piazza facendo, caso mai, i conti su Agostini e Cecotto. Conti alquanto facili visto che il nostro campione è apparso piuttosto fuori fase e piuttosto polemico nei confronti della Yamaha (« La mia moto andava nettamente più piano di quella di Baker ») e subito rimbeccato dall'ing. Nomura che ha tenuto a precisare che « la 750 di Giacomo Agostini è identica a quella che guidavano Roberts, Baker e Cecotto... ». Piuttosto Baker doveva temere le ire di Johnny Alberto Cecotto, terzo tempo in prova e tanta « cattiveria » in corpo, ma l'italo-venezuelano s'è trovato subito col motore « seduto » e a nulla sono valsi gli sforzi dei suoi meccanici nell'intervallo tra la prima e la seconda manche « Mi sembrava di correre con la 350 anzi, ancor peggio... » dichiarerà poi ai centodiecimila spettatori semi-delusi che vedevano la corsa trasformarsi, giro dopo giro, in un monologo americano.

Quello che ha salvato la « 200 Miglia » imolese dall'inedia più profonda è stata la rabbia con cui Roberts ha corso. Mai sazio, ha guidato contro il tempo, contro se stesso e contro il suo box che in più di un'occasione



EVANS (51), ROBERTS (2), KATAYAMA (21)



Foto Villani  
ROBERTS

(quando ormai quella folle corsa non aveva più ragione di essere), gli ha « supplicato » di chiudere il gas. E lui, niente ha tirato fino in fondo regalando al pubblico delle tribune mentre tagliava il traguardo, una splendida impennata. Un'americana, una mossa che, in altre occasioni, sarebbe apparsa da spaccone, ma a Imola no. Tutti lo hanno preso per un omaggio e, come tale, tutti ne sono stati soddisfatti. Un'ultima considerazione sui piloti italiani

con, in apertura, un applauso ad Armando Toracca, tornato sull'asfalto dopo un anno di assenza dalle gare (prima corsa di quest'anno al G.P. di Misano). Un applauso perché è stato insieme ad « Ago », l'unico italiano (decimo assoluto) a comparire nella classifica finale, un applauso per la modestia con cui ha condotto la gara badando esclusivamente ad arrivare fino in fondo. Gli altri, Ferrari, Lucchinelli, Bonera sono caduti (tutti senza conseguenze) fra le imprecazioni del pubblico italiano. Tre, dei venti piloti che sono andati a finire con le natiche sull'asfalto. Tra queste cadute (11 feriti) la più grave s'è rivelata quella di Pat Evans, californiano ventitreenne ridotto in fin di vita (s'è parlato perfino di elettroencefalogramma « pari ») per un trauma cranico in seguito ad una caduta al « Tamburello ».

Questa la classifica del mondiale dopo la « 200 Miglia » di Daytona e quella di Imola: 1. Roberts e Baker punti 27; 3. Katayama 15; 4. Sarron 13; 5. Agostini 10; 6. Van Dulmen 9; 7. Hansford 8. Tutti questi piloti, eccezion fatta per Hansford che corre con una Kawasaki, gareggiano con le Yamaha. □

## In questo mondiale c'è una Wolf di troppo...

MARIO ANDRETTI, trentasette anni, italo-americano (più americano che italiano) pilota della Lotus JPS ha vinto (dopo una entusiasmante corsa a tre con Scheckter e Lauda), il GP USA West sul circuito stradale di Long Beach. E' stata, come abbiamo detto, una corsa entusiasmante che ha avuto gli unici nei nella bagarre scoppia alla partenza che ha messo fuori gara Brambilla e Hunt (costretto al box e ripartito con quasi un giro di ritardo) e poi nel tamponamento di Reutemann su Ribeiro che ha frenato troppo presto mettendo nei pasticci il ferrarista. Tre uomini che inseriti nel quadro Andretti, Scheckter, Lauda, avrebbero certamente determinato in modo diverso questo quarto GP del campionato mondiale piloti

F. 1. E la TV l'ha dimostrato. Continua a stupire favorevolmente la Wolf di Jody Scheckter. Telecronisti, giornalisti, eccetera, continuano a gridare al miracolo per questa monoposto che, esordiente sulle piste in questa stessa stagione, si trova sempre in prima battuta ad ogni gara. Evidentemente, abituati al costume italiano del « tira a campà », non ci si riesce a convincere che altrove qualcuno pensi e mediti a fondo le cose prima di realizzarle. E così ci si ritrova tra le ruote ad ogni Gran Prix una Wolf qualsiasi, fermata né da Lauda né da Andretti, bensì dal pneumatico anteriore destro.

E' un avvertimento per tutti, per chi, come la Ferrari, ha ambizioni di successo. Tanto più che ora si ritorna in Europa

e Scheckter avrà a disposizione quattro vetture per effettuare tutti i tests possibili e immaginabili tali da migliorare ulteriormente (alla Wolf hanno grossi mezzi economici) una macchina che attualmente si può collocare tra le quattro (Ferrari, McLaren, Lotus) monoposto più competitive. A Long Beach ha deluso la Brabham-Alfa: Watson fuori al 33. giro per la rottura del tubo di scarico e Stuck fuori al 53. perché rimasto senza freni, sono il magro bilancio della trasferta americana della Casa italo-inglese.

QUESTA la classifica del Mondiale piloti: 1. Scheckter e Lauda punti 19; 3. Reutemann 13; 4. Andretti 11; 5. Hunt 9; 6. Fittipaldi 8; 7. Depailler 7;





**IPPICA.** Wayne Eden, il cavallo rapito l'anno scorso a Montecatini, ha vinto l'edizione '77 del Gran Premio Lotteria di Agnano. E' stata una corsa molto emozionante che ha visto Delfo rompere una prima volta, recuperare con straordinario vigore e poi rompere nuovamente. Sorprendenti anche The Last Hurrah e Forain che, nel finale, è riuscito a guadagnare metro su metro passando Delfo di una testa. Veniamo al secondo aspetto del GP Lotteria, quello monetario. Il biglietto abbinato a Wayne Eden, è stato venduto a Latina e porterà al suo fortunatissimo possessore la bella cifra di 200 milioni. Si tratta del biglietto serie A n. 43748. Cento milioni invece al biglietto serie O n. 49096, venduto a Roma e abbinato a Delko ed infine 50 milioni al biglietto serie A. n. 47201, venduto a Lucca e abbinato a Waymaker.

**BOXE.** Natale Vezzoli, campione europeo dei pesi leggeri junior, ha mantenuto il suo titolo battendo sul ring di Brescia, lo sfidante francese Alber Amatter (a destra nella foto-Ansa)



**HOCKEY SU PISTA.** Quattro squadre al vertice della classifica del campionato di serie A. Questi i risultati: Giovinezza-Goriziana 4-3; Sanson Grosseto-Spauler Reggiana 2-7; Pordenone P.M.-Follonica 2-1; Trissino-Lodi 0-4; Viareggio-Laverda Breganze 4-3. Questa la classifica: Giovinezza, Follonica, Novara e Viareggio punti 10; Pordenone, Reggiana 9; Monza e Laverda Breganze 7; Trissino, Goriziana e Lodi 6; Sanson Grosseto 4.

**HOCKEY SU PRATO.** Cogeca e Cus Torino nel girone A; Amsicora, Algida e Vigili Urbani nel girone B, guidano le classifiche del campionato di serie A. Questi i risultati. Girone A: Cogeca-Cus Torino 2-2; Benvenuta-Autobergo 2-0; Drago-Cus Trieste 0-0; Cus Bologna-Cus Padova 1-1; La classifica: Cogeca e Cus Torino punti 6; Cus Padova e Benvenuta 4; Cus Trieste e Cus Bologna 3; Autobergo e Drago 2. Benvenuta e Cus Trieste una partita in meno. Girone B: Amsicora-Algida 0-1; Ferrini-Fernet Branca 1-0; Roma-Napoli 0-1; Vigili Urbani-Saba 1-0. La classifica: Amsicora, Algida e Vigili Urbani punti 6; Ferrini 5; Roma e Napoli 3; San Saba e Fernet Branca 1.

**RUGBY.** Gli azzurrini della « Under 21 », battendo la Germania Occidentale per 12-6, si sono aggiudicati a Heidelberg la Coppa della Comunità Europea a cui partecipavano anche Olanda e Belgio. Questa la classifica finale del Torneo: Italia punti 6; Germania Ovest 2; Olanda e Belgio 0. Per quello che riguarda i campionati rimangono fermi fino al 16 aprile



**ATLETICA**

## La Stramilano insegna...

LA « STRAMILANO » è riuscita ancora una volta: ha dimostrato che i « cives » hanno bisogno di moto come il pane e che, per praticare del « footing » più o meno agonistico, hanno solo bisogno di essere coinvolti. Da chi, però? Non certo dallo Stato che se ne stropiccia dello sport (anche quello a livello motorio), ma neanche dai Comuni che non ne hanno la delega e, anche l'avessero, non avrebbero poi i mezzi necessari per rispettarla nelle sue implicazioni più pratiche. La « Stramilano », quindi, è una gran

bella iniziativa: andrebbe ripetuta più spesso senza, però, aggiungere alcuni milanesi, paralizzare del tutto la città per mezza giornata. E poi la gara vera e propria (22 km. il percorso) che anticipa l'altra, meno impegnativa, aperta a tutti coloro che sono riusciti ad agguantare uno dei cinquantamila agognati pettorali. L'ha vinta l'etiope Kedir, sempre avanti, sempre all'attacco, che ha preceduto il cileno Waernke (eccezionale il suo finale), l'altro etiope Johannes, il nostro Fava ed Yfter. E quale ultimo non è mai stato in gara essendo partito con quarantacinque secondi di ritardo: per evitare, infatti, la « spinta » degli « amateurs » gli organizzatori hanno anticipato l'avvio di oltre mezz'ora, sorprendendo così i potenziali spettatori ed il povero Yfter che aveva tutte le intenzioni di vendicare la sconfitta subita alla « Cinque Mulini ».

f. g.



# MECAP

presenta

**il Primo Trofeo MECAP (patrocinio F.I.D.A.L.) ai migliori atleti della stagione indoor**

#### CLASSIFICA MASCHILE FINALE

1. Carlo Grippio (Fiat Iveco Torino)	punti 1167.8
2. Gabriele Ferrero (Carabinieri)	1134.8
3. Gianni Ronconi (Frau-Flex Mantova)	1133.5
4. Alfio Ghisulich (Atl. Iterch. Bergamo)	1128.8
5. Flavio Borghi (Snia Milano)	1127.3
6. Bruno Bruni (Fiamme Oro)	1124.5
7. Luciano Caravani (Fiamme Oro)	1116.5
8. Sergio Liani (Atletica Rieti)	1105.8
9. Stefano Rasori (Atletica Rieti)	1105.0
10. Vittorio Fontanella (Carabinieri)	1101.8

#### CLASSIFICA FEMMINILE FINALE

1. Rita Bottiglieri (Fiat Om Brescia)	punti 1193.3
2. Sara Simeoni (Libertas Ligabò Verona)	1130.0
3. Gabriella Dorio (Fiamma Molinari Vicenza)	1081.7
4. Ileana Ongar (Bruno Zauli Roma)	1076.3
5. Laura Miano (AAA Genova)	1073.3
6. Maria Masullo (Pro Sesto)	1052.3
7. Angela Sciano (Casa Sport Grosseto)	1041.5
8. Donatella Bulfoni (Gualf Udine)	1039.3
9. Cinzia Caponi (Bruno Zauli Roma)	1039.0
10. Alessandra Battaglia (Snia Milano)	1035.0

**REGOLAMENTO:** Le due classifiche, femminile e maschile, sono riservate agli atleti italiani, senza distinzione di categoria e di età. Il punteggio finale, attribuito in base ad una tabella studiata per il Trofeo dalla F.I.D.A.L., è il risultato della media dei migliori quattro punteggi ottenuti da ciascun atleta.

# MECAP

**LA CALZATURA IN POLIURETANO PER LO SPORT ED IL TEMPO LIBERO**

LA PRO PATRIA AZ Verde di Milano ha festeggiato la conquista del nono titolo italiano di società di corsa campestre. Durante la manifestazione, a cui ha fatto seguito la proiezione d'un film sulle Olimpiadi, Agostina Belli ha premiato Franco Fava quale vincitore del Trofeo Cross-Man 1977, patrocinato dalla Pro Patria AZ Verde e pubblicato sul nostro giornale. Giuseppe Mastropasqua, presidente del club meneghino, ha tenuto a precisare che la sua società è l'unica, fra tutte quelle milanesi, ad avere conquistato quest'anno un titolo assoluto. Nella foto sono accomunati i vincitori del titolo italiano di società di corsa campestre assieme ad alcuni atleti che hanno partecipato alla « Cinque Mulini » ed alla « Stramilano »: Magnani, Little (Australia), Cantoreggi, Warnke (Cile), Gatti, Toschi, Villa, Pozzi, Passoni, l'attrice Agostina Belli, Barbaro, Leggeri, Johannes ed Yfter (Etiopia); in ginocchio: Ambrosioni, Franco Fava, Erba, Kediz e Bicart.

**PALLANUOTO.** Le tre grandi del massimo campionato hanno subito preso la testa della classifica. Dopo due giornate, infatti, solo Canottieri Napoli, Florentia e Recco sono a punteggio pieno a quota quattro. Questi i risultati della giornata: Camogli-Chiavari 7-6; Canottieri Napoli-Nervi 5-3; Civitavecchia-Mameli 9-6; Florentia-Carabinieri 11-6; Lazio-RN Napoli 9-8; Recco-Sori 5-4. Questa la classifica: Can. Napoli, Florentia e Recco punti 4; Nervi, Sori, Civitavecchia, Camogli, Lazio e Carabinieri 2; Chiavari, RN Napoli e Mameli 0.



**VOLLEY**a cura  
di Filippo Grassia

SERIE A MASCHILE

# Manca soltanto Federlazio-Paoletti

L'interesse degli appassionati è già rivolto al 16 aprile quando il campionato, dopo la sosta pasquale, riprenderà il cammino con la partita che investe il vertice della classifica. A Roma si incontreranno, infatti, Federla-

zio e Paoletti: ovvero le due squadre che hanno caratterizzato con il loro duello a distanza l'andamento della « poule scudetto ». Un successo dei siciliani rilancerebbe, al limite, pure il Panini che potrebbe aspirare allo spareggio solo se battesse, poi, i romani in casa ed i catanesi in trasferta. Il che è evento

possibile perché matematico, però alquanto improbabile. Vincesse la Federlazio, invece, il prosieguo del campionato diverrebbe platonico perché tutto, ormai, sarebbe deciso: in testa come in coda (Ipe delle meraviglie...).

**FEDERLAZIO THRILLING.** L'esasperazione politica e sociale non risparmia neanche le società sportive, sia pure indirettamente. Come dimostra l'irruzione che un « commando » di estremisti ha fatto all'interno dello stabile che ospita gli uffici della Federlazio. I « cortesi visitatori » hanno devastato, fra l'altro, proprio la stanza che accoglie i trofei sportivi, nella quale hanno riunito dirigenti ed impiegati. Fra cui la dinamica Mirella Savasta che collabora con l'Ufficio Stampa della Lega. Tre giorni più tardi ci ha pensato l'ottima Edilcuoghi di Paolo Guidetti a creare qualche difficoltà

Carlo Grota  
implacabile  
« martello »  
del Paoletti  
che, insieme  
alla Federlazio,  
è in lotta  
per lo scudetto

zio e Paoletti: ovvero le due squadre che hanno caratterizzato con il loro duello a distanza l'andamento della « poule scudetto ». Un successo dei siciliani rilancerebbe, al limite, pure il Panini che potrebbe aspirare allo spareggio solo se battesse, poi, i romani in casa ed i catanesi in trasferta. Il che è evento



La professionalità di Skarek, che qui tiene a rapporto i suoi uomini, costituisce un valido esempio per tutti

ai capilista che sono dovuti ricorrere al quinto set per avere ragione degli avversari giovani ed irriducibili. E' probabile che i romani abbiano affrontato il confronto con presunzione e che, successivamente, non siano stati in grado di trovare il giusto ritmo e la dovuta concentrazione, anche per i numerosi cambi che hanno mutato di continuo la formazione in campo. Mattioli e Ferretti hanno schierato, infatti, anche Iannetti, Colasante e Bianchini, che ha assistito al confronto dalla tribuna. Più dei laziali, fra i quali s'è posto in luce, ancora una volta, Di Coste, hanno impressionato gli emiliani. Il loro tecnico ha trovato modo di contrastare seriamente gli avversari quando ha schierato Morandi al posto di Carretti: ovvero un secondo alzatore in luogo di chi doveva rinforzare i muri di mano. Sotto rete ha imperversato Berselli: felicissimo a muro (con Barbieri) e perico-

losissimo in schiacciata. In alcune fasi la Federlazio ha tentennato confermando il regresso di condizione già palesato, una settimana prima, a Padova: situazione contingente o qualcosa di più grave? Al quesito potrà rispondere solo il « big-match » che andrà in scena fra dieci giorni al Palasport di viale Tiziano. Probabile, al riguardo, l'anticipo del confronto alle ore 15 per ragioni televisive

**L'INCOGNITA ALESSANDRO.** Contro la Dermatrophone il fuoriclasse del Paoletti non ha demeritato benché risentisse di un recente infortunio alla caviglia sinistra. Si propone, in termini allarmanti, quindi la sua ripresa: la guarigione clinica, infatti, non coincide affatto con la « salute » agonistica. I siciliani dopo un avvio felicissimo, non sono riusciti a contrarre nel secondo parziale gli attacchi dei veneti i quali sono quasi sem-

## Paoletti IL CORREDO

presenta  
le cifre della « poule scudetto » maschile

RISULTATI UNDICESIMA GIORNATA

Federlazio-Edilcuoghi	3-2 (15-9 12-15 15-6 12-15 15-9)
Ipe Parma-Klippan	0-3 (12-15 9-15 9-15)
Paoletti-Dermatrophone	3-1 (15-1 10-15 15-10 15-5)
Panini-Casadio	3-0 (15-6 15-13 15-6)

CLASSIFICA

Federlazio	20	11	10	1	31	15	616	505
Paoletti	18	11	9	2	30	13	582	488
Panini	16	11	8	3	29	22	558	432
Casadio	10	11	5	6	20	26	549	602
Klippan	8	11	4	7	21	27	600	589
Dermatrophone	8	11	4	7	20	27	538	625
Edilcuoghi	6	11	3	8	18	28	552	625
Ipe Parma	2	11	1	10	11	32	519	651

PROSSIMO TURNO  
(sabato 16 aprile 1977 - ore 18)

Edilcuoghi-Ipe Parma  
Klippan-Casadio

Dermatrophone-Panini  
Federlazio-Paoletti

**Paoletti**  
INDUSTRIA MANIFATTURE TESSILI

**Valsport**Scarpe  
e  
palloni...

presenta  
le pagelle della « poule scudetto » maschile

**Paoletti-Dermatrophone 3-1**

PAOLETTI: Koudelka 7, Greco 7, Nassi 8, Alessandro 7, Scilipoti 9, Cirotta 7, Carelli n.g., Mazzeo n.g., Mazzoleni n.e. ALLENATORE: Carmelo Pittara 8.  
DERMATROPHONE: D. Donato 6, Zarziky 5, Bertoli 7, Cesarato 5, Fusaro 6, Savasta 8, Dal Fovo 4, M. Donato n.g., Beccegato n.g., Bortolato n.g. ALLENATORE: Nereo Ballelli 7.

ARBITRI: Signudi 6, Faustini 6. DURATA SETS: 12', 18', 23' e 13'. BATTUTE SBAGLIATE: Paoletti 4, Dermatrophone 7.

**Panini-Casadio 3-0**

PANINI: Dall'Olio 8, Skorek 7, Goldoni 7, Cappi 7, Montorsi 6, Giovenzana 7, Sibani 8, Ferrari 6, Moscati n.e., Gibertini n.e., Pini n.e. ALLENATORE: Edward Skorek 7.

CASADIO: Ricci 8, Venturi 7, Boldrini 5, Recine 6, Bendandi 5, Errani 7, Rambelli n.e. ALLENATORE: Giovanni Fuchi 6.

ARBITRI: Paradiso 7, Moro 6. DURATA SETS: 21', 24' e 14'. BATTUTE SBAGLIATE: Panini 6, Casadio.

**Ipe Parma-Klippan 0-3**

IPE PARMA: Messerotti 5, Negri 8, Bel-

**letti 5, Bonini 5, Panizzi 6, Castigliani**

5, Piazza 6, Mondini n.g., Mazzaschi n.g., Pesce n.e. ALLENATORE: Adriano Guidetti 6.

KLIPKAN: Rebaudengo 7, Borgna 6, Lanfranco 8, Scaccabarozzi 5, Dametto 7, Pelissero 6, Svoboda n.g., Scardino n.g., Magnetto n.e., Quirici n.e., Pautasso n.e. ALLENATORE: Silvano Prandi 7.

ARBITRI: Facchetti 8, Nicoletto 6. DURATA SETS: 25', 20' e 20'. BATTUTE SBAGLIATE: Ipe 3, Klippan 1.

**Federlazio-Edilcuoghi 3-2**

FEDERLAZIO: Mattioli 6, Coletti 6, Di Coste 9, Nencini 6, Salemmi 7, Squeo 7, Colasante n.g., Bianchini n.g., Iannetti n.g., Vassallo n.e., Giontella n.e., Olivotti n.e. ALLENATORE: Andrea Ferretti 6.

EDILCUOGHI: Berselli 8, Magnanini 6, Cerretti 6, Padovani 5, Sacchetti 6, Barbieri 7, Zini n.g., Folioni n.g., Morandi 7, Ragazzi n.g., Vacondio n.g. ALLENATORE: Paolo Guidetti 7.

ARBITRI: Fiorini 4, Solinas 4. DURATA SETS: 20', 23', 12', 22' e 16'. BATTUTE SBAGLIATE: Federlazio 3, Edilcuoghi 2.

... in ogni  
campo  
di gara

**Valsport**



pre passati in «zona quattro». Gli uomini di Pittera si sono trovati a disagio non solo a muro (particolarmente in «zona due»), ma anche in difesa perché si aspettavano che gli avversari schiacciassero in parallelo (come a Padova) e non in diagonale (come, invece, è avvenuto a Catania). Entrambe le squadre hanno peccato in ricezione: a rimetterci maggiormente è stata la Dermatrophine che ha avuto il peggiore Zarziky del torneo. Il polacco ha compiuto numerosi errori proprio nel suo fondamentale migliore, che è la ricezione laterale, oltre che in attacco dove è passato poco e male. Ha vinto il Paoletti perché è formazione superiore: mentalmente ed in attacco dove Scilipoti ha imperversato di continuo.

**PANINI E' GIA' DOMANI.** Benché la matematica conceda ancora qualche chance ai modenesi, Skorek non crede più nello scudetto e, cioè, nei miracoli. Lo ha ribadito contro il Casadio schierando un sestetto inedito, che comprendeva Dall'Olio in diagonale con Cappi e Sibani «centro», in sostituzione dello stesso polacco. Quest'ultimo ha lasciato definitivamente il campo nel secondo set sul 9-7 per il Panini sia per concedere a Cappi ed al rientrante Giovenzana la possibilità di disputare una partita intera sia perché lamentava un forte mal di schiena. Nel set d'apertura i modenesi hanno svolto un gioco assai veloce ed incisivo che ha posto in crisi la ricezione dei ravennati i quali hanno mostrato tutto il loro valore solo nel parziale successivo. Eppure, pur trovandosi in vantaggio costante (9-4, 11-8 e 13-11), non sono stati in grado di bloccare la reazione del Panini che s'è aggiudicato anche il secondo set.

**DA TORINO CON FURORE.** Il Klippan ha vinto senza alcuna difficoltà a Parma: ha disposto dei propri avversari in ogni momento della partita, tanto che l'Ipe è stata in vantaggio appena due volte, all'inizio del primo e del terzo set (2-1 in entrambe le occasioni). Poi niente altro che il dominio assoluto dei torinesi i quali si sono avvalsi solo raramente del cecoslovacco Svoboda: Prandi lo ha utilizzato con il bilancino del farmacista per due motivi: le sue imperfette condizioni fisiche e la cer-

tezza che Jiri ritornerà nel proprio paese al termine del campionato. Con i giovani in campo non sono venuti meno né il risultato né il gioco: favoloso Lanfranco, discreti Rebaudengo e Dametto che ha bloccato tutti gli attacchi centrali dei parmensi. Questi ultimi, invece, hanno continuamente peccato in ricezione (solito ritornello) e nelle coperture con la conseguenza di porre in crisi gli alzatori, già opachi per conto loro. In previsione del fatto che l'Ipe nulla avrà da temere dal concentramento che la vedrà impegnata con Novalinea e Lubiam (o Cus Catania), è sperabile che i ragazzi utilizzino quest'ultimo scampolo di campionato per difendere il prestigio loro e dei colori sociali che rappresentano.

**TROFEO FEDERALE.** La Novalinea potrà continuare a sperare di aggiudicarsi il girone A solo se riuscirà a sconfiggere il Milan Gonzaga nella prossima giornata di campionato; anche in quest caso, però, le migliori chances di vittoria finale rimarranno ai meneghini che continuerebbero a vantare un superiore quoziente set. In coda ha compiuto importante progresso il Grassi che ha sconfitto il più titolato Cus Pisa ed ha lasciato nelle «sabbie mobili» lo Spem Faenza. Per i romagnoli un solo imperativo: non perdere a Siena per affrontare poi il Grassi in casa con rinnovata fiducia. Nel girone B la Lubiam ha temporaneamente scavalcato il Cus Catania in graduatoria: per la conquista della seconda piazza appare fin da ora decisivo il confronto che opporrà, in occasione dell'ultima giornata, l'Edilmar alla Lubiam. Certo è che la contestazione interna non ha molto giovato al Cus Catania i cui giocatori hanno interpretato con eccessiva esasperazione e polemica il programma del loro tecnico. Con la conseguenza di vedersi scavalcati dalla Lubiam che ha, invece, in Pacetti qualcosa di più che un «semplice» trainer. Nella lotta per la salvezza Firenze rischia di rimanere a fondo: affronteremo in seguito, con la necessaria profondità, questo argomento che non rende onore ai dirigenti gigliati. Errori di valutazione o altro ancora?

Le pagelle sono di: **Alessandro Bernabei** (Catania); **Gianni Rebecchi** (Modena); **Masimo Mancini** (Roma) e **Danilo Pietrini** (Parma).

## Le pagelle degli stranieri: il migliore è Skorek

Ripetiamo il quadro delle pagelle degli stranieri che nel numero scorso è stato pubblicato in maniera errata a causa di un disguido tecnico.

	BATTUTA	PALLEGGIO	BAGHER	SCHIACCIATA	MURO	UOMO SQUADRA	CONDIZIONI FISICHE	TOTALE
00000								
ECCEZIONALE								
0000								
OTTIMO								
000								
BUONO								
00								
NORMALE								
0								
SUFFICIENTE								
SKOREK (POLONIA)	0000	000	00	00000	00000	00000	000	27
ZARZIKY (POLONIA)	000	000	0000	000	000	00000	0000	25
AMBROZIAK (POLONIA)	0000	00	00	00000	00000	00000	00	25
KOUDELKA (CECOSLOVAC.)	000	0000	0000	000	000	000	000	23
TIBOROWSKY (POLONIA)	0000	000	0	0000	000	00000	00	22
SVOBODA (CECOSLOVAC.)	000	000	0000	000	00000	000	0	21
MRANKOV (BULGARIA)	000	000	0000	000	000	000	000	21
MUSIL (CECOSLOVACCHIA)	000	0000	0000	000	0	00000	0	20
JANKOVIC (JUGOSLAVIA)	000	00	0000	00	000	000	00	19
STOEY (BULGARIA)	000	00	000	000	000	000	00	19

## IL MARCHIO EUROPEO DI ALTA COSMESI CURATIVA DERMATROPHINE®

presenta  
**le cifre del Trofeo Federale (gir. A) maschile**

RISULTATI UNDICESIMA GIORNATA

Grassi-Cus Pisa	3-2 (15-11 8-15 6-15 17-15 15-11)
Cedas Padova-Novalinea	0-3 (7-15 11-15 14-16)
Gargano-Cus Siena	3-2 (11-15 7-15 15-3 15-9 15-13)
Spem Faenza-Milan Gonzaga	1-3 (15-10 7-15 13-15 1-15)

CLASSIFICA

Milan Gonzaga	22	11	11	0	33	2	516	281
Novalinea	20	11	10	1	30	7	504	348
Cus Pisa	12	11	6	5	24	19	576	484
Cus Siena	10	11	5	6	21	23	538	531
Grassi	8	11	4	7	17	26	442	546
Gargano	6	11	3	8	16	30	437	610
Spem Faenza	6	11	3	8	13	29	451	586
Cedas	4	11	2	8	11	29	436	549

PROSSIMO TURNO  
(sabato 16 aprile 1977 - ore 16)

Cus Pisa-Cedas Padova	Cus Siena-Spem Faenza
Novalinea-Milan Gonzaga	Grassi-Gargano

## IL MARCHIO EUROPEO DI ALTA COSMESI CURATIVA DERMATROPHINE®

## EDILMAR

presenta  
**le cifre del Trofeo Federale (gir. B) maschile**

RISULTATI UNDICESIMA GIORNATA

Lubiam-Runini	3-0 (15-13 15-13 15-13)
Edilmar-Cus Catania	3-1 (15-6 15-8 10-15 15-13)
Palermo-Virtus Aversa	3-0 (15-12 16-14 15-8)
Cus Firenze-Dinamis Isea	1-3 (16-14 3-15 8-15 11-15)

CLASSIFICA

Edilmar	22	11	11	9	33	5	535	294
Lubiam	16	11	8	3	26	14	517	429
Cus Catania	14	11	7	4	25	17	521	515
Dinamis Isea	12	11	6	5	21	22	540	526
Palermo	8	11	4	7	19	25	509	558
Cus Firenze	8	11	4	7	17	27	478	578
Ruini	4	11	2	9	14	29	483	580
Virtus Aversa	4	11	2	9	12	28	447	550

PROSSIMO TURNO  
(sabato 16 aprile 1977 - ore 18)

Ruini-Edilmar	Virtus Aversa-Cus Firenze
Cus Catania-Dinamis Isea	Lubiam-Palermo

## EDILMAR vende appartamenti al mare

1.000.000 CONTANTI - SALDO RATE FINO A 10 ANNI

LIDO ADRIANO (Ravenna)

Viale Petrarca, 323 (sul Lungomare) - Telefono (0544) 43.42.84

A RICHIESTA INVIAMO MATERIALE ILLUSTRATIVO



# Tutti gli uomini del presidente

I neo-eletti consiglieri nazionali, che qualcuno ha definito scherzosamente «gli uomini del presidente», non vogliono certo macchiarsi d'inettitudine o di pigrizia: si sono già riuniti al termine della scorsa settimana e torneranno a vedersi fra dieci giorni. Pietro Florio, il magistrato barese che ha preso il posto di Giancarlo Giannozzi al vertice federale, ha chiaramente affermato che i problemi vanno affrontati e risolti con celerità e serenità di giudizio, «per quanto scomodi possono apparire». Senza tentennamenti, cioè, di natura demagogica e politica. Tre, in particolare, sono gli argomenti che il Consiglio Federale ha portato immediatamente all'ordine del giorno: l'Ufficio Stampa, la conduzione della Nazionale, l'organizzazione dei Mondiali. Per quanto riguarda il primo punto Florio ha tenuto a ribadire che la Fipav, come qualsiasi altra Federazione, deve gestire autonomamente il proprio Ufficio Stampa, che è organismo di primaria importanza per le numerose implicazioni che lo caratterizzano. A capo di esso è stato confermato il collega Bartolomeo Baldi che potrà avvalersi di precisi appoggi materiali oltre che della collaborazione dei giornalisti specializzati, riuniti in una apposita Commissione. La rivista federale che do-

vrebbe — finalmente — acquisire periodicità mensile, sarà potenziata sotto ogni aspetto

**Mondiali:** ad un anno e mezzo dal loro svolgimento una sola cosa è certa: l'alto costo dell'organizzazione che si aggira, tenendo conto dell'ipotesi formulata da un'apposita Commissione di cui ha fatto parte anche Luigi Ambrosini, sui trecento milioni. Sono necessari, perciò, supporti economici in misura rilevante e di fonte diversa da quella federale, il cui bilancio più «stretto» di così non può essere. Di qui l'importanza e la necessità degli introiti pubblicitari: a tale proposito esistono palesi interessi da parte — ad esempio — della Opel e della Mecap. Felice testimonianza, fra l'altro, che il volley — sotto il profilo meramente pubblicitario e popolare — è tutt'altro che una «cenerentola». Ad ospitare le finali sarà Roma, com'è giusto: sia perché la metropoli laziale dispone di due impianti all'altezza della situazione sia perché è reduce dalla felice esperienza organizzativa della qualificazione olimpica. E' caduta, infatti, l'ipotesi, formulata da Giannozzi, che fosse Siena ad ospitare i gironi finali dei Campionati Mondiali. Per due motivi: l'impossibilità di omologare il secondo palazzetto (carente nel campo a destinazione)



Franco Anderlini (a sinistra) insieme a Panini, rimarrà nello staff tecnico della Nazionale

e la «defaillance» del Monte dei Paschi il cui Consiglio Amministrativo non avrebbe contribuito alla manifestazione con somme ingenti. Le altre cinque sedi potrebbero essere: Milano, Torino, Siena, Parma ed Ancona; con eventuali inserimenti di Genova, Reggio Emilia, Cagliari e Padova (palasport Arcella).

**Nazionale:** la posizione di Anderlini, al di là dei commenti ufficiali, è ormai palese: salvo improvvisi mutamenti di programma il tecnico emiliano non guiderà più la prima squadra bensì le formazioni giovanili. Lo dovrebbe sostituire un tecnico russo (da scegliere fra quattro nominativi) che Florio e Biani contatteranno.

In seconda analisi permangono

in auge i contatti con Skorek, l'allenatore giocatore del Panini, e Wagner, il tecnico che ha portato la Polonia a vincere Mondiali ed Olimpiadi e che ora allena una squadra di seconda divisione. Cadono, quindi, tutte le altre candidature: si era parlato, infatti, di Musil e dell'accoppiata Ammannito-Mattioli. Il cecoslovacco della Tombolini rientrerà in patria per seguire la Nazionale del suo paese; il duo della Federlazio, infine, non ha raccolto particolari consensi soprattutto perché Mattioli non possiede una specifica esperienza di allenatore, eppoi perché — sostengono molti — Ammannito può fornire contributo migliore alla causa del volley rimanendo all'esterno della Federazione.



## Klippan

cinture di sicurezza

### Trofeo Guerin Sportivo - Klippan al migliore giocatore della serie A maschile

SECONDA FASE - UNDICESIMA GIORNATA

Federlazio-Edilcuoghi	Di Coste	3	Berselli	1
Ipe Parma-Klippan	Lanfranco	3	Negri	1
Paoletti-Dermatrophine	Scilipoti	3	Savasta	1
Panini-Casadio	Dall'Olio	3	Ricci	1
Grassi-Cus Pisa	Bellè	3	Lazzeroni	1
Cedas-Novalinea	Manzin	3	Sardos	1
Gargano-Cus Siena	Candia	3	Bisio	1
Spem Faenza-Milan Gonzaga	Ambroziak	3	Dall'Ara	1
Lubiam-Ruini	Giuliani	3	Concetti	1
Edilmar-Cus Catania	Gusella	3	Egidi	1
Palermo-Virtus Aversa	Savasta	3	Molitierno	1
Cus Firenze-Dinamis Isea	Giordani	3	Fanesi	1

CLASSIFICA: Lanfranco punti 41; Mrankov 40; Ambroziak 36; Innocenti 35; Di Coste e Negri 29; Concetti 27; Giuliani 24; Di Bernardo 23.

REGOLAMENTO: In occasione d'ogni incontro (1. e 2. fase) saranno assegnati 3 punti al migliore in campo ed 1 al vice. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerino di bronzo» dal nostro giornale e con il «Trofeo Klippan» dall'azienda di Moncalieri.

**Klippan**  
cinture di sicurezza

KLIPPAN ITALIA s.p.a.  
Via XXIV Maggio, 5  
10024 Moncalieri (To)  
Tel. (011) 641179 - 640265 - 6404876/8



sotto  
il segno  
del  
leone

CERAMICHE

**edilcuoghi**  
SpA

### presenta i protagonisti della serie A maschile

SECONDA FASE - UNDICESIMA GIORNATA

IL SESTETTO IDEALE	Greco	punti 87
Prima scelta	Lanfranco	87
Dall'Olio (Panini)	Dall'Olio	85
Nassi (Paoletti)	Alessandro	85
Scilipoti (Paoletti)	Recine	85
Lanfranco (Klippan)	Skorek	85
Di Coste (Federlazio)		
Berselli (Edilcuoghi)	CLASSIFICA ALLENATORI	
Seconda scelta	Pittera	punti 81
Goldoni (Panini)	P. Guidetti	79
Giuliani (Lubiam)	Prandi	76
Concetti (Lubiam)	Fuchi	74
Ricci (Casadio)	Baliello, Ferreti e Skorek	73
Rebaudengo (Klippan)	A. Guidetti	65
Negri (Ipe Parma)		
IL TECNICO MIGLIORE	CLASSIFICA ARBITRI	
Fabrizio Anderlini	(minimo quattro partite)	
LA SQUADRA «PIU'»	Borgato	media punti 7,25
Grassi Massa	Picchi	7,25
GLI ARBITRI DEL GIORNO	Facchetti	6
Facchetti e Nicoletto	BATTUTE SBAGLIATE	
DALLE PAGELLE VALSPORT	Klippan	84
CLASSIFICA GIOCATORI	Dermatrophine	76
	Federlazio	70

### PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

Sede, Stabilimento e Sala Mostra: 41049 Sassuolo (Modena)  
Via Radici in Piano, 675 - Tel. (059) 800101 - 800057 (5 linee)



## Alzano e Metauro tutto o.k.

**ANCORA** una giornata interlocutoria: Alzano e Metauro Mobili si sono aggiudicate con facilità i rispettivi incontri ai danni del Cook O Matic e del Cecina che « chiudono » la classifica. La Presolana (alla ricerca d'un nuovo abbinamento) è passata a Ravenna raggiungendo, in classifica, le romagnole al quinto posto. Il Torre Tabita ha confermato le sue ottime condizioni di forma violando il parquet del Burro Giglio che ha reagito concretamente nel terzo ed ultimo set.

**METAURO MOBILI** ha trovato nel Cecina un avversario irriducibile solo nel primo parziale quando le toscane si sono trovate in vantaggio per 12-9 e 14-12 ed hanno avuto a disposizione pure un set-ball. In questa

venete. Sulla sconfitta del Cus Padova a Scandicci sussistono, però, due « ombre »: quella della designazione di direttore di gara toscano (!) e quella riguardante l'incredibile imprecisione del primo arbitro, soprattutto nel set decisivo che le venete, al cambio di campo, conducevano per 8-2. Nell'altro gruppo la Coma ha appaiato, in vetta alla classifica, la Vainer che « riposava ». In coda si sono complicate le cose per le squadre romane, che rischiano di farsi raggiungere dal Volvo Penta, e per l'Oma Trieste, caduta a Monselice. Le venete, in questa occasione, hanno rimediato brillantemente alla solita « defaillance » del terzo set, perso a 15 dopo averlo condotto fino a 14-8!



METAURO MOBILI

frazione di gioco il Cecina, pur riemore degli incidenti della settimana precedente, ha palesato un'ottima prestazione grazie al comportamento della Guiducci e di Ilaria Arzilli. D'obbligo il nome perché la sorella minore Anna, schierata sul finire del secondo parziale al posto della Gualandi, ha anch'ella fornito prova eccellente. La Metauro Mobili, nonostante le apprensioni della vigilia, ha potuto utilizzare la Zrilic grazie alla cortesia del tecnico della nazionale slava, Taraku, che ha concesso alla ragazza di raggiungere Fano subito dopo aver partecipato al torneo internazionale di Subotica. La Zrilic, al termine del vittorioso incontro, è poi ripartita per Graz, in Austria, dove ha ritrovato le compagne di nazionale con le quali parteciperà ad uno « stage » in Polonia. Con lei si sono poste in luce la Forestelli e la Saltarelli; è rientrata in squadra, infine, la Giovannelli a cui l'ortopedico ha permesso di scendere in campo stante la caratteristica posizione assunta dal menisco lesionato (a sella).

**NEL « FEDERALE »** (girone A) lo Scandicci ha battuto il Cus Padova di misura: è sua, al momento, la seconda piazza. Arbitro della situazione è la Nelsen che riceverà in casa, alla ripresa del torneo, proprio le toscane e andrà poi a fare visita alle

## Le « azzurrine » per gli Europei

**SI PREANNUNCIA** un'estate « calda » per le azzurrine in predico di partecipare agli Europei Juniores che si svolgeranno in Jugoslavia dal 5 al 12 agosto. L'allenatore Aldo Bellagambi e la sua vice, signora Pizzo, hanno previsto, infatti, ben otto collegiali: 3-6 aprile (al Centro CONI di Tirrenia), 13-15 maggio, 23-28 maggio, 3-5 giugno, 15-19 giugno (torneo con Germania e Jugoslavia), 1-3 luglio (escluse le maturande), 22-24 luglio, 30 luglio-3 agosto (stage in Polonia). Dulcis in fundo, gli Europei... Il torneo di qualificazione, a cui l'Italia prenderà parte assieme a Francia, Jugoslavia e Turchia, avrà luogo a Fano dal 19 al 21 maggio. Con questa prospettiva sono state convocate: Ferlito, Pizzo e Privitera (Torre Tabita); Bigiarini, Prati e Tovalieri (Monoceram); Bedeschi e Bonfirraro (Nelsen); Zambon (Mogliano Veneto); Cerchiolo (Bowlwing); Martino (Colasacco); Paltrinieri (Invicta); Paoloni (Tor Sapienza); De Diana (Cus Padova); Stanzani (Coma); Persello (Presolana); Gamba (Alzano); Gualandi (Cecina); Cioppi (Scandicci) e Dallari (Burro Giglio).

# CERAMICA ADRIATICA VOLLEYBALL

presenta  
le cifre della serie A femminile

SECONDA FASE - UNDICESIMA GIORNATA

POULE SCUDETTO

RISULTATI

Monoceram-Presolana	2-3
(15-10 10-15 15-6 12-15 1-15)	
Burro Giglio-Torre Tabita	0-3
(5-15 5-15 13-15)	
Metauro Mobili-Cecina	3-0
(17-15 15-2 15-4)	
Alzano-Cook O Matic	3-0
(15-8 15-5 15-11)	

CLASSIFICA

Alzano	22	11	11	0	33	6
Metauro	20	11	10	1	31	8
T. Tabita	14	11	7	4	25	19
Monocer.	10	11	5	6	22	23
Presolana	10	11	5	6	21	23
Borrogiglio	6	11	3	8	12	27
Cecina	4	11	2	9	13	28
Cook O M.	2	11	1	10	8	31

PROSSIMO TURNO

Presolana-Burro Giglio	
Torre Tabita-Cook O Matic	
Cecina-Alzano	
Monoceram-Metauro Mobili	

TROFEO FEDERALE

GIRONE A

RISULTATI

Tepa Sport-Junior Vibac	0-3
(4-15 3-15 4-15)	
Monselice-Oma Trieste	3-1
(15-4 15-7 15-17 15-11)	
Marzotto-Nelsen	0-3
(12-15 6-15 14-16)	
Scandicci-Cus Padova	3-2
(9-15 15-6 15-10 8-15 15-13)	

CLASSIFICA

Nelsen	22	11	11	0	33	5
Scandicci	18	11	9	2	29	13
Cus Padova	16	11	8	3	30	15
Jun. Vibac	12	11	6	5	21	17
Monselice	6	11	3	8	17	25
Oma Trieste	6	11	3	8	13	26
Marzotto	6	11	3	8	11	25
Tepa Sport	2	11	1	10	5	31

PROSSIMO TURNO

Junior Vibac-Monselice	
Oma Trieste-Cus Padova	
Nelsen-Scandicci	
Tepa Sport-Marzotto	

TROFEO FEDERALE

GIRONE B

RISULTATI

In's Roma-Coma Modena	2-3
(11-15 6-15 15-2 15-6 7-15)	
Duemilauno-Albano	3-0
(per rinuncia)	
Volvo Penta-Cus Roma	3-2
(15-13 7-15 8-15 15-9 15-3)	

Ha riposato: Vainer Ancona

CLASSIFICA

Coma MO	18	10	9	1	29	11
Vainer	18	10	9	1	29	11
Duemilauno	10	10	5	5	21	18
Cus Roma	10	11	5	6	21	21
In's Roma	10	11	5	6	22	23
Volvo Penta	8	11	4	7	21	26
Albano	4	10	2	8	10	28

Il Citizen è stato escluso dal torneo.

PROSSIMO TURNO

Coma Modena-Duemilauno	
In's Roma-Volvo Penta	
Albano-Vainer Ancona	
Riposa: Cus Roma	

# CERAMICA ADRIATICA VOLLEYBALL

SCALDABAGNI - DOCCE

# SITAM

V.LE INDIPENDENZA 5  
MODENA  
TEL. (059) 363182

presenta  
le cifre della serie B femminile

POULE PROMOZIONE - DECIMA GIORNATA

1. Zona

RISULTATI

Samsonite-Briantea CO	2-3
(14-16 15-9 14-16 15-13 4-15)	
Cus Torino-Fiorenzuola	1-3
(15-13 9-15 11-15 7-15)	
San Paolo TO-Junior MI	2-3
(17-15 4-15 15-12 6-15 9-15)	

CLASSIFICA

Junior MI	20	10	10	0	30	6
Fiorenzuola	14	10	7	3	23	16
Briantea CO	10	10	5	5	20	19
Cus Torino	8	10	4	6	18	23
Samson. GE	6	10	3	7	18	26
S. Paolo TO	2	10	1	9	10	29

Lo Junior Milano è promosso in serie A; le altre cinque squadre rimangono nella serie cadetta.

3. Zona

RISULTATI

Gubbio-Zannoni Faenza	3-1
(15-12 10-15 15-7 15-11)	
Carpi-Città di Castello	3-1
(12-15 15-8 15-11 15-12)	
Royal Drap MO-S. Lazzaro	3-2
(15-5 15-10 9-15 13-15 15-10)	

CLASSIFICA

San Lazzaro	14	10	7	3	26	20
Gubbio	12	10	6	4	23	17
Zannoni	10	10	5	5	22	19
Carpi	10	10	5	5	20	22
Royal MO	8	10	4	6	18	23
Città di Cast.	6	10	3	7	16	24

Il San Lazzaro di Savena è promosso in serie A; le altre cinque squadre rimangono nella serie cadetta.

5. Zona

RISULTATI

Arpi Foggia-Cus Macerata	0-3
(4-15 3-15 2-15)	
Salerno-Ceramica Adr.	1-3
(15-11 2-15 5-15 11-15)	
C. O Matic-Docce Sitam	3-0
(15-11 15-9 15-9)	

CLASSIFICA

Ceram. Adr.	16	10	8	2	26	7
Cus MC	14	10	7	3	23	11
Doc. Sitam	12	10	6	4	19	15
C. O Matic	12	10	6	4	20	16
Salerno	6	10	3	7	12	25
Arpi Foggia	0	10	0	10	4	30

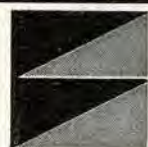
La Ceramica Adriatica è promossa in serie A; le altre cinque squadre rimangono nella serie cadetta.

SCALDABAGNI - DOCCE

V.LE INDIPENDENZA 5  
MODENA  
TEL. (059) 363182

# SITAM





# jacorossi

S.P.A.

presenta

## le cifre della serie B maschile

POULE PROMOZIONE - DECIMA GIORNATA

### GIRONE A

#### RISULTATI

Iamarc-Cus Milano	3-2
(12-15 6-15 15-2 15-10 15-11)	
Franger Frigor-Aosta	3-1
(15-3 15-4 4-15 15-2)	
Jacorossi-CSAI Monza	3-1
(15-7 13-15 15-12 15-7)	

#### CASSIFICA

Jacorossi	20	10	10	0	30	7
Franger Fr.	10	10	5	5	18	16
CSAI Monz.	10	10	5	5	18	18
Cus Milano	10	10	5	5	18	20
Iamarc	8	10	4	6	20	23
Aosta	2	10	1	9	9	29

Lo Jacorossi è promosso in serie A; le altre cinque squadre rimangono nella serie cadetta.

### GIRONE B

#### RISULTATI

Legnago-Cus Trieste	2-3
(0-15 15-8 15-7 14-16 13-15)	
Sai Belluno-Bor Trieste	3-0
(15-12 15-3 15-9)	
Ferroni VE-Cus Venezia	2-3
(10-15 15-13 16-14 16-18 13-15)	

#### CLASSIFICA

Cus Trieste	18	10	9	1	28	8
Sai Belluno	16	10	8	2	26	14
Cus Venezia	10	10	5	5	20	23
Legnago	6	10	3	7	19	24
Bor Trieste	6	10	3	7	13	24
Ferroni VE	4	10	2	8	13	26

Il Cus Trieste è promosso in serie A; le altre cinque squadre rimangono nella serie cadetta.

### GIRONE C

#### RISULTATI

Fusani-Cus Bologna	0-3
(7-15 10-15 7-15)	
Lupi S.C.-Tisselli	0-3
(5-15 3-15 8-15)	
Gramsci-Itis Maller	2-3
(11-15 15-8 18-16 10-15 13-15)	

#### CLASSIFICA

Cus Bologna	18	10	9	1	29	6
Tisselli	16	10	8	2	25	12
Gramsci	8	10	4	6	19	21
Itis Maller	8	10	4	6	18	23
Fusani	8	10	4	6	17	23
Lupi S.C.	2	10	1	9	6	29

Il Cus Bologna è promosso in serie A; le altre cinque squadre rimangono nella serie cadetta.



# jacorossi

S.P.A.

SERIE B MASCHILE E FEMMINILE

## Ecco le donne della promozione

A DIFFERENZA della serie cadetta maschile la «B» femminile ha sciolto i suoi ultimi enigmi solo in occasione della giornata conclusiva del campionato. Parteciperanno al concentramento finale le seguenti squadre, vincitrici delle rispettive «poule promozioni»: Junior Milano (1. zona), Volley Ball Pordenone (2. zona), San Lazzaro di Savena (3. zona), Cus Firenze (4. zona), Ceramica Adriatica (5. zona) e Bowling Catania (6. zona). Il meeting, in programma per il 23, 24 e 25 aprile, si svolgerà probabilmente a Roma anche per la possibilità di alloggiare le formazioni all'Acqua Acetosa.

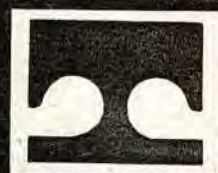
LO JUNIOR MILANO vincitore della «1. zona», non ha mai palesato incertezze benché abbia dovuto fare a meno, fin dall'inizio del torneo, di due «centri» dalla statura non indifferente (1,75). Bellei, che è il tecnico della formazione meneghina, ha formato ugualmente un sestetto omogeneo (assai forte, soprattutto, in fase difensiva) grazie anche agli acquisti delle parmensi Ghiretti e Zaccarelli. E' probabile, comunque, che la sua marcia sia anche stata favorita dalla cronica... debolezza delle squadre avversarie, con eccezione del Fiorenzuola.

NELLA «SECONDA ZONA» hanno trionfato le due società di Pordenone: il Volley Ball e la Libertas che hanno avuto nello Zanafredi l'avversario più pe-

sono classificate la Folgore Gubbio e lo Zannoni di Faenza.

IL CUS FIRENZE s'è meritatamente aggiudicato la «4. zona» con due punti di vantaggio sul Tor Sapienza. La squadra toscana ha conquistato l'ultima decisiva vittoria a Livorno contro un sestetto che avrebbe meritato senz'altro la promozione se non avesse ceduto al Cecina le «universali» Gualandi e Frittelli. Il club romano ha perso ogni possibilità di qualificazione ad inizio torneo quando ha conosciuto due sconfitte in tre settimane. A nulla è valso, poi, il recupero finale; le ragazze di Simonetta Avallè possiedono, comunque, interessanti prospettive perché hanno di una precisa base tecnica.

DOPO DUE ANNI di delusioni la Ceramica Adriatica è riuscita finalmente a conquistare un posto «al sole»: eppure le vicissitudini sono risultate numerose a causa degli infortuni che hanno colpito le atlete migliori. Davvero un po' troppi. La società marchigiana, con le cessioni di Pisi, Ghiretti e Zaccarelli, e gli acquisti della Gradoni e della Chmielnicka (un ritorno il suo), ha sensibilmente mutato il volto del sestetto base. Eppure, pur in un anno di transizione, è riuscita a raggiungere un traguardo che, in passato, aveva solo sfiorato. Avrebbe meritato di più la squadra di Giovinazzo, sponsorizzata dalle



# TOMBOLINI

LA MARCA DELLE MARCHE

presenta

## le cifre della serie B maschile

POULE PROMOZIONE - DECIMA GIORNATA

### GIRONE D

#### RISULTATI

Roma-Avis Foiano	2-3
(15-6 15-12 14-16 8-15 3-15)	
Orte-Brunetti	3-0
(15-9 15-10 15-8)	
Empolese-Pileri Terni	1-3
(10-15 7-15 16-14 11-15)	

#### CLASSIFICA

Avis Foiano	18	10	9	1	29	10
Orte	12	10	6	4	22	17
Roma	10	10	5	5	20	20
Empolese	10	10	5	5	20	23
Pileri Terni	8	10	4	6	19	23
Brunetti	2	10	1	9	12	29

L'Avis Foiano è promosso in serie A; le altre cinque squadre rimangono nella serie cadetta.

### GIRONE E

#### RISULTATI

Cus Ancona-Avellino	3-0
(15-7 15-6 15-9)	
Giovinazzo-Tombolini	0-3
(4-15 6-15 8-15)	
Pescara-GBC Bari	3-1
(11-15 15-11 15-10 16-14)	

#### CLASSIFICA

Tombolini	18	10	9	1	29	6
GBC Bari	14	10	7	3	24	17
Cus Ancona	10	10	5	5	20	20
Pescara	10	10	5	5	20	20
Avellino	4	10	2	8	12	27
Giovinazzo	4	10	2	8	11	26

Il Tombolini è promosso in serie A; le altre cinque squadre rimangono nella serie cadetta.

### GIRONE F

#### RISULTATI

Cora Moda ME-Agrigento	3-0
(per rinuncia)	
Padula NA-Salerno	3-1
(15-5 14-16 15-13 16-14)	
Sbarre RC-Esa Palermo	3-1
(8-15 15-4 15-10 15-7)	

#### CLASSIFICA

Esa Palermo	16	10	8	2	27	9
Cora M. ME	14	10	7	3	24	14
Sbarre RC	14	10	7	3	25	15
Padula NA	10	10	5	5	18	19
Agrigento	4	10	2	8	9	26
Salerno	2	10	1	9	8	28

L'Esa Palermo è promossa in A; le altre cinque squadre rimangono nella serie cadetta.



Il Tor Sapienza ha fallito di poco la promozione in serie A. In piedi, da sinistra: Fortunati, Fabellini, Paoloni, l'allenatore Aualle, Di Cola, Pavoni e Capere. In ginocchio da sinistra: Ciaschi, Salinetti, Scheri, Galanti, Oncini e Mariani

ricoloso. Qualcosa di più ci si attendeva dal Mogliano Veneto che ha subito più del lecito, forse, l'estremo... dilettantismo di qualche dirigente. La dittatura di Pordenone è giustificata anche dal fatto che le formazioni locali si sono avvalse di alcune ex giocatrici del Casagrande. Il girone s'è deciso alla penultima giornata quando il Mogliano Veneto ha compiuto importante impresa battendo la Libertas.

HA DESTATO qualche sorpresa, invece, l'affermazione della Farnesina San Lazzaro nella «3. zona» perché, in teoria, il Falk Invicta di Carpi (che aveva assorbito il San Faustino Modena) appariva superiore, almeno sotto il profilo tecnico. Ai posti d'onore si

Docce Sitam: ha avuto la sfortuna, però di trovarsi di fronte una squadra più forte, soprattutto in attacco. Le pugliesi hanno commesso, poi, un incredibile passo falso andando a perdere a Salerno un confronto che ha ancora oggi dell'incredibile. Esiste, comunque, per la Sitam, la possibilità di prendersi una immediata rivincita poiché il tecnico Nacci ha plasmato un gruppo, davvero valido, di giovanissime: una garanzia per il futuro ma già una realtà d'oggi. Non hanno demeritato neanche il Cook O Matice e il Cea Macerata (giunto 2.) che hanno peccato solo d'ingenuità e d'inesperienza; sia pure in misura minore vale, anche per loro il discorso Sitam. □

GRUPPO

# TOMBOLINI

LIQUORI

ESPORTAZIONI IN TUTTO IL MONDO



**MARTINI**

**Chinamartini**

**AROMATIZZATO**

Il liquore di sapore  
amaro preparato con  
Corteccia di Chinotto  
dalla Sicilia

**MARTINI**  
**TORINO**

Antichi possessori  
d'Italia, della Camera  
e della Camera dei Comuni

STAB. IN PESSIERE (CHIERI) - Cont. cl. 100 - 31% Vol.

**Dimentica  
le amarezze.**

**Almeno a tavola.**



Un gusto troppo amaro  
in un amaro non solo può  
essere sgradevole, ma certo  
è anche inutile.

E Chinamartini lo sa.  
Da anni, con il suo gusto

ricco e pieno-buonissimo-  
sta conducendo la sua batta-  
glia per dimostrare che  
un amaro può essere molto  
salutare e molto buono.

Allo stesso tempo.

Peccato che ci sia ancora  
qualcuno che non ne è convinto.

**Chinamartini, l'amaro  
che mantiene sano come  
un pesce.**



# Chiedete delle cucine componibili Snaidero a chi già le abita.

## Tutti i giorni. Da anni.

"Santo cielo, che bella cucina!".  
Ecco cosa esclamano le mie amiche quando vengono a trovarmi. Ed io a spiegare che la mia cucina componibile non è solo bella da vedere, ma è soprattutto da abitare.

Lo posso dire con certezza, dopo tanti anni che ce l'ho.

Me ne accorgo quando torno dalla spesa. Posso anche fare scorte abbondanti, perché tanto non ho problemi di spazio.

E dire che non ho una cucina enorme; il fatto è che quelli della Snaidero hanno creato una cucina con tutto quello che mi serve.

Non manca nulla. E non c'è niente in più.

Figuratevi che apro uno sportello e trovo un contenitore speciale per tutte quelle bottiglie (e sono tante) che non vanno in frigo. Come dire... la cantinetta, insomma.



E tutti quei barattoli che non sai mai dove mettere ma li devi sempre avere sottomano? Niente paura, c'è un apposito cestello, nascosto dalla sua antina.

Con la roba da stirare, poi, quelli della Snaidero, sono stati bravissimi. Pensate che c'è un asse estraibile dove posso lavorare comodamente e che sparisce quando ho finito.

E i pensili a doppia altezza?... Vi rendete conto di quanto spazio in più a disposizione?

E tutta la serie di elettrodomestici ed accessori?

D'accordo che oggi la Snaidero mette apparecchi più moderni, ma vi posso assicurare che anche i miei sono ancora perfetti!

Eh, sì... alla Snaidero hanno pensato proprio a tutto. Ma voi stesse ve ne potete rendere conto, basta andare a vederne una in un centro di vendita Snaidero.

Eppoi le scelte che si possono fare!

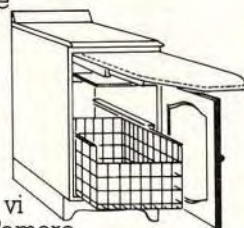
Ci sono cucine proprio per tutti i gusti e tutte le esigenze.

Dai modelli tradizionali a quelli più moderni. Nei materiali più resistenti e nei legni più pregiati: rovere, mogano, noce e pino di Svezia.

Insomma se volete acquistare una signora cucina dovete toccarla con mano, analizzarla nei particolari.

In questo modo vi renderete conto dell'amore artigianale che la Snaidero mette in tutte le sue cucine.

E' tutto quello che ho da dirvi, dopo tanti anni che ne abito una.



### snaidero

CUCINE COMPONIBILI

**Per favore toccatele.**

Mod. Old River



Snaidero R. S.p.A.  
33030 Majano Udine